

FEDERALISMO E PRESIDENZIALISMO

Disgelo tra Bossi e Fini E si attenuano i veti sul governo Berlusconi



**Il Cavaliere
ribadisce:
«Inaccettabile
la staffetta»**

ROMA — Dopo lo scontro e gli insulti, si profila un accordo. Una prima intesa sul federalismo è stata raggiunta tra Bossi e Fini, i due alleati nemici. Si alleanza, ha detto Fini a Bossi, ma solo in una repubblica presidenziale. E questo argomento, tanto caro alla Lega, ha fatto mettere da parte, almeno per ora, il veto di Bossi su Berlusconi premier. Fini, dopo il colloquio con Bossi, ha definito il federalismo «una idea legittima che va però inquadrata solo in un regime presidenziale». Si è comunque detto soddisfatto perché finalmente si è passati ad una «fase più seria».

Per il governo, comunque, precisa Maroni, non c'è alternativa: «O il Polo della Libertà governa o si va alle elezioni. In ogni caso la Lega non è disponibile ad altre alleanze». Nessuna apertura quindi al Pds, al Patto di Segni o ad altre forze politiche.

Berlusconi, dopo l'incontro Fini-Bossi non nasconde la sua soddisfazione e l'ottimismo sulle sorti del governo che sta cercando di formare, ma ribadisce la sua opposizione alle ipotesi, fatte dalla Lega negli ultimi giorni, di «staffette» a Palazzo Chigi.

A pagina 4

UNA NUOVA DRAMMATICA «BOTTA» VA A COLPIRE L'OCCUPAZIONE

La «scure» Fincantieri

Ufficiali 1703 esuberi: un terzo colpisce il capoluogo giuliano (e tocca anche Monfalcone)
Trieste, mille posti di lavoro in meno

**IL NUOVO E IL VECCHIO
Ma nessuno
sa spiegare**

Mille posti in meno, in due mesi. Altre mille famiglie con il fiato sospeso, una città che assiste senza sbalordimento al suo declino. Non è stata una sorpresa: il piano Fincantieri era noto. Si trattava di rispettare, probabilmente, una tacita tregua elettorale.

Il tempo della grande industria di Stato è finito, e dell'economia di mercato, della fine dell'assistenzialismo, delle privatizzazioni, traboccando i programmi di quasi tutti i partiti. La recessione mondiale, il calo della domanda che ora comincia a investire la ten-

denza, ma solo negli Stati Uniti, ha fatto il resto. Le grandi multinazionali hanno messo in atto tagli faraonici per recuperare una produttività indispensabile a farle riemergere sul mercato.

Non è questo che fa rabbia, soprattutto se si considera che, per il momento, a differenza degli Usa, i cosiddetti ammortizzatori sociali hanno permesso a tante famiglie di non finire letteralmente sulla strada. Fa rabbia che nessuno sappia spiegare dov'è finito quel Nuovo tanto sbandierato

che doveva prendere il posto del Vecchio. Nessuno sa spiegare quanti nuovi posti di lavoro abbia saputo produrre il terziario, quanti la legge sulle aree di confine, quanti la scienza, quanti l'Obiettivo 2 e via discorrendo. E il mito privato, dov'è? I giovani se ne dovranno andare da questa città, magari in Australia? O i piani ci sono e allora sarebbe bene che qualcuno cominci a spiegarceli. Nel '66, quando i cantieri furono duramente colpiti, a Trieste successe ciò che molti ancor ricordano. Qualcuno potrebbe tentare di evitarlo nel '94?

Fulvio Gon

TRIESTE — In due mesi Trieste rischia di perdere oltre mille posti di lavoro. Dopo i 281 già scontati e comunicati dall'Ufficio del lavoro, dopo i novanta preannunciati dalla Stock, l'ultima botta arriva dalla Fincantieri che, dopo le anticipazioni di qualche mese fa, ha reso ufficiali gli esuberi: sono 1703 in tutto e un terzo dei tagli colpisce l'area triestina e, in minima parte, Monfalcone.

Dei 658 di cui si diceva, 333 riguardano l'Arsenale triestino San Marco, 270 la Grandi motori e 55 i dipendenti del palazzo della marineria. Un altro durissimo colpo di scure che si abbatte su una provincia che sta agonizzando, colpita da una malattia che si chiama «deindustrializzazione» e che non sembra vedere una fine.

Per la Fincantieri si tratta di «un'operazione necessaria e non più rinviabile» per far fronte alle esigenze di mercato. Per le eccedenze ci sarà una gestione soft: licenziamenti a parte, saranno usati i soliti ammortizzatori sociali, cassa integrazione prepensionamenti e contratti di solidarietà.

A Trieste i sindacati aspettano lunedì, quando alle 10, all'Intersind, ci sarà il primo incontro ufficiale con i vertici della Fincantieri. Questa mattina assemblea all'Arsenale, e un'altra è prevista per lunedì mattina.

A pagina 3

TRIESTE: FUOCO DOMATO A STENTÒ, DISAGI PER LA STAZIONE FERROVIARIA E IL TRAFFICO

Il silos in fiamme, caos in città

**Trieste: la storia di Swan,
conteso tra madre e padre**

TRIESTE — Un'altra triste storia di figli contesi. Si chiama Swan, ha sei anni. I giudici del Tribunale dei minorenni di Trieste lo hanno sottratto alla mamma, la signora Maria Vascotto. Lei la sera di Pasquetta lo ha atteso per ore. Aspettava Swan e aspettava il papà del bambino che da tempo si è trasferito a Pordenone e vive con un'altra donna. Ma Renato Battel, con il figlio, non si è fatto vedere a casa della madre. Il signor Battel ha comunque agito nei termini di legge: i giudici gli avevano assegnato il bimbo.

A pagina 12

**L'esplosione
di due bombole
scatenò il panico
Pesanti danni**

TRIESTE — Un pauroso incendio ha distrutto ieri pomeriggio il vecchio silos prospiciente la stazione ferroviaria semiparalizzando la città. Trecento metri di rogo, tredici squadre di vigili del fuoco impegnate fino oltre le 22, stazione ferroviaria bloccata per due ore e traffico in tilt da Campo Marzio a Barcola. Fiamme, fumo, lapilli visibili a distanza di chilometri, paura e panico per le persone impegnate in quei momenti nelle vicinanze, ingentissimi danni ma per fortuna nessun ferito. Il bilancio di un pomeriggio da tregenda in città. Ancora ignote le cause che hanno scatenato l'inferno di fuoco.

E' andata distrutta la zona dell'edificio, adiacente al nuovo «Park Si», che ospitava il nuovo dormitorio del personale viaggiante delle Fs; ingentissimi i danni agli ambienti dell'ufficio postale e pacchi-dogana. E' stato fortunatamente risparmiato il nuovo parcheggio, dove si è scatenato un generale fuggifuggi. E il panico è dilagato quando le fiamme hanno fatto esplodere due bombole situate negli ambienti incendiati. L'intera zona, stazione compresa, è stata a quel punto evacuata.

A pagina 2



L'incendio al silos: la colonna di fumo vista da Muggia (foto Balbi).

MISSILI ABBATTONO L'AEREO DEI PRESIDENTI DI RUANDA E BURUNDI

Africa centrale, esplode il terrore

Razzie e massacri per le strade - Assassinati 17 preti, forse uccisi tre caschi blu

KIGALI — A Kigali è un'orgia di sangue; anche il primo ministro del Ruanda, signora Agatha Uwilingiyimana, e — dicono alcune notizie non confermate — tre osservatori militari belgi dell'Onu sono stati uccisi ieri, dopo l'assassinio dei presidenti del Ruanda e del Burundi al loro atterraggio all'aeroporto della capitale.

**Tre ministri
sequestrati.
Preoccupato
l'Occidente**

Kigali è a ferro e fuoco. Soldati d'ogni genere razziano e uccidono, bande di giovani li affiancano e colpiscono alla cieca con machete, bastoni, coltelli, e sono spuntate anche armi automatiche, fucili e mitragliatrici. Diplomati e testimoni hanno affermato che regna il terrore, la gente si è rintanata in casa, stesa a terra

per non essere sequestrata o uccisa. Juvenal Habyarimana, presidente del Ruanda, e Cyprien Ntaryamira, capo di stato del Burundi, sono morti in un attentato: l'aereo su cui viaggiavano è stato colpito da uno o due missili all'atterraggio a Kigali. Nel rogo sono morti anche due ministri burundesi, cinque funzionari del Ruanda e l'equipaggio francese.

Restano ancora nell'ombra il motivo dell'attentato e i possibili mandanti. L'unica certezza è che ferma il processo di pace all'interno dei due Paesi. Una pacificazione riguarda un po' tutta l'Africa centrale. Ed è questo che preoccupa l'Occidente.

A pagina 9

**Mussolini e la tv
Monta la polemica su «Combact film»
E i consiglieri Rai non se ne vanno**

A PAGINA 6

**Sistina senza veli
Si inaugura il «Giudizio universale»
così come lo dipinse Michelangelo**

A PAGINA 7

**Israele sotto choc
Agguato ad Ashdod: ancora sangue
nel giorno che ricorda l'Olocausto**

A PAGINA 8

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
SCI INFORMAZIONI: TELEFONO 0043/4285-8241

PREZZI SKIPASS
Presso tutte le Agenzie del Credito Romagnolo - Banca del Friuli è in vendita lo SKIPASS che ti consente di sciare senza code, quando vuoi, a prezzi ridotti:
ADULTI L. 43.000 - GIOVANI 16-23 ANNI L. 33.000
BAMBINI 6-15 ANNI L. 23.000

**APERTI OLTRE 100 KM DI PISTE,
23 IMPIANTI DI RISALITA**
La località più vicina con oltre 1 metro di neve
SCIARE E' BELLO SU COMODE E LUNGHE PISTE
Autostrada ALPE ADRIA uscita PONTEBBA
CHIUSURA STAGIONE 17 APRILE
STRADA APERTA

IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO INVASO DAI RODITORI E TRASCURATO DALL'USL Napoli, gatti in corsia per difendersi dai topi

NAPOLI — Gatti nelle corsie di un ospedale come unico rimedio per combattere l'invasione dei topi. A Napoli succede anche questo.

La sanità partenopea ormai è allo sfascio totale. Questo episodio che sfiora il grottesco si è verificato nel nosocomio psichiatrico «Frullone», il più grande del Mezzogiorno, e tra i più avanzati nell'attuazione della legge 180 in Italia. Il direttore Sergio Piro, che ci lavora da qualche tempo, e che ha trasformato la struttura in una sorta di comunità dove alcuni dei malati hanno addirittura piccoli appartamenti privati, ha deciso per una azione eclatante.

Ormai i topi camminavano indisturbati tra infermieri, medici e degenti che dovevano di volta in volta armarsi di scopa per scongiurare l'assalto. Di derattizzazione, fino a ieri mattina, non se ne parlava pro-

prio: i soliti ritardi burocratici della Usl motivati dal perenne «lament» della mancanza di fondi. Una soluzione doveva pur esserci.

Ecco l'idea brillante. Contro i topi ci vogliono i gatti. «Non è stata una provocazione — ha affermato Piro — ma una necessità». E così frotte di mici tanto famelici, quanto coccolati da tutto il personale medico e paramedico, ha preso a gironzolare per le corsie. Oltre che un ottimo deterrente contro i ratti, sono anche un'ottima compagnia per i pazienti.

Gatti di tutti i colori, di tutte le razze e di tutte le dimensioni, anche piccolissimi, ora abitano al Frullone. Loro si divertono a cacciare i topi e gli altri possono finalmente lavorare.

Tutti contenti, insomma. Un po' meno soddisfatti, vista la brutta figura ormai di dominio pubblico, sono i vertici della Usl

di competenza che ieri mattina, puntuali come un orologio svizzero, hanno inviato una squadra di derattizzatori. Il direttore li ha accolti con un sorriso che non era certo di compiacenza. Era da mesi che sollecitava un intervento del genere.

Ha «gettato» fiumi di inchiostro, ha inviato alla procura della repubblica ben 23 tra informative e denunce, ma nessuna risposta è arrivata. E le carenze dell'ospedale psichiatrico che sono di manutenzione e di fatiscenza dell'intera rete fognaria non si risolvono certo solo spargendo bustine di veleno.

«Dopo la derattizzazione i topi vanno via ma ritorneranno — ha affermato Sergio Piro — se non si procederà ad eliminare la presenza di melme e detriti nei sotterranei. Se gli amministratori hanno voglia di operare lo dimostrino con atti concreti».

Daniela Esposito

**LATTE
S.Giusto-Friuli**
IT 1 **950**

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE



**Ancora ignote le cause
ma gli inquirenti sembrano
escludere l'ipotesi del dolo:**

forza è stata una caldaia difettosa

TRIESTE — Inferno alle 17.45. Un immenso rogo ha distrutto ieri pomeriggio il vecchio Silos adiacente al nuovo «Park S» a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Tredici squadre di vigili del fuoco sono state impegnate nell'opera di spegnimento dell'incendio che verso le 22 era praticamente domato. Per fortuna non ci sono state né vittime né feriti, ma i danni sono ingenti. In particolare si teme che possa esserci andata bruciata gran parte della corrispondenza dell'ufficio postale pacchi-dogana. Anche la cassaforte con denaro e valori è rimasta nell'edificio in fiamme.

Se la sono cavata solo con uno spavento i quattro ferrovieri che riposavano nel nuovo dormitorio del personale viaggiante, proprio all'interno del Silos. Di questi locali non è rimasto altro che un cumulo di macerie fumanti. Per due ore la stazione ferroviaria è stata bloccata, mentre lapilli incandescenti piovevano sui convogli. E anche il traffico è andato in tilt. Un pauroso ingorgo si è formato sulle rive. Intanto una densa colonna di fumo si è levata sopra la città: era visibile da molti chilometri.

Ancora ignote, per il momento, le cause del disastro. Si possono fare solo delle ipotesi. Una è che la scintilla sia stata provocata dai lavori in corso sul tetto della struttura, l'altra è che l'incendio potesse essere stato provocato dal difettoso funzionamento di una caldaia in prossimità del dormitorio. Altra ipotesi è che le fiamme siano partite da uno dei vecchi magazzini abbandonati dal lato mare.

«Ho visto del fumo dalla finestra del mio ufficio», conferma Giovanni Rabecchi, capo del personale viaggiante — mi sono affacciato e mi sono accorto che il fumo proveniva dal tetto. I vigili del fuoco erano già arrivati, abbiamo svegliato i colleghi che riposavano nel dormitorio e siamo usciti senza fretta perché sembrava una cosa da nulla. Invece in pochi minuti, alimentato dal forte vento, il fuoco si è propagato su tutta la superficie del vasto edificio.

Nello stesso momento Silvano Mazzolini, capoturno dell'ufficio scambio delle poste che si trova a pochi metri dal dormitorio, si è accorto del fumo

che stava levandosi dal tetto. L'allarme è stato immediato. I quattro addetti all'ufficio scambi Paolo Fregol, Mazzolini e due trimestrali sono scattati fuori dai locali portando con loro una grande quantità di materiale che così è stato salvato. Stessa cosa anche per l'ufficio posta celeste. I tre addetti sono riusciti a portarsi in salvo con gran parte del materiale che è stato depositato nella sede centrale della posta.

Poi due violentissime esplosioni dovute alle bombole di acetilene depositate da tempo in un magazzino hanno fatto temere il peggio. Ed è stato proprio in quel momento che l'intera zona comprendente anche la stazione è stata evacuata.

Un vero e proprio fuggi-fuggi si è verificato dal «Park S». Gli addetti della Italimp, la società che ha in gestione il parcheggio, hanno fatto uscire quasi tutte le vetture. Ma fortunatamente l'intera struttura non ha subito danni. «Il muro adiacente al Silos», ha spiegato il responsabile della società Francesco Stocovaz — è assolutamente refrattario alle fiamme e proprio per questo l'incendio non si è propagato al parcheggio. I vigili del fuoco hanno incassato anche le pareti interne e il tetto del parcheggio. «Abbiamo chiuso subito i negozi e ci siamo precipitati all'esterno appena abbiamo visto il fumo», ha raccontato la Vanda, rivendita di tabacchi e giornali all'interno del parcheggio. «Un fumo così denso avrebbe potuto provocare una strage se si fosse verificato in stazione», ha affermato il medico legale Fulvio Costantini, uno tra i primi soccorsi.

Non è la prima volta che le fiamme aggrediscono la struttura del Silos. Nell'agosto del 1971 un gigantesco incendio devastò la parte della struttura attualmente occupata dal parcheggio. E quella addirittura era la terza volta che le fiamme attaccavano l'edificio di piazza Libertà.

Allora i vigili del fuoco lavorarono un'intera notte per domare l'incendio. All'alba dell'edificio di piazza Libertà non rimanevano che i muri perimetrali. Proprio come è successo nell'incendio di ieri.

Corrado Barbacini
Pietro Spirito

UN GIGANTESCO ROGO HA DISTRUTTO IERI POMERIGGIO L'EDIFICIO DI VIA FLAVIO GIOIA

Scoppia l'inferno al Silos

Mobilitati tutti i vigili del fuoco della città - L'intera zona evacuata - Nessuna vittima ma enormi danni

Un incendio lo aveva già devastato nel '71



DISTRUTTA LA CORRISPONDENZA DELL'UFFICIO PACCHI-DOGANA

Fiamme domate solo nella notte



Una grande folla si è radunata nelle adiacenze dell'edificio mentre i vigili del fuoco tentavano di domare le altissime fiamme. (foto Sterle)

TRIESTE — Più di sessanta vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per avere ragione dell'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto l'intero edificio del Silos: tredici squadre delle quali sei provenienti dalla centrale, una dal distaccamento di Muggia, tre da Gorizia e due da Udine. «Abbiamo dovuto usare anche gli autospiratori per proteggerci dal denso fumo», ha affermato Ezio Rojc, assistente tecnico antincendio che ha coordinato le operazioni. In tarda serata Rojc ha confermato che gli ultimi focolai erano sotto controllo e non c'erano più pericoli di esplosioni. «La situazione — ha detto — ora è finalmente tranquilla». Imponente anche l'intervento delle forze dell'ordine che sono state impegnate nei servizi di ordine pubblico. Poliziotti, carabinieri e fiamme gialle hanno fatto allontanare senza troppi complimenti la folla di centinaia di persone che erano assiepite proprio sotto il Silos. Allontanati perfino i giornalisti e l'assessore comunale Roberto Damiani che si è reso protagonista di una vivace discussione con alcuni poliziotti e un finanziere. Damiani, presente in veste di amministratore pubblico, all'inizio si è rifiutato di spostarsi ma poi ha dovuto cedere.

Sul posto sono giunte anche alcune ambulanze del 118 e l'auto medicata che sono rimaste fino alle 20 proprio per la pericolosità della situazione. Ma nessuno è rimasto ferito o intossicato. Numerosi anche i vigili urbani.

Quando è scattato l'allarme sono subito arrivati i dirigenti dei vari uffici postali coinvolti nel rogo. E grazie al loro intervento è stato possibile salvare gran parte della corrispondenza. Solo quella dell'ufficio pacchi dogana è andata praticamente distrutta in quanto nel pomeriggio i locali sono chiusi e deserti. Il direttore provinciale Giovanni Livia ha personalmente coordinato le operazioni. «Per fortuna il peggio è stato evitato», ha detto il funzionario.

Intanto dal parcheggio sono state velocemente fatte uscire le auto. Più difficile la situazione delle vetture parcheggiate lungo via Flavio Gioia. Alcune auto sono state «sommerse» da una vera e propria pioggia di lapilli e di travi infuocate che piovevano dall'alto. I carri attrezzi dell'Acì hanno provveduto a spostarle, e più tardi alcuni proprietari si sono allontanati a bordo delle loro vetture annerite e ammaccate.

All'interno del «Park S», all'interno dei quali accompagnavano chi veniva a ritirare l'auto al lume delle torce elettriche. Per precauzione infatti i vigili del fuoco avevano staccato la corrente, e le vetture nel parcheggio dovevano essere pronte a piedi. La preoccupazione principale era proprio che le fiamme si propagassero al parcheggio. «Sarebbe stato un disastro», ha detto il responsabile della struttura, Francesco Stocovaz, impegnato per ore a coordinare il lavoro degli addetti mentre i vigili del fuoco bagnavano con forti getti d'acqua il muro interno e il tetto del parcheggio.



E' durata ore la battaglia contro le fiamme, domate solo in serata. (Foto Sterle)



L'altissima colonna di fumo visibile da tutta la città. (Italfoto)

E nell'ora di punta si scatena il caos

Traffico impazzito nelle principali arterie di scorrimento del centro urbano, poliziotti, carabinieri e vigili urbani impegnati nel tentativo di organizzare in qualche modo la circolazione e di contenere la curiosità di centinaia di triestini, accalcati in pochi minuti attorno alla stazione centrale, treni bloccati sulle rotaie per più di due ore a causa della densa nube di fumo che ha avvolto i binari, rappresentazione al Palatrapirovich rinviata di mezz'ora per motivi di sicurezza. Trieste è andata in tilt ieri pomeriggio (erano quasi le 18) a causa dell'enorme incendio scoppiato al silos.

La collocazione del vecchio edificio nelle immediate vicinanze della principale via d'accesso alla città per chi arriva dalla costiera e l'ora nella quale si sono alzate le prime lingue di fuoco, le 17, momento che segna per centinaia di impiegati la fine della giornata lavorativa, si sono rivelate circostanze determinanti per scatenare il caos in una città che soffre

fre fisiologicamente, anche in condizioni normali, della congestione del traffico.

Ieri, giovedì, era fra l'altro anche in piena attuazione il provvedimento di chiusura del centro per la nota ordinanza anti-smog.

Convocati d'urgenza nella zona dell'incendio, tutti i vigili, in quel momento impegnati a dirigere il traffico, hanno dovuto abbandonare i vigili e le transenne che delimitano il perimetro «tutelato» dal provvedimento anti-inquinamento, che naturalmente è stato preso d'assalto dagli automobilisti che in qualche modo cercavano di evitare l'area della stazione centrale.

Verso il silos invece si è subito diretto, a grande velocità, il carro dei vigili urbani solitamente destinato alle rimozioni, per liberare la via Flavio Gioia dalle numerose automobili che sostano in quel punto e che costituivano un pericolo incombente visto lo svilupparsi dell'incendio, che ha interessato un in-

tero lato della vecchia costruzione adiacente la stazione.

«Siamo riusciti a organizzarci senza dover ricorrere alle forze di «reperibilità» — ha spiegato il tenente dei vigili urbani Giancarlo Malaguti, incaricato di organizzare la circolazione — chiamando sul posto i vigili, una trentina in tutto, che al momento dell'inizio dell'incendio erano in servizio».

In ogni caso, per due ore c'è stato «allarme rosso» nell'intero centro, anche perché la nube di fumo alzatasi in pochi minuti dal silos, era visibile da tutta la città e parecchi hanno pensato a un attentato.

La situazione è tornata alla normalità verso le venti, cioè dopo la chiusura dei negozi. A quell'ora il traffico diminuisce naturalmente anche perché si completa la seconda fascia di chiusura del centro. In quel momento l'incendio era fra l'altro controllato dai vigili del fuoco e, a poco a poco, nel piazzale della stazione è tornata una relativa tranquillità.

u. sa.



Una nidiata di gattini salvati da una orribile fine. (Italfoto)

I TAGLI ANNUNCIATI DALLA FINCANTIERI SONO UN ALTRO DURO COLPO PER LA CITTA'

Lavoro, l'agonia di Trieste

Dall'Arsenale alla Stock una emorragia continua - E tutto lascia credere che siano in arrivo nuovi drastici tagli

In 13 anni undicimila occupati in meno



Servizio di

Giulio Garau

«TRIESTE - Qualcuno l'ha definita "cura dimagrante" della Fincantieri Spa, ma per Trieste si rischierà nell'ennesimo salasso: 658 posti di lavoro che spariranno. L'annuncio è stato fatto ieri a Roma, dalla stessa Fincantieri che ha reso ufficiali gli esuberi della struttura in tutta Italia. Dovevano essere 1800 ma la società ne ha quantificati 1703 in tutto. Solo che oltre un terzo dei tagli colpisce l'area triestina e in minima parte (34 della linea sommergibili) Monfalcone. Dei tagli, 333 riguardano l'Arsenale triestino San Marco, 270 la Grandi Motori e 55 i dipendenti del palazzo della Marineria.

Un altro durissimo colpo che si abbatte su una provincia che sta agonizzando, colpita da una malattia che si chiama "deindustrializzazione". In soli due mesi (gennaio e febbraio) la città ha perso qualcosa come 281 posti di lavoro nell'industria. Si è scesi sotto la soglia dei 15 mila occupati (quando nel 1981 a lavorare erano in 26 mila 609) e in generale, in tutti i settori, si è avuto un calo di 523 posti. Ora un nuovo colpo: altri 658 a cui si aggiungono i 90 che si prepara a tagliare la Stock. 750 posti che in provincia non ci saranno più.

La Fincantieri ha annunciato di voler concludere il "ciclo di riorganizzazione" entro settembre '94. Si tratterebbe di "un'operazione necessaria e non più rinviabile" per far fronte alle esigenze del mercato. Un'operazione "dalle ricadute occupazionali non traumatiche". Per le eccedenze infatti è stato annunciato che ci sarà una "gestione soft": a parte la mobilità (in pratica licenziamento) saranno



Corrado Antonini

usati ammortizzatori sociali come la cassa integrazione, i prepensionamenti e i contratti di solidarietà.

Ma i sindacati nazionali hanno messo già le mani avanti: "Non accetteremo soluzioni che determinino il sostanziale licenziamento dei lavoratori" ha dichiarato Giovanni Contino, segretario della Uilm. E le reazioni da

Città e lavoratori sotto choc

E i sindacati si preparano

ad un confronto durissimo:

«Non ci lasceremo svendere»

parte delle organizzazioni locali sono durissime: erano tagli che si temevano, ma non in questa misura. C'è perplessità sui 55 esuberi del palazzo della Marineria e anche per quelli della Grandi Motori: le voci, più volte smentite dall'altro, parlavano di 200 eccedenze. Lo stesso amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini, nell'ultimo incontro in Regione alla presenza del coordinatore della Task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, aveva

l'impegno del gruppo a Trieste nei settori più avanzati della progettazione e della motoristica con le divisioni della Grandi Motori e la Diesel ricerche. Una conferma prontamente smentita dall'annuncio dei 270 esuberi (alla Gmt restano in 1430) senza contare il dubbio che resta per la Diesel ricerche (300 persone) su cui Fincantieri non si è pronunciata ma dove si prevedono prossimi drastici tagli.

Oggi a Roma Fim, Fiom e Uil discuteranno le iniziative per l'inizio delle trattative con la



Lodovico Sonego

Fincantieri. A Trieste intanto si aspetta lunedì, quando alle 10 all'Intersind, ci sarà il primo incontro ufficiale per discutere sull'area triestina. Stamane all'Arsenale che conta oltre 300 cassintegrati ci sarà un'assemblea e un'altra è prevista per lunedì prima dell'incontro con l'Intersind. La situazione è di grave incertezza in un momen-

to reso ancor più difficile dalla mancanza di punti di riferimento al governo. Un'incertezza che si respira soprattutto a Trieste che si vede chiudere l'Arsenale San Marco (su 440 restano in 100 circa) destinato a diventare privato anche se finora non si sa di eventuali cordate interessate.

«Non è ancora il punto finale delle ristrutturazioni - ha commentato Catalano (Fim) presente ieri a Roma assieme a Eltero (Fim) e Miniussi (Uilm) e la delegazione del consiglio di fabbrica dell'Arsenale - ed emerge il grosso peso su Trieste. Lunedì c'è l'incontro all'Intersind, ma non si comincia a discutere finché non si parla di prospettive e di carichi di lavoro».

«E' inutile che la Fincantieri "dia i numeri" - commenta freddo il segretario provinciale della Cgil Bruno Zvech - questo non sposta di un millimetro la nostra posizione. Non esiste il disimpegno dell'Iri dalle partecipazioni statali a costo zero. Abbiamo chiesto un confronto sull'area e l'Iri ci dovrà dire quali sono i piani industriali, quali le garanzie occupazionali e produttive. Privatizzare non è solo uno slogan: vogliamo sapere quali sono le proposte e i piani industriali».

«Questo non è riorganizzare le partecipazioni statali - aggiunge Luciano Kakovic, segretario della Cisl - questo è sganciare dall'area triestina. E la Fincantieri va avanti inesorabilmente. Bisogna mobilitare la città perché risponda. Durissima anche la segreteria della Uil, Adele Pino: «Distruggeremo soltanto sull'intera area. La Fincantieri attua la "politica del carciofo". Lo sospettavamo ed ecco la prova: dopo l'Arsenale si apre il fronte Gmt. Non siamo disposti a svendere nulla. E la pregiudiziale è il Protocollo d'intesa».

I COMMENTI DEL SINDACO E DI SONEGO

Illy: «Ora pensiamo a nuove attività»

TRIESTE — «E' un fatto doloroso, ma spero che serva a rendere competitiva la Fincantieri. Del resto le cifre erano già note, a cominciare da quelle per l'Arsenale San Marco». Riccardo Illy, sindaco di Trieste, parla di una botta annunciata. Una botta di cui si parlava, tra gli addetti ai lavori. «In realtà temevo una quantità di esuberi maggiore - confessa - e so anche che i sindacati si aspettavano il peggio. Se è vero dunque che la Grandi Motori ha 270 esuberi su 1700 dipendenti significa che l'azienda è efficiente. Quello che mi lascia perplesso sono i 55 della Marineria».

«E' una sede amministrativa e di progettazione - aggiunge Illy - non mi sembra che la Fincantieri abbia ridotto le attività o i fatturati. Si tratterà di eccedenze strutturali che si trascineranno da tempo. Né l'amministratore generale e nemmeno il condirettore mi avevano prospettato anche questa situazione».

E' un Illy che smette il vestito di sindaco della città e parla come imprenditore. Una parte che lo vede completamente a suo agio: «Mi auguro che l'aumento dell'efficienza sia terminato. Ora si tratta di salvare il salvabile delle partecipazioni statali. Bisogna pensare a nuove attività, altrimenti



Riccardo Illy

Trieste non avrà solo una maggioranza di pensionati ma sarà fatta di soli pensionati».

«Spero che non ci siano tensioni sociali anche perché i lavoratori, con gli ammortizzatori sociali, manterranno il loro reddito - aggiunge Illy - è una fase di breve e lungo termine. Il problema adesso è favorire la nascita e la crescita di nuove imprese. I campi, oltre ai tradizionali, sono quelli della scienza e del turismo».

Il sindaco parla anche del vertice di lunedì, all'Intersind tra sindacati e Fincantieri: «E' un incontro che ho favorito sin dall'inizio - dice - non parteciperò, ma farò la mia parte nel caso di conflitti insanabili».

«A Trieste - conclude

Illy - ci sono tutti questi esuberi perché alcune attività e questioni sono state trascurate da troppo tempo. Non era più possibile rinviare e la stessa Unione europea oggi proibisce gli aiuti diretti alle imprese. O queste diventano efficienti o vengono chiuse. Non drammatizziamo. Sono fiducioso: questo è uno degli ultimi capitoli dolorosi per la città».

Di tutt'altro tono il commento dell'assessore regionale all'Industria Lodovico Sonego proprio ieri reduce da una riunione della task force regionale per le crisi: «Stupisce che in un quadro già tormentato che Fincantieri conosce bene - dice - su Trieste si giochi con i numeri senza un responsabile confronto e senza che vi sia una strategia industriale che possa invertire il processo di declino industriale dell'area giuliana».

E conclude: «L'amministrazione regionale chiede una discussione con Fincantieri e Governo sulle strategie industriali e chiede che non sia messo in moto nessun atto sugli organici prima che vi sia un'intesa piena sul tavolo. La Regione per questo ri-propongo i contenuti dell'accordo di programma già sottoposto a Borghini che deve trovare una pronta risposta da parte del nuovo Governo».

g. g.

Tutte le cifre della crisi

GRANDI MOTORI	
OCUPATI OGGI:	1700
ESUBERI:	270
RESTERANNO:	1430

PALAZZO MARINERIA	
OCUPATI OGGI:	650
ESUBERI:	55
RESTERANNO:	595

ARSENALE	
OCUPATI OGGI:	440
ESUBERI:	333
RESTERANNO:	107

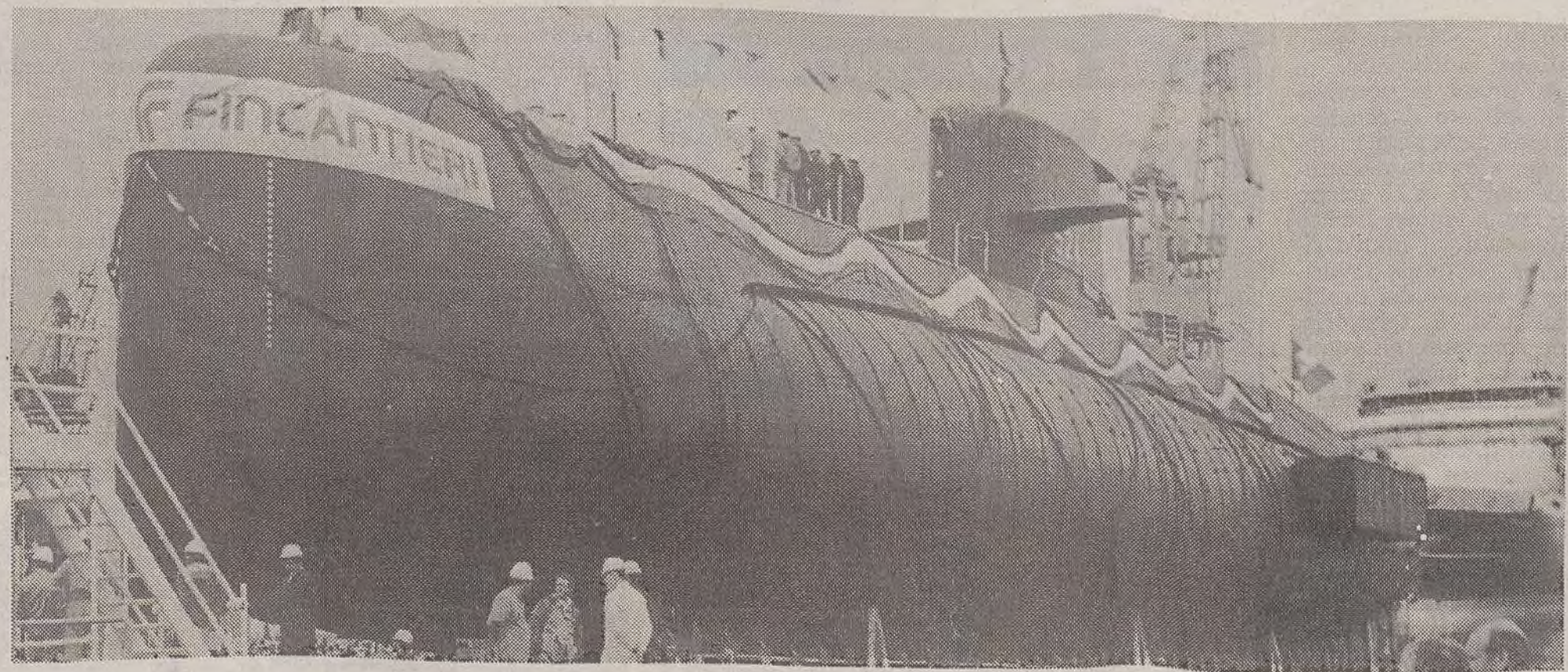
INTERSIND

Lunedì
l'inizio
delle
trattative

Ieri l'incontro a livello nazionale tra Fim, Fiom e Uilm e la Fincantieri: oggi i sindacati concluderanno gli impegni romani con un coordinamento unitario. Si preparano le iniziative di lotta prima delle trattative. E stamani il consiglio di fabbrica dell'Arsenale illustrerà a fondo i contenuti degli incontri romani a lavoratori e alla maggioranza dei sindacati. L'incontro principale è quello di lunedì, alle 10 all'Intersind a Trieste: comincia la lunga trattativa.

IL LAVORO SAREBBE ASSICURATO A TUTTO IL 1999 SOLO PER QUANTO RIGUARDA LE NAVI PASSEGGERI

Via il "militare" da Monfalcone



Il "Primo Longobardo" uno degli ultimi sommergibili "usciti" da Monfalcone.

Ma a Fiume le commesse arrivano...

Fiume — L'unione fa la forza: e così «3 maggio» e «Scoglio Olivi» assieme sono convinti di fare meglio. I cantieri navali fiumani e polesi hanno sottoscritto un accordo che prevede la costruzione di cinque unità gemelle, commissionate dall'armatore britannica «Saracen Investment». La commessa, si tratta di navi portarinfuse della portata di 70 mila tonnellate, contempla la consegna della prima unità tra due anni e dell'ultima entro il marzo 1997.

Il consorzio navalmeccanico di Cantrida si è rivolto all'Arsenale di Pola visto il breve termine di consegna che avrebbero potuto pregiudicare l'affare; sugli scali fiumani infatti dovrebbe iniziare tra circa un mese la costruzione della prima delle tre petroliere ordinate da una compagnia armatoriale della Russia. Il «3 maggio» ha così ceduto allo «Scoglio Olivi» l'appuntamento di due navi.

Buone nuove dunque per lo stabilimen-

to fiumano, anche perché i termini del contratto stipulato con la società armatoriale del Regno Unito fissano il pagamento in contanti all'atto della firma, nonché il finanziamento delle spese di produzione. La crisi della cantieristica, ben sentita da altre parti, non sembra per il momento toccare Fiume.

Un contratto pertanto vantaggioso, con un unico neo: polesi e quarnerini debbono reperire le necessarie garanzie di un qualche

istituto di credito croato, ricerca sinora rivelatasi vana in quanto le nostre banche sono decisamente restie nel concedere crediti alla cantieristica. Non è per le banche croate un buon investimento.

Sembra però che il partner britannico abbia promesso appoggi pure in tal senso. Recentemente i cantieri fiumani hanno portato brillantemente a termine i lavori di modifica alla portarinfuse «Drava», della fiumana «Croatia Line».

a. m.



Il cantiere di Fiume: nessuna crisi in vista.

Servizio di

Roberto Covaz

MONFALCONE — Smanettamento del militare da una parte, carico di lavoro per le navi passeggeri assicurato a tutto il 1999 dall'altra. Questa la realtà del cantiere di Monfalcone emersa ieri all'Intersind a Roma al termine dell'incontro tra la Fincantieri e i sindacati. L'azienda, alle prese con una crisi gravissima evidenziata dalla denuncia di 1703 esuberi, ha scelto la strada della specializzazione dei cantieri. Una strategia che ha il sapore della spartizione di quel poco che c'è da fare tra tutti gli stabilimenti del gruppo.

Così il militare va al cantiere ligure di Mugugno dove, a partire dal '96, saranno costruiti i sommergibili della nuova serie: Monfalcone, da questa decisione, subisce un doppio danno: la perdita di un settore produttivo che ha reso glorioso lo stabilimento di Panzano e le preoccupanti ricadute occupazionali degli addetti del militare, dalle 300 alle 500 unità. Per non parlare della dispersione di manodopera specializzata. Ma di questi tempi la gloria e la capacità di generazione di operai non sono valori che contano. Le leggi del mercato prima di tutto.

E a proposito di mercato, la dolorosa rinuncia al militare, è stata ricompensata da Fincantieri dalla conferma di nuove

Un doppio danno per lo stabilimento di Panzano: da una parte la perdita di un settore «glorioso», dall'altra le preoccupanti ricadute occupazionali.

commesse di unità passeggeri. La P&O, infatti, ha firmato il contratto per la costruzione di una unità gemella della Sun Princess e di un'altra nave battezzata, per ora, Super P&O di 100 mila tonnellate di stazza. Queste nuove commesse, unite a quelle già acquisite, consentiranno un carico di lavoro a tutto il 1999. Detta così sembra una buona notizia, soprattutto in relazione ai chiarimenti di luna degli altri stabilimenti del gruppo. Dei 1703 esuberi «strutturali» denunciati da Fincantieri, Monfalcone non dovrebbe essere interessata direttamente.

La delegazione sindacale monfalconese presente a Roma ha comunque sollevato più di una perplessità. La prima, e più consistente, è il destino dei 44 impiegati tecnici addetti al militare. Per loro la Fincantieri non ha previsto il riassorbimento nel mercantile, al contrario di quanto avverrà per gli operai. Maggior chiarezza sarà fatta nei futuri incontri programmati a livello locale. Ma le perplessità

non sono finite. Lunedì, all'Intersind di Trieste, verrà presa la decisione definitiva sull'ipotesi di dirottamento a Monfalcone dei lavoratori in esubero all'Arsenale San Marco, in tutto 180 unità salvo ritocchi in eccesso. Va ricordato che al cantiere di Monfalcone sono attualmente occupati 1980 lavoratori, dei quali 290 in cassa integrazione la cui scadenza è prevista per settembre. Non è ancora chiaro, secondo i sindacati, in che modo la produzione al cantiere di Panzano potrà effettivamente assorbire un così elevato numero di lavoratori senza ricorrere a nuova cassa integrazione, così come garantito da Fincantieri.

L'azienda, inoltre, nel dichiarare l'intento di riavviare a Monfalcone il turnover, ha fatto sapere di escludere il cantiere monfalconese dall'applicazione della mobilità lunga. Aspetto questo che non mancherà di sollevare proteste tra i lavoratori. Nel calderone anche la messa a fuoco dei contratti di solidarietà e tante altre questioni la cui sostanza verrà dibattuta a livello locale.

Su una questione i sindacati non intendono transigere: che il carico di lavoro al cantiere porti all'incremento dell'occupazione locale e ad un maggior coinvolgimento dell'indotto monfalconese. Insomma, a Monfalcone ci devono lavorare i monfalconesi.

NARRATIVA

Colette, solamente occhi ed emozioni

Recensione di

G. Cacciavillani

Come si giustifica il grande ritorno di fortuna di Colette in Italia? L'autore della più raffinata storia della Letteratura francese, Kléber Hadens, osservava nel 1943: «Colette non ha né immaginazione né idee. Ha occhi ed emozioni. Ella osserva, in un modo volta a volta incantato e crudele, il cammino del giorno, l'agitazione misteriosa degli animali e degli uomini». Sicché il suo posto nella storia del romanzo novecentesco sarebbe «secondario», ma «radioso» nella storia del linguaggio letterario.

Di fatto, la sua «prosa poetica» non si può degustare appieno che nell'originale, e, al di là di ogni moda, bene ha fatto Franco Fiorentino (direttore presso Marsilio della bella collana di classici con testo a fronte, «I fiori blu») ad accogliere in versione bilingue un poco noto romanzo breve di Colette: «Duos» (pagg. 253, lire 19 mila), per le ottime cure di Paolo Vettore e con una penetrante introduzione di Mariolina Bertini.

Subito dopo «La gatta» (1933), che già metteva a fuoco le lacerazioni di una coppia, e in particolare di Camille, distrutta dalla gelosia, Colette si mette a lavorare al suo nuovo romanzo a Saint-Tropez, nella sua villa «La Treille muscate». «Duos» esce nel 1935, prima a puntate, su un settimanale, poi in volume. L'intreccio è secco, classico, quasi raccontano. Alicio e Michel (un'impresa e Michel (un'impresa) et al. si apprestano a trascorrere le vacanze pasquali nel loro castello di Cransac, nel Sud della Francia. I due vi giungono sotto una pioggia violenta che minaccia il vecchio tetto, batte le vigne e il giardino selvaggio, gonfia il vicino fiume fangoso.

In una cartellina viola il marito scopre una lettera che costringe Alice a confessare un adulterio.

L'urto doloroso dell'amore in un romanzo poco noto

rio, una breve relazione di qualche mese prima con il socio di Michel, Ambrogio. Come una folata di vento, il dolore morale penetra nel castello di Cransac. La gelosia dell'uomo è impermeabile, rigidissima e devastante; la pur tenerissima Alice non trova il modo di lenire il dolore del marito, anzi lo aggrava per eccessivo amor di verità. All'alba, Michel trova l'oblio fra le braccia del fiume.

In una lettera, Colette confessava di aver voluto rappresentare un uomo «stupido di soffrire».



Colette in un intenso ritratto del grande Irving Penn, del 1951.

più di quel che dovrebbe, sorpreso, fino a provarne vergogna, che i sensi sono più intolleranti del cuore». Per altro, Colette fu pittrice di straordinari tratti femminili, laddove la femminile sensualità s'incontra e si confonde con la sensorialità del mondo. La relazione di coppia (specie se «condannata» a durare nel tempo) la vede quasi sempre come una dolorosa «discrepanza».

La sera dell'arrivo a Cransac, gli sposi sono ancora come amanti appassionati che consuevano col ritmo della natura; dopo la confessione, Michel giudica il giardino in modo negativo: «Stanno combattendo, disse sottovoce, o vede nel tempo presagi cupi: Credo che il tempo si stia proprio guastando, aggiunge». Michel appartiene esclusivamente all'umano, e l'umano, per Colette, non è sinonimo di positività. Così è Sido (nell'omonimo romanzo) nei riguardi del marito: «Sei così umano», gli diceva a volte mia madre, con un indefinibile accento di diffidenza».

Di contro, Alice non riesce a partecipare all'aspro ripiegamento del marito; essa è costantemente aperta alla bellezza e alle seduzioni del mondo, conosce il segreto di abbandonarsi alle forze della natura benigna. E accanto ad Alice si schiera la vecchia domestica Maria, istintivamente respinta dalla morbosità del padrone, più in sintonia con la «salute» della donna.

Un critico ha parlato al proposito di «sano egoismo»; la Bertini parla giustamente, invece, della grande «ambiguità» (o ambivalenza) del personaggio femminile, aperto alle forze della vita, ma anche a quelle più crudeli e devastatrici. Colette, appunto, non aveva fantasia, ella non poteva parlare che della propria esperienza; e per esperienza sapeva che l'amore è l'urto doloroso, sempre ricominciato, contro una parete che non si può infrangere.

ARTE / VIENNA

I quadri, i sogni, il teatro

Marc Chagall e le grandi allegorie «ritrovate» per il Teatro Ebraico di Mosca



«La musica»: è una delle allegorie dipinte da Marc Chagall per la platea del Teatro Ebraico di Mosca, ora riproposte nella mostra di Vienna.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Aperto appena pochi mesi fa, il Museo Ebraico della città di Vienna già richiama il pubblico con due nuove iniziative, ospitate fino al 12 giugno: una mostra dedicata a un grande fotografo del nostro tempo, l'austro-israeliano David Rubinger, e una mostra dedicata al pittore russo Marc Chagall. Del fotografo nato a Vienna nel 1924, emigrato in Palestina nel '39 e divenuto celebre fin dagli anni Cinquanta come collaboratore delle riviste americane «Time» e «Life», il museo espone, col titolo «Zeuge einer Epoche» (Testimone di un'epoca), 125 immagini del Medio Oriente: una ricostruzione per momenti della storia di Israele e dei conflitti tra paesi arabi e israeliani. Fotografie che fissano attimi qualunque di gioia, ma soprattutto di disperazione, e attimi storici, come il ritratto della prostrazione di Moshe Dayan costretto a dimettersi da ministro della difesa nel 1974 o l'incontro nel 1977 fra Begin e Sadat.

Civili e militari, falchi e colombe del mondo politico, bambini e adulti: un piccolo, complicato universo, imprevedibile come una bomba a orologeria, che l'obiettivo della macchina fotografica di Rubinger ha colto e documentato per l'opinione pubblica mondiale, e che nella mostra viene esemplarmente espresso nella foto di una mano quasi pietrificata, il dito indice rivolto al cielo, riportata alla luce dal vento nella sabbia del deserto cinque anni dopo la guerra dei sei giorni.

Del pittore nato a Vitebsk nel 1887, il Museo Ebraico propone invece, col titolo «Chagall. Bilder, Träume, Theater» (Chagall. Quadri, Sogni, Teatro), quaranta opere degli anni 1908-1920, quelle della formazione nella città natale e a San Pietroburgo e anche quelli creati dopo il primo soggiorno parigino degli anni 1910-14. Si

E, al loro fianco, i fotoreportage di Rubinger per «Time» e «Life»

tratta di lavori poco conosciuti in Occidente, che tematizzano soprattutto la quotidianità del mondo in cui crebbe Chagall e che l'istituzione viennese ha raccolto, assieme alla Galleria Tretjakow di Mosca e al Museo Russo di San Pietroburgo, nonché grazie alla collaborazione di diversi collezionisti privati.

Punto focale dell'esposizione sono i dipinti nati nel 1920 per la sede del Teatro Ebraico di Mosca: grandi rappresentazioni allegoriche che Chagall portò a termine in trenta giorni di forsennato lavoro. Da un lato la musica, la danza, il teatro, la letteratura e un banchetto di nozze, dall'altro un' introduzione al teatro yiddish, con tutti gli elementi che Chagall riteneva necessari alla rifondazione del teatro e in cui, tra capre e acrobati, tavole dei comandamenti e musicanti, si riconoscono personaggi dell'epoca: lo stesso Chagall, il direttore del teatro Abram Efros che gli commissionò il lavoro, numerosi attori, il regista Alexander Granovsky e anche El Lissitzky che si fa un pediluvio: «Fu per me una possibilità per mettere a soqquadro il vecchio teatro ebraico, il suo naturalismo psicologico, le sue barbe incolte», disse più tardi Chagall nella sua autobiografia a proposito dell'importante creazione.

Sottoposti a lunghi restauri dopo decenni di abbandono, i grandi dipinti sono stati già mostrati tre anni fa a Francoforte e in America, ma a Vienna il curatore della mostra, Werner Hanak, ha voluto inserirli nel contesto della produzione di quegli anni, sot-

toleandone il valore di punto di arrivo di una precisa evoluzione estetica.

Chagall non era figlio d'arte. La famiglia di modeste origini non ostacolò tuttavia la sua decisa inclinazione per la pittura, scoperta sui banchi di scuola, dove un compagno gli spiegò che «quelli che disegnavano venivano chiamati artisti»: una parola che il giovane Moisej Schagal (il nome Marc Chagall sarebbe stato, anni dopo, una trasformazione parigina) non aveva mai sentito. L'arte era stata tuttavia una scoperta casuale quanto definitiva, una scelta inevitabile che il pittore non fu mai costretto a tradire.

Il successo arrivò presto in patria e all'estero: la prima monografia gli eresse un monumento a trentun anni. Nello stesso 1918 diventò Commissario per le arti della città natale, cosicché qualche mese dopo, nel primo anniversario della rivoluzione, grandi stendardi e manifesti con le sue macchie colorate, i suoi asini volanti e le sue figure fiabesche rallegrarono la città per il passaggio dei cortei.

Ma la gente minuta dimostrò poca comprensione per l'idea del neo-commissario: «Lemie conoscevano politiche si limitavano al fatto che sapevo che Marx era ebreo, che portava una grande barba e che la mia pittura non aveva nulla a che fare con il marxismo» si giustificò Chagall, anni dopo, per l'fallimento dell'iniziativa. La sua emigrazione, nel 1922, fu così una conseguenza prevedibile e la Francia fu la naturale meta di una nuova vita vissuta fra i pennelli anche durante i difficili anni del nazismo: le sue 59 opere bruciate dai nazisti nei roghi di «arte degenerata» e la fuga negli Stati Uniti, dal '41 al '47, non gli impedirono infatti di essere uno dei più apprezzati pittori del nostro secolo, riconosciuto e celebrato in innumerevoli mostre, fino alla morte, nel 1985, a novantotto anni.

ARTE

Anche Linz per Chagall



In una sorta di festival chagalliano, in contemporanea alla mostra di Vienna, anche la città di Linz dedica al maestro russo una retrospettiva, fino al 5 giugno: alla Neue Galerie, col titolo «Marc Chagall», duecento opere da 27 musei e collezioni private, soprattutto occidentali, concentrano l'attenzione su un lato dello stesso periodo giovanile affrontato dal Museo Ebraico di Vienna e dall'altro sugli anni 1940-1960.

Curata da Peter Baum in esclusiva per la galleria di Linz, la mostra comprende non solo dipinti di Chagall (l'artista è ritratto nella foto qui sopra), ma anche disegni e acquarelli, ceramiche e arazzi, e costituisce un'ideale integrazione alla mostra della capitale.

f. for.

ARCHITETTURA / MOSTRE - 1

I neo-stili di Trieste

Un «atlante» fotografico dell'Eclettismo

TRIESTE — Si inaugura domani alle 18, nel Centro culturale del Tempio Anglicano, in via San Michele 11/a (dove sarà visibile fino al 25 aprile), la mostra intitolata «Atlante dell'architettura eclettica a Trieste». Presentata da Pietro Cordara e allestita da Paolo Vrabec, la rassegna si compone di pannelli fotografici ricchi di documenti sul decoro urbano che Alessandra Blacato ha raccolto con un lungo e paziente lavoro, svolto (con criteri di originalità e scientificità, ma anche di ampia comprensibilità) rispetto ad analoghi studi di storia dell'architettura come tesi di laurea alla facoltà di architettura dell'Università di Venezia. Pubblichiamo qui, per gentile concessione, uno stralcio del testo introduttivo alla mostra.

In piena ascesa economica e culturale, la Trieste imprenditoriale e cosmopolita della seconda metà dell'Ottocento affida all'architettura dell'Eclettismo la propria immagine della città, in una sorta di fuoco d'artificio di stili che sgretola la regola neoclassica. Si susseguono allora, in poche decine d'anni, le numerose rivisitazioni e le svariate accezioni di architetture già consegnate alla storia e che ora rinascono prendendo il nome di neogotico, rundbogen, spitzbo-

Decoro urbano tra '800 e '900: gotico, toscano, greco, moresco...

gen, neoromanico, neolombardesco, neomoresco, neogotico, neorinascimento, neotoscane, neoveneziano, e altro ancora. L'alto numero di tali neo-stili che Trieste annovera e le frequenti mescolanze fra stile e stile trovano probabilmente ragione in tre fattori: l'accesso dibattito politico tra sostenitori della devozione alla casa imperiale e quelli che al contrario si rivolgono all'Italia, la convivenza feconda fra differenti culture e credi religiosi, ed infine la disponibilità del ceto mercantile e imprenditoriale a qualsivoglia scelta estetica o culturale, metafora di analogia disponibilità a concludere buoni affari con chiunque.

Il paesaggio urbano di Trieste, quindi, dalla metà dell'Ottocento fino alla soglia della Grande Guerra muta radicalmente, dal Teresiano alle ville storiche, dagli edifici industriali e portuali ai palazzi pubblici: di questo mutamento formale dell'architettura

da testimonianza la ricerca presentata nella mostra, che prima ancora di un approfondimento storico e critico su di un periodo così complesso vuol mettere ordine, per così dire, nei dati di immediata evidenza visiva che concorrono ancora oggi a formare l'immagine di vie, piazze e complessi edilizi.

Introdotta da due grandi tabelle riassuntive di confronto generale fra i neo-stili e di localizzazione degli edifici eclettici oggetto della ricerca, la sezione espositiva individua ognuna uno stile principale, da quelli di limitata diffusione (il neomoresco ad esempio) ad altri ampiamente rappresentati in città attraverso intrecci e contaminazioni, come il neorinascimento.

In ognuno dei pannelli delle sezioni tre edifici vengono «letti» secondo elementi compositivi semplici (portali, finestre ai vari piani, decorazioni esterne, coronamenti), messi a confronto sia fra loro, in modo da rilevarne affinità o differenze, sia con i Manuali di Architettura dell'epoca, per rintracciare possibili paternità.

Lo scopo della mostra è quindi di contribuire a una rinnovata, più chiara e consapevole capacità di osservare la nostra stessa città, premessa per il rispetto dell'immagine architettonica nel suo periodo migliore.

ARCHITETTURA / MOSTRE - 2

C'è qualcosa di antico...

«Sorpresa» negli edifici anni '30, da Trieste a New York

TRIESTE — Sabato 16 aprile, alle 11, nella sala Fausto Franco di Palazzo Economio, sede della Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici di piazza Libertà 7, si inaugurerà la mostra fotografica «Everyday Masterpieces: Memory & Modernity. L'architettura del quotidiano 1930-1940», sul tema della continuità tra lo stile classico e moderno nell'architettura europea, degli Stati Uniti e del Nord Africa.

Apertasi a New York nel novembre 1988, presso l'Urban Centre, sede dell'Architectural League, la rassegna è stata allestita poi in numerose città degli Stati Uniti e dell'Europa. A Trieste (dove rimarrà aperta fino al 14 maggio) essa sarà presentata dal Soprintendente, arch. Franco Bocchieri, e da due delle curatrici, la prof. Joselita Raspi Serra, dell'Università di Salerno, e la prof. Nicoletta Zanni, dell'Università di Trieste, che è anche coordinatrice (assieme alla dott. Rossella Fabiani) di questo «passaggio» triestino dell'interessante rassegna.

In «L'architettura del quotidiano» (la raffinata edizione italiana del catalogo è di Carte Segrete) Trieste è rappresentata attraverso alcune opere degli anni Trenta firmate da Umberto Nordio (la Stazione Marittima e la Casa del Combattente) e da Camillo Jona (il Mercato coperto). Si tratta, come gli altri 140 descritti nella mostra e nel catalogo, di edifici emblematici del rapporto dialettico tra classico e moderno nell'architettura di un decennio cruciale del nostro secolo: esempi di come il classico, filtrato attraverso le architetture d'ispirazione dorica del '700 e dei primi dell'800, si rifletta, unito alle forme moderne, nell'edilizia europea, nordamericana e nordafricana, confermando la persistenza e la continuità di una cultura visiva «antica» anche nella produzione di architetti «provinciali», spesso poco noti su scala internazionale.

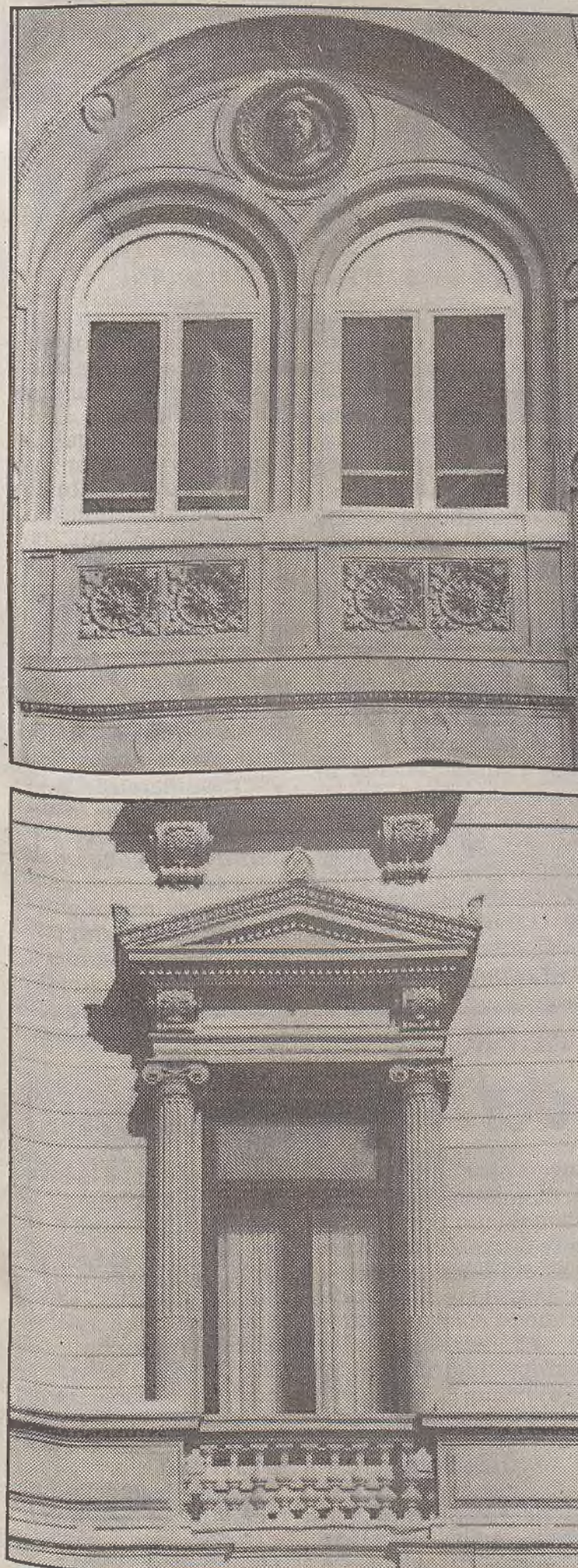
Il percorso così suggerito «obbliga a ripercorrere» (com'è stato scritto) «gli intricati sentieri sotterranei che legano una casa di Roma, un angolo di Montmartre, perfino una strada del Bronx sorta negli anni del New Deal, ad inesplorati antecedenti ottocenteschi». E' dunque anche una sorta di gioco, o di sfida: poiché invita l'osservatore a scoprire le tracce dell'antico, più o meno evidenti, in costruzioni «normali», che si è abituati a vedere (ma senza notarle particolarmente) passeggiando per tante città d'Europa o del Nord America; costruzioni (pubbliche o private) che hanno contribuito a formare il tessuto urbano attuale con un ritorno continuo di elementi memorizzati e trasformati in un nuovo lessico. Da rilevare la presenza, nel catalogo della mostra, di un'intervista della Raspi Serra e della Zanni ad Alberto Sartoris, uno degli architetti più rappresentativi, negli anni tra le due guerre, di questa sorprendente «alleanza» tra antico e moderno.



Il Mercato coperto di Trieste (Camillo Jona, '35) è tra gli edifici italiani schedati nella mostra.

PALAZZOGRASSI

informa che per motivi organizzativi per la sola giornata di Sabato 9 aprile 1994 sarà possibile accedere alla mostra «Rinascimento. Da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura» solo fino alle ore 14.30.



Finestra neolombardesca (in alto), nell'edificio di via San Marco 26 (Coretti, 1857), e finestra neogotica, nel palazzo delle Generali, del 1886.

I FILMATI DELLA QUINTA ARMATA CHE HANNO MESSO A NUDO GLI ORRORI DELLA GUERRA

Il Duce mette la Rai nei guai

Lo choc alla televisione per l'ira della folla a piazzale Loreto e la disperazione alle Fosse Ardeatine



La folla a piazzale Loreto attorno al cadavere del Duce.

ROMA — E non se ne vogliono andare. Dopo un primo smarrimento, il consiglio di amministrazione della Rai ha ritrovato la compattezza. Niente dimissioni. I cinque saggi resisteranno a bordate post-elettorali, polemiche e attacchi. Saldi su quelle poltrone fino a che non scada il loro mandato: quello, dicono, di risanare la Rai.

A chi, come Ombretta Fumagalli Carulli, suggeriva di usare la sensibilità politica di considerare il mutato quadro politico e trarne le conseguenze, mandando a dire che il Consiglio ritiene che non si siano verificati ad oggi fatti tali da modificare la legittimazione della propria permanenza. Precisando che questa riflessione tiene presenti d'attività finora svolta nell'interesse esclusivo della funzione pubblica e le esigenze

di continuità nella gestione.

Resiste, dunque, il drappello di professori che dovrebbe porre le basi per la riforma della legge Mammì. Impermeabile agli scossoni del dopo elezioni. E alle polemiche che fioccano sempre più frequenti sulla tv pubblica. Le riimperversavano quelle su «Combat film»:

il programma di Raiuno che ha mescolato le immagini di Benito Mussolini appeso per i piedi in piazza, alle lacrime delle mogli dei martiri delle fosse ardeatine e alla fucilazione di alcuni camerati. Levata di scudi a sinistra, contro la lettura possibile di una superficiale condanna della violenza generalizzata, senza distinguere tra mezzo e fine (la libertà per i partigiani, il totalitarismo per i fascisti). Dichiarazioni sdegnate degli storici che, non invitati,

**Sono uguali
le violenze
dei fascisti
e dei partigiani**

hanno trovato più di uno svario nella ricostruzione di quei fatti.

Insinuazioni di trasformismo, indirizzate a chi ha imbastito il programma con un occhio al neorevisionismo propagato da Fini, invitando in studio accanto all'ex staffetta partigiana, Tina Anselmi, anche un ex repubblicano, l'ex direttore del Secolo d'Italia, Gian Accame.

Nel dibattito non ha esitato ad inserirsi anche Alessandra Mussolini. La nipotina del Duce si è detta indignata

per il tentativo da parte degli americani, di spettacolarizzare alcune immagini, e delusa dai commenti letti ieri sui giornali, dettati, a suo giudizio, dal tentativo della sinistra di «trovare nel buio della storia una rivale impossibile sulla sconfitta elettorale».

Secondo alcuni c'è stata anche una «voluttà del macabro», ma l'opinione più diffusa è che i filmati dei reperti americani di guerra, documento straordinario, necessitassero di un commento più adeguato. Su questo piano sono d'accordo il consigliere Rai Paolo Murialdi, ex partigiano, e la Voce repubblicana. Altri lamentano la costruzione sintattica del programma: secondo Enrico Mentana, direttore del Tg5, può aver generato confusione in chi non aveva adeguata preparazione storica. Il

direttore di Tmcnews Sandro Curzi ha tuonato contro chi perde la memoria del proprio passato e ha fatto smettere ieri sera un documentario del '45, «i giorni della gloria», girato fra gli altri da Luciano Visconti.

Secondo Curzi «i combattenti, da una parte e dall'altra della barriera, ieri non sono stati soddisfatti dal commento». «Certe parole - ha concluso - potevano piacere ai tanti, troppi voltagabbana».

«Non sono altro che documenti eccezionali e non manifesti di partito» si è difeso uno degli autori, Roberto Oliva.

«Certo - ha aggiunto - tagliando corto con le polemiche - gli americani hanno in mano solo le immagini delle fucilazioni dei fascisti, perché quelle dei partigiani sono in mano ai nazisti».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Il Papa a Montanelli: «Agca traumatizzato perché aveva fallito»

ROMA — Quando il Papa andò a visitare il suo tentatore, Ali Agca, nel carcere di Rebibbia, nel dicembre 1983, lo trovò «traumatizzato» non perché di aver sparato ad un Pontefice, aveva mancato il bersaglio. E' questa una delle confidenze che Giovanni Paolo II fece a Indro Montanelli, durante una cena riservata in Vaticano, il 5 luglio 1986. Sull'argomento, l'allora direttore de «Il Giornale» scrisse un articolo, allora diretto dal cassetto, poi per volere dello stesso Papa. L'articolo è però ora riprodotto nel libro, pubblicato in questi giorni da Rizzoli, su «I vent'anni del Giornale di Montanelli».

Taglia di quattrocento milioni per dare il volto ad un killer

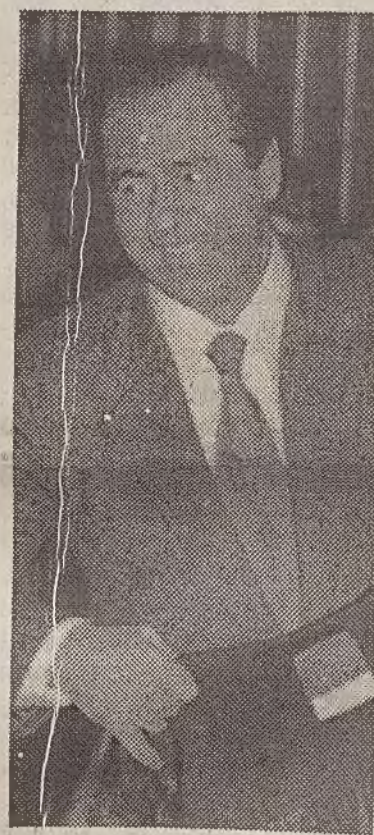
VICENZA — Hanno offerto una «taglia» di 400 milioni di lire i familiari dell'avvocato vicentino Pierangelo Fioretti, 59 anni, ucciso insieme alla moglie Mafalda Begnozzi (52) la sera del 25 febbraio del '91 nel cortile della loro abitazione. Per scongiurare l'ipotesi che l'inchiesta sul duplice omicidio possa essere archiviata per mancanza di indizi, i parenti della coppia hanno deciso di rivolgere un appello attraverso gli organi di stampa «a chiunque sia in grado di fornire notizie utili ad individuare gli autori e i mandanti del delitto, garantendo l'anonimato». A questo scopo è stato messo a disposizione il numero telefonico 0444-547113. I due coniugi, che non avevano figli, vennero uccisi con una decina di colpi sparati pressoché simultaneamente da pistole munite di silenziatore.

«Malato» a Santo Domingo viene licenziato a Pesaro

PESARO — Dopo la depressione è arrivato il licenziamento. E' quanto è accaduto a Gianpiero Speranzini, il trentottenne autista di scuolabus del Comune di Pesaro che da sei mesi si trovava a Santo Domingo per curare un forte esaurimento nervoso. A renderlo «vulnerabile» è stata una visita fiscale ordinata dal suo datore di lavoro attraverso la ambasciata italiana che appurò le sue pessime condizioni di salute. Di qui l'invito a far ritorno a Pesaro per riprendere il lavoro e il controricoeso dell'interessato al quale, dal primo marzo, gli era stato sospeso lo stipendio. Nel paese caraibico l'uomo ha trovato moglie e sta costruendo la sua casa. In questi giorni le consorte gli ha regalato un maschiotto di 3,2 chili partorito a Pesaro.

I residui pesticidi nelle pappe la Legambiente chiede controlli

ROMA — I Prodotti per bambini della «Milkma», accusati in Germania di contenere residui di pesticidi oltre i limiti consentiti dalla legge, devono essere controllati anche in Italia. La richiesta viene da Legambiente che ricorda che il pesticida sotto accusa, il Lindano, sia un insetticida utilizzato anche nel nostro paese per conservare i cereali e rientra nella «lista nera» degli oltre trenta fitofarmaci che l'agenzia americana per la protezione dell'ambiente (Epa) cataloga come cancerogeni. Anche nei fiumi, sottolinea Legambiente, le concentrazioni di Lindano superano la soglia di sicurezza fissata dall'Epa: è il caso dell'Arno, del Tevere, del Bormida, del Volturno, del Simeto, del Basento e del Neto.



Antonio Di Pietro

TANGENTI IN LAGUNA

Casadei, ex segretario del «Doge» annuncia: «Dirò tutto ciò che so»

VENEZIA — «Racconterò tutto ciò che so al processo». Lo ha annunciato ieri ai giornalisti l'ex segretario di Gianni De Michelis, Giorgio Casadei, prima del proseguimento, nell'aula bunker di Mestre, del processo che lo vede imputato di corruzione e finanziamento illecito insieme ad altre 11 persone per il principale troncone dell'inchiesta veneziana sulle tangenti. Casadei non ha voluto commentare le indiscrezioni riguardanti un suo recente interrogatorio ma ha precisato di «conoscere solo le mie tangenti, e non quelle degli altri». Quanto all'ex consigliere regionale del Pci Renato Morandini, indagato a Milano per aver ricevuto 200 milioni di lire da una società del gruppo Fiat e citato, secondo le indiscrezioni, nell'interrogatorio in questione, Casadei ha detto di conoscerlo «solo di nome». In relazione alle notizie di stampa sull'interrogatorio di Morandini, il segretario del Pds di Venezia Angelo Zennaro ha diffuso ieri una nota nella quale ribattezza la «totale estraneità» del Pds «a ogni forma di finanziamento illecito di provenienza Fiat o da altre aziende» e annuncia azioni legali. Secondo Casadei si è appreso, Casadei

avrebbe indicato ulteriori somme di denaro ricevute a Venezia da alcuni imprenditori, tra cui Vincenzo Romagnoli del gruppo «Acqua Marcia» per un progetto di restauro del mulino Stucky, e riferito alcune circostanze relative al progetto per il nuovo stadio di Mestre.

Dell'interrogatorio, reso al Pm di Venezia Carlo Nordio, è stata trasmessa copia anche al sostituto procuratore Felice Casson, che sta indagando sulla ristrutturazione dello stadio veneziano. Casadei ha detto ai giornalisti che giovedì prossimo, quando verrà interrogato, cercherà anche di dimostrare d'assenza di certe responsabilità, soprattutto rispetto al teorema accusatorio iniziale secondo cui esisteva un accordo tra Dc e Psi per la spartizione di appalti e tangenti; un teorema, ha aggiunto, «finora indimostrato e, per me, indimostrabile».

L'ex segretario di De Michelis ha quindi ricordato che, da quando ricevette il primo avviso di garanzia, si dimise dal Psi e dalla politica e che ora si è lasciato il passato alle spalle, «cambiando città, lavoro e amicizie», mentre «con De Michelis — ha aggiunto — non ci siamo più cercati».

MELBOURNE — Il sostituto procuratore di Milano Antonio Di Pietro è tornato ieri sul tema dei «paradisi fiscali», sotto l'aspetto di avere avvertito rogo in proposito alle isole Cook, a Singapore e particolarmente a Hong Kong, dove ha individuato una ventina di «società fantasma» che operano per alcuni politici italiani.

Il tema è stato affrontato da Di Pietro in una conferenza tenuta all'Istituto Australiano di Criminologia e dedicata al «sistema di corruzione all'italiana», basato sulla collusione triangolare tra imprese, pubblici ufficiali e politici.

Rivolgendosi ad un'ottantina di funzionari dell'Istituto e di forze di po-

lizia, il magistrato ha parlato di uno «strano circolo vizioso», legato al fatto che i pubblici ufficiali di un certo livello non venivano nominati tanto per la loro capacità, quanto per la loro appartenenza a un notevole politico piuttosto che ad un altro.

Nel contempo, ha detto Di Pietro, d'imprimere aveva tutto l'intento di dare il denaro al pubblico ufficiale per assicurarsi la commessa, mentre il pubblico ufficiale aveva altrettanto interesse a dargli l'appalto, perché così si ingraziava il politico che lo confermava a quel posto, e il politico aveva tutto l'interesse a ricevere il denaro per accentrare i propri elettori, mantenere il consenso e

quindi il potere.

Quindi, ha sottolineato il magistrato, «tutti ci guadagnano, ma il valore degli appalti aumentava e chi ci rimetteva era sempre il cittadino».

«Abbiamo avuto modo di riscontrare un fattore comune tra le imprese — ha proseguito l'ospite italiano — si tratta dell'utilizzo di «società offshore» consentite dalle legislazioni fiscali di comodo in particolari paesi.

Abbiamo quindi individuato i paesi maggiormente privilegiati nella legislazione fiscale, e tra questi principalmente le Isole Vergini, Curacao, Isole Jersey, Hong Kong, Singapore e Isole Cook.

Prima della conferenza, il magistrato aveva avuto colloqui al ministero degli esteri e al par-

lamento federale ed era stato intrattenuto a colazione dall'ambasciatore italiano a Canberra Marcello Spatafora insieme col ministro della giustizia Michael Lavarch e con membri del «Committee Mani Pulite» di Sydney che ha organizzato la visita.

Di Pietro ha poi avuto un terzo incontro con gli immigrati nel club italo-australiano di Canberra.

In risposta a una domanda, Di Pietro ha voluto poi ridimensionare il ruolo dei pentiti sottolineando che «c'è stata tutta un'attività investigativa documentale per cui gli interessati non potevano non ammettere i fatti e confessavano ampiamente allargando le indagini come nella catena di Sant'Antonio».

AL PROCESSO PER I «PIZZI» SULLE LENZUOLA D'ORO DELLE FFSS LE PESANTI AMMISSIONI DELL'EX COMPAGNO

Caporali «rastrellava» per il Pci

Componente del consiglio di amministrazione delle ferrovie per conto del partito comunista riceveva le tangenti che poi «girava» subito all'ex tesoriere in carica alle Botteghe Oscure

ROMA — «E' vero, presi tangenti dall'imprenditore Elio Graziano. Non so esattamente quanti milioni c'erano nelle buste che mi consegnò. Ma quelle somme finirono nelle casse del Pci».

L'accusa, pesantissima, contro il partito con il quale l'idillio si è interrotto bruscamente, Giulio Caporali l'ha lanciata ieri mattina da un'aula di tribunale. Al processo d'appello per le cosiddette «lenzuola d'oro» — ovvero l'appalto per la fornitura di biancheria «usa e getta» per le ferrovie che l'imprenditore avellinese si aggiudicò a suon di miliardi — l'ex funzionario del Partito comunista ha sparato a zero contro Botteghe Oscure. Ribadendo pun-

to per punto quel che aveva già detto, a Milano, al giudice Tiziana Parenti nel giugno '93, e ripetuto anche ai magistrati romani che indagano sulle tangenti rosse.

No, non assomiglia neanche lontanamente al compagno «G», Caporali. Non rastrellava tangenti per sé, non intascava cifre con molti zeri per comprarsi appartamenti, ville o quant'altro.

Caporali insomma non lavorava in proprio. Era solo un tramite, tra l'imprenditore e il Pci. La mazzetta in due tranches (350 milioni), ha spiegato ai giudici della I sezione penale della Corte d'Appello l'ex funzionario del Pci imputato di corruzione,

fu consegnata direttamente all'ex «tesoriere» del partito Renato Pollini.

«Quei soldi — sono le sue parole, pesanti come macigni — non li ho ricevuti per mio vantaggio personale. Li ho avuti per conto del Pci». Del resto, all'epoca dei fatti contestati all'imprenditore (tra il 1986 e il 1987) Graziano, Capora-

li era componente del consiglio di amministrazione delle Ferrovie per conto del Partito comunista. Una carica non precisamente piovuta dal cielo.

Dopo la scomunica del Pci e con alle spalle una condanna in primo grado a 4 anni e mezzo di reclusione, Caporali gioca ora il tutto per tutto. E ripercorre, punti-

gliosamente, le tappe del suo rapporto con l'imprenditore sotto accusa per tangenti, precisando che diversi imprenditori erano soliti dare denari «per simpatia verso il Pci». Ricorda ora l'ex funzionario: «Graziano, che conoscevo ancor prima di avere quell'incarico alle Fs, venne da me e mi offrì una somma di denaro,

con l'espresso incarico di versarlo al partito comunista, ma non mi parlò in modo specifico dell'ammontare della somma che intendeva versare».

Si vide due volte dopo di allora e lui ricevette due buste chiuse nelle quali c'era evidentemente il denaro. Da scrupoloso burocrate di partito Caporali inserì le buste in una cartella «che il mio autista portò poi in via delle Botteghe Oscure, al segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini». Niente di strano in tutto questo.

Solita prassi. «Presumo — ha proseguito l'imputato — che Graziano facesse versamenti a tutti i referenti dei partiti nel consiglio di amministrazione, perché era

l'unico modo per sistemare i propri interessi finanziari nei rapporti economici con le Ferrovie dello Stato».

Graziano dunque se voleva lavorare non aveva altra scelta. Era Renato Pollini il diretto referente di Caporali, collettore di tangenti per conto del Pci. E non c'era nemmeno bisogno di specificare «da paternità delle elargizioni». Del resto dalla segreteria amministrativa di Botteghe Oscure l'imputato aveva avuto l'ok per riscuotere «dalle Cooperative rosse, senza peraltro escludere ogni altra eventuale elargizione che provenisse da imprenditori in qualunque modo entrati in rapporti economici con le Fs».

d. l.

CIRCONDATO DAI SUOI FAMILIARI NELLA SUA VILLA BUNKER DI MARANO PRESSO NAPOLI

Morto di cancro il boss della camorra Nuvoletta

NAPOLI — Il «boss» della camorra Lorenzo Nuvoletta è morto nella sua villa-bunker di Marano, in provincia di Napoli. Nuvoletta era affetto da un cancro e da alcuni giorni aveva ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari proprio a causa delle sue cattive condizioni di salute. Lorenzo Nuvoletta era stato arrestato il 7 dicembre 1990 dai carabinieri dopo circa dieci anni di latitanza. Insieme con lui furono arrestati anche il figlio Ciro ed un nipote. Aveva ottenuto gli arre-

sti domiciliari circa 15 giorni fa quando la malattia era giunta allo stadio terminale. Nella villa-bunker in località Poggio Vallesana si trovano ora carabinieri ed i parenti stretti di Nuvoletta, che aveva avuto nove figli, che aveva avuto, Piersanti, quattro donne e cinque maschi, aveva espresso più volte il desiderio di poter morire nella sua abitazione.

Dopo l'arresto era stato sottoposto a ripetuti esami medici e dal carcere di Poggioreale era stato trasferito una volta anche all'ospedale «Car-

darelli» di Napoli da dove era stato dimesso soltanto dopo una visita fatta da uno specialista militare giunto appositamente da Padova. Anche nei corsi delle udienze ai processi celebrati nei suoi confronti più volte aveva accusato malori. In un'occasione era stato portato d'urgenza in ambulanza all'ospedale «Ascalesi» di Napoli.

Il Gip Fausto Izzo aveva concesso gli arresti domiciliari il 7 marzo scorso accogliendo la richiesta dei legali di Nuvoletta. Questi nei mesi precedenti era stato tra-

sferito dal carcere di San Vittore di Milano all'ospedale «Niguarda» e da qui al nosocomio napoletano «Pascuale» l'istituto per la cura dei tumori.

Il nome di Nuvoletta era stato fatto anche dall'«epiteto» della mafia Tommaso Buscetta che aveva parlato all'emissione nel 1984 di un mandato di cattura da parte dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo. Al momento dell'arresto — convalidato dai sostituti procuratori Luigi Gay e Franco Roberti per associazione ca-

morristica — nei confronti del «boss» pendevano, altri quattro provvedimenti oltre a quello siciliano.

L'ordinanza di custodia cautelare per associazione camorristica che valse l'arresto di Lorenzo Nuvoletta fu emessa il 18 marzo 1991 dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione presieduta allora da Corrado Carnevale che accettò il ricorso presentato da Nuvoletta, contro la decisione del Tribunale del Riesame che aveva invece confermato i provvedimenti del Gip.

«DANNOSO PER IL MINORE E INUTILE AL PROCESSO»

Baby-testimone: il no dei neuropsichiatri

ROMA — Dannosa per la bambina e inutile ai fini del processo. Alcuni tra i più importanti neuropsichiatri infantili giudicano così la decisione della Corte d'assise di Palermo di chiamare a testimoniare al processo per l'assassinio dei suoi genitori, una bambina di 6 anni che all'epoca dei fatti, a tre anni non ancora compiuti, riconobbe nello zio l'omicida. Per Gabriel Levi, ordinario di neuropsichiatria infantile a «La Sapienza» di Roma («se a tre anni quanto detto dalla bam-

bina poteva essere attendibile, la sua testimonianza a 6 anni è inquinata dai ricordi, dalle fantasie, dai racconti e dalle conseguenze del fatto». «Il tempo poi per un bambino — prosegue Levi — è enormemente dilatato e dunque chiedere di ricordare a distanza di 3 anni è come domandare ad un adulto di 70 anni di raccontare un fatto vissuto a 6».

Se nonostante tutto i giudici decidessero di ascoltare il minore sono convinto che sarebbe giusto provvedere ad una psicoterapia di so-

stegno pagata dallo Stato. Comunque per creare meno danno possibile la corte dovrebbe ascoltare nascosto il racconto della bambina sollecitata da uno psicologo». Secondo uno dei padri della neuropsichiatria infantile, Giovanni Bollea «portare in tribunale i bambini dovrebbe essere vietato. In particolare nel caso di Palermo al trauma del ricordo si aggiungerebbe nella bambina l'angoscia di aver fatto condannare un uomo».

Il neuropsichiatra, neo eletto di Forza Italia, Antonio Guzzi met-

te in discussione la capacità di un bambino di ricordare di distinguere il sogno dalla realtà. «Nel ricordo di un evento traumatico — osserva Guzzi — la bambina può aver sostituito l'assassino con una persona che poteva incuterle timore. Ha accusato lo zio come avrebbe potuto fare con l'orco delle fiabe».

Contro l'uso dei testimoni nelle prove testimoniali il «Telefono azzurro» ha promosso uno spot già in onda su Canale 5 che vede come «testimone» il giornalista Enrico Mentana.

SI INAUGURA IL «GIUDIZIO UNIVERSALE» COME LO VOLLE MICHELANGELO

Sistina senza «veli»

Messa solenne del Papa - Tolte le «braghe» dipinte nel Settecento

ROMA — Dopo gli ultimi quattro anni di impacci di acqua distillata con polpa di legno e carteggiapponese, torna oggi alla luce nella sua veste originale l'affresco più famoso del mondo. Con una messa solenne celebrata da Papa Wojtyla in persona verrà infatti inaugurato il prestigioso restauro del «Giudizio universale» del capolavoro con il quale tra il 1533 e il 1541 un Michelangelo ormai anziano illustrò la Cappella Sistina su commissione di Papa Paolo III Farnese.

Un restauro difficile che ha portato con sé anche una buona dose di polemiche. I tecnici che per tanto tempo hanno lavorato a questa opera d'arte che rappresenta forse la migliore sintesi del più alto messaggio del Rinascimento, oltre a rigenerare i colori e la luce

originale, hanno infatti «rimosso» le celebri «braghe» imposte per coprire le nudità dipinte dall'autore. Le convenzioni e il perbenismo che le avevano rese necessarie a partire dal '500, sono ormai cose del passato e almeno un terzo della quarantina «mutande postiche», dipinte spesso da medievisti pittori dell'epoca, sono state quindi cancellate.

«È stato un lavoro lungo e delicato — spiega oggi, a fatica ultimata, Gian Luigi Colalucci, responsabile dell'equipe di tecnici che hanno portato a termine il recupero —. L'affresco — racconta — era coperto da uno strato nero assai tenace, costituito da colle animali, fumo di candele e polveri grasse, ma ripulirlo non è stato difficile. Più arduo intervenire sulle parti dipinte a secco, come il fondo az-

zurro, mescolanza di colla e polveri di lapislazzulo, che a più riprese si era tentato di pulire invano, commettendo degli errori che ci hanno riservato qualche problema».

Insomma, da oggi finalmente i visitatori della Cappella Sistina potranno vedere in tutto il suo splendore il «Dies irae» raccontato da Michelangelo su questo specchio di parete di dodici metri per tredici. Avranno davanti quello che in molti definiscono «quanto di più originale, drammatico e sconvolgente sia mai stato concepito da un artista». Il giorno del giudizio universale raffigurato come una scena squassata da un tempo di tempesta, scatenato dal suono delle trombe angeliche e dal gesto terribile del Cristo che sembra avvistare le braccia al centro di un immenso vortice.

Intorno è tutta paura, ombre e terrore con pochi ma accetanti sguardi di luce.

Con la cerimonia di oggi si pone fine all'ennesima serie di restauri che ha caratterizzato la storia di cinque secoli della Cappella Sistina. A volerla fu Papa Paolo VI che ordinò nel 1964 l'avvio della ripulitura terminata in pratica nei giorni scorsi. Un lavoro durato trent'anni e destinato ad entrare a far parte della storia di questo capolavoro. Stavolta, inoltre, si è cercato anche di prevenire futuri danni. Agli affreschi non solo sono state applicate sostanze protettive destinate a durare negli anni ma è stato anche installato un modernissimo sistema di climatizzazione che permetterà loro di «respirare» aria ultra e alla giusta temperatura.

Serena Bruno

MATURITA' Materie in ritardo

ROMA — Gli studenti potrebbero conoscere con ritardo le materie da portare agli esami di maturità. Per la prima volta quest'anno il decreto contenente le materie prescelte dovrà essere registrato dalla Corte dei Conti, in base a quanto disposto dal decreto legislativo che ha riformato il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici. Solitamente le materie venivano rese note nel mese di aprile. Ora, il passaggio alla Corte dei Conti, potrebbe determinare uno slittamento dei tempi.

RINVIATO L'INTERROGATORIO DELL'INVESTIGATORE ROSSI

Ylenia, nuove indagini «ufficiose» La rabbia di Romina e Al Bano

BRINDISI — No all'interrogatorio «causa» giornalisti: ieri mattina Romina Power avrebbe dovuto varcare l'ingresso del tribunale di Brindisi per essere ascoltata dal sostituto procuratore Leonardo Leone De Castis. E' il magistrato che conduce l'inchiesta sulla scomparsa di Ylenia Carrisi, 24 anni, la figlia di Al Bano e Romina della quale non si hanno notizie dal 6 gennaio quando la ragazza era a New Orleans, negli Usa. Romina ha preferito far slittare l'incontro col magistrato per la presenza di cineoperatori e giornalisti. Insomma, per Ylenia si indaga a Brindisi negli Usa e soprattutto nella Repubblica Dominicana. Dopo le rivelazioni secondo cui Ylenia Carrisi sarebbe a Santo Domingo, la poli-

zia dominicana si è mobilitata alla ricerca di una giovane turista bionda che parla cinque lingue. Le autorità non escludono la possibilità che la figlia di Al Bano e Romina Power possa essere entrata nella Repubblica sotto falso nome. Gli elenchi degli stranieri arrivati negli ultimi tre mesi sono stati controllati e il nome Carrisi non risulta in nessuno di essi. E non è Ylenia nemmeno la ragazza bionda che appare in una video-cassetta acquistata da alcuni turisti trentini in vacanza a Santo Domingo. La bionda che ormai ha fatto il giro delle tv italiane è in realtà un'animatrice di un villaggio turistico si chiama Marta ed è di Roma.

Ma a Santo Domingo ieri s'è precipitato Raniero

Rossi, il presidente dell'associazione mondiale dei detective che ha fatto scoprire il caso. L'avvocato dell'investigatore Marina Bottani ha affermato: «Le fonti che Raniero Rossi ha potuto utilizzare sono molto importanti e molto qualificate e assolutamente segrete». Il legale durante un'intervista al Gr ha smentito che il detective per certificare la sua tesi si sia basato sulla immagine registrata sulla videocassetta, ma ha precisato che «non si è ancora incontrato con la famiglia Carrisi perché non c'è stato alcun contatto, nonostante invece la massima disponibilità». Circostanza questa, confermata e anche violentemente dierlo stesso Al Bano che ieri da Cellino San Marco, 10 mila abitanti a 30 km da

Brindisi, dove il cantante vive con la famiglia, ha rotto il silenzio stampa per denunciare polemicamente di non avere nessuna intenzione di «vedere» — ha detto — un personaggio del genere, un uomo che è stato capace di sparare in prima pagina una notizia di importanza per lui vitale senza neanche consultarlo. E' completamente falso, come qualcuno ha scritto, che io e Romina abbiamo avuto ieri a Roma un colloquio con questo signore. Non intendiamo prendere con lui alcun contatto, diretto o indiretto, e le voci sull'incontro non sono state messe certo in giro da noi, che eravamo qui a Cellino. A questo punto, l'unica cosa che resta da fare a Rossi se vuole ritrovare un minimo di credibilità, è riportarci Ylenia».

UN ALTRO DRAMMA DELL'EMARGINAZIONE

Neonato muore assiderato in una roulotte di nomadi

ROMA — È un «giallo» la morte di un bimbo di tre mesi in un campo nomadi di Roma. Forse ad uccidere Francesco è stato il freddo di questi giorni. Tanto più pungente in una roulotte parcheggiata insieme a tante altre simili in via Maratella, nella zona della Magliana Portuense. Temperature polari unite molto probabilmente ad una vita, anche se così breve, di stenti. Di «morte naturale» parla comunque il referto della guardia medica, spedita lì dai carabinieri della Stazione Magliana dopo che Mohamed Hamidovich e sua moglie accortisi che il loro piccino, rannicchiato nel suo lettino, non respirava più, avevano chiamato il «112». La giovane mam-

ma, però, ancora sotto shock continua a ripetere, più a se stessa che agli altri: «Non so perché sia morto mio figlio. Non era malato e non può essere stato neppure il freddo ad ucciderlo, perché — continua in un soffio — la roulotte era calda e lui dormiva con me e mio marito». E poi a fatica Murevera, 30 anni, e altri quattro figli da mantenere e sfamare, ripercorre le fasi del suo dramma. «Mi sono svegliata per caso verso le 4,30, ho guardato il bambino e ho sentito che non respirava più». Pianto sommesso, la giovane slava. E le altre donne del campo — in tutto saranno un centinaio i nomadi che hanno piantato lì le loro tende — cercano di confortar-

la. Sono state loro a darle un po' di coraggio, a convincerla ad uscire dalla sua casa precaria, dove si era rinchiusa per ore dopo la morte del piccolo Francesco. E lei si fa forza e racconta le ultime ore di vita del suo piccino. «Poco dopo la mezzanotte gli avevo dato il latte e subito dopo si era messo a dormire. Poi non capisco cosa possa essergli accaduto». Anche il padre del bimbo, Mohammed, che al dolore reagisce chiudendosi in macchina, non sa spiegarci una fine tanto improvvisa. Freddo e miseria: forse sono stati entrambi ad uccidere quel piccino. Ma solo l'autopsia potrà dire qualcosa di definitivo su quella morte inaccettabile e assurda.

SCOMPARSO

La lezione di Spinella tra Marx e Freud

MILANO — È morto a Milano lo scrittore Mario Spinella, combattente partigiano e intellettuale di spicco della sinistra italiana, tra i fondatori della Casa della Cultura di Milano e autore di vari saggi e romanzi, il più noto e importante dei quali resta «Lettera da Kupiansk», narrazione tra memoria e invenzione sulla campagna di Russia. Nato a Varese il 17 marzo del 1918 da una famiglia di origine siciliana, Spinella, che viveva solo a Milano, era ricoverato da qualche giorno all'ospedale Fatebenefratelli per un ictus. Iscritto al Pci dal 1943 e quindi al Pds, aveva collaborato con «L'Unità», «Rinascita» e numerose riviste di sinistra. Era stato inoltre redattore del «Piccolo Hans» e di «Alfabeta». Tra i suoi libri di narrativa «Sorella H, libera nos», «Conspirato oppostorismo», «Le donne non lo danno» e una apprezzata «Memoria della Resistenza», mentre tra i saggi si ricorda una «Breve storia dello Stato Unitario». Nel 1944 fu arrestato a Firenze e deportato in campo di concentramento, da cui riuscì ad evadere. Ultimamente aveva tenuto un ciclo di conferenze sul pensiero di Antonio Gramsci, che con Marx e Freud è stato uno dei suoi maestri riconosciuti. Ai funerali, che si svolgeranno lunedì mattina, lo scrittore sarà ricordato da Aldo Tortorella.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto e stima tributate alla mia cara

Cielia

ringrazio di cuore tutte le persone che hanno partecipato al mio grande dolore.

Il marito

MARIANO CISCO

Trieste, 8 aprile 1994

Otelia Cattaruzza

Nel III anniversario le sorelle e i fratelli la ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 8 aprile 1994

II ANNIVERSARIO

8.4.1992 8.4.1994

Adamo Italo

Manes

Sei sempre vivo nel mio cuore e nei miei ricordi.

Zia ASSUNTA

Trieste, 8 aprile 1994

I ANNIVERSARIO

Luciana Biagi

Sei sempre con noi, nei nostri cuori con il tuo dolce sorriso che ci accompagna nel cammino della vita.

I tuoi cari

Trieste, 8 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Riego Zadini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 aprile 1994

II ANNIVERSARIO

Argia Campolin

ved. Chimenti

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I tuoi figli

Trieste, 8 aprile 1994

XX ANNIVERSARIO

Dino Tolloy

Al meraviglioso compagno della mia vita tutto il mio amore e le mie preghiere.

GENNY

Trieste, 8 aprile 1994

ENRICO e GIOVANNI

GLAUBER con tutti i parenti partecipano al grave lutto di CESARE e LISA per la perdita di

Maria Zottich

ved. Fabbietti

Como-Bolzano, 8 aprile 1994

Si è spenta serenamente

Berta Crasso

ved. Carella

La ricordano a quanti le vollero bene la mamma MARIA, GIANCARLO, NICOLETTA, STEFANO, PAOLO.

I funerali seguiranno domani, sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà, per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 aprile 1994

Si associa al lutto la famiglia DOMINICINI.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano al lutto i colleghi di Villa Opicina.

Trieste, 8 aprile 1994

+

Si è spento serenamente

Giovanni Grimalda

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, la figlia ANNALISA, la mamma, i suoceri, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie ai medici e personale della Cardiologia dell'ospedale Maggiore. I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano al dolore gli amici:

- RENATO, LIVIANA - DORI, LAURA, MARISSA - NEVIA, PAOLO, RITA - LAURA, MARIO, CLAUDIO - SERENA, GIULIO, ADRIANA

Trieste, 8 aprile 1994

Il titolare e i collaboratori del Centro radio Cb Om ricordano il grande amico

Giovanni

Trieste, 8 aprile 1994

Si associano al dolore RITA e PAOLO.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano commossi gli amici RENZO, CLAUDIA, EDI, MERI, ALDO, DORINA, SERGIO, MARINA.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano le famiglie VINCENTI, SARDO, SIRONICH, PISANI, SIST, LENARDON, VENTIN, WEISS, DESENIBUS, GIANI.

Trieste, 8 aprile 1994

Affettuosamente vicini a MAURIZIO e famiglia: PAOLO, MARIUCCIA e RICCARDO.

Trieste, 8 aprile 1994

Sono vicini ai familiari VIVIANA e REMO CROCE.

Trieste, 8 aprile 1994

+

E' mancata al nostro affetto

Giorgina Marcovich

ved. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, PINO con FRANCO e RITA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Si ringrazia il dottor BONINI e tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1994

Ciao nonna

- ETTORRE, SONIA, MATTEO

Trieste, 8 aprile 1994

- DARIO, DOLORES, MARZIA, ILARIA

Trieste, 8 aprile 1994

- STEFANO, LUISA, MARTINA, MATTEO

Trieste, 8 aprile 1994

- VINICIO, FRANCESCA, CRISTINA, con MAURIO

Trieste, 8 aprile 1994

+

E' mancata ai suoi cari

Ivano Zonch

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio CLAUDIO con ROSSELLA, i cognati ROSALBA e SALVATORE, i nipoti LUCIANO, PAOLA e BARBARA.

Si ringrazia il dott. PAOLO GUSTINI e il reparto della II Medica.

I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano al lutto famiglie ROGGERO.

Trieste, 8 aprile 1994

+

Aldo Lo Gatto

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, il figlio PINO, la nuora NADIA, le nipoti BARBARA, ERICA, il nipotino STEFANO, la sorella LINA e i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico del reparto Neurologico dell'ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno il giorno 9 aprile alle ore 11.30 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1994

CLAUDIO e GIANNA de POLO partecipano commossi al grande dolore di MARTA e famiglia per la tragica scomparsa di

Livio Cabez

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipano al lutto i colleghi di Villa Opicina.

Trieste, 8 aprile 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Quintino Piuca

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie GENNARA, le figlie con i generi, ELISA e GIANFRANCO, ANITA e MIRO, MERI e SILVANO, il fratello MARCO con MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipa al dolore famiglia

BEDINI.

Trieste, 8 aprile 1994

Ciao

nonno

sarai sempre nei nostri cuori, i nipoti: MAURIZIO, GIANLUIGI, GILBERTO, FEDERICA e MARCO.

Trieste, 8 aprile 1994

Addolorati i condomini partecipano.

Trieste, 8 aprile 1994

+

E' mancata al nostro affetto

Eugenia Pastori

in Fomazarie

(Geny)

Ne danno il triste annuncio il marito MIRO, i cognati BRUNA, GIANNI e FABIO e i nipoti DANIELA con MARCO, STEFANO con CRISTINA, BETTI con EDY e RAFFAELLA, unitamente a LINA e ANNAMARIA.

I funerali seguiranno domani sabato 9 aprile alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1994

Piangono

zia Geny

ANNAMARIA e famiglie BENARDELLI e DELNERI.

Trieste, 8 aprile 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Butkovic

Lo annunciano la moglie ZDENKA, i figli IGOR e ANNAMARIA, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 nella chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 8 aprile 1994

+

Ci ha lasciati nel rimpianto

Vladimiro Marchesini

Lo annunciano la moglie ANGELA, la figlia NIVES, genero, cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 aprile 1994

Partecipa commossa famiglia MONTANELLI.

Trieste, 8 aprile 1994

+

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, nel periodo 5-9 aprile i seguenti orari:

MONFALCONE

15.00 - 19.00

SABATO CHIUSO

GORIZIA

8.30 - 12.30

M.O. / ANCORA SANGUE DOPO IL MASSACRO DI AFULA, MA IL NEGOZIATO DEVE ANDARE AVANTI

Agguato ad Ashdod, Israele sotto choc

Nella città costiera, un giovane palestinese spara a una fermata del bus: un morto e quattro feriti - Poi viene ucciso a sua volta



Lo strazio della madre sulla bara del figlio di 18 anni, ucciso dall'autobomba di Afula.



Galilea: una ragazza del corpo di polizia interno attende ad Afula l'arrivo delle bare delle vittime.



Dolore a Gaza: la disperazione dei familiari del palestinese diciannovenne falcato ad Ashdod.

Folla e forte tensione in Galilea ai funerali delle vittime dell'attentato di mercoledì.

Arafat non ha ancora condannato la strage.

«Altri regali ai sionisti», preannuncia Hamas.

TEL AVIV — Dopo Afula, Ashdod. Gli estremisti palestinesi, dopo il terribile attentato con l'autobomba che mercoledì 7 morti e una quarantina di feriti (oltre alla morte dell'attentatore palestinese), ieri hanno compiuto un sanguinoso agguato ad Ashdod, sulla costa, provocando un morto e quattro feriti e, soprattutto, hanno preannunciato altri tre «regali» ai sionisti per vendicare la strage nella moschea di Hebron, lo scorso 25 febbraio.

Un giovane diciannovenne, Taleb Abdallah, originario di Shati — uno dei più miserabili campi di profughi palestinesi di Gaza — ha sparato ieri mattina a un gruppo di persone che sostava alla fermata dell'autobus a un incrocio di Ashdod, importante centro portuale situato a una ventina di chilometri da Gaza. Prima di venire a sua volta freddato da una rivoltella, il palestinese ha ucciso il colonnello della riserva Ishaï Ghedassi e ferito altre quattro persone.

L'attentato è stato rivendicato prima da Hamas e poi dalla Jihad islamica (i due maggiori movimenti integralisti che operano nei Territori arabi occupati). Hamas, in particolare, ha precisato che quello di Ashdod è il secondo di cinque regali che abbiamo deciso di offrire ai sionisti per contraccambiare la strage di Hebron. Sempre ieri mattina, ai confini tra Israele e Gaza, in due attentati sono stati feriti due cittadini israeliani.

La radio ha dato la notizia dell'attentato poco

prima che alle 10 - per due minuti - tutte le sirene del paese suonassero, e tutte le macchine, le fabbriche e ogni lavoro si fermassero in ricordo della «Shoah», l'Olocausto.

Poi ad Afula (in Bassa Galilea), nel pomeriggio, una grande folla si è riunita per i funerali di quattro delle sette vittime (altre tre sono state sepolte in villaggi vicini). Ma durante il funerale vi è stato un momento di ulteriore tensione quando dalla gente si sono levate grida contro il

governo del premier Yitzhak Rabin e contro il viceministro dell'Istruzione Micha Goldman (laburista) che, zittito dalla folla mentre stava leggendo un'orazione funebre, è stato prima aggredito e poi costretto ad allontanarsi sotto la scorta della polizia.

La strage di Afula ha anche innescato una nuova tensione tra Israele e Olp. Lo stesso ministro degli Esteri Shimon Peres, infatti, ha definito «episodio grave» il fatto che il leader palestinese Yasser Arafat non abbia presentato le sue condoglianze per la strage dell'autobomba. E il viceministro della Difesa Mordechai Gur ha definito «intollerabile» il comportamento di Arafat.

In realtà, diverse personalità palestinesi (tra esse, a Gerusalemme Est, Faisal Husseini) e, in serata, dal Cairo, anche un portavoce della stessa Olp, hanno presentato le condoglianze alle famiglie colpite dalla strage di Afula. Tuttavia, a parte queste dichiarazioni arrivate dopo che Peres aveva parlato durante una riunione d'emergenza del partito laburista, non è detto che esse siano considerate soddisfacenti, visto che fino a questo momento Arafat in persona non ha presentato le proprie condoglianze al governo di Gerusalemme.

M.O. Un «no» all'Olp

GERUSALEMME — Doveva iniziare domani con un messaggio di saluto di Yasser Arafat diffuso per telefono alla conferenza per il trentesimo anniversario della fondazione dell'Olp, organizzata a Gerusalemme Est dall'ateneo di Hebron. Arafat, previsto anche in un'intervista, domenica, del reverendo Jesse Jackson. Ma le autorità israeliane hanno fatto sapere che non possono autorizzare l'evento. Ciò che preoccupa soprattutto è il previsto afflusso di persone da Hebron in un momento di grande tensione. Alla conferenza era prevista la presenza di centinaia di invitati, tra cui accademici e giornalisti europei.

M.O. / L'OLOCAUSTO E tutto il paese si fermò due minuti nell'ora della Shoah

GERUSALEMME — Alle 10 di ieri mattina Israele si è fermato, per due minuti, al suono delle sirene. Come tutti gli anni in occasione della «Giornata di ricordo dell'Olocausto e dell'eroismo», nelle scuole, nelle fabbriche, nelle strade milioni di israeliani hanno rivolto i loro pensieri a i correligionari sterminati dal nazismo.

In un paese dominato in questi giorni da eventi drammatici, il raccoglimento è durato poco. Poi i notiziari della radio hanno ripreso martellanti a diffondere i dettagli dell'attentato avvenuto nemmeno un'ora prima ad Ashdod. Ai palestinesi, l'importanza della «Giornata dell'Olocausto» è sfuggita. Quando, durante i negoziati al Cairo sull'autonomia per Gaza e Gerico, hanno visto i delegati israeliani fare le valigie, i palestinesi dell'Olp hanno accusato lo Stato ebraico di usare ogni espediente per perdere tempo.

Ma in Israele l'Olocausto non è un espediente: è una delle ragioni d'essere del paese. «Se negli anni Quaranta avessimo avuto uno Stato indipendente - dicono i sabra, i figli della terra d'Israele - avremmo potuto accogliere molti ebrei europei, che invece si sono trovati in trappola». E gli israeliani più piccoli interrogano spesso i loro genitori: «Ma perché - domandano - l'aviazione israeliana non bombardò i nazisti?».

In molti israeliani è evidente un meccanismo mentale per cui la reazione all'Olocausto è il potente esercito di cui il paese dispone. Ma per Ariele Barnea, presidente dell'associazione «Lapid» (che si prefigge di tramandare il ricordo della Shoah), bisogna ormai vedere questi eventi storici sotto una prospettiva nuova.

Per 168 mila israeliani che vivevano in Europa mezzo secolo fa, tuttavia, l'Olocausto è parte integrante della loro vita. Molti di essi affermano ancora oggi di soffrire di incubi notturni. E un recente studio, curato dal professor Haim Dessberg dell'università Bar Ilan (Tel Aviv), ha rivelato che fra i sopravvissuti i problemi psicologici si aggravano col passare degli anni. In genere hanno saputo ricrearsi famiglie e fare carriera. Ma se si trovano di fronte a malattie gravi o a situazioni pericolose lo tempo per loro viene cancellato: di colpo tornano a vivere l'ansietà di quando erano in mano ai nazisti.

Cerimonie commemorative dell'Olocausto si sono svolte anche in Polonia, nel campo di concentramento di Auschwitz. Freddo, pioggia e nevischio non hanno impedito all'ottantenne Jacques Stromza, il violinista di Auschwitz, di accompagnare con una melodia tradizionale ebraica la «Marcia dei viventi», la sfilata di oltre seimila persone che hanno commemorato nell'ex campo di sterminio nazista le vittime dell'Olocausto. In piedi, mantello nero e zucchetto sul capo, Stromza ha suonato i brani che i nazisti per centinaia di volte lo avevano costretto a ripetere per dare il «benvenuto» ai deportati in arrivo.

Aldo Baquis

LACERAZIONI NELLA CHIESA ANGLICANA

Ma le donne prete il Galles non le vuole

LONDRA — Il terremoto che sta squassando la Chiesa anglicana ha registrato una nuova rovinosa scossa, questa volta nell'aspro e fiero Galles rurale, che — a sorpresa — ha detto no all'ordinazione delle donne-prete, contrariamente alla storica decisione di Londra.

Si prevede ora un fenomeno assolutamente senza precedenti e anomalo: le diaconesse gallesi emigreranno in Inghilterra per trovare lavoro come sacerdoti, e i preti tradizionalisti inglesi si sposteranno nel Galles per esercitare le loro funzioni «tra uomini».

Neanche un mese dopo la storica ordinazione delle prime donne-prete nella vicina Inghilterra, gli organismi direttivi della Chiesa anglicana gallesse che hanno clamorosamente bocciato il sacerdozio femminile si sono attirati l'accusa di «miopia storica», oltre alla rabbia dei più. Ognuna delle 31 province della confessione anglicana sparse nel mondo è autonoma nelle proprie decisioni e quando il «Consiglio del clero» del Galles ha respinto — di stretta misura — l'ammissione delle donne all'altare da molte parti si è gridato allo «scandalo reazionario».

«Questa decisione è un'aberrazione», ha



commentato piangendo una delle 62 diaconesse di questa regione del Regno Unito. «Cristo ha guarito la povera paralitica, a indicare che tutti gli esseri umani hanno il diritto di camminare: ora la donna è stata nuovamente azzeccata. E' una vergogna».

La Chiesa d'Inghilterra ha ormai dato il via in grande stile all'ordinazione delle donne-prete, quella di Scozia si accinge a farlo e nel mondo anglicano che conta oltre 70 milioni di fedeli vi sono da tempo donne che esercitano il sacerdozio a tutti gli effetti negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Nuova Zelanda.

«Ma nel Galles, impastato da una inaccettabile sub-cultura ecclesiastica-femminista, la donna è ancora un essere inferiore, di seconda classe», si è indignata la diaconessa Sally Brush, che da molto tempo manda avanti da sola sei parrocchie di campagna ma non è autorizzata a impartire i sacramenti ai suoi parrocchiani.

Il primate della Chiesa gallesse è da tempo favorevole alle donne-prete — così come la maggioranza dei vescovi — ma i tradizionalisti all'interno degli organismi direttivi investiti del caso sono inaspettatamente riusciti a bloccare la novità. «Inizieremo subito a lavorare perché questa decisione possa essere rovesciata al più presto», ha preannunciato il primate.

Delle 31 «province» della Chiesa anglicana solo undici — tutte nel Terzo Mondo — non hanno ancora accettato il sacerdozio femminile. Nel mondo anglicano vi sono attualmente 1400 donne prete (che diverranno ben presto 2000 con le nuove ordinazioni previste in Inghilterra) e altre migliaia di diaconesse. Il primo sacerdote anglicano di sesso femminile, Lee Tim Oi, fu ordinato a Hong Kong cinque anni or sono.

Giancarlo Motta

IN FIN DI VITA PER IL DIABETE?

Giallo sul dramma della grande Ella

NEW YORK — Diventando un giallo le condizioni di salute di Ella Fitzgerald. I fans della grande stella del jazz, che l'altro giorno erano affluiti alla Carnegie Hall di New York per assistere a un concerto in suo onore, non hanno potuto ascoltare un messaggio registrato. Messaggio che molti di loro si aspettavano dopo le allarmanti voci sulle condizioni di salute della cantante diffusesi negli ultimi giorni.

Invece della voce della diva è stato mostrato soltanto un vecchio filmato. Alcuni degli organizzatori, pur mantenendo un riserbo assoluto sulle condizioni di salute di Ella Fitzgerald, avevano detto che nel corso del concerto sarebbe stata fatta ascoltare una cassetta da lei registrata negli ultimi giorni. Ciò non è avvenuto e le voci hanno quindi continuato a circolare sempre più insistenti che nessuna delle sue storie al miglior offerente.

Alcuni organizzatori del concerto si sono limitati a dire che le condizioni di salute di Ella Fitzgerald è una questione che riguarda la «privacy» della cantante. «A noi — ha affermato uno dei portavoce della compagnia discografica — interessa l'artista».



una colonna di pettegolezzi mondani. Forse non si aspettava tanto clamore. «Mi rendo conto che in Italia la notizia è apparsa su tutti i giornali», dice aggiungendo di aver avuto la notizia da Jesse Nash, un giornalista free-lance che vende le sue storie al miglior offerente.

Rush redige

Di Ella Fitzgerald sono state discografate alcune immagini che si riferivano a sue vecchie interpretazioni, ma niente di più. La platea le ha salutate con un applauso. Poi Dee Dee Bridgewater ha cantato «Shiny Stockings» e «Just one of those things», vecchi cavalli di battaglia della cantante.

E' stata la Verve, la casa discografica creata negli anni Cinquanta proprio per lanciare un album di Ella, a organizzare il concerto. Un concerto di beneficenza a favore degli studenti di musica con decine di artisti, giovani e meno giovani, di grandi nomi e di voci famose. Betty Carter ha ricordato Ella con «How High the Moon» e, in omaggio a Billie Holiday, Abbey Lincoln ha eseguito «I must have that man».

Sul set si sono avvicendati J.J. Johnson, uno dei più grandi trombonisti, Ray Brown e Christian McBride, che al contrabbasso hanno letteralmente elettrizzato la platea. Joe Henderson, che col sax ha accompagnato Antonio Carlos Jobim, Herbie Hancock, che ha reso omaggio a Bill Evans e Miles Davis, e il giovane fenomenale Roy Hargrove, che con la tromba ha rievocato Dizzy Gillespie.

DURANTE UNA GITA SCOLASTICA

Tragedia in Cina Affogano 43 ragazzi

PECHINO — E' finita in tragedia la gita scolastica di un gruppo di alunni della quarta elementare di Yanling, nella regione costiera cinese dello Zhejiang. Facendo ressa per salire su due imbarcazioni improvvisate, almeno ottanta ragazzi (tra gli 11 e i 13 anni) sono finiti in acqua e 43 sono affogati. Altri sono stati condotti in ospedale.

Alla gita partecipavano cinque classi per un totale di circa 200 ragazzi, guidati da un gruppo di maestri. La diga della tragedia si trova a poco più di un chilometro dal villaggio. L'obiettivo era at-

traversare lo specchio d'acqua per visitare una collina ubicata dalla parte opposta. Per la traversata erano state contrattate due imbarcazioni in cemento solitamente utilizzate per il trasporto di sabbia e terra.

Quando i due improvvisati traghettoni sono giunti sul luogo dell'imbarco, l'allegria degli scolari e la disorganizzazione hanno fatto precipitare la situazione. I ragazzi sono saltati sulle imbarcazioni spingendosi le barche hanno cominciato a ondeggiare fino a rovesciarsi, mentre sulla riva altri ragazzi premevano e gridavano, pro-

vocando la caduta in acqua dei compagni.

L'acqua alla diga ha una profondità di circa tre metri, ma i maestri e gli alunni più grandi, subito intervenuti per cercare di prestare soccorso, non sono riusciti a salvare tutti i ragazzi finiti in acqua. «Alcuni, aggrappandosi disperatamente l'uno all'altro, hanno finito per far annegare anche chi sapeva nuotare», ha raccontato un testimone. Alla fine sono stati contati 32 alunni e 11 alunne affogati.

Il villaggio di Yanling è in tutto, le autorità locali e provinciali hanno ordinato un'inchiesta.

Per tre anni sui monti della Georgia un Arsenio Lupin Usa

NEW YORK — Era un uomo tranquillo, cordiale con i vicini di casa. Ma sotto queste spoglie si celava un Arsenio Lupin degli anni Novanta: la storia di Malcolm Cheek, ex amministratore delegato di un'azienda americana scomparso da New York quattro anni fa, sembra quella di un personaggio da film.

Perso aver provocato il fallimento dell'azienda appropriandosi di circa un milione di dollari, Cheek è fuggito, ha cambiato nome e si è trasferito sui monti della Georgia, dove ha imbastito nuove truffe che gli hanno fruttato almeno 125.000 dollari. E avrebbe continuato su questa strada, se gli agenti dell'Fbi non l'avessero

arrestato dopo essere stati sulle sue tracce per quasi tre anni.

La rocambolesca vita del manager, ora in carcere, è stata raccontata nei dettagli dal «Wall Street Journal». La storia di Cheek comincia nel 1990 con la fuga da Wall Street: dopo aver portato in Borsa la sua azienda facendola diventare una stella del listino, il manager sparì improvvisamente lasciando alle spalle un «buco» di 7 milioni di dollari. Dopo la fuga da New York, Cheek si era creato una nuova identità, in Georgia, spacciandosi per un ex agente della Cia che dopo aver vissuto nel Sud-Est asiatico aveva deciso di scrivere libri gialli.

AFRICA / DOPO L'UCCISIONE DEI PRESIDENTI DEL RUANDA E DEL BURUNDI

Un'orgia di sangue a Kigali

Fonti sostengono che anche tre caschi blu belgi sono morti - Un missile contro l'aereo presidenziale

AFRICA Le vittime: un profilo



Juvenal Habyarimana, presidente del Ruanda

PARIGI - Juvenal Habyarimana, presidente del Ruanda, piccola repubblica ex belga delle mille colline, era, secondo gli osservatori, un dittatore che rifiutava ostinatamente il nuovo corso democratico dell'Africa a Sud del Sahara. Il generale, nato nel 1937 da famiglia hutu, prese il potere il 5 luglio 1973 dopo aver rovesciato con la forza Gregoire Kayibanda, suo benefattore. Capo di stato maggiore prima e poi ministro della guardia nazionale e della polizia, ha sempre dimostrato avversione per la minoranza tutsi e ha organizzato i servizi segreti in funzione antidemocratica.

Giovane e di fresca nomina invece Cyprien Ntaryamira, presidente del Burundi era stato investito della supremazia carica appena nel gennaio scorso, dopo l'assassinio del primo presidente di etnia hutu Melchior Ndadaye. Ntaryamira aveva 39 anni e apparteneva all'ala moderata del movimento patriottico hutu, come Ndadaye, ucciso il 21 ottobre scorso dai militari tutsi in un tentativo di golpe.

KIGALI - A Kigali è un'orgia di sangue: anche il primo ministro del Ruanda, signora Agatha Uwilingiyimana, e - dicono alcune notizie non confermate - tre osservatori militari belgi dell'Onu sono stati uccisi ieri, dopo l'assassinio di mercoledì notte dei presidenti del Ruanda e del Burundi al loro atterraggio all'aeroporto della capitale. Il portavoce dell'Onu Joe Sills, che ha dato la notizia dei caschi blu uccisi (notizia per ora non confermata dal Belgio) ha detto che un altro gruppo di soldati è disperso e vi sono notizie di attacchi al quartier generale dell'Onu a Kigali. L'agenzia 'Belga' ha riferito dell'assassinio di 17 preti ruandesi, mentre non si sa nulla dei tre ministri ruandesi sequestrati ieri mattina.

Soldati d'ogni genere razziano e uccidono, bande di giovani li affiancano e colpiscono alla cieca con machete, bastoni, coltelli, e sono spuntate anche armi automatiche, fucili e mitragliatrici. Diplomatici e testimoni hanno affermato che regna il terrore, la gente si è rintanata in casa, stesa a terra per non essere sequestrata o uccisa.

Juvenal Habyarimana, presidente del Ruanda, e Cyprien Ntaryamira, capo di stato del Burundi, sono morti mercoledì sera in un attentato: l'aereo su cui viaggiavano è stato colpito da un missile (altre fonti dicono due) all'atterraggio a Kigali, alle 21. Nel rogo sono morti anche due ministri burundesi, cinque funzionari del Ruanda e l'equipaggio francese. Il mistero circonda ancora il duplice attentato: manca finora una ricostruzione dei fatti, resta ancora nell'ombra il motivo dell'attacco efferato, così come rimane oscuro il mandante (o i mandanti). Una certezza c'è, la più immediata: l'uccisione dei due presidenti - è opinione degli osservatori - ferma per ora il processo di pace all'interno dei due paesi e l'attuazione degli ac-

cordi di Arusha (Tanzania, 4 agosto 1993) per porre fine a tre anni di guerra etnica. Ma la pacificazione riguarda un po' tutta l'Africa centrale.

E' questo che preoccupa l'Occidente e da qui ieri sono giunti gli appelli alla pace e gli inviti a non «deragliare» dal solco di pace appena tracciato. Papa Giovanni Paolo II, in un messaggio di cordoglio, ha scritto di condividere «la pena e l'angoscia» delle popolazioni dei due paesi privati dei loro presidenti. Da Mosca, dove si trova in visita ufficiale, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha affermato che «questa tragedia minaccia di complicare ulteriormente l'azione intrapresa dalle Nazioni unite per aiutare i due popoli».

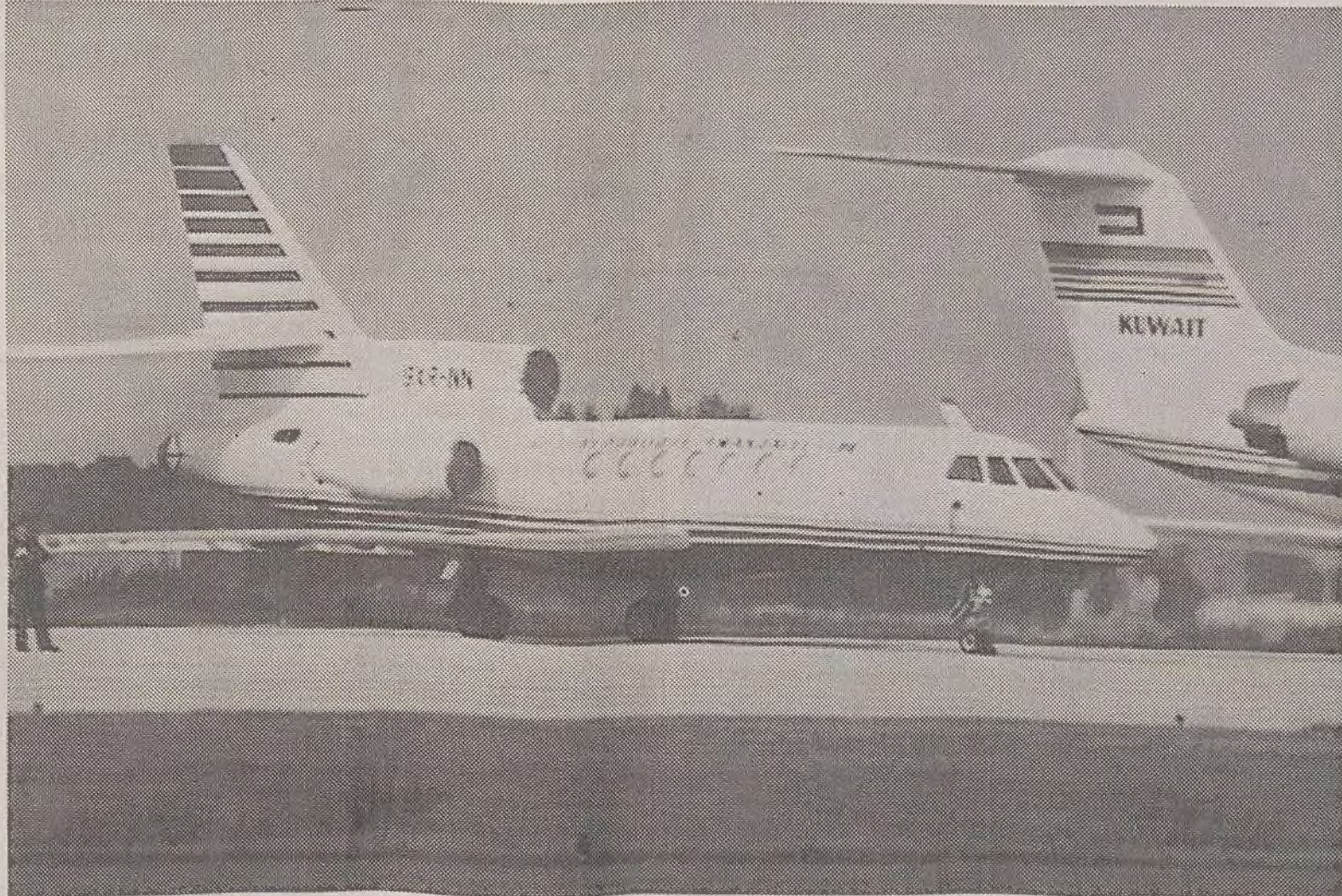
Il Belgio, ex potenza coloniale del Ruanda e del Burundi, ha condannato l'attentato ed ha detto che chiederà un rafforzamento del contingente Onu in Ruanda «a titolo precauzionale».

Anche i caschi blu sono nel mirino dei soldati e delle bande che scorrazzano per Kigali.

Presenti nella capitale per assicurare una convivenza civile tra hutu e tutsi, le due etnie che popolano il Ruanda e il Burundi, in questa giornata non sono riusciti a muoversi. Testimoni raccontano che in alcuni quartieri sono stati costretti a ritirarsi sotto la minaccia delle armi, in altri tentano di pattugliare le strade ma spesso sono sopraffatti dai ribelli.

I bollettini della rivolta sono terrificanti. Oltre a raffiche di mitragliatrici, a colpi di fucili a Kigali sono stati uccisi anche colpi di mortaio, hanno detto molti testimoni.

Le zone più in pericolo sono il palazzo presidenziale e gli edifici governativi, qui è stata uccisa la premier. L'obiettivo sembra essere quello di decapitare il paese, catturando funzionari e ministri. Tre di essi sono stati sequestrati nelle loro abitazioni insieme ai familiari e finora mancano loro notizie.



Un'immagine d'archivio del «Falcon 50» presidenziale colpito da un missile all'aeroporto di Kigali.

AFRICA / LA STORIA TORMENTATA DI DUE NAZIONI

Decenni di cruenti conflitti etnici

PARIGI - Ruanda e Burundi: questi due piccoli stati dell'Africa dei Grandi Laghi sono in preda a ripetuti conflitti etnici, la cui soluzione sembra ancora lontana. Nel Ruanda è al potere la maggioranza hutu, di ceppo negro-bantu, che ha massacrato e costretto all'esilio gran parte della minoranza tutsi (meglio conosciuti come Watutsi) etnicamente nilotici.

Nel Burundi, al contrario, la minoranza tutsi ha dominato il paese fino al giugno 1993, operando e perseguitando la maggioranza hutu, che è riuscita a prendere il potere grazie alle prime elezioni legislative e presidenziali democratiche dall'indipendenza ad oggi. Una brutta sconfitta per i tutsi, che hanno saldato in mano l'esercito e che tre mesi dopo

(21 ottobre 1993) hanno assassinato il presidente democraticamente eletto, Melchior Ndadaye, alcuni suoi ministri e il presidente del nuovo parlamento, tutti hutu.

Da allora il Burundi è di nuovo un campo di battaglia: centomila cittadini uccisi in poco più di sei mesi (altri duecentomila hutu erano stati massacrati nel 1972 sempre dai militari tutsi), atrocità d'oggi sortite, un clima di terrore quotidiano che ha spinto settecentomila civili a cercare scampo nei paesi vicini, in Ruanda, nello Zaire e in Tanzania.

In Ruanda la guerra hutu-tutsi inizia nel 1960, un anno dopo la fine dell'amministrazione belga. Ma qui è di scena la ferocia degli hutu che in 34 anni hanno perpetrato il genocidio della minoranza tutsi (un terzo dei sette milioni di abitanti). Nulla è stato risparmiato. Il 1962 è stato l'anno del terrore, degli spettacoli raccapriccianti nelle strade della capitale Kigali e dei villaggi agricoli degli hutu, con centomila tutsi assassinati, distruzioni, violenze e un'intera generazione in fuga.

I profughi, rifugiatisi soprattutto in Uganda, non si sono arresi all'esodo e nel 1990, creato il «Fronte patriottico ruandese» (Fpr), un esercito di guerriglieri ha invaso il Ruanda dal nord, provocando a sua volta la fuga di circa 900.000 persone delle due comunità. Kigali è stata salvata dall'intervento francese chiesto dal presidente Habyarimana, che contemporaneamente ha perseguito una feroce repressione anche contro l'opposizione democratica hutu.

Il 10 giugno 1991 il presidente ha accettato, almeno formalmente, il multipartitismo e firmato ad Arusha il 4 agosto 1993 un accordo di pace con il Fpr per la riconciliazione nazionale e l'ammissione della minoranza tutsi nella vita pubblica e politica. Ma l'accordo non è stato rispettato e applicato dallo stesso presidente.

Intanto il governo francese studia la possibilità di sgomberare i circa 600 cittadini francesi residenti in Ruanda a seguito dei gravi disordini esplosi nella capitale Kigali dopo la morte del presidente. Secondo fonti diplomatiche francesi, prima di muoversi, il governo di Parigi attenderà che i caschi blu belgi garantiscano la sicurezza all'aeroporto di Kigali prima di inviare aerei per lo sgombero.

DAL MONDO

Natal: nuovo massacro Uccise venti persone a fucilate e colpi d'ascia

DURBAN - Venti morti, uccisi a colpi d'arma da fuoco o a colpi d'ascia o con l'allucinante sistema del «collare di fuoco», un pneumatico infilato sulla testa e incendiato: si allunga la contabilità della violenza nel Natal, dove l'imposizione dello stato di emergenza e lo spiegamento di quasi 2.000 soldati non è servito a sedare gli animi. E' il bilancio di una serie di aggressioni avvenute nelle ultime ore e gli uccisi sono ancora una volta tutti neri, vittime dell'odio che contrappone il partito Inkatha, che riunisce la maggioranza degli zulu, all'African National Congress, lanciato verso le prime elezioni libere del Sudafrica che il 26-27 aprile dovrebbero consacrare il vincitore e portare i neri al governo.

Scoperta negli Stati Uniti un'arma che usa le patate come proiettili

POST FALLS - Si chiama «potato gun», fucile a patate, ed è una specie di lanciamissili da spalla con una potenza di circa 165 metri al secondo. La nuova «arma» fatta in casa sta facendo impazzire la polizia americana ancora incerta su come classificarla: fucile, bomba o semplice vegetale? Il meccanismo del «potato gun» è semplice: si incastra una patata all'estremità di un tubo di plastica di una lunghezza variabile tra 60 cm e un metro e mezzo, quindi si dà fuoco a qualche sostanza infiammabile (come l'aerosol della lacca per capelli o il gas liquido degli accendini) messa in un compartimento all'estremità opposta. «Quando anni fa raccontai agli amici la potenza del fucile si misero tutti a ridere», ha dichiarato Mike Marchiano, un poliziotto di Post Falls.

La Lancome licenzia la Rossellini per «raggiunti limiti d'età»

LONDRA - E' ancora identica alla madre Ingrid Bergman dei tempi migliori - incarnato di porcellana, zigomi alti, inconfondibile bocca - ma è stata licenziata in tronco perché «troppo vecchia» e non più all'altezza delle aspettative del mercato. Isabella Rossellini (nella foto) non sarà più «il viso» della multinazionale di prodotti cosmetici «Lancome» che ha rappresentato per 15 anni nella pubblicità di tutti i giornali e di tutti i grandi magazzini del mondo. Il contratto - due milioni di dollari l'anno - non è stato rinnovato. «Mi hanno scartata per raggiunti limiti d'età. Sono così amareggiata, incredula, all'improvviso mi fanno sentire una signora di mezza età», ha confidato Isabella, 41 anni, al quotidiano londinese «Daily Express». Così la figlia di uno dei miti di Hollywood e del regista Roberto Rossellini si tra-



sforma da un giorno all'altro da simbolo di freschezza giovanile a ex-modello pre-pensionata: «Non riesco neanche a pensarci senza stare male. M'avessero almeno offerto la pubblicità di un'altra linea di prodotti, per esempio quelli che rallentano l'invecchiamento. Invece niente, neanche una parola».



Le curve preferite di Zhirinovski

HELSINKI - Vladimir Zhirinovski, il leader dell'ultradestra russa, il secondo da destra nella foto, osserva la silhouette di una danzatrice in un night club della capitale finlandese dove si trova con alcuni deputati per discutere il possibile ingresso di Mosca nel Consiglio d'Europa.

BALCANI / IL VATICANO HA CONTATTATO L'ONU

«Non castigate il popolo serbo»

CITTA' DEL VATICANO - La diplomazia vaticana si sta adoperando perché le Nazioni Unite pongano riparo alle gravissime conseguenze dell'embargo imposto a Belgrado per costringere Milosevic a rinunciare alla alleanza «pulizia etnica», lo strumento col quale si proponeva, con qualche fondamento, di creare la Grande Serbia. «La situazione sociale nella Federazione

ne Jugoslava è preoccupante» ha ricordato in una intervista alla Radio Vaticano il Segretario di Stato, Angelo Sodano. Il cardinale ha rivelato che di Sinodo della Chiesa ortodossa serba ha chiesto l'aiuto del Santo Padre per richiamare l'attenzione della comunità internazionale sulle gravi conseguenze delle sanzioni decretate dall'Onu. Sanzioni che «non devono essere un mezzo di castigo

di un popolo». Una iniziativa - con indubbi caratteri di straordinarietà, quella che ha innescato l'intervento della Santa Sede. Basterà ricordare che esponenti della Chiesa ortodossa dei Balcani hanno ripetutamente accusato il Vaticano di aver scatenato la guerra nella ex Jugoslavia avallando i programmi scissionisti di Slovenia e Croazia. Una accusa che è rieccheggiata appena

due giorni fa ad Atene, ripresa dal premier Papandreu, e immediatamente respinta dal Vaticano.

Il cardinale Sodano ha raccontato di aver contattato personalmente prima di Natale il Segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, «perché sia presa in considerazione la sorte di tanti poveri che nella ex Jugoslavia soffrono in conseguenza delle sanzioni».

BALCANI / UN PERCORSO CHE DOVREBBE PASSARE ANCHE PER SKOPJE

La Russia punta sulla «via adriatica» e crea l'asse Mosca-Belgrado-Atene

BALCANI / GORAZDE

Serbi bloccati dalla tregua Esplosione a Zagabria

BELGRADO - Le milizie serbe sono avanzate ancora in direzione di Gorazde dal cui abitato, secondo la stessa agenzia serbo-bosniaca Srna, distano ormai soltanto quattro chilometri. A Sarajevo, è saltato intanto un incontro fra i comandanti militari delle due parti che doveva portare ad un accordo per il cessate-il-fuoco su tutto il territorio bosniaco. Ma ieri sera, a sorpresa, la radio musulmana ha annunciato che fra le due parti è stato raggiunto un accordo per una sospensione dei combattimenti per 24 ore. L'accordo sarebbe entrato in vigore alle 18. Sulla situazione dell'enclave le informazioni sono frammentarie e, sotto molti aspetti, contraddittorie. Ne emerge comunque che l'impegno di sospendere gli attacchi che i serbi avevano preso con il comandante dei caschi blu, il generale britannico Michael Rose, non è stato mantenuto. Dopo una notte relativamente calma, gli scontri sono ripresi su tutta la linea del fronte, ed in particolare nei sobborghi sud di Gorazde. Si combatte sotto la neve e nel fango, spesso a distanza ravvicinata. La resistenza dei musulmani è accanita, ma i serbi hanno armi migliori e la loro progressione è inesorabile.

In Croazia, a Zagabria, una serie di esplosioni in un deposito di munizioni alla periferia della capitale hanno indotto le autorità a ordinare nel pomeriggio l'evacuazione di un'area di cinque chilometri di diametro, dopo che la popolazione era stata costretta a trascorrere alcune ore nei rifugi. Le esplosioni continuano, mentre nelle strade e sulle case sono state viste cadere alcune granate. Radio Zagabria ha riferito che alcune persone, ferite leggermente, sono state ricoverate in ospedale. La prima esplosione si è verificata poco prima delle 14. Le cause sarebbero accidentali e si è esclusa l'ipotesi di un attentato. Il deposito si trova nel sobborgo di Sevetre, 12 chilometri ad est del centro della città, da dove sono visibili le colonne di fumo che si alzano dal luogo delle esplosioni. La radio ha detto che sono due o tremila le persone che devono essere evacuate e ha invitato gli abitanti delle aree vicine a rimanere nei rifugi. La circolazione stradale e ferroviaria è stata interrotta in una vasta zona circostante il luogo dell'esplosione.

Servizio di

Mauro Manzini

LUBIANA - La Russia punta decisamente a ottenere quello «sbocco sul Mediterraneo» che per cinquant'anni è stato il sogno dell'ormai defunta Unione sovietica e già prima della Russia zarista. La strategia messa in atto dalla diplomazia moscovita (non si tratta solo di farneticazioni dell'ultranazionalista Zhirinovski, basti pensare al ruolo speciale chiesto da Eltsin nella ex Jugoslavia) che mira a far gettare le ancore alle unità navali russe nel fiordo delle Bocche di Cattaro, in Montenegro, (attuale sede della marina militare federale jugoslava) passa inevitabilmente per Belgrado. Qui, a tessere la tela della grande fratellanza ortodossa è il presidente serbo Slobodan Milosevic, il quale, ha illustrato senza mezzi termini al collega macedone Kiro Gligorov il progetto di un asse che unisca politicamente Mosca a Cirpo, passando per Belgrado, Skopje e Atene.

L'attuale embargo economico proclamato dalla Grecia ai danni della Macedonia e che ha messo Atene nei guai all'interno dell'Unione europea di cui ricopre peraltro la presidenza di turno, non sarebbe altro che un chiaro segnale per la Macedonia affinché abbandoni le sue pretese circa il nome, ma soprattutto che si renda partecipe di questo nuovo schiera-

La conferma giunge dal presidente macedone

mento di forze nel cuore dei Balcani. Ancora una volta Atene avrebbe agito, dunque, a nome di Belgrado nel tentativo di collocare la Macedonia nella sfera d'influenza serba. Anche la Grecia, ovviamente, avrebbe un tornaconto da quest'azione ottenendo concessioni territoriali ai danni dell'ex repubblica jugoslava. In questo senso un accordo sarebbe già stato raggiunto da Milosevic e dall'ex premier greco Mitsotakis.

A dire il vero non è solo la Grecia ad avere mire territoriali sulla Macedonia (e viceversa), anche la Bulgaria e l'Albania ammiccano alla possibilità di nuove «conquiste» ai danni di Skopje. Ma il presidente Gligorov sa molto bene che le minacce più concrete e immediate sono quelle serbo-elleniche, benedette dalle mire egemoniche della Russia. Del resto Belgrado sta ripetendo da tempo che i macedoni sono serbi, mentre ad Atene si sostiene che attualmente in Macedonia vivono circa 500 mila greci.

Occorre però precisare

che in tutta questa intricata vicenda Skopje non deve apparire come una sorta di agnello sacrificale. Anche la Macedonia ha la sua buona dose di responsabilità per la tensione che sta attanagliando il quadrante meridionale dei Balcani. Un esempio su tutti. Sta circolando negli ultimi giorni negli ambienti politici di Skopje una carta geografica che rappresenta la cosiddetta «Grande Macedonia», idea che spaventa i greci che sono già due volte scesi in piazza per protestare contro l'espansionismo macedone. Quest'accolta di praticamento con quello che fu l'impero di Alessandro il macedone (che la storiografia greca gelosamente rivendica come «prodotto» ellenico doc), nonostante il presidente Gligorov si affanni a ripetere che la Macedonia non ha alcuna mira espansionistica nei confronti degli Stati vicini.

Intanto un pericoloso balletto delle cifre si sta diffondendo nell'area. Gli albanesi sostengono di avere un milione e 200 mila connazionali che vivono in Macedonia, i greci, come detto, 500 mila, i turchi 300 mila e i bulgari due milioni. Se questi «numeri etnici» vengono sommati assieme a quelli delle altre minoranze come i Rom, i rumeni e i musulmani, i conti non tornano. La Macedonia, infatti, dovrebbe avere 9 milioni di abitanti invece dei 2 milioni e 180 mila come risulta dall'ultimo censimento.

AIUTI UMANITARI, SEVERISSIMI I CONTROLLI SLOVENI

POSTUMIA, ACCALAPPIAVANO UOMINI SOLI E LI SPOGLIAVANO DI TUTTO

Confini più stretti

Ulteriore aggravio per l'attività delle associazioni di solidarietà

PORTOGRUARO — Giro di vite ai valichi di frontiera della Slovenia per gli aiuti umanitari in direzione di altri Paesi. In particolare sono presi di mira i medicinali e i generi alimentari, che sono sottoposti a controlli estremamente severi. La denuncia viene dall'Anffas di Portogruaro, impegnata dall'inizio del conflitto nella ex Jugoslavia a raccogliere e distribuire cibo, vestiario, medicinali e generi per l'igiene alle popolazioni coinvolte.

«Una situazione di questo genere non facilita certo il nostro lavoro — precisa Giovanni Fasano responsabile dell'Anffas di Portogruaro —. Tuttavia sono in grado di assicurare che il materiale da noi fornito è sempre di prima qualità».

«Le medicine — continua Fasano — indicano con precisione la data di scadenza, e gli alimentari sono tra i migliori sul mercato».

Va detto che tra gli aiuti, specialmente quelli alimentari inviati nelle aree di guerra e ai campi profughi, sono stati trovati generi scaduti o andati a male.

Comunque i problemi insorti ai confini non hanno certo rallentato il flusso di aiuti dalla regione Veneto alla Croazia, anzi, la provincia di Venezia ha stanziato la somma di cento milioni di lire per sostenere le varie iniziative di solidarietà avviate nell'area.

Inoltre una serie di altre iniziative umanitarie sono segnalate da altri comuni e province del Veneto e non si esauriscono nell'invio di aiuti umanitari. Ricordiamo soltanto il ricovero e l'intervento all'ospedale di Schio per il piccolo Miroslav, il bambino di cinque anni croato bosniaco, ferito vicino a Mostar.

l.p.



Un convoglio di aiuti umanitari diretti verso l'ex Jugoslavia. (Foto Balbi)

UNA DITTA TRIESTINA ANALIZZA CON UN «GEO-RADAR» IL SOTTOSUOLO DELL'EDIFICIO

I «segreti» del Duomo di Capodistria

All'esterno della chiesa è inoltre all'opera una squadra di archeologi del Museo regionale

CAPODISTRIA — Una profonda crepa aperta nella parte alta di una delle facciate laterali del Duomo di Capodistria ha persuaso la Curia vescovile e il ministero della Cultura a finanziare un minuzioso lavoro di restauro. Un lavoro che dovrà essere innanzitutto d'indagine per scoprire i motivi del cedimento dell'antica struttura, ma anche, approfittando della presenza di un geo-radar, per analizzare il sottosuolo dell'intero edificio, costruito nel 1714 dall'architetto veneziano Giorgio Massari.

Secondo il triestino Fernando Monti, rappresentante della società italiana «Tecnofutur service» che si sta occupando delle indagini radar,

«... il cedimento potrebbe essere causato dalla sovrapposizione delle strutture settecentesche a quelle preesistenti. Va ricordato infatti che l'attuale Duomo ha conservato le facciate laterali della chiesa precedente. Una chiesa antichissima, a quanto sembra, le cui mura (ma anche colonne e altri ornamenti) sarebbero serviti a ricoprire, secondo alcune fonti, una cripta sotterranea. Le prime indagini radar, che analizzano il terreno fino a tre metri di profondità, sembrano aver individuato alcune colonne mozzate, mentre sotto lo stucco dei muri laterali sono state segnalate delle strutture ad arco. Ma i lavori della società italia-

na, che in passato ha operato anche a Pompei, nella Cattedrale triestina di San Giusto, lungo la valle dei Templi di Agrigento e via dicendo, sono appena all'inizio. Dovrebbero concludersi a maggio con una pubblica relazione sul risultato delle analisi.

Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — Cercavano uomini solitari, in-

tegni a spendere in qualche localino parte dei soldi appena guadagnati. Facevano amicizia, si facevano offrire qualche bibita, poi invitavano gli occasionali amici in un appartamento. Arrivati sul posto, chiusa la porta a chiave, i malcapitati passavano una serata indimenticabile. Non certo per il divertimento, ma per le botte da orbi che incassavano da un gruppetto di malviventi locali.

E' successo a Postumia. Dopo il secondo caso segnalato alle forze dell'ordine, la ventitennenne K.J. e la trentatennenne V.K., entrambe note negli ambienti della prostituzione, sono state arrestate e condotte al carcere di Capodistria dove rimarranno almeno sino all'inizio del processo.

Il primo dei due allucinati episodi si era verificato il 10 marzo scorso, allorché venne preso di mira un quarantottenne di Postumia. Le due donne lo incontrarono in un bar del centro e, dopo un breve colloquio, lo convinsero a raggiungere la loro abitazione. Strada facendo il trio fece anche degli acquisti di generi alimentari e alcolici, spendendo più di ottomila talleri (centoquattordici mila lire), naturalmente sborsati dall'uomo che, nella mente, stava già pregustando una serata di folle amorose. Il primo «tocco» delle pro-

vocanti signore è stato una dolce carezza, il secondo un montante da pugile provetto che gli ha provocato una frattura e un taglio all'arcata destra. Altri «tocchi» vigorosi si sono succeduti tanto che l'uomo avrebbe perso i sensi. Poi si è visto portar via il rinveniente danaro che aveva nel portafoglio (il resto della paga) dopodiché è stato letteralmente scaraventato fuori dall'abitazione.

Nel secondo caso le rapinatrici-squillo sono state aiutate da tre giovanotti. Nel solito tranellone, è caduto un cinquantenne di Vipacco, il quale, per non aver voluto pagare da bere a tutta la compagnia, ha subito lo stesso trattamento della prima vittima. Con la differenza che a lui non hanno lasciato addosso nemmeno le mutande, visto che è stato scaraventato fuori nudo come un verme.

a.g.

Pizzicate

dagli agenti

al secondo

episodio

IN BREVE

Infanticidio a Fiume: soffoca la figlioletta a quattro giorni dal parto

Fiume — Infanticidio a Fiume. Nella casa della trentenne M.K., gli agenti della locale questura hanno trovato ieri il corpo senza vita della sua figlioletta di pochi giorni. Raccapricciante la scena che si è presentata agli occhi dei poliziotti, che hanno scoperto il cadavere in cucina, a ridosso del frigorifero e ormai in avanzato stato di decomposizione. Infatti, secondo il magistrato inquirente Veljko Miskulin, la donna, che aveva partorito il 17 marzo scorso, appena rimandata a casa (quattro giorni dopo) ha deciso di soffocare la neonata. Da quel momento, il corpicino è rimasto abbandonato in cucina, fino a che qualcuno non ha avvertito la polizia. La donna è in stato di fermo. Ancora ignote le cause dell'insano gesto.

Sparo (accidentale?) per bloccare un'auto

NOVA GORICA — Un colpo partito dalla pistola di un agente di polizia ha perforato la scorsa notte la portiera di una vettura. È successo nei pressi di Nova Gorica quando l'agente M. G. stava per compiere un controllo di routine. La macchina, con a bordo il ventenne B. R., non si sarebbe fermata e il poliziotto si sarebbe lanciato all'inseguimento intimando l'alt. Bloccata a poca distanza la vettura, il giovane agente, come lui stesso ha raccontato al giudice, avrebbe «bussato al finestrino con il calcio dell'arma per far uscire l'autista». Ed è in quel momento che sarebbe partito il colpo. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma nei confronti del poliziotto è stato aperto un procedimento disciplinare.

Portorose, verde tutelato Parcheggio sotterraneo

PORTOROSE — E' stato raggiunto un compromesso riguardo alla costruzione del parcheggio coperto che servirà l'albergo Metropol di Portorose. Il consiglio esecutivo di Pirano ha approvato una modifica al piano regolatore che ora dovrà passare al vaglio dell'assemblea comunale. Il cambiamento dovrebbe consentire la salvaguardia della zona di verde adiacente l'albergo e quindi di soddisfare le richieste degli ambientalisti, per cui il garage verrà costruito interamente sotterraneo, avrà quattro piani e potrà accogliere dalle 600 alle 700 automobili. La tutela della zona verde, in primo luogo un oliveto, farà aumentare il costo del parcheggio coperto di un miliardo e 800 milioni di lire.

Cherso, stagni da salvare Finanziamento europeo

CHERSO — L'isola di Cherso ha acquistato un ulteriore finanziamento internazionale destinato a preservare il suo ambiente naturale unico dai degni di vario genere. Il Centro regionale per la tutela dell'ambiente nel Centro ed Est Europa ha deciso di devolvere diciassette milioni di dollari per la conservazione e il recupero di nove tra stagni e paludi che nell'isola quarnerina hanno subito negli ultimi anni un depauperamento del patrimonio faunistico e della flora. Si tratta di piccoli ecosistemi d'acqua dolce, caratteristici dell'isola di Cherso, come pure del grifone, o avvoltoio dalla testa bianca, posto sotto tutela internazionale perché specie a rischio, cioè in pericolo di estinzione.

Per il comune di Pirano seconda lingua: il tedesco

PIRANO — Sembra che il tedesco stia prendendo il sopravvento nell'Istria slovena e sta già scavalcando l'italiano. Non ci credete? Invitiamo i «santommasi» a comporre il numero 73-641 di Pirano. Tre sensuali voci femminili informeranno, prima in sloveno, poi in tedesco e infine in italiano, che «... il numero, per chiamare la sede del Comune, è cambiato».

Mestrovich, direttore Edit stasera a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Oggi alle 20.30 la trasmissione di Tv Capodistria, «Lo stato delle cose-giovani» condotta da Laura Vianello avrà come ospite il giornalista e direttore della casa editrice «Edit» di Fiume, Ezio Mestrovich. Tema della trasmissione la situazione nel quotidiano «La voce del popolo» e più in generale nella casa editrice della minoranza italiana.

t. d.

RIFORMA APPROVATA IN PRIMA LETTURA DAL SABOR

Banche, passa la legge

«Salvataggio» anche per la Banca Istriana e quella fiumana



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,59 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 935 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.080 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenia Banka Kapodistria

ZAGABRIA — Anche se niente di ufficiale è trapelato dalla riunione durata quasi tre ore dei deputati dell'Accadistria, che ha bloccato la seduta di ieri del Sabor, dev'essere trattato certamente di un argomento di estrema importanza, se, per presiderla, si è scomodato Tudjman, in persona. Probabilmente si sarà parlato anche della defenestrazione di Josip Manolic, presidente del secondo ramo parlamentare, già sollevato in precedenza da tutte le altre cariche di partito. Ma non solo di lui. Finora, comunque, nessuna indiscrezione.

Ma torniamo alla seduta che, presente una delegazione della Banca europea ricostruzione e sviluppo, era iniziata con l'esame di due leggi: una concernente il risanamento e la ristrutturazione delle banche e l'altra la costituzione di un'Agenzia che tuteli e garantisca i depositi a risparmio. Quest'ultima dovrebbe sostituirsi allo Stato o alla Banca nazionale di Croazia nel tutelare i piccoli risparmiatori. Nonostante molte critiche all'assoluzione che, così agendo, si concedeva al sistema bancario preesistente, in «prima lettura» è passata con un solo vo-

to astenuto. La causa dei depositi a risparmio, in dinari ed in valuta, è stata perorata da molti deputati che hanno auspicato la ricostruzione di tutta una rete di casse di risparmio d'ogni genere, distinte dalle banche commerciali e d'affari. Ben più dolenti note con la «sanatoria» delle banche che il deputato liberale Vilfan, dopo aver lodato il coraggio del governo Valentic di avviare la seconda fase, la più difficile del suo programma di stabilizzazione, ha definitivamente l'operazione banche un rebus in cui lo Stato vende allo Stato le banche statali, contestando perfino i dati che erano stati forniti dal governo. Nel bilancio repubblicano, a detta del premier, sono previsti 150 milioni di marchi tedeschi (ovviamente troppo pochi, ma non era possibile stanziarne di più) per rimettere in sesto e poi ristrutturare quattro istituti bancari, tra i quali la «Rijeka Banka» (la banca di Fiume) e la Banca Istriana (che sono venute a trovarsi in condizioni precarie per cause estranee alla loro volontà ed alla capacità manageriali di chi le dirige. Con un voto astenuto, è stata varata «in prima lettura» anche questa legge.

Valerio Zappia

OSSA UMANE TROVATE DURANTE GLI SCAVI ALL'ESTERNO DEL DUOMO DI CAPODISTRIA. (Foto Balbi)

STRASCICHI DOPO LA DEFENESTRAZIONE

Scontro a colpi di digiuni tra fan di Jansa e Kucan

LUBIANA — Dura ormai da dieci giorni lo sciopero della fame di un gruppo di sostenitori dell'ex ministro della difesa sloveno Jancz, esonerato la settimana scorsa dall'incarico perché ritenuto responsabile del pestaggio di un civile da parte della polizia militare. I sette scioperanti, quasi tutti membri del Partito patriottico sloveno, riuniti alla Casa Cankar di Lubiana, in questi giorni sono stati visitati dall'arcivescovo di Lubiana Alojzij Suster e da numerosi politici. Ma mentre lo stesso Jancz e Suster hanno manifestato la propria preoccupazione per questa loro protesta, che i sette stanno attuando con la massima determinazione,

ne, gli altri non hanno pensato minimamente a dissuaderli, contribuendo a rendere ancora più infuocato il clima di confronto tra Jansa, considerato un simbolo dell'indipendenza slovena, e il presidente della repubblica Milan Kucan, ritenuto da una parte dell'opinione pubblica un abile manovratore disposto a tutto pur di tenere la Slovenia sotto controllo degli ex comunisti.

Allo sciopero della fame a favore di Jansa ha replicato, con un gesto analogo, anche una sostenitrice di Kucan, invitata dal presidente a interrompere la protesta. Secondo Kucan, che ha rivolto il messaggio anche ai sette scioperanti di Casa Cankar, in un Paese

democratico, pluralistico e parlamentare come la Slovenia esistono anche altre forme di protesta e di lotta politica, che non dettano a repentaglio vite umane. Lo scontro tra Kucan e Jansa, che in questi giorni si manifesta a colpi di digiuno, la settimana prossima dovrebbe trasferirsi nelle aule parlamentari. Milan Kucan dovrà infatti chiarire i motivi che lo hanno indotto a parlare, un mese e mezzo fa, di lotte politiche senza esclusione di colpi, tesi che dai sostenitori di Jansa è stata interpretata come la «creazione della cornice necessaria per giustificare la successiva liquidazione politica del ministro della difesa».

t. d.

IL COMUNE HA DENUNCIATO LA CATENA ALBERGHIERA PER TASSE MUNICIPALI NON PAGATE

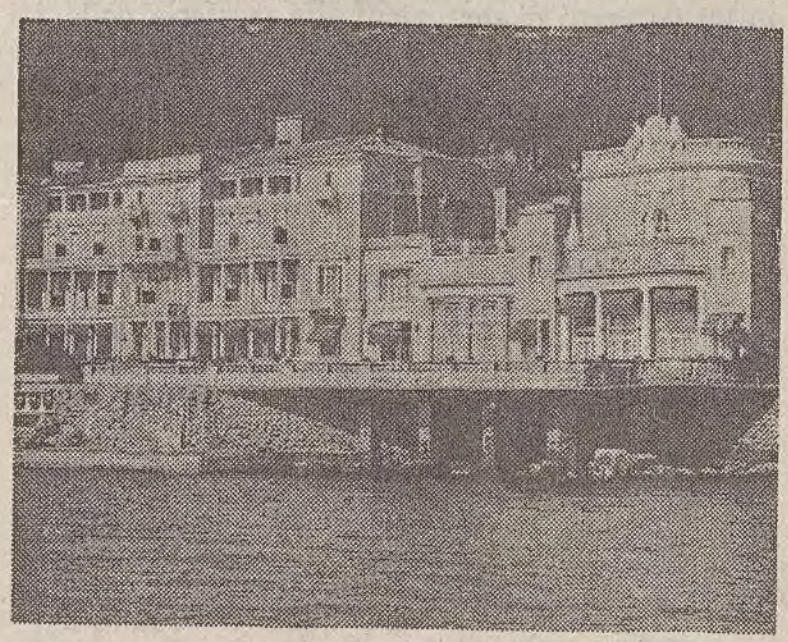
Abbazia fa causa alla Liburnia Riviera Hotel

Fiume — Il contenzioso tra Abbazia e l'impresa turistico-alberghiera «Liburnia Riviera Hotel», sotto forma di 450 mila marchi di debiti, verrà risolto in aula giudiziaria. L'amministrazione Lutenberger ha deciso di denunciare la catena alberghiera per non aver fatto fronte al pagamento della tassa fondiaria per i mesi di novembre e dicembre '93 e gennaio '94. Il comune di Abbazia ha voluto intentare causa all'azienda anche a nome delle municipalità di Matuglie, Draga di Moschie-

na e Laurana, danneggiate dalla morosità dell'impresa in quanto diversi alberghi e case di riposo della Liburnia si trovano in questi comuni. L'intenzione è quella di incassare la ingente somma del Fondo per gli affari abitativo-comunali dell'ex municipalità di Abbazia e poi distribuirle proporzionalmente tra le quattro entità municipalità.

Alla «Liburnia» ammettono la propria morosità, ma ritengono si tratti al massimo di 300 mila marchi. Anzi, a detta loro, il

passivo sarebbe persino minore in quanto parte della pendenza è stata saldata e parte appianata tramite compensazioni di vario tipo. Inoltre i dirigenti dell'impresa non vogliono sentire parlare di versamenti in un fondo unico, ma sono propensi a saldare le spettanze alle rispettive quattro municipalità. Il motivo è semplice: il recente scontro sull'asse Abbazia-Laurana, provocato anche dai copiosi mezzi gestiti dal Fondo alloggi, ha reso circospetti i vertici della «Liburnia».



a.m. Alberghi sul lungomare di Abbazia.

IL PROSSIMO IMPEGNO DEL DRAMMA ITALIANO: LA PRIMA VENERDI' 15

«La brocca rotta» in scena allo Zajc

Fiume — Il Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume si sta preparando per la premiere in programma venerdì, 15 aprile, nel capoluogo del Quarnero della commedia «La brocca rotta», dello scrittore tedesco Heinrich von Kleist. Sarà questa la seconda premiera della compagnia italiana nella stagione artistica 1993/94 presentata nel corso di una conferenza stampa. La regia della rappresentazione porta la firma di Nino Mangano, che ha curato pure la rielaborazione del testo e

che sarà affiancato da collaboratori italiani: Germana Franceschini per le scene, Luca Fabri per i costumi nonché Amato Amati quale consulente musicale.

Protagonista della commedia l'attore ospite italiano Roberto Della Casa, che interpreta il ruolo di Adamo. Della Casa, lo ricordiamo, ha già collaborato con il Dramma Italiano nella realizzazione dello spettacolo de «Il malato immaginario» di Molière. Altra presenza italiana nel cast de «La brocca rotta» con Claudio Trionfi, anch'egli già

noto al pubblico fiumano, che venerdì prossimo vedrà sul palcoscenico dell'Ivan Zajc anche due giovani attrici: si tratta di Larissa Slavic e Ana Kandare. La rappresentazione traccia con sottile brio, sullo sfondo di un villaggio olandese, il profilo di un giudice che avvia un processo in cui risulterà lui stesso il colpevole.

Vediamo infine l'agenda degli impegni del Dramma Italiano legati ovviamente alla messa in scena de «La brocca rotta» di Von Kleist. Giovedì

matina è previsto lo spettacolo per gli alunni delle scuole italiane di Fiume, venerdì appuntamento con la «premiere», dopodiché, a partire dal 18 aprile prossimo, la compagnia di prosa italiana partirà in tournée che vedrà tappe sia in Slovenia che in Istria e sulle isole di Cherso e Lussino. La «tournée» del Dramma è legata solitamente a problemi di carattere finanziario e si auspica un intervento delle località dove la compagnia metterà in scena lo spettacolo.

v. b.

UNA DONNA DI TRIESTE PRIVATA DEL BIMBO DAL TRIBUNALE CHE LO AFFIDA AL PADRE

Swan, figlio conteso

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Si chiama Swan, ha sei anni. I giudici del Tribunale dei minorenni di Trieste lo hanno sottratto alla mamma, la signora Maria Vascotto. Lei la sera di Pasqua lo ha atteso per ore nella sua abitazione di via Machlig 22. Aspettava Swan e aspettava il papà del bambino che da tempo si è trasferito a Pordenone e vive con un'altra donna.

Ma Renato Battel non si è fatto vedere a Trieste e la signora Vascotto non è stata in grado di rintracciarlo nel capoluogo della Dorsale Tagliamento. Sembra che il papà abbia cambiato casa. Il signor Battel ha comunque agito con tutti i crismi della legge. I giudici gli avevano assegnato il bambino, "Io ne sapevo nulla" ha detto piangendo la mamma.

Ieri la signora Maria per l'ennesima volta è entrata negli uffici del Tribunale dei minorenni per cercare di capire per quale ragione non era stata convocata davanti ai giudici nell'udienza in cui era stata definita la sorte del suo bambino. La signora Vascotto piangeva e chiedeva pietà. Ma i magistrati erano occupati in udienza e il personale di cancelleria poteva dare solo risposte burocratiche - amministrative, che riflettevano gli articoli del Codice di procedura civile. Tutto ineccepibile, coi timbri giusti, i bolli previsti, le firme autografe. Sta di fatto che una mamma piangeva perché il figlio le era stato sottratto. Lei lo aveva accolto per sei anni e ora è sola.

La decisione del Tribunale dei minorenni - hanno spiegato i legali della signora Vascotto - si fonda su una serie di relazioni del servizio sociale del Comune di Trieste. Le assistenti hanno esamina-

to molti aspetti della vicenda e hanno inviato il rapporto alla magistratura. Da qui il procedimento e l'assegnazione del figlio al papà e alla convivente.

Tra i "rilevi" mossi quello che la signora ha subito numerosi ricoveri ospedalieri per problemi stomatologici, che non appare in grado per la sua condizione e le sue frequentazioni di gestire la crescita del minore, che il bambino non va regolarmente all'asilo e viene spesso affidato alla nonna materna o al padre.

«Swan non va all'asilo, bensì a scuola» spiega l'avvocato Carlo Falagiani. «La signora Maria è stata ricoverata all'ospedale ma non è un argomento per toglierle il figlio. Non vedendola in udienza i giudici avrebbero potuto rinviare la decisione e convocarla una seconda volta. I bambini non sono pacchi postali».

Stefano Petris, 37 anni, ha messo al mondo qualche mese fa Carolina, bimba di cui i genitori ignorano anche il colore degli occhi perché il Tribunale dei minorenni di Trieste, vista l'insufficienza economica del patrimonio dei due e i problemi psichici della madre, ha deciso di sentenziare l'allontanamento.

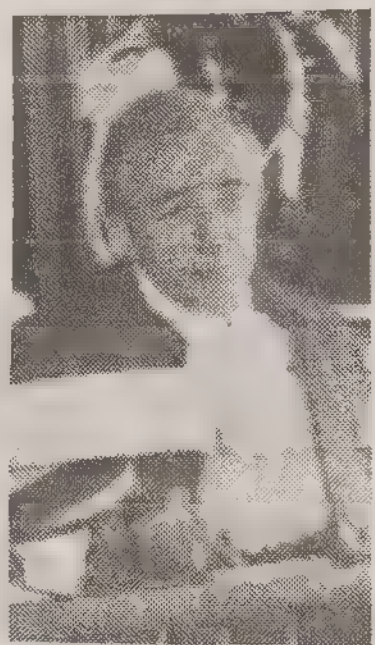
«Ce l'hanno portata via non appena messa al mondo — ha detto il padre — non l'abbiamo nemmeno potuta accarezzare». Una decisione drastica assunta dal Tribunale che ha de-

ciso di affidare la piccola — pare — a un istituto. Non crede che mettere al mondo una bambina in quelle condizioni sia stato un gesto imprudente? «Sì — ha risposto Murgia — ma era l'unica terapia valida affinché Daniela, afflitta da gravi problemi di natura psichica, si riprendesse dallo choc e credo ancora che un affidamento permanente della bambina possa essere un toccasana per il definitivo recupero di mia moglie e lei, senza tanti sensazionalismi e con perfetta sincronicità lessicale conferma: «E' stata la gioia più grande della mia vita, non saprei nemmeno descriverla. Era tutto quanto volevo. Ogni tanto le lacrime non gli occhi perché è affetta da una congiuntivite acuta».

I due vivono a Torre, piccolo sobborgo della pe-

NEMMENO I DIFENSORI VI HANNO ACCESSO

Segreto impenetrabile sugli atti dei giudici



Stefano Petris.

TRIESTE — Stefano Petris è il presidente del Tribunale dei minorenni di Trieste. Ieri i cronisti lo hanno atteso per ore all'esterno dell'aula d'udienza. Volevano chiedergli conferma di quanto stanno sostenendo Giovanni Murgia e Angelica Rampogna, i due giovani di Pordenone cui il Tribunale dei minorenni di Trieste ha deciso di sottrarre la figlia ancor prima della nascita. Ma Stefano Petris ieri non ha voluto o potuto dire nulla. «Il giudice parla attraverso i suoi provvedimenti, i suoi atti. Non posso nem-

meno confermare se è stato presentato ricorso contro la decisione».

Nei Tribunale dei minorenni il segreto è impenetrabile. Si giunge al paradosso che i rapporti delle assistenti sociali, su cui si fonda la decisione dei magistrati, non sono pubblici. Non li possono conoscere nemmeno i difensori. Il contraddittorio su queste "fonti di prova" non esiste. E' come se in un'indagine per omicidio i rapporti di polizia fossero visibili solo all'accusa. Nessuno potrebbe contraddirli, nessuno potrebbe fornire un alibi. Un paradosso.

PORDENONE, LA STORIA DEI GENITORI DI CAROLINA

Nata dalla disperazione

Povertà e malattia dietro il caso della bimba tolta alla coppia

Giovanni Murgia ha 48 anni, è disoccupato e assomiglia vagamente a Ligabue. Fuma una sigaretta, è nervoso, non capisce perché tutta la stampa italiana sia interessata al suo caso. Con la compagna Angelica Rampogna, che tutti oramai chiamano Daniela, 37 anni, ha messo al mondo qualche mese fa Carolina, bimba di cui i genitori ignorano anche il colore degli occhi perché il Tribunale dei minorenni di Trieste, vista l'insufficienza economica del patrimonio dei due e i problemi psichici della madre, ha deciso di sentenziare l'allontanamento.

«Ce l'hanno portata via non appena messa al mondo — ha detto il padre — non l'abbiamo nemmeno potuta accarezzare». Una decisione drastica assunta dal Tribunale che ha de-

ciso di affidare la piccola — pare — a un istituto. Non crede che mettere al mondo una bambina in quelle condizioni sia stato un gesto imprudente? «Sì — ha risposto Murgia — ma era l'unica terapia valida affinché Daniela, afflitta da gravi problemi di natura psichica, si riprendesse dallo choc e credo ancora che un affidamento permanente della bambina possa essere un toccasana per il definitivo recupero di mia moglie e lei, senza tanti sensazionalismi e con perfetta sincronicità lessicale conferma: «E' stata la gioia più grande della mia vita, non saprei nemmeno descriverla. Era tutto quanto volevo. Ogni tanto le lacrime non gli occhi perché è affetta da una congiuntivite acuta».

I due vivono a Torre, piccolo sobborgo della pe-

referia pordenonese. Da un paio di anni pernottano in un angusto locale che prima era stato adibito a negozio di calzature e successivamente a ricovero per i mobili antichi. Adesso condividono la loro esistenza in pochi metri quadri e quando fa freddo sono problemi. Ma lei non ha mai pensato di trovarsi un'occupazione? «Sono perito, ho lavorato anche alla ricostruzione post-terremoto del '76 alla Cementizillo» ha risposto lui. «Poi mi sono trasferito a Bologna dove avevo una buona offerta, ma lì sono cominciati i problemi. Ho perso il lavoro, mi sono dovuto rivolgere a una comunità, a fronte di piccole somme di denaro, mi ospitava. Sono caduto in un baratro, una crisi depressiva che pareva non finire mai. Ma

non mi sono mai lasciato andare a nessun tipo di tentazione, né alcol né droga. Poi, finalmente, ho incontrato Daniela, che mi ha dato la carica; con lei un futuro poteva essere concreto ma è successo quel che è successo».

Secondo Giovanni la gravidanza è stata esemplare. La piccola — due chili e mezzo in tutto — è nata perfettamente sana, rispecchiando in pieno l'andamento di una gravidanza senza grinzine. «Ci siamo rivolti a esperti, abbiamo speso i nostri ultimi averi — ha spiegato Murgia — ma la piccola, per fortuna, è nata senza problemi». Daniela ha nella borsa il piccolo braccialetto che indossava Carolina, rilasciato dall'ospedale dopo la nascita della piccola: è tutto quanto le rimane di sua figlia.

Massimo Boni



Giovanni Murgia e Angelica Rampogna

LA DI ROSA PRESENTA IL SUO LIBRO-MEMORIALE E CANINO CHIEDE 5 MILIARDI DI DANNI

Guai e scoop per «Lady-golpe»

Ampliati intanto i termini per l'indagine della Procura militare di Roma sul presunto traffico di armi

Scontro in autostrada Morta donna di 28 anni

UDINE — Una donna di 28 anni, Simonetta Vidale, di Bannia di Fiume Veneto (Pordenone) è morta ieri all'ospedale di Palmanova per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'alba sull'autostrada Venezia-Trieste, nei pressi di Porpetto. La donna viaggiava assieme al marito, Sandro Pedron, 29 anni, e alla sorella, Michela Vidale, 19, entrambi ricoverati in gravi condizioni. I tre hanno tampona-

to con il loro furgone un autocarro che è uscito di strada. Il conducente, Alberto Gorgi, è rimasto ferito in modo lieve. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco di Cervignano che sono riusciti ad estrarre dalle lamiere del furgone i corpi ancora in vita dei 3 occupanti. Simonetta Pedron è stata sottoposta ad un intervento sull'autambulanza, ma non ce l'ha fatta a sopravvivere.

«Giallo» di Fossalton Niente interrogatorio

TRIESTE — Il «giallo» di Fossalton resterà tale almeno fino a martedì sera. Fino ad allora i medici del reparto della terza divisione di medicina generale dell'ospedale di Cattinara hanno proibito a chiunque, magistrato inquirente e avvocato difensore compresi, di parlare con Ugo Giorgione, il cameriere gradese accusato dell'omicidio colposo di Monica Mazzolini. Le uniche persone ammesse al capezzale di Ugo sono il padre e la madre. D'altra parte, pur non essendo più in pericolo di vita, il giovane non è in grado di connettere, né è certo il suo completo recupero mentale e fisico.

L'indagine segna dunque il passo. Si aspetta il risultato definitivo delle perizie tecniche sugli abiti indossati dal giovane quella sera e sulla vettura finita nell'insondato. Ma per sapere cos'è successo una settimana fa, alle 19.30, a bordo della Suzuki Vitara dov'è annegata Monica Mazzolini, saranno necessarie le spiegazioni di Ugo Giorgione.

La stessa causa vede coinvolti anche alcuni giornalisti del «Messaggero Veneto» che diedero sfogo alle esternazioni della donna. L'alto esponente militare, da come si legge nelle 13 pagine del decreto di citazione, si è sentito calunniato dai memoriali e dalle interviste rilasciate da Donatella Di Rosa nelle quali veniva descritto un presunto progetto di golpe che avrebbe dovuto verificarsi entro la fine del 1993. Lady Golpe, inoltre, ha sempre dichiarato di essere stata amica del generale Canino dal quale, nel Natale '91, ricevette in regalo un orologio. Il generale ha sempre ribattuto alle accuse della donna sostenendo non solo di non averle fatto mai un regalo, ma addirittura di non averla neppure conosciuta. Accuse e contro accuse sfociate con le dimissioni di Canino che giudicò sproporzionato il provvedimento assunto dal ministro Fabbri a carico del generale Biagio Rizzo, rimesso dalla Regione militare Tosco-emiliana per la scarsa vigilanza sui comportamenti dell'ex amante di Donatella, il generale Monticone.

Sempre in ambito Di Rosa vi sono anche altre

novità. Come la proroga delle indagini, fino ad ottobre, richiesta dal giudice della Procura militare di Roma, Antonino Intelliano, in merito all'inchiesta su un presunto traffico di armi che vede indagati cinque militari, per tre dei quali oggi si conoscono i nomi: sono il colonnello Michittu (marito di Lady Golpe), il colonnello Monticone e il maggiore Iubini, braccio destro dell'ex amante di Donatella. Non solo. L'imprevedibile Di Rosa ha ritrovato l'avviso di garanzia che Vigna aveva a suo tempo inviato al colonnello Monticone, riferimento al coinvolgimento del colonnello, fino al 1993, nella progettazione di piani eversivi assieme a Nardi ed altri. «E' una contraddizione — ha ier tuonato Donatella — Come può il procuratore Vigna dire che per lui Nardi era morto dall'80 se nell'avviso a mio marito viene ipotizzato un reato che sarebbe maturato, proprio con la complicità di Nardi, a tutto il 1993?».

Infine, Lady Golpe ritornerà a dominare le conferenze stampa nazionali mercoledì a Roma in occasione di un incontro che sta organizzando per lanciare il suo libro-memoriale edito dalla Menicelli. Tre i settori toccati in 200 pagine: la vicenda di ricerca nelle sue tappe processuali, il diario scritto durante la detenzione e un «botto e risposta» con un giornalista.

Roberta Missio

MIRACOLOSA OPERAZIONE A PORDENONE SU UN OPERAIO DI MANIAGO

Avambraccio troncato e riattaccato

PORDENONE — Ha perso l'avambraccio mentre stava lavorando a una troncatura in un reparto della coltellieria Sbc di Maniago. Vittima del tragico incidente il ventenne maniaghese Willy Mazzolini.

Fortunatamente l'équipe del reparto di microchirurgia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli del capoluogo, diretta da Roberto Vivaldi, è riuscita nella delicatissima operazione di riattaccar-

glielo. Il paziente, giunto nel nosocomio attorno alle 20, è stato subito sottoposto a un difficile intervento che si è protratto per oltre cinque ore.

Al termine dell'operazione chirurgica il dottor Vivaldi, richiamato d'urgenza, ha detto: «Ho dovuto per prima cosa creare un by-pass dell'arteria ulnare che era stata tranciata di netto».

«L'ho realizzato utilizzando un pezzo di ve-

na presa dallo stesso braccio. L'arto era completamente devascularizzato. Per il deflusso venoso è stato più facile perché la parte ancora agganciata del braccio lo poteva garantire a sufficienza. Si tratta di operazioni difficili — ha proseguito il chirurgo — perché ci sono problemi generali da superare. Basti pensare ai sequestri di sangue nell'arto devascularizzato che, rientrando in circolo, possono creare

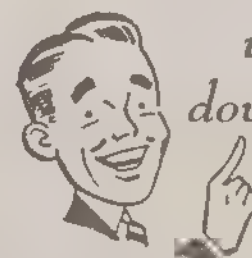
un pericolo per la vita stessa del paziente».

Il dottor Vivaldi, che da tempo si specializza in questo campo, ha voluto puntualizzare: «La tecnica è più complessa, i vasi sono sottilissimi e si deve lavorare con l'aiuto di un microscopio. Comunque io ho scelto questa specializzazione perché in definitiva mi affascina la possibilità di ridare vita a un arto che sembra ormai irrimediabilmente perduto».

ma bo.

E' OVVIO: TI STUPIRA'

C'è la Giungla dei Bimbi, c'è il ristorante interno, ci sono mille ambientazioni e soluzioni diverse per la casa. Finalmente un posto veramente speciale dove puoi provare quel che vuoi e scegliere tutto in libertà. Era ora. Ora è OVVIO.



Piri Piri
calici in vetro
riciclati
set da 6 pezzi



liquore 25.000 vino 33.000 acqua 39.000



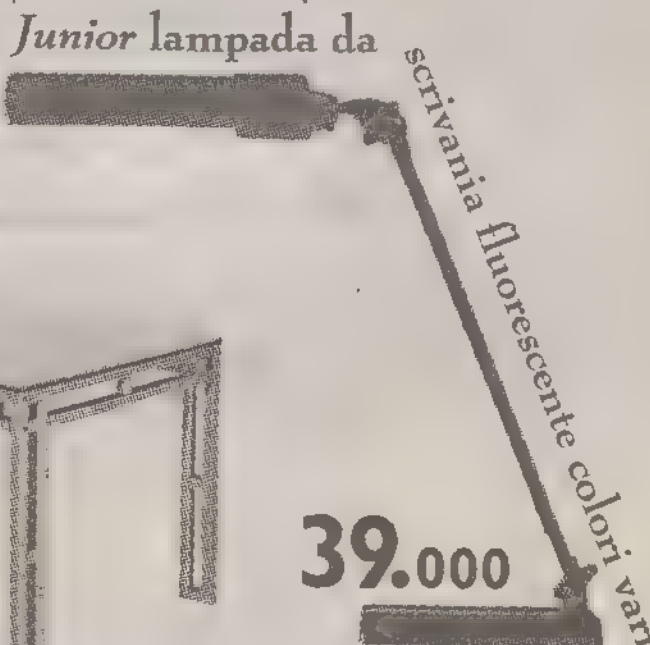
Scimpanzé peluche cm 30

28.000



Sicilia
mobile porta
computer nero
cm 97x74x73

189.000



Junior lampada da
scrivania fluorescente colori vari

39.000



Arezzo
tavolo struttura
faggio massiccio,
piano in cristallo
cm 90x160

496.000

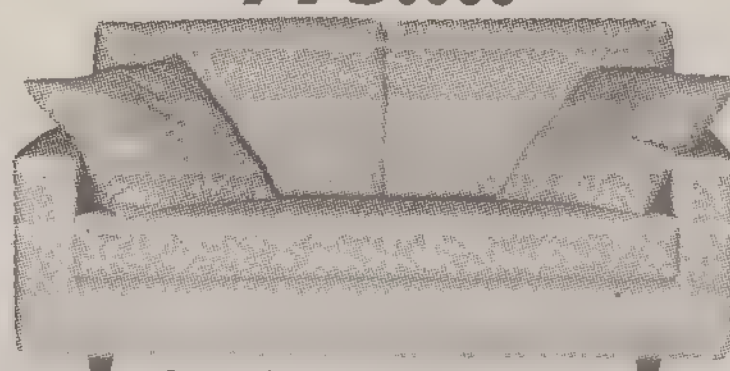
Ida cassetiera
7 cassetti
impiallacciata
faggio
cm 45x40x110

245.000



Bosso tappeto dhurrie
100% cotone colori vari
cm 120x180

995.000



Camaioere divano 2 posti
cuscini misto piuma tessuto giarre
colori vari sfoderabile cm 180x91x83



PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949976

Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.

Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.

TORRI DI QUARTESOLO (VI) LE PRADICI - Tel. 0444-390811

I GIORNALI CATTOLICI, DOPO IL VOTO, ALLE PRESE CON L'EFFETTO BERLUSCONI

«Forza» benedetta

EDITORIALE DEI SETTIMANALI ECCLESIASTICI

«Troppi hanno preferito maggioranze televisive»

TRIESTE — Troppi cristiani, in politica, preferiscono aggregarsi alle maggioranze televisive piuttosto che la militanza politica propositiva. E' questa, in sintesi, l'accusa che i settimanali diocesani della regione rivolgono ai cattolici dopo le elezioni del 27 e 28 marzo. «Il popolo» di Pordenone, «La vita cattolica» di Udine, «La voce isontina» di Gorizia e «La vita nuova» di Trieste intervengono sulla questione dei cattolici con un editoriale comune.

I settimanali cattolici scrivono che «il prevalere del polo delle libertà non significa immediatamente scelta ideologica di destra, significa invece il prevalere di un voto moderato, con valenze positive e negative».

Verso il Partito popolare il giudi-

zio non è del tutto positivo: «Nato da pochi mesi, il Ppi denuncia ancora un'immagine troppo sbiadita e caratterizzata da deboli iniziative politiche. Nelle recenti elezioni ha pesato troppo il vecchio apparato e sono state perseguite strategie e tattiche nient'affatto innovative nello stile e nei contenuti. La gente ha faticato a rintracciare il carattere del cambiamento nuovo».

Per la stampa cattolica del Friuli-Venezia Giulia, la presenza dei cattolici ha un significato solo se è capace di dare valenza pubblica ai valori fondamentali di riferimento evangelico, dal rispetto della vita alla salvaguardia della dignità della famiglia, «superando un concetto e un'azione neutrali rispetto a questi valori».

TRIESTE — «Forza Italia giovane ma efficace raggruppamento di Berlusconi», si leggeva all'indomani del voto sull'inserto di «Avvenire» dedicato alla diocesi di Roma in un editoriale attribuito al cardinale Ruffini, vicario del Papa e presidente dell'episcopato italiano. Subito c'è stato chi ha parlato di «svolta berlusconiana» della Chiesa, tesi che si alimenta anche delle parole di padre Michele Simone, il gesuita di «Civiltà cattolica».

La Chiesa del Nord-Est condivide tutto questo dopo l'appoggio dato a Rosi Bindi nel processo di rinnovamento della Dc-Partito popolare? Don Fausto Bonini, portavoce del patriarcato di Venezia e presidente dei vescovi del Triveneto, pare d'accordo: «Quel che non ha saputo fare Segni e quel che non ha saputo fare Martinazzoli, con le sue indecisioni

e lentezze, lo ha fatto Berlusconi. Il polo di destra rappresenta il diverso, ci piaccia o meno, nei pensieri della gente. E l'unità politica dei cattolici? «E su altri livelli che va ricercata l'unità», risponde don Bonini.

Nelle omelie pasquali i vescovi del Friuli-Venezia Giulia e lo stesso cardinale di Venezia hanno esortato i credenti all'unità, dopo una campagna elettorale che ha scomposto il consenso cattolico e diviso le coscienze.

La stagione politica nuova che si è aperta pone seri interrogativi alla Chiesa che così sintetizza don Dario Corbelli, direttore di «Vita cattolica»: «La ragione vera di una loro presenza unita in politica. La ragione di una presenza visibile in un partito di riferimento. La possibilità e la necessità di una nuova presenza in campo sociale e politico in Italia oggi. E poi ci sono i valori irri-

nunciabili per i quali non si può modificare l'adesione a seconda delle maggioranze o delle minoranze». E sul Cavaliere di Arcore dice don Corbelli: «Certo, il fatto che Berlusconi sia riuscito nell'impresa in pochi mesi è questione che merita riflessione, per la cosa in sé e per le conseguenze. In questo ha ragione Bobbio, la somma del potere economico, ideologico e politico non può essere sottovalutata». Dunque, da Udine si sottolinea il rischio-Berlusconi, piuttosto che concedere aperture.

Comunione e Liberazione, tra i più vitali e vivaci movimenti, fa sapere in una nota che il contributo dei cattolici alla vita sociale e civile risiede non nella fumosa ripetizione verbale di valori e contenuti, bensì nel favorire l'esistenza di luoghi in cui quei valori si esprimono in un'esperienza».

Sergio Paroni

«Prevedo a breve il cambio in Regione»

GLI SFIDANTI DELLA SECONDA REPUBBLICA



Pietro Fontanini

UDINE — Da presidente della giunta regionale a senatore. Pietro Fontanini, uno dei leader del Carroccio del Friuli-Venezia Giulia, cambia ruolo ma non, assicura lui, le sue idee. Anche a dispetto di quanti lo accusano di aver girato un po' troppi partiti: prima il Movimento Friuli, poi i Verdi, infine la Lega Nord. «Tre forze politiche in cui ho sempre professato il mio credo autonomista e federalista», taglia corto il neosenatore. E osservandolo nella sua casa di Basaldella, mentre riempie di buffet il suo figlio Marc di sei mesi, risulta davvero difficile immaginarselo nel mutevole ruolo di politico in carriera e voltaggiana.

I suoi nemici dicono che la Lega Nord ha voluto mandarlo in pensione facendolo eleggere al senato...

«La legislatura che si apre avrà carattere costituente. Quindi non credo proprio che sarò in pensione. Anzi spero proprio di poter dare il mio contributo nelle battaglie autonomiste. E poi non è detto: potrei anche tornare a Trieste, magari su posizioni diverse. Quando cioè avremo dato una nuova legge elettorale a questa regione».

Ciò significa che per il momento la situazione politica regionale resta ingessata?

«Non proprio. Chi sta governando ora non ha il consenso dell'elettorato. Quindi ritengo possibile anche un cambio alla guida della giunta. Non sarà certo una soluzione definitiva, ma ritengo possibile un accordo ponte, almeno fino alla riforma elettorale. E saranno gli stessi partner di questa nuova giunta a chiedere l'apertura di una verifica. E non tra molto. D'altra parte alla Lega non mancano le persone giuste: penso a Fasola, Gedran, la Guerra, Cecotti».

Tangentopoli sembra riprendere quota in regione, nei mesi in cui lei è stato alla guida della giunta cos'ha trovato nei cassetti della Regione?

«La guardia di finanza in quel periodo ha sequestrato moltissimi documenti soprattutto alla segreteria straordinaria del terremoto. Quindi mi aspetto qualche conseguenza».

Dal punto di vista politico quale è stata invece la cosa più clamorosa?

Quindi ritengo possibile anche un cambio alla guida della giunta. Non sarà certo una soluzione definitiva, ma ritengo possibile un accordo ponte, almeno fino alla riforma elettorale. E saranno gli stessi partner di questa nuova giunta a chiedere l'apertura di una verifica. E non tra molto. D'altra parte alla Lega non mancano le persone giuste: penso a Fasola, Gedran, la Guerra, Cecotti».

Quale sarà la sua prima proposta di legge?

«Una banale, ma utilissima: quella relativa all'estensione delle agevolazioni Iva nelle zone terremotate».

Un consiglio o un augurio a Carpenedo...

«So che è stato presidente della commissione per la ricostruzione del Belice. Gli chiederò quindi di avere il coraggio di denunciare "quanto" ha visto durante il suo lavoro».

rosa di quei mesi?

«Vedere che ancora molte persone usavano i partiti come centri di potere e viceversa. Il voto di scambio non esiste soltanto al Sud».

Cosa vuol dire?

«Voglio dire che quando io ero presidente avevo fuori dal palazzo di giunta gli operai che protestavano. Ora che lo è Travanut, un pidessino, gli operai non sono più in piazza. Ma i problemi sono rimasti. Se non peggiorati. Basta leggere le pagine di cronaca anche di Trieste. Stock, Lloyd, Ferriera...».

Quale sarà il governo nazionale migliore per la nostra regione?

«Ovviamente quello federalista, garante delle autonomie».

Visto che la Lega sarà un partito di governo, di cosa vorrebbe occuparsi?

«In questo senso è prematuro un mio pronunciamento. Però ho già messo a disposizione del partito la mia disponibilità e la mia esperienza».

Quale sarà la sua prima proposta di legge?

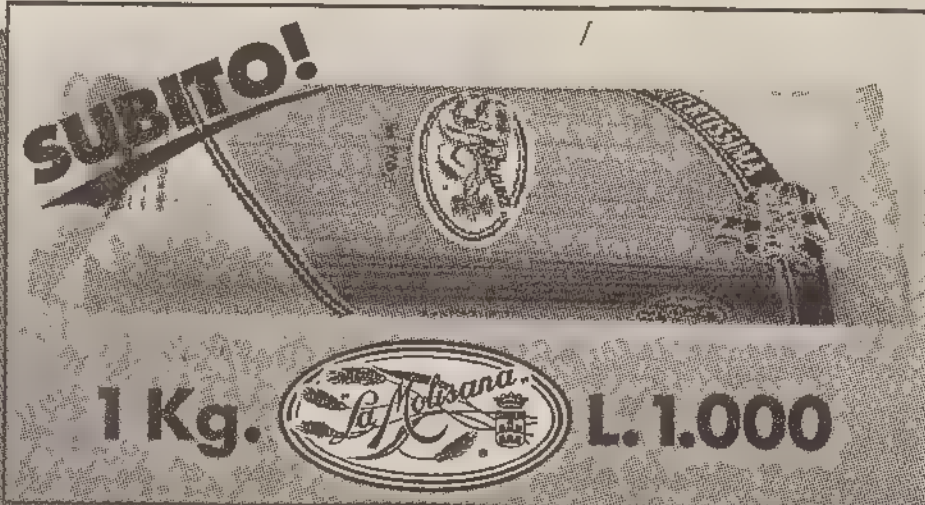
«Una banale, ma utilissima: quella relativa all'estensione delle agevolazioni Iva nelle zone terremotate».

Un consiglio o un augurio a Carpenedo...

«So che è stato presidente della commissione per la ricostruzione del Belice. Gli chiederò quindi di avere il coraggio di denunciare "quanto" ha visto durante il suo lavoro».

Federica Barella

Tre grandi occasioni con 40.000 lire di spesa Upim.



1. L'offerta.

Subito un chilo di spaghetti a 1.000 lire!

La Upim ti offre un piacere irrinunciabile: la pasta. Un chilo di spaghetti di grande qualità e tradizione come La Molisana, al prezzo speciale di L. 1.000. Buon appetito!

2. Lo sconto.

10.000 lire!

La Upim ti regala un buono sconto da 10.000 lire che puoi utilizzare su un riacquisto di almeno 40.000 lire: un quarto della spesa gratis! Buon risparmio!

3. La fortuna.

Vinci 4 Fiat Cinquecento!

Basta partecipare al Grande Concorso Upim: le quattro auto verranno estratte entro il 10 giugno. Buona fortuna!

upim

Gruppo Rinascente

Promozione valida dal 26 marzo al 23 aprile 1994.

AUT. MIN. RICH.

GLI SFIDANTI DELLA SECONDA REPUBBLICA

«Ora all'opposizione mi sentirò più libero»

TRIESTE — Il senatore Diego Carpenedo, alla sua seconda legislatura, non perde certo tempo. E anche in questi ultimi giorni di vita della prima Repubblica è rimasto fedele ai suoi impegni romani e alle attività delle varie commissioni di cui fa parte.

Qualcuno ha detto che alle recenti elezioni è uscito «sconfitto» dal confronto diretto sulla quota uninominale per poi essere rispescato sul proporzionale.

All'inizio della campagna elettorale poi non erano mancate voci contrarie alla sua ricandidatura, in virtù del rinnovamento del Ppi. «Mi sembrano affermazioni indecorose», replica prontamente il «padre» della legge sulla montagna - Sulla mia candidatura c'è stato un'intesa unanime. E poi esser eletti sulla quota proporzionale non vuol dire essere eletti con i rimasugli».

Sente di potersi contestare qualche sbaglio nella sua vita politica e privata?

«Non credo di aver fatto grandi sbagli in politica. Credo invece di aver fatto tanti piccoli errori nella mia vita e quindi anche in politica. Io credo molto nell'impegno e la mancanza di scioltezza a volte mi porta fuori misura».

Quale è stato il suo maestro in politica?

«A livello locale sono stati Bressani, Comelli, Tonutti e Toros. A livello nazionale la personalità che mi ha più colpito e influenzato è stata quella di Aldo Moro».

Come si concretizzerà la sua attività politica romana per quel che interessa il Friuli-Venezia Giulia?

«La commissione bicamerale già nella scorsa legislatura aveva approvato un disegno di legge sull'attribuzione dello status simile al nostro a tutte le regioni. A questo punto il mio impegno sarà quello di introdurre nel progetto della bicamerale norme riguardanti i poteri del Friuli-Ve-



Diego Carpenedo

nezia Giulia. Anche perché siamo l'unica regione italiana ai confini della Comunità europea».

E per la Carnia in particolare?

«Il mio impegno riguarderà alcune modifiche e integrazioni della legge sulla montagna 97 del 1994, alla luce dell'esperienza sul campo».

Da forza di governo,

Quale sarà la prima proposta di legge che porterà la firma di Diego Carpenedo?

«Penso senz'altro al disegno di legge in materia di Società tra professionisti che ho già presentato nella passata legislatura e che quindi è già pronto. Nell'autunno scorso ho presentato due emendamenti alla finanziaria per autorizzare la privatizzazione degli enti previdenziali esistenti delle categorie professionali e per creare gli enti previdenziali per le categorie professionali sprovviste ancora di tale strumento. Delle tre cose che avevo per il mondo delle libere professioni, al quale tra l'altro io stesso appartengo (Carpenedo è ingegnere, ndr), manca ancora la più importante, ovvero la legge sulle Società tra professionisti».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

Quale consiglio o augurio si sente di poter dare al suo collega senatore Pietro Fontanini?

«Il consiglio è quello di continuare a dire le parole di verità sulla situazione economica del nostro paese che gli ho sentito pronunciare durante un dibattito a TeleFriuli, all'inizio della campagna elettorale. La manovra per il risanamento economico durerà parecchi anni e non darà certamente gloria a chi governa. Le tentazioni saranno quindi quelle sperimentate in Regione. Ma non bisogna certo lasciarsi indurre in tentazione».

fe. ba.

Palazzo Tonello
è in Piazza Goldoni 1



Il Piccolo

Trieste

Venerdì 8 aprile 1994

Liste matrimoniali

Le liste matrimoniali di Palazzo Tonello
spesano perfettamente la qualità alla convenienza.
Un duro colpo ai single,
una bella sorpresa per chi ama

DOPO I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DECISI DAL SEGRETARIO

Lega, i «sospesi» al contrattacco

Dall'interno del Carroccio partono le contestazioni: a Tanfani si rimprovera scarsa autonomia e influenzabilità da esterni al movimento

Oggi i chiarimenti ufficiali in una conferenza stampa

SFOGO

Vianello:
«Sbattuta
fuori per
aver lavorato»



«Io non devo niente alla Lega ma la Lega deve tanto a me». Sarà Vianello non si nasconde dietro all'anonimato. Da pochi giorni è stata esautorata dalle funzioni di addetto stampa del Carroccio e dalla carica di membro del Consiglio nazionale. Le è stato chiesto di prendersi un periodo di riflessione per aver lavorato alla campagna stampa dei candidati del Polo della libertà, «un'incombente» dice — alla quale mi aveva destinato lo stesso segretario Tanfani. Ora, archiviata la corsa alle urne con il gelo tra Bossi e Berlusconi, alla Vianello è stato dato, seppure elegantemente, il benvenuto. All'ufficialità si sommano le maledicenze: «Mi hanno rimproverato di essermi messo addosso una bandiera di Forza Italia la sera della vittoria — racconta a denti stretti — e di avere un marito (un tempo leghista, ora uscito dal movimento) che ha fondato un Club di Berlusconi».

Nessuna invettiva, tanta amarezza. Sarà Vianello racconta di giornate intere (gratis) passate a «costruire le basi del Carroccio», di impegno e volontà profusi «senza mai chiedere poltrone in cambio». L'unica carica, quasi simbolica, che detiene, è quella di vice presidente della VII circoscrizione. Ora medita di restituire la tessera. «Esco a testa alta — conclude — nessuno può farmi un appunto in merito a correttezza e trasparenza. Ma voglio che gli iscritti sappiano che cosa mi viene contestato. È assurdo: spero che queste decisioni non siano frutto di regie occulte, di vendette postume di chi ho contribuito a far allontanare dai vertici del movimento».

ar. bor.

Servizio di

Arianna Borla

Può bastare un'incertezza sul voto del bilancio per decretare tre mesi di sospensione dalle cariche interne del partito a tre consiglieri comunali? E come mai il provvedimento disciplinare ha colpito solo alcuni (presunti) «discoli» e non tutto il gruppo dei sette che calca i banchi del consiglio comunale? Altro che spaccatura. Quello che squassa la Lega Nord è un vero e proprio terremoto e i veleni, ormai, sono un fiume in piena che minaccia di appannare l'immagine del segretario Roberto Tanfani, in carica da poco più di due mesi.

Andiamo per ordine. I tre consiglieri colpiti dalla sanzione sono il presidente dell'assemblea comunale, Giorgio Marchesich, il capogruppo Laura Tamburini e Fulvio Varin. Motivazione ufficiale, l'incertezza sulla posizione in merito al voto sul bilancio: prima le dichiarazioni di astensione, poi, tra non poche perplessità e in un clima di frenetici consultazioni telefoniche con i vertici del Carroccio, la bocciatura.

Oui, appunto, finisce l'ufficialità e comincia la dietrologia. In pratica, l'atteggiamento sul bilancio tenuto dai consiglieri comunali leghisti — che, come si legge nella lettera che



Motivo ufficiale
della sanzione:
«lesa l'immagine
del movimento»

pubblichiamo qui a fianco, è stato «oltremodo lesivo per l'immagine pubblica» del movimento — sarebbe una scusa un po' debole, niente più che uno specchio per le allodole. Gli stessi ambienti sotto processo forniscono spiegazioni molto più imbarazzanti alla repentina «epurazione».

Ammettiamo, allora, che esista qualche altra chiave di lettura rispetto a quella — l'unica fornita ieri dal segretario Tanfani — di comportamenti non conformi allo statuto



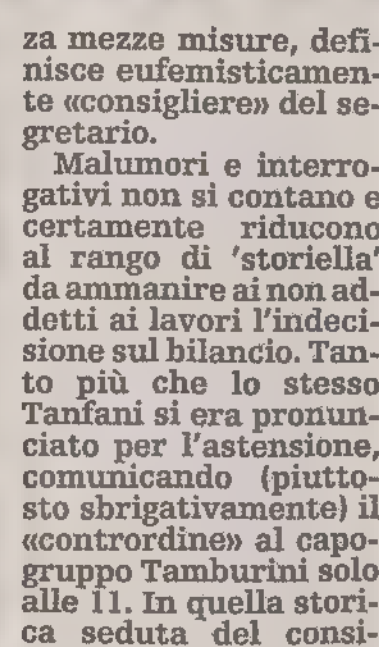
Ma dietro
la «scusa»
del bilancio
corrono i veleni

cio, sarebbero stati collocati repentinamente in posizioni chiave nell'organigramma o sarebbero vicini a Tanfani? Due nomi, a titolo di esempio, e sempre forniti dalla «fronda» leghista, che compaiono anche come firmatari del manifesto di Martignozzi: Paolo Opasich, iscritto alla Lega da ottobre e attuale responsabile delle sezioni dei Comuni minori; Paolo Matteucci, ex ufficiale dei Carabinieri il cui nome era inserito negli elenchi di Gladio, che qualcuno, sen-



za mezze misure, definisce eufemisticamente «consigliere» del segretario.

Malumori e interrogativi non si contano e certamente riducono al rango di «storiella» da ammanire ai non addetti ai lavori l'indisposizione sul bilancio. Tanto più che lo stesso Tanfani si era pronunciato per l'astensione, comunicando (piuttosto sbrigativamente) il «contrordine» al capogruppo Tamburini solo alle 11. In quella storica seduta del consiglio, fu la LpT a chiedere una sospensione per permettere ai leghisti di «chiarsi le idee». E anche su questo la dietrologia si sprecava: che non sia stato qualche grande testatore del Melone (artefice, più tardi, delle candidature politiche del locale Polo della libertà) a far cambiare idea sul voto a Tanfani?



A queste e altre domande risponderà oggi lo stesso segretario, in una conferenza stampa indetta per le 10.30 nella sede di via Battisti (motivazione ufficiale dell'invito: fornire ogni chiarimento in merito a quanto riportato in modo fatisso e inesatto da certa stampa locale), ossia Il Piccolo. All'incontro hanno intenzione di partecipare anche i «sospesi», a meno che i tentativi di mediazione in corso mentre scriveva non facciano rientrare i provvedimenti disciplinari.

LEGA NORD - Sezione Nazionale TRIESTE

Racc. RR.

OGGETTO: provvedimento di sospensione.

Si comunica, con la presente, che il Consiglio Nazionale, in forza dei poteri conferitigli dal vigente statuto, nella seduta del 12 marzo 1994 ha deliberato di sospendere dal Movimento e dalle cariche interne per aver tenuto, in sede di bilancio in Consiglio comunale, un comportamento arbitrario e contrario alle direttive del Movimento e delle direttive impartite da questa Segreteria Nazionale.

Tale comportamento, oltre che formalmente censurabile, è stato ritenuto lesivo della immagine pubblica del Movimento stesso.

La sopracitata sospensione ha la durata di novanta giorni a decorrere dal 29 marzo 1994, fatti salvi i successivi provvedimenti del Consiglio Nazionale.

La S.V. potrà far valere le proprie ragioni ai sensi e per gli effetti dello statuto.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Roberto Tanfani

via Battisti, 2 - 34125 TRIESTE - tel. 040-370030 - fax 040-370034

L'EGIZIANO SABRI RAMADAN NON MANGIA DAL 18 GENNAIO, ADESSO E' PIANTONATO A CATTINARA

In fin di vita per lo sciopero della fame in cella

Aveva minacciato di darsi fuoco assieme al figlioletto ma non accetta la sentenza che lo condanna a 5 anni di carcere



Ospedale di Cattinara: piantonato dietro questa porta Ramadan lotta contro la morte.

Servizio di

Corrado Barbacini

Aveva annunciato: «Scommetto la morte per amore del mio bambino», nessuno gli aveva creduto, ma dall'altra sera le sue condizioni sono gravissime. Dal 18 gennaio Sabri Ramadan, 37 anni compiuti da pochi giorni, l'egiziano già condannato a cinque anni di carcere per aver tentato di uccidere il proprio figlio, sta facendo uno sciopero della fame perché chiede che al più presto venga disposto il processo d'appello e «sia fatta giustizia».

Dall'altra sera l'egiziano è ricollocato nel reparto di patologia medica dell'ospedale di Cattinara. Lo stanno alimentando con le fleboclisi di soluzione fisiologica. Ma anche ieri pomeriggio ha esposto al suo avvocato Maria Pia Majer la volontà di andare avanti in

quella che, per lui, è l'unica strada per ottenere giustizia. Ha detto: «Preferisco morire piuttosto che restare vivo con una condanna in cui mi si accusa di aver tentato di uccidere mio figlio. Non ho paura». L'avvocato Majer si è detta molto preoccupata in quanto difficilmente l'egiziano potrebbe recedere dal proprio intento. Parlare con Sabri Ramadan è impossibile. È piantonato alla stanza numero 12 del quattordicesimo piano della torre medica. Lo controllano a vista due agenti di polizia penitenziaria. È un controllo solo formale perché il detenuto ben difficilmente potrebbe evadere. È debolissimo e dal 18 gennaio ha perso più di venti chili. È entrato nella fase clinica per la quale, se lo sciopero della fame continua, rischia di essere compromessa la funzionalità di alcuni organi che posso-



Sabri Ramadan

no subire lesioni irreversibili. L'altra sera quando era ancora in carcere Sabri Ramadan era stato colpito da un collasso cardiocircolatorio e per questo il medico del Coroneo ha disposto il ricovero a Cattinara. «Quello di Sabri Ramadan è un caso umano e in carcere è stato seguito il più possibile», spiega il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia. Il funzionario, non appena venuto a conoscenza dello sciopero della fame ha fatto ricoverare il detenuto nell'infermeria del carcere e ha disposto un particolare controllo. Ma Sabri ha continuato nel suo intento e le sue condizioni sono gravemente peggiorate. Intanto anche i reclusi del Coroneo stanno mobilitandosi in favore di Sabri. Ieri abbiamo ricevuto l'accorata lettera di Guido Morelli, che è stato in cella con lui. Scrive Morelli: «Sono in grado di testimoniare la sua determinazione a combattere la sua battaglia contro una sentenza da lui ritenuta ingiusta e disumana sino alla morte per inedia. Il direttore in persona è venuto giorni fa in cella a cercare di convincerlo a desistere e così i medici e tutto il personale di sorveglianza, ma lui con un coraggio che si può definire so-

vrmano non ha dato ascolto a nessuno. È svenuto un paio di volte e i medici del carcere seguono giorno per giorno le sue precarie condizioni di salute». La disgrazia di Sabri Ramadan è iniziata il 22 giugno dello scorso anno quando in un piccolo appartamento di via Cologna, l'egiziano ha tentato il suicidio applicandosi fuoco. Il suo era stato un gesto disperato perché era stato abbandonato dalla moglie Maria Ferk, 44 anni, slovena. E quando i poliziotti hanno abbattuto la porta d'entrata della casa Sabri si è presentato con in braccio il figlio, minacciando di trasformarlo in una torcia umana. Per questo lo hanno accusato e condannato. Ma lui dice: «Condannatemi per tutto ma non per aver tentato di uccidere mio figlio». La sua è una scommessa con la morte.

Il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia.



Il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia.

Ultime disponibilità
ponti di Aprile e Maggio

NORD EST

Largo
Barriera
Vecchia 15

Praga in autopullman
dal 21 al 25 Aprile Quota L. 750.000

Budapest classica
dal 4 all'8 Maggio Quota L. 690.000

Roma e dintorni
dal 4 all'8 Maggio Quota L. 720.000

Salisburgo e Laghi
dal 23 al 25 Aprile Quota L. 460.000

Tour della Sardegna
dal 25 Aprile al 1.º Maggio Quota L. 990.000

Parigi in treno
dal 20 al 25 Aprile Quota L. 850.000

tel. (040) 636757 - 636800

orario
9.00/13.00
15.00/18.30

CAMBIO VALUTE

a Roiano
riapre
l'ottica

OTTICA FERRO
di Walter Ferro
TRIESTE
VIA BARBARIGA 8 - Tel. 414765

COOPERATIVA
LA NOVA

PULIZIE
DI PRIMAVERA?
Pensiamo a tutto noi!

PULIZIE
APPARTAMENTI,
MOQUETTES, TENDE,
IMBOTTITI!!!

CONSULTATECI!
PREVENTIVI GRATUITI!

COOPERATIVA
LA NOVA

TRIESTE
VIA PASCOLI 29/A
TEL. 040/634559

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - 381010

USATO GARANTITO 12 MESI

Y10 4WD 1.1 ie	91	10.600.000
Y10 LX ie	92	9.500.000
Y10 MIA	92	9.000.000
DEDRA 1.6	91	12.200.000
DEDRA 1.8 ie	91	15.500.000
DEDRA 2.0 ie	91	14.000.000
OPEL KADETT 1.4 GT	90	8.500.000
RENAULT CLIO 1.4 RT	91	11.000.000
ESCORT 1.4 GHIA CAT	92	16.500.000
PANDA 45 DANCE	90	6.300.000
FIAT TEMpra 1.6 S	91	11.500.000
FIAT TEMpra 1.6 SX	92	15.900.000
FIAT TIPO 1.6 S CAT	92	12.800.000

VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE
COMODE CONDIZIONI PAGAMENTO

• VISITATECI •

PROPOSTE DI PRIMAVERA

TOUR
della SICILIA
partenza da Trieste
17 - 24 aprile
L. 1.270.000

SIRIA e
GIORDANIA
partenza da Trieste
24 aprile - 4 maggio
L. 2.370.000

YEMEN
del NORD
partenza da Trieste
18 - 26 maggio
L. 2.490.000

PRAGA
partenza da Venezia
23-27 aprile
L. 860.000
27 aprile - 1 maggio
L. 830.000

NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
Via San Marco 38/A - Tel. 0481/791096

PRIMO INCONTRO UFFICIALE FRA I SINDACATI PROVINCIALI E I NEOELETTI AL PARLAMENTO

Il «tavolo» degli onorevoli

In un clima di iniziale concordia i politici si impegnano sui nodi della crisi cittadina

L'istituzione di una «Conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'area triestina» finalizzata al coordinamento degli strumenti d'intervento, anche economici, di competenza dei vari soggetti pubblici, l'allestimento di un tavolo «trasversale» di discussione dei vari problemi della città, capace di superare le barriere dettate dalle colorazioni partitiche, da affiancare a quello istituzionale. È questo il prodotto del primo incontro ufficiale collegiale, al quale sono stati invitati ieri i neo-parlamentari, eletti dai triestini dalle organizzazioni sindacali provinciali. Convocati per esprimersi sulle problematiche economiche più scottanti della città, Claudio Magris, Roberto Menia, Gualberto Niccolini ed Elvio Ruffino (Daro Bratina e Marucci Vascon avevano già annunciato la loro impossibilità a partecipare all'incontro), mentre Beniamino Andreata è stato trattenuto nella capitale) si sono espressi quasi all'unisono (del resto la necessità di salvare i posti di lavoro e di rinforzare il tessuto produttivo locale e tutti i livelli, impegnando per Trieste risorse finanziarie di provenienza statale, aveva caratterizzato la campagna elettorale di tutti i partiti).

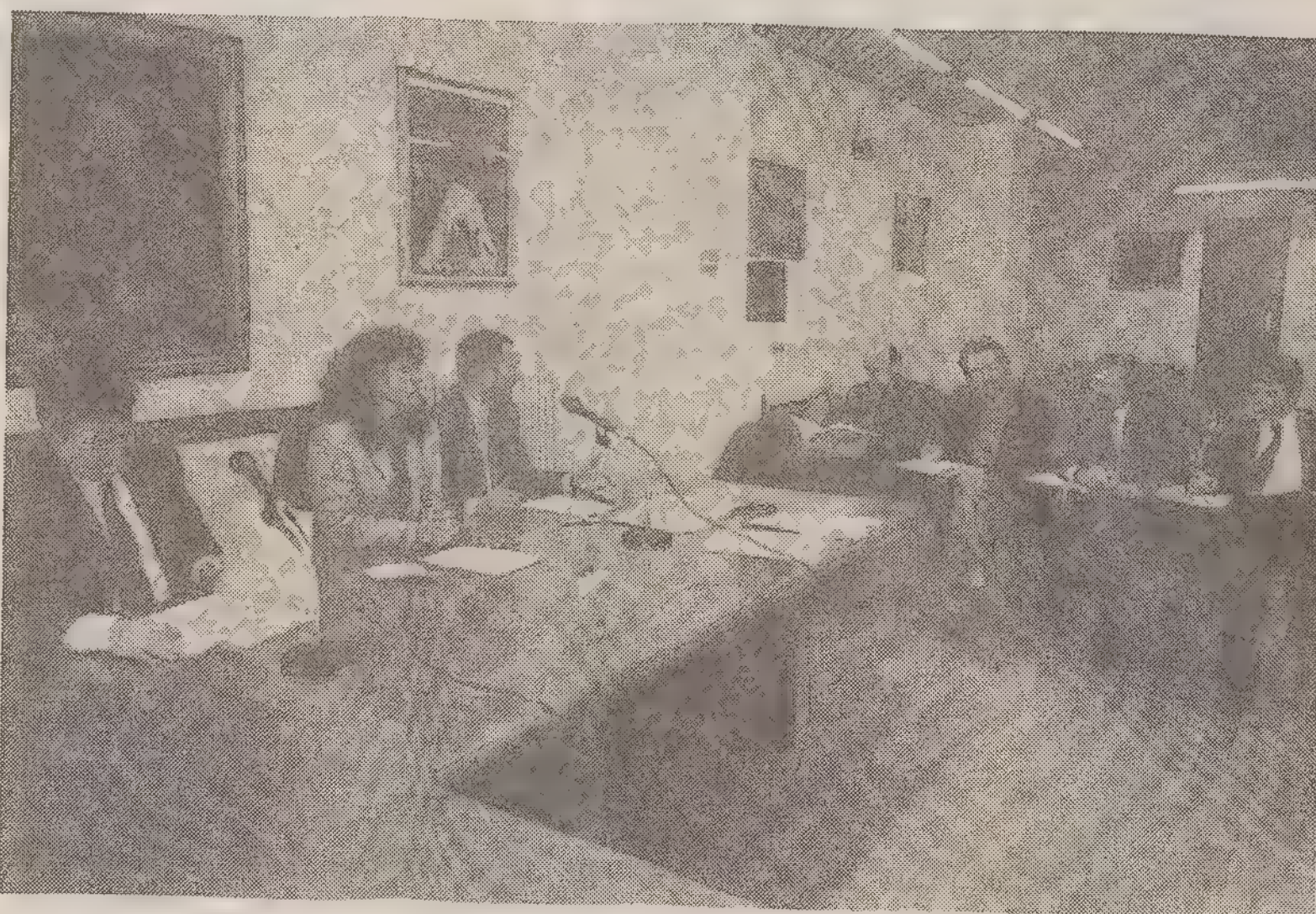
Sarà istituita una conferenza degli enti per lo sviluppo

tito senz'altro il profumo: la presenza del leader locale di Alleanza nazionale Roberto Menia («Qualche anno fa un invito del genere da parte della triplice non mi sarebbe certamente stato rivolto»), l'avallo reciproco che lo stesso Menia e il rappresentante del cartello elettorale (Trieste), Claudio Magris, si sono concessi su alcuni argomenti di grande rilievo e gravità, la disponibilità di Gualberto Niccolini (Polo della Libertà) e di Elvio Ruffino (Pds) ad affrontare per quanto possibile assieme la crisi oc-

cupazionale della provincia, sono tutti elementi di un clima che, almeno apparentemente, è risultato diverso rispetto al passato. Tutti si sono dichiarati d'accordo sulle proposte di fonte sindacale, illustrate dalla segreteria provinciale della Cgil-Uil, Adele Pino e approfondite dal collega della Cisl Luciano Kakovic; la realizzazione di opere infrastrutturali destinate al rafforzamento del collegamento funzionale dell'area giuliana con gli assi di traffico internazionale. Il trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti l'Ezist nell'ambito della nuova normativa di attuazione dello statuto regionale. La proroga dell'efficacia della legge 26/76 per la parte riguardante il Fondo Trieste, quantomeno fino alla durata degli interventi comunitari di cui all'Obiettivo due della Cee. La definizione, nell'ambito di un confronto di area, delle scelte industriali ed economiche per la tenuta della base produttiva e occupazionale delle aziende ex Partecipazioni statali, alla luce degli inevitabili processi di privatizzazione, ristrutturazione e riconversione delle aziende stesse. La conversione in legge dei Decreti che rappresentano un sostegno indispensabile all'inserimento dell'area triestina nell'Obiettivo due della Cee.

Ora però l'esame vero si sposta a Roma, al Senato e alla Camera, dove i neoparlamentari saranno chiamati, sotto gli ideali riflettori dell'opinione pubblica nazionale, seduti accanto ai colleghi di partito, a tradurre nel concreto le dichiarazioni di volontà di aiutare Trieste espresse ieri nel confronto con i sindacati. I quali hanno peraltro già dichiarato che una delle loro funzioni, nell'arco dei prossimi mesi, sarà proprio quella di verificare se gli intenti si tradurranno in atteggiamenti concreti e coerenti.

Ugo Salvini



I tre sindacalisti (sulla sinistra) durante l'incontro con i parlamentari. (Italfoto)

LO HA STABILITO IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE VINCENZO D'AMATO

Cause civili anche in lingua slovena

L'alto magistrato ha applicato una sentenza della Corte Costituzionale che risale al 1992

IN MAGGIO UN CONGRESSO PER NON SCOMPARIRE

Socialisti, ci prova Minin

Oltre la cinquantina sono state le persone che ieri sera hanno affollato la sala del circolo Salvemini rispondendo all'appello lanciato da Arnaldo Pittorini. Il vecchio esponente socialista aveva chiamato a raccolta quanti ancora si riconoscono nel garofano ed hanno mantenuto fede agli ideali così bistrattati dopo il ciclone Mani Pulite.

Un modo per contarsi, per fare l'appello dopo un risultato elettorale che ha ridotto al lumicino la rappresentanza socialista nel nuovo Parlamento. Ed il risultato è stato sorprendente forse anche per i più ottimisti. Sedie gremite, corridoi affollati come ai bei tempi, molta passione e qualche momento di nervosismo hanno caratterizzato l'assemblea del rinnovato Partito socialista triestino.

Della vecchia nomenklatura craxiana è rimasto solo il ricordo e anche i più noti Crozzoli, Rotonda-

ro e Minin hanno fatto solo atto di presenza, senza intervenire nel dibattito. Qui si è finalmente scatenata la «base», i vecchi militanti che per troppo tempo hanno subito i diktat della generazione dei quarantenni rampanti.

«Sono dieci anni che aspetto di parlare» ha detto qualcuno. E nei molti altri interventi è emerso il desiderio di fare chiarezza, di trovare una strada che per ora il Psi non sembra avere. Così, divisi tra la paura dell'abbraccio mortale con il Pds, che qualcuno continua a chiamare «i comunisti», e la tentazione di fare da soli, i socialisti triestini ascoltano le dimissioni di De Gioia dalla carica di commissario e si preparano al congresso del 12 maggio pilotati da Ladi Minin. Sarà questi infatti, insieme ad un comitato di segreteria, a dover elaborare i futuri tracciati organizzativi.

p. m.

ADESIONE DATA POI RITIRATA

I radicali accusano «Marcia di Pasqua, Trieste latitante»

Le autorità triestine si sono distinte per la totale latitanza di Trieste alla marcia di Pasqua. L'accusa viene dal partito Radicale transnazionale.

Dopo una prima adesione da parte del sindaco, afferma un comunicato - e la promessa di portare alla marcia il gonfalone della città è emersa all'ultimo momento - l'impossibilità di partecipare per motivi tecnici. I radicali chiedono come mai «il Sindaco di tutti i cittadini» non abbia ritenuto di investire della questione, vista la sua importanza non solo ideale ma anche concreta, l'intera cittadinanza, né di comunicare formalmente e pubblicamente quantomeno l'adesione ideale della città, «a meno che si sia trattato di una scelta politica».

Oggi, ricordano i radicali, l'Onu decide sul finanziamento del Tribunale sui crimini di guerra commessi nella ex Jugoslavia. In particolare se il Tribunale dovrà essere finanziato tramite il bilancio ordinario dell'Onu (come chiedono i radicali) oppure con fondi straordinari e cioè provenienti solo da alcuni paesi (quelli più ricchi) il che «inficherebbe gravemente lo status del Tribunale e la sua imparzialità».

Per sollecitare l'approvazione del bilancio del Tribunale, Olivier Dupuis, presidente del Consiglio generale del partito è giunto al ventiseiesimo giorno di digiuno di dialogo, accompagnato da 350 persone di tutto il mondo.

Il partito radicale transnazionale invita pertanto pubblicamente il sindaco, la giunta e l'intero consiglio comunale di Trieste «a sollecitare formalmente l'approvazione del bilancio del Tribunale, come segno di concreto impegno per una pace fondata sul diritto internazionale e quindi sulla giustizia».

NOTA

«No alle liti in famiglia»

Sulle liti all'interno dello schieramento di destra interviene Alleanza nazionale che replica alle dichiarazioni di Giulio Camber. «Concordiamo la legge in una nota sul fatto che le liti in famiglia» nell'ambito dello schieramento di centro destra finiscano con il favorire la sinistra. Di sbagliato sono i presupposti per ciò che riguarda Trieste. «È vero, continua la nota, che esisteva già un'esperienza di aggregazione a destra, quella di novembre su Staffieri». Ma è anche vero secondo An che «è la lpt che ha cambiato strada, per puntare alla Lega».

CINQUANT'ANNI FA I PRIMI RASTRELLAMENTI TEDESCHI: 600 EBREI TRIESTINI NON TORNARONO PIU'

Olocausto, sei candele per non dimenticare

Celebrata ieri sera nel tempio israelitico una solenne e struggente cerimonia in occasione della «Yom Ha-shoà»

Acco, Dario, Giacomo, Rachele, Sabino. Abes: Antonia, Bruno, Ascoli Giacomo. Così, in modo ossessivo sono echeggianti nella Sinagoga Maggiore, in un'atmosfera di grande commozione, i nomi dei 600 ebrei triestini periti ad Auschwitz, Dachau, Buchenwald e negli altri campi di sterminio. Intere famiglie distrutte. A un certo punto è toccato a Silvia Bellelli (nata a Corfu e deportata ad Auschwitz a soli 19 anni), una sopravvissuta al lager: l'avevano preceduto cento nomi di morti. Mentre una luce pallida illuminava la folla di fedeli, la commozione si è fatta ancora più palpabile e il ricordo ha reso gli occhi lucidi di pianto.

A turno, Lucia Elizer,

Giacomo Farchi, Tina Vivante e Matilde Mustacchi, cinque dei dieci superstiti triestini all'Olocausto, si sono avvicinati per accendere una delle sei candele (una ogni cento nomi) poste all'altare del tempio. Un simbolo per ricordare i martiri triestini, ma anche i sei milioni di vittime ebrei di tutto il mondo.

Il rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, Rav Avraham Kellman, ha intonato ad alta voce la preghiera per i defunti. Poi con il canto del «Hatikva», ovvero il canto della speranza, si è conclusa, ieri sera, la cerimonia dello «Yom Ha-shoà», in cui la Comunità ebraica triestina ha ricordato in forma solenne il giorno dell'Olocausto.

Proprio in questo periodo 50 anni fa partirono i primi rastrellamenti dei nazisti. Ricorda Dario Misan, presidente della Comunità: «Prima delle leggi razziali del '38 a Trieste c'erano circa 5 mila ebrei. A seguito di esse in molti fuggirono verso l'America e la Palestina».

Nella primavera del '44 i tedeschi presero di mira le case del ghetto, la casa di riposo Gentilino e i luoghi di lavoro. Non fu neanche risparmiato l'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove in molti avevano cercato rifugio e un nascondiglio. E dalla Risiera di San Saba presero la via dei campi di concentramento gli oltre 600 ebrei triestini e un centinaio di profughi

giunti a Trieste dalla Polonia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Germania e dalla Cecoslovacchia.

«Ma di queste persone purtroppo — spiega il vicepresidente della Comunità Israelitica, Natan Wiesenfeld — non sappiamo la fine». Quello che è certo è che nella camera a gas trovarono la morte 628 persone. Mentre gli ebrei periti in tutto mille. Non si può non osservare il pesante tributo pagato nella nostra città, considerato che le deportazioni in Italia furono circa 7 mila. A ricordare le vittime vi è una stele posta nel cimitero ebraico che porta i nomi di tutti gli ebrei morti nei campi di sterminio.

Daria Camillucci



Un momento della solenne cerimonia svoltasi ieri sera in Sinagoga: sei candele accese per ricordare il sacrificio di 600 ebrei triestini. (foto Sterle)

Il problema sollevato durante

una separazione

Da ieri in provincia di Trieste la lingua slovena può essere usata in tutti i procedimenti civili. Dalle separazioni ai fallimenti, dai ricorsi d'urgenza alle ingiunzioni. Lo ha stabilito il presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato che ha ritenuto di non sottoporre alla Corte Costituzionale il quesito sollevato qualche tempo fa durante una causa di separazione. Il ricorso era superfluo in quanto i supremi magistrati si erano già pronunciati.

«Voglio esprimere nella mia lingua in tutti gli atti della separazione» aveva chiesto al Tribunale Nadina Lotric, assistita dall'avvocato Bogdan Berdon. Il procedimento era stato sospeso in attesa della decisione del magistrato. Ieri la riserva è stata sciolta con un'ordinanza pronunciata fuori udienza. L'atto è «targato» 448/94.

«Il problema è già stato risolto dalla Corte Costituzionale» ha scritto nel documento il presidente D'Amato. «La signora Lotric è già legittimata a richiedere l'uso della lingua materna nei modi, nei termini e nei limiti stabiliti nella citata sentenza». Poche righe più sopra si legge che la «Corte ha esplicitamente riconosciuto nella motivazione alla sentenza ai cittadini italiani di lingua slovena, la stessa facoltà di usare la loro lingua in qualsiasi giudizio civile davanti all'autorità giudiziaria avente competenza sul territo-

rio dov'è insediata la minoranza tutelata». In più i cittadini italiani di lingua slovena che ne fanno richiesta, hanno diritto a ricevere la traduzione nella propria lingua di tutti gli atti dell'autorità giudiziaria nonché le risposte della controparte.

La decisione del presidente D'Amato, per quanto squisitamente giuridica, non mancherà di suscitare polemiche. Alcuni la interpreteranno come un «cavallo di Troia» per introdurre alcuni elementi di bilinguismo. Altri la giudicheranno un doveroso adempimento costituzionale, altri ancora uno schiaffo all'italianità di Trieste.

Il problema è diverso perché la Corte costituzionale ha esteso al giudizio civile quanto è già previsto a tutela delle minoranze riconosciute, dal Codice di procedura penale. L'articolo 109 dispone infatti che «davanti all'autorità giudiziaria avente competenza su un territorio dov'è insediata una minoranza linguistica riconosciuta, il cittadino italiano che appartiene a questa minoranza è, a sua richiesta, interrogato nella madrelingua e il relativo verbale è redatto anche in tale lingua. Nella stessa lingua sono tradotti gli atti del procedimento a lui indirizzati, successivamente alla sua richiesta. Le disposizioni di questo articolo si osservano pena la nullità».

Claudio Erne

CITY TIME®

Il look intelligente.

Moda maschile di qualità al giusto prezzo.

TRIESTE
VIA SAN MAURIZIO, 9

TEXTURA SPA (Arezzo) Tel. (0575) 479215

RATA TOSSICODIPENDENTI E LADRI OFFRONO MERCE RUBATA, NAZISKIN CERCANO CIMELI

Rigattieri tenuti sotto tiro

Le botteghe si moltiplicano, ma una dimenticanza può provocare la denuncia della polizia

INCHIESTA

E dopo Bronzi scattano altri arresti



Luciano Bronzi

Altri arresti starebbero scattando proprio in queste ore nell'ambito dell'operazione che ha portato in carcere il popolare cabaretista Luciano Bronzi. E' il motivo per cui il sostituto procuratore presso la pretura, Alberto Santacatterini, mantiene il più stretto riserbo su tutta l'operazione. Vi sono complessivamente nove persone e si può pertanto supporre che saranno altrettanti, tra arresti e denunce, i provvedimenti presi dal magistrato. Verrebbe così sgominata un'intera «banda» di ladri e di ricattatori.

La massa di oggetti posta sottosequestro all'interno del negozio di via della Rotonda sarebbe particolarmente ponderosa e molti sarebbero in odore di furto. Per alcuni triestini che hanno subito incursioni di ladri negli ultimi tempi si prospetta ora la possibilità di ritornare in possesso di qualche prezioso ricordo e di fornire indirettamente al magistrato la possibilità di risalire alla paternità di alcuni furti.

L'arresto di Bronzi è stato eseguito da poliziotti del commissariato di San Sabba, dal quale erano anche partite le indagini che avevano permesso al magistrato di spiccare l'ordine di custodia cautelare.

Servizio di

Silvio Maranzana

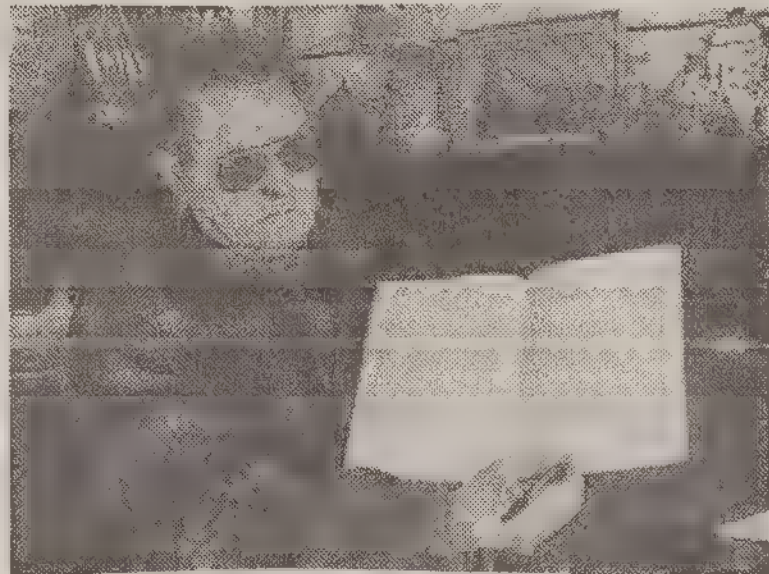
Drogati che si presentano minacciosi con borse di nylon piene di orologi rubati, ladruncoli che tentano di piazzare vasetti da due soldi, ungheresi che offrono icone incatalogabili, naziskin e dark a caccia di cimeli nazifascisti: vita dura per i rigattieri, anche perché non mancano incursioni ladresche nelle botteghe e ritorsioni a base di danneggiamenti e incendi dolosi. Un mestiere a rischio che ha provocato guai di tutti i generi a Luciano Bronzi e da ultimo lo ha fatto finire in carcere. E' probabile che gli inquirenti, sebbene non lascino trapelare indiscrezioni, siano convinti che attorno a Bronzi ruotasse un giro di «riciclaggio» di oggetti d'antiquariato «crastellati» in appartamenti bene di Trieste.

E' merce che tira. A

caccia di arredi di «arte povera» vanno tantissimi giovani e la zona dei rigattieri si è negli ultimi anni allargata a macchia d'olio dal tradizionale «ghetto», arrampicandosi fin sul colle di San Giusto. Fiorina Callierotti è stata la prima, quattordici anni fa, ad aprire bottega in via San Michele. Ora l'area che comprende anche via Venezia, piazza Barbaricani, via Trionfo pullula di bottegucce del genere. E' un mondo contiguo a quello dei «tossici» che hanno in Cavana la loro zona di stazionamento e che continuano in parte a dormire in case diroccate di Citta Vecchia anche se l'opera di risanamento edilizio li sta lentamente scacciando. Da qui partono i blitz ladreschi di questi ragazzi disposti a tutto pur di procurarsi una dose di eroina o, al limite, impasticarsi.

«Qui c'è da aver paura

commenta Fiorina



Giuseppe Tagliente con il registro degli acquisti.

Callierotti — gli ultimi balordi sono entrati qua dentro una settimana fa: un ragazzo che non si reggeva nemmeno in piedi e una ragazza. Volevano vendermi per centomila lire un vasetto che non ne valeva cinquemila: lentamente e gentilmente li ho accompagnati alla porta. Ma i drogati qui attorno ci arrivano anche a casa: dammi

una brocca d'acqua, un cucchiaino e un limone, mi ha intimato uno bussando al mio appartamento qui di fronte».

A una trentina di metri c'era il negozio di Luciano Bronzi, ora chiuso dai sigilli fatti applicare dal magistrato. «Bronzi era divenuto in pochissimo tempo un incredibile appassionato di cose antiche», commenta la donna.

na. E sul suo entusiasmo non accompagnato dalla dura scorza dell'esperienza, o addirittura sulla sua compiacenza, come sembra sospettare la polizia, ha fatto evidentemente affidamento una gang di ladri e di ricattatori a propria volta.

Giuseppe Tagliente, brindisino di origine, che ancora trent'anni fa ha aperto bottega nel «ghetto» di Trieste, mostra il registro che ogni rigattiere deve compilare e tenere a disposizione della questura: «Qui dobbiamo annotare nome, cognome, indirizzo, numero di carta d'identità di ogni persona che ci vende degli oggetti. Io comunque o vado personalmente a casa dei clienti, altrimenti, qui in negozio, accetto vendite solo da parte di conoscenti. Eppure nel '67, quando ero ancora un piovolo, sono finito nei guai per un trapano. Ma quell'esperienza mi è bastata. Tra gli ultimi che

ho mandato via una coppia di ragazzi che qualche mese fa si sono presentati con una borsa di nylon piena di orologi. Non sono pochi i rigattieri che pur usando mille cautele, hanno assistito a blitz della polizia e a sequestri di argenteria o altra merce nei loro negozi».

Anche a lavorare onestamente però, si riesce a vivere. L'Assoerre, associazione che raggruppa i rigattieri, ha oltre una quarantina di iscritti e proprio recentemente è uscita alla grande allo scoperto con il mercato delle pulci che si tiene la terza domenica di ogni mese. «Un vero successo — dice la presidente Luciana Nacson — tanto che ora abbiamo desiderio e necessità di ampliarci richiemandoci ad esempio sia bancarelle che acquirenti dall'Australia, dove il gusto per le cose vecchie è più sviluppato che non qui a Trieste».

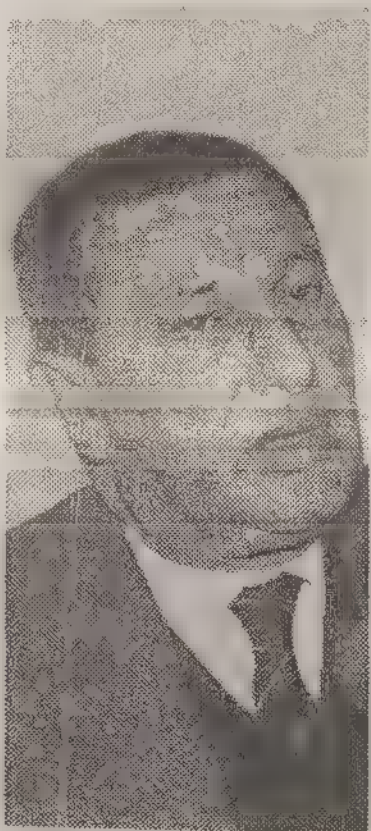


Fiorina Callierotti: «Abbiamo paura». (Foto Sterle)

VITO CAMPO APOGGIA LA RICHIESTA PER OTTENERE UNA CLASSE IN PIU' AL DUCA D'AOSTA

Tempo pieno: il provveditore affianca i genitori

Nell'elementare di via Vespucci non vi sono problemi logistici: un'aula è già disponibile e la mensa può accogliere altri commensali



Vito Campo

Il provveditore appoggerà i genitori della scuola elementare a tempo pieno «Duca d'Aosta» che chiedono una classe in più. L'incontro di ieri mattina che ha visto da una parte e dall'altra del tavolo il provveditore agli studi Vito Campo e una folta delegazione dei genitori della scuola di via Vespucci ha avuto dunque esito positivo.

Questa mattina da Trieste, o al più tardi domani, partirà una richiesta ufficiale sottoscritta anche dal provveditore che si è impegnato a seguire la vicenda personalmente: destinatario il ministero della pubblica istruzione dove l'incremento di classi a tempo pieno è tollerato come il sale sulle ferite. Altre so-

Anche altri due istituti devono fare i conti con gli esuberi

luzioni non vi sono: per ottenere un'altra classe infatti solo il ministero ha la facoltà di firmare una deroga alla normativa attualmente in vigore.

Oltre a ciò va detto che questa richiesta riguarda altre due scuole cittadine dove le domande per il tempo pieno hanno raggiunto quota quaranta; con il «caso»

del «d'Aosta» in tutto fanno settanta. Centrato questo primo appuntamento ora i genitori dell'elementare di via Vespucci puntano alla costituzione di un comitato che riunisca le forze delle tre scuole a tempo pieno coinvolte nella vicenda. L'appuntamento per discutere di questo progetto è fissato al 21 aprile, alle 17.30, nella sede della scuola. Prima però i rappresentanti dei genitori s'incontreranno ancora una volta con il provveditore per avere maggiori ragguagli sul «viaggio» della pratica romana. «Pensiamo anche — dice Maria Vanto, una delle mamme «in prima linea» — di rivolgersi al sindaco: non tanto perché la questione sia

In programma la costituzione di un comitato «allargato»

di sua competenza quanto piuttosto per fare in modo che le nostre richieste pesino un po' di più negli uffici che contano».

Quali conseguenze abbia la decisione del ministero su queste settanta famiglie è presto detto: se da Roma arriverà un perentorio «no» molte probabilmente dovranno far ricorso a una scuola

privata o a servizi di doposcuola, tutti, ovviamente, a pagamento.

«Noi però — prosegue Maria Vanto — siamo decisi a non arrenderci così facilmente e promettiamo vita difficile ai responsabili del ministero che cercheranno di mettere i bastoni tra le ruote. Come? Spediremo centinaia di fax all'ufficio «incriminato» o andremo a Roma a protestare sotto la sede del ministero della pubblica istruzione». «Sappiamo di avere ragione — conclude — anche perché in via Vespucci non ci sono problemi logistici: c'è un'aula pronta ad accogliere la nuova classe e c'è una mensa sufficientemente ampia da «sfamare» altri bambini».

PIANO RAZIONALIZZAZIONE
Nell'incontro-fiume un solo spiraglio: al via il monitoraggio

«Penoso». L'incontro-fiume di ieri mattina negli uffici del provveditorato agli studi sul discorso piano di razionalizzazione viene riassunto da Giuseppe Ughi dello Snals in questa sola, esplicita, parola. Chi si aspettava una qualche risposta ai timori di fusioni e accorpamenti delle scuole cittadine è rimasto ancora una volta a bocca asciutta. Eppure all'incontro erano presenti tutte le autorità competenti in materia: dal provveditore agli assessori comunali all'istruzione, dal rappresentante della Provincia, ai tre presidenti dei distretti scolastici e ai rappresentanti dei sindacati scuola.

A evitare il «miente di fatto» è stato l'assessore comunale Damiani che ha annunciato l'intenzione del Comune di realizzare un monitoraggio della realtà scolastica locale che tenga conto della distribuzione delle scuole sul territorio, in rapporto al numero di studenti, e ai servizi in funzione. Intenzione che è stata fatta propria anche dagli assessori dei comuni minori.

«In attesa di analizzare il risultato di questo lavoro — ha detto Ughi — ho ritenuto opportuno invitare il provveditore a sospendere la presentazione del piano di razionalizzazione». Il ministero della pubblica istruzione peraltro non ha ancora emanato l'ordinanza in questione: i più ottimisti credono che a metà mese sarà cosa fatta, ma i maligni scommettono che si dovrà attendere a lungo.

Lunedì, intanto, alle 11, in un incontro in Comune, lo Snals cercherà di mettere in chiaro la situazione in cui versano le scuole superiori: pochi sanno, ad esempio, che nessuna è in regola e che tutte dispongono di un provvedimento provvisorio della durata di cinque anni che evita la paralisi, ma che non risolve i guai.

Canoni di locazione lacp, atto secondo

Canoni di locazione alloggi lacp, atto secondo. In merito alla polemica innescata dalle recenti dichiarazioni del consigliere regionale Beppino Zoppolotto, l'assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici Ennio Vazzoler ha replicato con una nota durissima che non lascia adito a scuse.

«Scherzare con i problemi e con la preoccupazione di tanti cittadini — dice Vazzoler — non serve a costruire giustizia sociale e non serve neppure a dare fiducia e speranza alle famiglie socialmente ed economicamente più deboli».

«L'origine vera del problema e delle pesanti attuali conseguenze — continua l'assessore regionale — è data dall'aver assoggettato, da parte dello Stato, gli alloggi di proprietà pubblica lacp all'Ici».

Questi alloggi, infatti, non sono produttori di reddito di mercato, neppure figurato; ad essi si applica il cosiddetto canone sociale, determinato in forza di legge e di decreto, tenendo conto in modo assoluto della prevalenza del reddito della famiglia dell'inquilino e non della potenzialità dell'alloggio a produrre reddito».

L'assessore Ennio Vazzoler spiega anche che «ogni azione che viene intrapresa, oggi, a livello regionale (mancando ogni competenza in materia fiscale) non può pertanto che introdurre correttivi attenti a riassetto un equilibrio che si è incrinato, tentando nei limiti del possibile di evitare il dissolvimento dell'edilizia residenziale pubblica in locazione di cui si ritiene vi sia ancora bisogno».

«Non vi è pertanto alcuna illegittimità, né violazione di competenza da parte della regione nei confronti dello Stato: da noi — ha sottolineato senza mezzi termini l'assessore Vazzoler — parte di proventi delle cessioni potrà essere destinata, previa autorizzazione, solo al pagamento delle imposte e non, come dice lo Stato, in via generale alla copertura di una applicazione più restrittiva e rigorosa di un principio della legislazione statale, che ci consente di rimanere realmente più in linea con l'obiettivo di perseguire la economicità dell'azione amministrativa della regione e degli enti da essa dipendenti». «Ogni osservazione sulla efficienza delle gestioni è pertanto fuori luogo», ha tagliato corto l'assessore. Come dire che la palla ora passa di nuovo al consigliere regionale Zoppolotto.

di sua competenza quanto piuttosto per fare in modo che le nostre richieste pesino un po' di più negli uffici che contano».



Ennio Vazzoler

IN AFFITTO DA 40 ANNI UNA PICCOLA COMUNITA' DI GRETTA TENTA DI ACQUISTARE LE CASE

Demanio patrigno con novanta famiglie

In via Gorizia e via Venzone il degrado avanza ma Roma non intende vendere gli edifici ex Gma



Il complesso di case ex Gma di via Gorizia. (Italfoto)

Si sentono come i brutti anatroccoli, dimenticati e, insieme, offesi. Da quarant'anni aspettano di diventare proprietari delle case nelle quali abitano da sempre, le case di via Gorizia e via Venzone dell'ex governo militare alleato, ma a Roma fanno le orecchie di mercante. E loro sono costretti ad accettare la «pena» dell'affitto, e del degrado. L'ultima promessa di vendita risale al 1964, da allora sono passati trent'anni di carteggi, tutti a senso unico. Oggi come allora sono disposti a comperare quelle mura che, a ragion veduta, sentono proprie. «La bora e la pioggia fanno penetrare acqua piovana al secondo piano e nella stanza da letto, al primo piano, dove dormo con un secchio sullo sgabello». Così, nel dicembre dello scorso anno, scriveva, sconsolato, uno degli inquilini di via Gorizia all'Intendenza di Finanza di Trieste, sperando di trovare qualche soluzione.

Evitando liti e piazzate hanno attuato una strategia più elegante: tutte e novanta le famiglie (in totale più di 220 persone) hanno spedito ciascuno una lettera di protesta a Roma, al direttore dell'undicesima divisione della direzione centrale del demanio, dipartimento territorio, tale dottor Patanè. Oggi, nella migliore delle ipotesi le lettere giacciono sulla scrivania del dirigente romano, ma più probabilmente hanno già preso la

via che porta al cestino. «Speriamo che qualcosa si muova — commenta Domenico Sterni, uno degli inquilini — più «arrabbiati» sopravvissuti ai cannoni tedeschi che affondarono la Corvetta Berenice, ma ancora sconfitto in questa guerra di carte —. Speriamo che questa volta il demanio ci venda le case come ha fatto negli altri complessi ex Gma di Trieste». Nel rione la situazione è insostenibile: chi capita per caso in via Gorizia, a una cinquantina di metri sotto Piazzale Osoppo, se ne rende conto facilmente. Alcuni degli edifici sono in completo degrado; al numero civico 43 sono pure intervenuti i vigili del fuoco: una sera intonaci e stuc-

chi sono caduti a terra minacciando l'incolumità di chi passava nei pressi. Ma il crollo non ha messo in agitazione nessuno.

«Vogliamo solo sapere perché questi appartamenti, piccoli e certamente non lussuosi, non ci vengono venduti. Del resto 35 case che compongono questo complesso 4 sono state liquidate. Ma in una di queste abitava un politico...». Interrogativo legittimo visto che in altre case ex Gma la situazione è risolta da tempo. «Nell'86 c'è stata pure la cosiddetta «legge Coloni» aggiunge ma non è servito a nulla. Come pure non è servito a nulla l'aver sollecitato lo stesso Coloni a concludere questa misteriosa storia infinita».

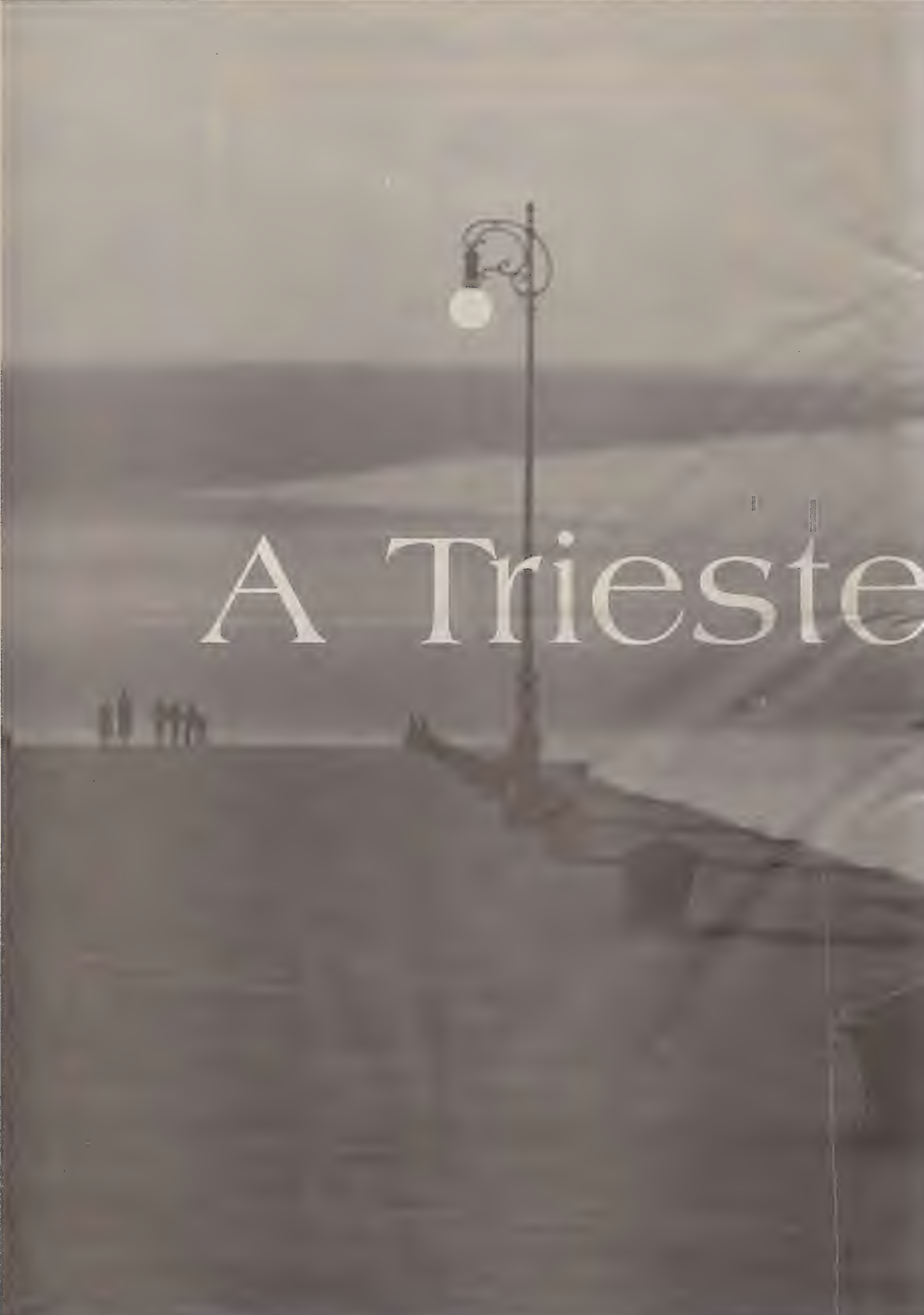
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SUPERVALUTA L'USATO

Lavastoviglie... L. 150.000
Forni... L. 100.000
Frigoriferi... L. 100.000
Piano cottura... L. 50.000

TRIESTE - SIDE-SUPERVIDEO - Via Cologna, 21
UDINE - SUPERSIDE - Viale Palmanova, 413



A Trieste

c'è di più

IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE
IL CENTRO COMMERCIALE DI TRIESTE

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

UNA COPPIA DI TRIESTINI HA ADOTTATO UN BAMBINO PROVENIENTE DALL'EX UNIONE SOVIETICA

Dalla Russia con speranza

Si chiama Anton, ha cinque anni, arriva da un orfanotrofio di San Pietroburgo

Si chiama Anton e ha cinque anni. Per ora balbetta qualche parola di italiano: si esprime a suon di sorrisi, coccole e cinguettii. Il piccolo Anton è a Trieste solo da pochi giorni. Arriva da San Pietroburgo, primo bimbo adottato in Russia da una coppia di concittadini grazie all'interessamento di Euroest cultura, l'associazione nota fino a qualche anno fa come Italia-Urss.

La mamma e il papà di Anton proteggono severi la privacy del bimbo. Preferiscono non rendere pubblici nomi e cognomi, non attizzare le curiosità. «In fondo — dicono — non abbiamo fatto nulla di eccezionale». Ma soprattutto, ripetono, il piccolo deve avere la possibilità di inserirsi in tutta tranquillità nel nuovo ambiente.

Per Anton quello da San Pietroburgo a Trieste è stato un salto non da poco. Il bimbo, racconta C.T., il padre adottivo, 35 anni, ha trascor-

Il piccolo
per ora balbetta
poche parole
in italiano

so tutta la vita in un grande orfanotrofio. Non ha mai conosciuto i suoi veri genitori. E ha incontrato quella che da ora in poi sarà la sua famiglia appena, quattro mesi fa.

C. e la moglie, entrambi triestini, sono approdati a San Pietroburgo con l'aiuto di Euroest cultura. La coppia già tre anni fa aveva imboccato la strada dell'adozione internazionale. «Avevamo accantonato quasi subito la possibilità di adottare un bimbo italiano — racconta C. — la procedura avrebbe richiesto da sei a otto an-

ni di tempo: troppi per la nostra età».

Una volta optato per l'adozione di un bambino straniero s'iniziano però le difficoltà. La coppia vuole fare le cose alla luce del sole, senza ricorrere a traffici di sorta e soprattutto ha deciso per un bambino europeo («più simile alla nostra cultura»). Nonostante le carte in regola, gli aggan-

ci con le istituzioni straniere si rivelano complessi. Un tentativo quasi riuscito in Cecoslovacchia va in fumo all'ultimo minuto causa i rivolgimenti politici. Ma a questo punto si apre la via dell'ex Unione Sovietica.

«Euroest cultura ha costanti contatti con la Russia e con le associazioni locali — spiega la presidente dell'ex Italia Urss, Megi Pepeu —. E quando la coppia si è rivolta a noi non abbiamo avuto alcuna esitazione. Tanto più che tre anni fa avevamo aiutato con un carico di giocattoli e der-

Il ruolo
determinante
di «Euroest
Cultura»

rate alimentari, raccolte coi contributi dei triestini, proprio due orfanotrofi, uno a Mosca e uno a San Pietroburgo».

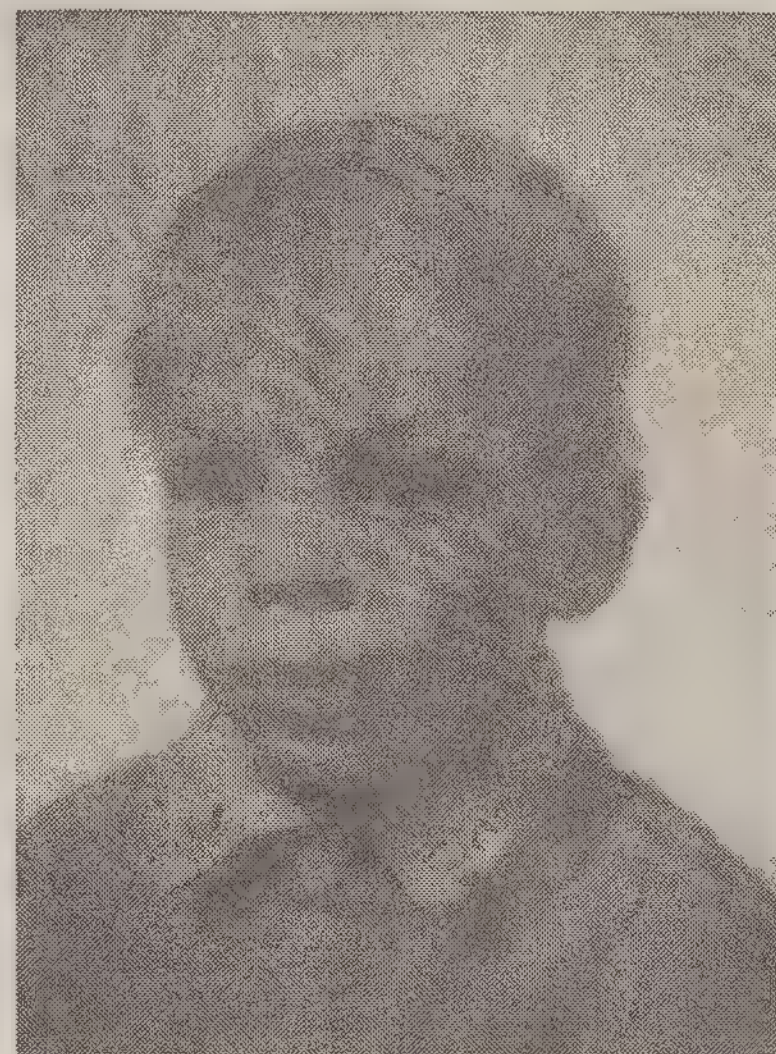
Il tramite si rivela quello giusto e subito si mette in moto la macchina procedurale. La prima visita della coppia triestina a San Pietroburgo risale a quattro mesi fa. «Arrivati all'orfanotrofio — ricorda C.T. — ci siamo ritrovati in una situazione di grande imbarazzo: ci hanno mostrato cinque bambini che stavano giocando in una sala e ci hanno detto di scegliere. Mentre esaminavamo le cartelle

cliniche senza sapere che fare, è entrato all'improvviso Anton, piangendo. È stato lui a scegliere noi: si è precipitato incontro e ci ha abbracciato».

La storia di Anton si è conclusa sabato. Il piccolo ha salutato le maestre e la direttrice dell'orfanotrofio ed è volato a Trieste. Adesso si sta ambientando pian piano nella sua nuova casa.

«Fra qualche mese andrà all'asilo — racconta C. — ma vogliamo che in futuro mantenga un legame con la sua cultura d'origine». Intanto mamma e papà sono alle prese con un corso di russo (a Euroest cultura, naturalmente). «Per il momento la nostra conversazione è ancora rudimentale — ammettono — ma è più che sufficiente». Anche perché, quando il discorso si inceppa, Anton non si perde d'animo. E consegna deciso il vocabolario italiano-russo agli interlocutori in difficoltà.

Daniela Gross



Anton si esprime a suon di sorrisi e coccole.

IN BREVE

Consiglio comunale: Spetic lascia e Venier gli subentra

Si è dimesso dal consiglio comunale il rappresentante di Rifondazione comunista Stojan Spetic. Gli subentra il primo dei non eletti della sua lista, Jacopo Venier. La presa d'atto delle dimissioni e della surrogia (immediatamente esecutiva) è iscritta all'ordine del giorno della riunione del consiglio fissata per lunedì alle 18.30.

Esuli istriani e dalmati nella Seconda Repubblica

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza un incontro/dibattito oggi alle 17 nella sua sede di piazza S. Antonio 2 (1.º piano). Il tema: «Quale ruolo per la Venezia Giulia e quali prospettive per gli esuli istriani giuliano-dalmati, nei nuovi rapporti tra l'Italia della Seconda Repubblica e l'Istria, Fiume e la Dalmazia». All'incontro/dibattito interverranno i neo-eletti deputati e senatori Gualberto Niccolini, Marucci Vascon, Roberto Menia ed Ettore Romoli. Modereranno l'incontro Renzo Codarin, presidente del comitato dell'Anvgd di Trieste ed Edo Apollonio, presidente del comitato dell'Anvgd di Gorizia.

Ragazzi a rischio: aggiornamento per insegnanti

Prosegue oggi il corso di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole medie «Benco-Fitterer», «Dante», «De Marchetti» sul tema: «Ragazzi a rischio. Rischio nella normalità», organizzato dal provveditorato agli studi di Trieste in collaborazione con il Centro studi regionale per la salute mentale. Il corso si svolge presso l'aula magna della scuola media «Rismondo» in via Forlanini 32, dalle 15 alle 19. Nella prima giornata, frequentata da oltre cento insegnanti, dopo la presentazione del corso da parte del dott. Dell'Acqua, operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari sia del settore pubblico che privato hanno coordinato gruppi di lavoro sul tema: «Individuare, definire e condividere alcuni problemi ed esperienze sulla questione "Rischio"». Oggi, diversi relatori informeranno gli insegnanti sulla rete dei servizi ai minori nella provincia di Trieste, le loro finalità, gli obiettivi, stili operativi, inoltre i presidi degli istituti interessati illustreranno i progetti della scuola su queste tematiche.

Le donne architetto vogliono una casa della cultura femminile

Nella sala della Provincia di Trieste la Consulta femminile ha incontrato un gruppo di donne-architetto (Antonella Caroli, Marianna Accorboni, Luciana Boschin, Renata Sirochi, Anita Cendon), promotrici di un progetto sperimentale per la realizzazione di una casa della cultura femminile per la città di Trieste, un luogo aperto per donne, bambini, uomini e famiglie, gestito e diretto da donne. Il progetto prototipo avrebbe carattere culturale e d'impresa, da localizzare in un'area centrale; prevede un'agenzia/donna, un auditorium per incontri e spettacoli, una foresteria e altri spazi eventualmente da considerare. Sono stati individuati dei possibili siti in immobili da recuperare in Città vecchia per dare il via al recupero della zona storica di Trieste. L'impresa dovrebbe venire creata dal Comune con il coordinamento della consulta e del gruppo di donne architetto e autoalimentata dalle attività culturali.

CONVEGNO LUNEDÌ E MARTEDÌ Bioetica da insegnare

L'insegnamento dei diritti dell'uomo e della bioetica nelle scuole elementari, secondarie e nelle università, sarà il tema di un incontro organizzato, nelle giornate di lunedì 11 e martedì 12, dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

L'insegnamento della bioetica — sottolinea il presidente dell'Istituto, Guido Gerin — è un problema urgente non solo nei paesi europei, ma in generale in tutte le aree del mondo. Fra gli argomenti da trattare, quello della bioetica medica, de-

gli interventi biologici sull'uomo, dell'attività di manipolazione delle piante e degli animali, della salvaguardia dell'ambiente e, anche, dell'etica dei rapporti economici. Prioritaria, la cosiddetta «formazione dei formatori», che verrà analizzata in queste giornate di lavoro da un gruppo di esperti internazionali sull'insegnamento della bioetica, presieduta da Noelle Lenoir, presidente del Comitato internazionale di bioetica.

Fra i partecipanti, sono attesi a Trieste rappresen-

tanti dell'Unesco, del Consiglio Europeo, dell'Onu, importanti esperti provenienti dalla Spagna, dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria, dall'Albania, dalla Slovenia, dalla Polonia e, naturalmente, dall'Italia, nonché numerosi docenti di università straniere. Nel corso della prima giornata, dedicata al tema dell'impostazione generale del problema dell'insegnamento della bioetica, è prevista anche una conferenza stampa per presentare lo stato attuale dell'insegnamento di questa disciplina.

Lubiana, Fanelli tace

Dopo quattro convocazioni, Aldo Fanelli è finalmente comparso a Lubiana davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare che si occupa delle malversazioni e degli abusi di potere in alcune aziende slovene (tra queste, la casa da gioco Hit di Nuova Gorizia e il Casinò di Portorose).

Ritenuto il «grande vecchio» dell'uffi-

cio fidi della casa da gioco di Portorose, attraverso la quale avrebbe realizzato il riciclaggio di denaro sporco proveniente da attività malavitose in Italia, Fanelli non ha voluto rispondere a tutta una serie di domande poste dal membro della commissione, Ivo Hvalica.

Questi gli ha chiesto informazioni sui vari nomi da lui uti-

lizzati, sulle sue varie date di nascita, sulla cittadinanza slovena da lui ottenuta ma innanzitutto sui collegamenti avuti in passato con i politici sloveni. Fanelli si è rifiutato di rispondere, precisando che esse non sono inerenti alla questione per cui è stato convocato davanti alla commissione. La stessa presidente della commissione,

Polona Dobrajc, ha affermato che la commissione non ha questo compito.

Del resto Fanelli ha parlato dell'inchiesta aperta nei suoi confronti a Venezia e delle dichiarazioni del procuratore, secondo il quale egli sarebbe implicato in attività mafiose, definendole delle invenzioni giornalistiche.

I. b.

Da oggi, a Trieste vestire è più facile e conveniente.

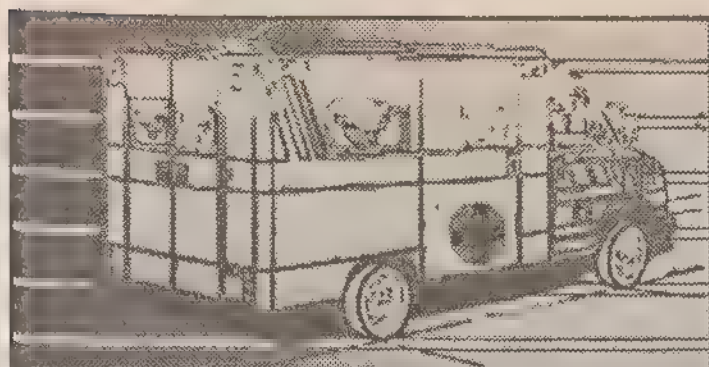
Da oggi la moda è

EXE

F A S H I O N S T O R E
Corso Italia, 20/A - Trieste



STUDIO: Stefano Romanelli/MONTAGNARI

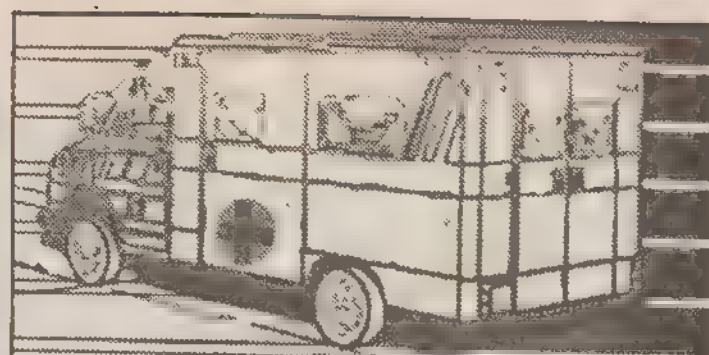


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 8 aprile 1994

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



INUOVI DATI REGIONALI RESI NOTI DAL CRO DI AVIANO IN OCCASIONE DEL CONVEGNO DI DOMANI, PRESENTE ROBERT GALLO

Aids, lento ma inarrestabile

CASI DI AIDS REGIONE FVG PER ANNO DI NOTIFICA		
ANNO	N.	%
85	2	1
86	4	2
87	9	6
88	13	7
89	12	7
90	21	13
91	23	14
92	33	20
93	45	27
INC*	4	2
INC*	166	100

RESIDENZA					
ANNO	PN	UD	TS	GO	INC*
85-87	7	4	3	1	
1988	6	4	2	1	
1989	6	4	1	1	
1990	11	8	2	0	
1991	7	5	2	2	
1992	11	11	7	4	
1993	18	18	7	4	
Totale	66 (40%)	54 (33%)	27 (16%)	13 (8%)	6

Aids, l'epidemia avanza nell'intera regione. Senza le punte drammatiche registrate in altre parti d'Italia, ma in maniera costante: 166 casi di Aids conclamato notificati al 31 dicembre dell'anno scorso (18 nella provincia di Pordenone, 16 a Udine, 7 a Trieste, 4 a Gorizia e 4 inclassificati quanto a residenza) e un numero di sieropositivi che secondo le stime più recenti si aggira attualmente sul migliaio di persone. A fronte del dilagare del male, sul versante delle strutture sembra si muova però ben poco. Gli unici due centri del Friuli-Venezia Giulia attrezzati alla cura e all'assistenza, il reparto infettivo della Maddalena a Trieste e la divisione di oncologia medica e Aids del Centro di riferimento oncologico di Aviano, denunciano carenze notevoli sotto il profilo del personale e dei posti letto.

Domani si terrà al Cro un incontro su «Aids and related diseases», organizzato in collaborazione con la sezione regionale dell'Anlaids, cui interverranno ricercatori di fama internazionale, fra cui Robert Gallo del National Cancer Institute di Bethesda, e che vedrà la partecipazione anche dell'assessore alla sanità Giorgio Mattassi. Accanto ai temi squisitamente scientifici si affaceranno dunque questioni di carattere prettamente politico-sanitario. I tagli alle spese assistenziali e il blocco delle assunzioni imposto dalla finanziaria non lasciano però presagire una svolta incisiva nella terapia dei malati di Aids. Anche se, ripetono ormai da tempo gli addetti ai lavori, i fondi per potenziare le strutture e creare di nuove esistono già. Sono quelli stanziati dalla legge 35, rimasti invischianti in chissà quale limbo burocratico-amministrativo.

Intanto, mentre le esi-

genze dei malati di Aids si fanno sempre più pressanti, a Trieste e ad Aviano gli operatori sono costretti a confrontarsi giorno dopo giorno con disagi non dappoco. L'istituzione nel dicembre di tre anni fa della divisione «ad hoc» del Cro, ha consentito di dirottare ad Aviano i ricoveri per Aids del Pordenone. Ma la ricettività del Centro di riferimento oncologico risulta insufficiente.

I ricoveri lo scorso anno hanno raggiunto quota 243 per 112 pazienti (contro i 95 registrati nell'arco del '92). Nel corso del '93 le giornate di degenza sono state 2253, con una durata media del ricovero di cinque giorni suddivisi. Ma le liste d'attesa rimangono lunghissime. «I posti letto sono in tutto 12 suddivisi su sei camere — spiega il responsabile Umberto Tirelli — E non bastano a fronteggiare le richieste di ricovero, anche perché spesso i pazienti necessitano di una degenza in isolamento».

«Per dare una risposta adeguata ai malati — prosegue il dottor Tirelli — la dotazione andrebbe almeno triplicata: basti pensare che attualmente i letti della divisione sono tutti occupati, mentre solo nell'area di Pordenone vi sono altri 11 malati di Aids che oggi godono di buona salute, ma nel prossimo futuro avranno senz'altro bisogno di un posto di ricovero».

Certo, chi non trova posto ad Aviano può sempre fare capo a Trieste dove i letti di norma non difettano e il problema è piuttosto quello del personale. «Ma per un paziente affetto da Aids e per la sua famiglia — ricorda il dottor Tirelli — un trasferimento di questo tipo rischia di rivelarsi molto difficoltoso, soprattutto se la degenza si protraggono a lungo».

Daniela Gross

Ma non c'è soltanto solitudine e abbandono Anche un'agenzia sociale «combatte» il virus

Danno una mano nella routine domestica, organizzano il tempo libero e le vacanze, forniscono un supporto per terminare gli studi interrotti e iniziare un lavoro. E sono un volto amico, nonché un sostegno pratico, al momento dei controlli medici e del ricovero in ospedale. Con un'esperienza per ora unica nella nostra regione, la formula dell'assistenza domiciliare, di solito rivolta all'utente anziano, viene applicata da 2 anni a Trieste anche ai sieropositivi e ai malati di Aids.

A erogare il servizio, finanziato dal ministero degli Affari sociali tramite il Comune, sono i 58 operatori di Agenzia sociale. La cooperativa, sorta nel marzo '92 assiste attualmente 21 persone di età compresa tra i 25 e 35 anni, per un budget annuo che dai 130 milioni del '91 è passato quest'anno a un importo di 200 milioni consentendo quindi nei prossimi mesi l'estensione dell'assistenza a un'ulteriore fascia di utenza.

«L'obiettivo — spiega la presidente di Agenzia so-

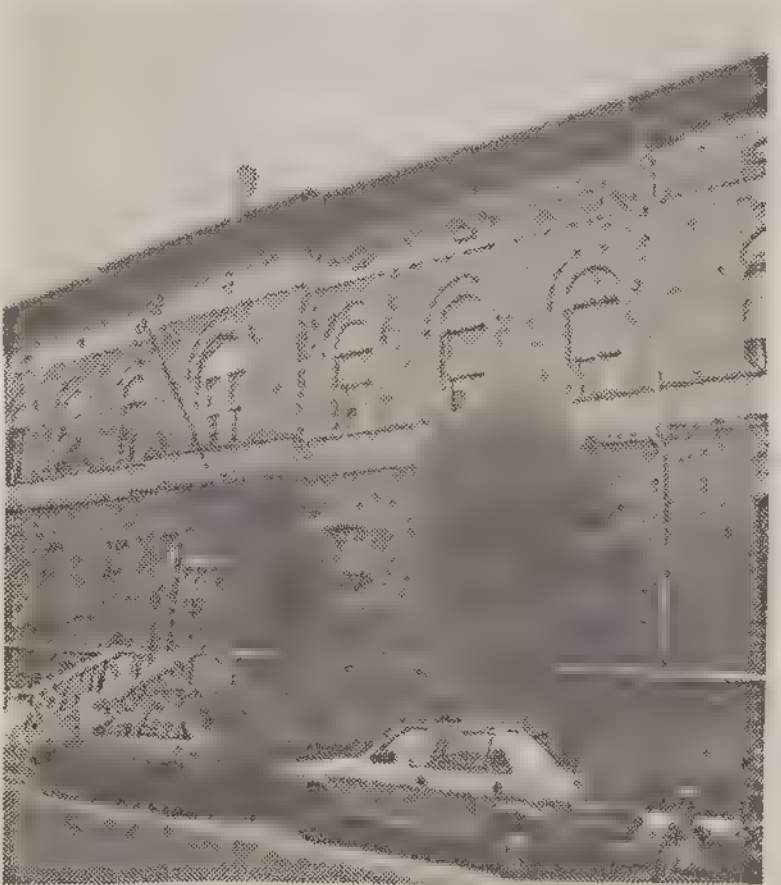
ziale Gabriella Attanasio — è quello di fornire un supporto ai sieropositivi su quel fronte, vastissimo che non è di stretta pertinenza medico-sanitaria. Gli utenti del servizio di assistenza domiciliare — prosegue — ci vengono di norma segnalati dal Servizio tossicodipendenza dell'Usl e intorno loro si costruisce un progetto annuale sulla cui base vengono poi erogati finanziamenti alla cooperativa e sono effettuati i controlli da parte dell'amministrazione comunale».

A seconda delle necessità dei singoli, gli operatori di Agenzia sociale programmano cioè un intervento che, dalla cura della casa e del vestiario, comprende il disbrigo delle pratiche burocratiche, il reperimento di un alloggio per chi non ne ha, la gestione del tempo libero e i momenti di socializzazione, la continuazione degli studi e l'inserimento professionale. Ultimo e non meno importante compito dei soci nella cooperativa, il sostegno ai pazienti agli accertamenti medici e le visite durante l'ospedalizzazione.

d.g.

CARENZA DI INFERMIERI ALL'OSPEDALE «MADDALENA»

Malati terminali, l'emergenza adesso riguarda il personale



Qui il problema non è certo lo spazio.

Al reparto infettivo della Maddalena, dove sono ora ricoverati per Aids e forme correlate 10 pazienti, l'emergenza è piuttosto quella del personale.

L'annosa e miliardaria questione della ristrutturazione del vecchio complesso ospedaliero di questi tempi sembra una vera chimera.

La carenza degli organici ha indotto da tempo l'Usl a ridurre di un piano la ricettività del reparto.

Da 34 le stanze sono così divenute 24, per un totale di posti letto che da 68 è arrivato a 48, che a seconda delle necessità vengono destinati ai malati di Aids e ai pazienti affetti da altre

patologie infettive.

Il ridimensionamento non ha però risolto la questione degli operatori.

«L'équipe medica — racconta infatti il primario Brunello Roscioli — attualmente è sotto di un'unità».

«Il che per uno staff composto da sei persone che deve coprire turni sull'arco di tutte le 24 ore, significa lavorare come se si fosse in cinque».

«Per di più — prosegue il professor Roscioli — non è mai stato accordato al reparto infettivo il medico aggiuntivo che in base alle disposizioni fissate dalla legge 35 avrebbe consentito l'avvio dell'assistenza domiciliare per i pazienti affetti da Aids».

ATTIVITA' AMBULATORIALE ONCOLOGIA MEDICA E AIDS CRO - AVIANO 1988-1993 INFEZIONE DA HIV

ANNO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Totale
Visite mediche	727	639	1015	1059	903	1337	5680
Prime visite	216	232	270	169	158	215	1260
Pazienti trattati con AZT	33	40*	58*	136*	149*	208*	
Pazienti trattati con DDI	--	--	--	--	--	50	
Pazienti in trattamento profilattico con aerosol pentamidina	--	--	--	27	24*	16*	
Pazienti in trattamento con interferon	--	--	--	5	36*	29*	

* compresi i pazienti già in trattamento dagli anni precedenti.

ATTIVITA' REPARTO ONCOLOGIA MEDICA E AIDS CRO - AVIANO 1988-1993 INFEZIONE DA HIV

ANNO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Totale
n. pazienti ricoverati	38	44	77	90	95	112	456
n. ricoveri complessivi	71	94	284	296	188	243	1236
n. totale giornate degenza	623	950	1611	2476	2029	2253	9942
durata media giorni di degenza	7	7	7	5	6	5	6
n. pazienti ricoverati con AIDS	17	32	54	65	53	82	303
n. pazienti ricoverati con tumore	15	17	42	41	46	52	213
tipi di tumore	7 SK 5 LNH 3 LH	5 SK 9 LNH 2 LH	7 SK 28 LNH 3 LH	10 SK 23 LNH 3 LH	11 SK 27 LNH 5 LH	11 SK 31 NHL 6 altri	51 SK 123 LNH 21 altri

SK = sarcoma di Kaposi

LNH = linfoma non-Hodgkin

LH = linfoma di Hodgkin

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
● Acat		
● Alcolisti in trattamento	v. Foschiatti 1	370080
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767800
● Anffas		
(Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Amic		
(Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	830818
● Banfield	v. Caprin 7	382768
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
● Droga che fare	aiuto telefonico	364594
● Minorati udito	v. Istria 59	772238
● Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116

● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365063
● Assistenza spastici	v. Gessi 8	311222
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	384583
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Annil		
(Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
● Andos		
(Ass. nazionale donne operai al seno)	v. Udine 6	364716
● Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umunitaria		369622/661109
● Un. Naz. Le Mutuali p. serv.	v. XX Settembre 54	569739
● Lega it. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
● Ente Naz. le assis. sordomuti	telefax	630371
		365664
● Infermiere volontarie Cri	P. Sansovino 3	308946
(orario 10.30-12.30 eccetto sabato)		786668-766667
● Telesoccorso		573012
● Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	

GORIZIA - 0431		
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Acat (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televita	Entr. Autoparco	1678/46079

MONFALCONE - 0431		
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432		
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● Acat donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Contro epilessia	v. da Pontenzone 3	507160
● Altro (cure al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arco 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	81818
● Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

MONFALCONE, INCONTRO SULLA RIABILITAZIONE

Dallo sport la salute

Esperti italiani ed europei a confronto sulle terapie per la terza età

MONFALCONE — Un interessante convegno sulla rivalutazione della famiglia e la riabilitazione dell'anziano è in calendario dal 17 al 24 aprile a Monfalcone. Organizzato dal Centro studi attività fisiche, la manifestazione internazionale si avvarrà della collaborazione di una quarantina di relatori provenienti da otto regioni d'Italia e da diversi paesi europei. Gli appuntamenti della manifestazione, che gode della collaborazione del segretariato delle Nazioni Unite per l'Anno internazionale della famiglia, comprendono tavole rotonde, convegni scientifici, mostre culturali, gare sportive, conferenze in piazzetta con degustazione di prodotti tipici e dinners sympoium, un confronto di culture, sempre per beneficenza.

Una grande iniziativa del coordinatore del progetto, il monfalconese Massimiliano Finazzer Flory, reduce dal fortunato ciclo dei «Pomerigi per la salute» in corso da diversi mesi all'auditorium di San Polo, che ha voluto ancora una volta coinvolgere famiglia e anziani in un dibattito tra salute e cultura, teso alla ricerca scientifica e ai modelli di sussidiarietà. L'idea di questa iniziativa è nata a Bruxelles, dove Finazzer Flory ha partecipato come membro della delegazione italiana alle celebrazioni dell'Anno europeo dell'anziano. Accanto al convegno e a una serie di iniziative collaterali,

tra cui un concorso fotografico, sono in programma anche spettacoli di musica corale e rassegne sull'alimentazione. Nelle intenzioni del promotore dell'iniziativa il desiderio di far crescere la provincia di Gorizia al punto da poter assumere ulteriore dignità a livello nazionale e internazionale. «Per costruire a livello locale — afferma Finaz-

zer — bisogna pensare in senso globale, ed è quindi una bella soddisfazione vedere inserita nel calendario delle Nazioni Unite una manifestazione che si svolgerà a Monfalcone».

Il calendario prevede domenica 17 incontri sportivi nella palestra verde, di minivolley, pallavolo, minibasket e pallacanestro con 150 atleti

in campo, e una camminata non competitiva sulle pendici carsiche. Giovedì 21 la cerimonia d'apertura al Teatro comunale con la presentazione della manifestazione «High five for family» e l'intervento di Daniele Marano, dell'International year of family, del prof. Antonini, gerontologo e geriatra, delle dott.sse Zannini e Gamarota, della presidenza del consiglio dei ministri, e di altre illustri personalità nel campo politico, sociale e sanitario.

Il convegno è diviso in sessioni: socio-comportamentale «Famiglia e stress»; neuroscienze «Memoria breve, memoria e memoria collettiva» — Quali frontiere nella ricerca internazionale; socio-educativa «Famiglia e sport» (con il noto medico-chirurgo Alex Castagna, specialista in ortopedia e traumatologia); socio-assistenziale «Modelli di sussidiarietà nella società post-industriale»; nutrizione clinica «Scelte alimentari e patologie correlate alla famiglia».

Inoltre l'istituto ricerca nutrizione Alpe Adria e i relatori presenteranno un dibattito sulle relazioni dell'uomo all'input del movimento fisico in virtù di una scelta alimentare, occupando tutte le fasi dello sviluppo, da bambino ad anziano.

Domenica 24 conclusione con la tavola rotonda sui «Bisogni della famiglia: prospettive e problematiche educative nell'Unione europea».

Claudio Soranzo

SPORTELLO RECLAMI

«A cardiocirurgia una morte evitabile»

Il calvario di mio marito nel reparto di cardiocirurgia è iniziato dopo un'operazione che era stata definita dagli stessi medici di ordinaria amministrazione. E infatti mio marito è entrato in ospedale in buono stato di salute e per una questione di prevenzione, per la sostituzione di una valvola mitralica.

L'operazione, eseguita il giorno 22.11.1993, è riuscita benissimo, grazie al prof. Branchini, medico del quale non solo l'ospedale e la città di Trieste ma tutta la regione può essere assolutamente orgogliosa. Un chirurgo che ha dedicato la sua vita a salvare i pazienti malati di cuore, un grande professionista.

Ma la fase post-operatoria è stata un vero disastro. Perché un'operazione abbia un'efficacia il paziente deve essere seguito nel migliore dei modi anche dopo la stessa, mentre a mio avviso il reparto intensivo andrebbe ristrutturato con urgenza che riorganizzato. E' noto che quando è presente un'infezione come la setticemia in un reparto, non si deve assolutamente mettere nello stesso altri pazienti per non metterli in grave pericolo dato che non è un'infezione che si debelli con una semplice pulizia dello spazio, ma a quanto pare nel reparto in cui era ricoverato mio marito non si sono tenute le debite precauzioni.

Inoltre la carenza di personale specializzato è grave, sei pazienti gravi sono affidati alle cure di due sole infermiere giorno e notte.

Per tornare a mio marito, mi sono resa conto poco dopo l'operazione che le cose cominciavano a non andare, invece che migliorare mio marito peggiorava, ogni giorno mi veniva data una diagnosi diversa quale causa della mancata ripresa: un giorno mi dicevano che aveva la polmonite, il giorno dopo che si trattava di broncopneumonia, poi non si trattava più di insufficienza renale bensì di insufficienza renale, qualche giorno dopo mi dicevano che mio marito era in coma, poi invece che era immobile a causa dei farmaci tranquillanti che gli venivano somministrati, poi ancora mi informarono che stava perdendo la funzione del fegato, poi che era diventato paraplegico. L'assur-

do della situazione era che, lo ripeto, il cuore continuava a lavorare bene, per cui mio marito non è morto a causa dell'operazione al cuore ma per un'adeguata assistenza ed una carenza di valide strutture post operatorie. Altrimenti non avrebbe potuto resistere a questo calvario così a lungo, infatti i medici dicevano che era forte come una roccia.

Non posso certo affermare che chi dirige un reparto, in questo caso il prof. Branchini, non sia poi responsabile del suo funzionamento, ma certamente non ne è l'unico responsabile. Gli si dovrebbe dare, da parte degli amministratori e delle autorità, la possibilità di lavorare come chirurgo nel migliore dei modi come sta facendo, ma affiancargli personale medico e paramedico che sia in grado di assistere adeguatamente in tutte le fasi successive, un corresponsabile che controlli e tempo pieno il reparto intensivo poiché chi opera tante ore al giorno e visita i pazienti tante ore al giorno, non può poi avere una sufficiente energia per controllare tutto il resto.

Troppo facile ora scaricare le colpe di tante morti forse inutili, di tante sofferenze su una sola persona discreditando così un chirurgo tanto valido, responsabile sono tutti i suoi collaboratori e anche chi da fuori l'ospedale dovrebbe maggiormente aiutare lo stesso e garantirgli maggiori possibilità e invece non lo fa.

Oltre a tutto quanto ho già descritto desidero aggiungere una precisazione che riguarda l'esito dell'autopsia eseguita sul cadavere di mio marito, nella risposta nulla corrisponde alle diagnosi che sono state formulate durante la sua degenza. Ritengo pertanto che non siano a tutt'oggi state chiarite le cause del suo decesso, ma io voglio battermi fino a che non sarà fatta piena luce su queste cause e dal punto di vista umano penso sia giusto che ciò avvenga al più presto.

Io sono cittadina slovena, un piccolo popolo il mio, uno Stato giovane, ma sono rimasta sorpresa dalla differenza di strutture, di igiene e di assistenza del nostro ospedale rispetto a quello di Trieste, una differenza che, credetemi, va assolutamente a vostro sfavore.

Vida Matelich

RIONI / INFUOCATO INCONTRO AL CONSIGLIO RIONALE DI SAN GIACOMO

Ponzanino, tanta rabbia

Gli espropriati riceveranno indennizzi di 300 mila lire al metro quadro per la loro casa

Più che un progetto di rinnovamento edilizio, il piano di ricostruzione della zona del Ponzanino somiglia sempre più al classico «polpettone amministrativo»: un'indigesta mescolanza di competenze, palleggi di responsabilità e «mistic» legislativa, capace di sconvolgere qualsiasi logica comune. Niente di cui stupirsi, dunque, se all'incontro organizzato l'altra sera dal consiglio rionale di San Giacomo, la temperatura del dibattito tra residenti e responsabili del progetto ha sfiorato l'ebollizione.

Risale ormai a quattro anni fa il piano di edilizia convenzionata che prevede l'abbattimento degli edifici esistenti, nella zona compresa tra via del Vento e via delle Dolci, per sostituirli con nuovi fabbricati, aree verdi e zone commerciali. E' un'area che da tempo è stata definita «degradata», anche se a

compiere la maggior parte del danno sono state vent'anni fa le ruspe di un primo progetto, cominciato e mai finito. Per i residenti del Ponzanino l'avvio del nuovo programma si è tradotto in una stringata lettera d'esproprio delle abitazioni.

Da qui in poi la vicenda assume le sfaccettature dei tanti casi personali. Entrando nelle case, a parlare con «i futuri ex abitanti», sono tante le vicende che emergono: che brutta figura fa la Regione, capace di concedere mutui agevolati per la ristrutturazione di case di cui ha ordinato l'abbattimento. Mutui che dovranno essere pagati anche se la casa non ci sarà più. Bruttina la figura che fanno anche certe agenzie immobiliari e i curatori delle pratiche, che hanno venduto case da abbattere senza avvisare gli acquirenti.

Ma lo scontento degli interessati non può che

trasformarsi in rabbia, quando si tratta di fare i conti: secondo le tabelle elaborate dalla Regione, e secondo un semplicissimo calcolo, gli espropriati riceveranno infatti per la propria casa un indennizzo di circa 300 mila lire a metro quadro. Mentre gli appartamenti in edilizia convenzionata che sorgeranno al loro posto costeranno, o meglio: già costano oltre i due milioni a metro quadro.

Insomma, un bel regalo che le giunte comunali passate lasciano ora nelle mani dell'attuale amministrazione: «E' un piano vecchio e già approvato — spiega l'assessore alla pianificazione urbana Franco Cargnello — per cui non si può più tornare indietro. Gli abitanti della zona che non potranno fare fronte alla situazione saranno distribuiti nel patrimonio immobiliare dello Iacp, gli altri purtroppo do-

vanno arrangiarsi da soli».

Sostanzialmente sono queste le soluzioni che Antonio Tromba, presidente del consorzio «San Giacomo» e titolare di una delle imprese edili impegnate, ha riportato l'altra sera all'incontro organizzato dalla circoscrizione. Ma non è evidentemente bastato a placare gli animi. E l'incalzare delle domande, spesso fortemente polemiche: ad esempio molti hanno chiesto se sia giusto che il Comune abbia affidato l'incarico di stimare lo stato di consistenza delle abitazioni da abbattere alla stessa ditta che dovrebbe poi pagare gli indennizzi agli espropriati. Si tratta di una procedura che il Comune in passato ha spesso adottato, ma che in questo caso sembra aver gettato molta benzina su un fuoco che non accenna affatto a spegnersi.

Matteo Laudato

Opicina: «Noi ci teniamo il sistema proporzionale»

La bozza di revisione dello statuto comunale è stato il punto centrale dell'ordine del giorno in discussione l'altra sera al consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est. Al termine della seduta i consiglieri hanno espresso un parere sostanzialmente positivo sul documento, vincolando però il loro giudizio all'accettazione di alcune modifiche da apportare al testo.

Prima questione quella dell'adozione, proposta dal Comune, anche per l'elezione dei consigli circoscrizionali del sistema maggioritario. Il consiglio ha ritenuto invece migliore il sistema attuale, cioè la proporzionale, perché più efficace nel rappresentare la composizione politica delle realtà locali.

Un'altra integrazione proposta riguarda la definizione dei compiti dei comitati per gli usi civici, molto diffusi sull'altipiano. E' stata proposta una differenziazione tra i terreni d'uso civico, amministrati dal Comune tramite comitati, e quelli appartenenti storicamente alle «comunelle», e quindi di proprietà delle varie «comuni» carsiche.

E' stato inoltre proposto di affrontare entro l'anno il problema del regolamento dei comitati, che attualmente operano con la più assoluta discrezionalità. Ultima richiesta avanzata: arrivare in tempi brevi all'attribuzione delle deleghe amministrative, di cui i consigli rionali sono da anni in attesa.

m. l.

SAN DORLIGO / CAVE PIETRA SCORIA

«Siamo da tre mesi senza lavoro»

Sono diciotto, fra operai e impiegati, tutti rimasti senza lavoro. Nell'assoluta incertezza di quel che potrà accadere domani. Hanno scritto una lettera aperta all'assessore regionale dell'ambiente, il verde Puiatti, da loro accusato di immobilismo.

Sono gli ex dipendenti di quelle che erano le Cave Pietra Scoria, di Sant'Antonio in Bosco, nel Comune di San Dorligo. Un altro capitolo dell'emergenza occupazionale nella provincia triestina.

«Sono passati quasi tre mesi — scrivono i lavoratori — all'assessore Puiatti — da quando siamo stati licenziati dalla nostra azienda, visto che non poteva più produrre, pur avendone la possibilità e, ciò che conta, il mercato. Purtroppo a tutt'oggi non si intravedono soluzioni che prevedano il nostro reinserimento nell'attività di

estrazione e lavorazione del pietrisco nella cava, né tantomeno esistono possibilità di trovare un'altra occupazione in attività similari».

La cava è stata chiusa perché le operazioni di scavo si erano spinte al di là delle autorizzazioni ottenute. Ci sono anche delle pendenze giudiziarie in corso. Il risultato è che tutto è fermo, la concessione regionale è stata sospesa, e nessuno sa nulla.

«La nostra preoccupazione — proseguono i lavoratori — va anche nei confronti di quei lavoratori del comparto estrattivo, che nei prossimi mesi potranno anch'essi perdere il posto, considerando che a giugno scadranno buona parte dei permessi di coltivazione delle cave».

Alla fine, l'appello anche alla giunta perché «il settore trovi quel giusto equilibrio fra sviluppo economico e salvaguardia del territorio».

PROVINCIA Contributi agricoli

Per l'esercizio finanziario '94 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo in materia di agricoltura, di conservazione e incremento del patrimonio silvopastorale e di agriturismo è stato fissato al 31 maggio.

Lo comunica una nota dell'amministrazione provinciale di Trieste.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla segreteria del settore sviluppo economico e di tutela ambientale di via Sant'Anastasio 3.

MUGGIA / NUOVE INIZIATIVE DI GRIZON

«Ma la gente di Aquilinia non va lasciata sola»

Bocciata l'ipotesi di commissione consiliare, svanita nel nulla l'idea alternativa di una consultazione alla realtà economica e sociale, il rione di Aquilinia si ritrova al punto di partenza. Cioè, senza niente in mano.

Lo ribadisce il consigliere dell'Unione Claudio Grizon, firmatario di una mozione che prevedeva l'avvio di una commissione speciale, formata dai sei consiglieri residenti e destinata a operare in stretto legame con la giunta, esplicando funzioni consultive sui problemi che costituiscono la specificità del territorio dell'ex circoscrizione di Zaule, Stramare e Rabuiese. E se il documento non aveva riscosso i

consensi di Gianmarco Scarpa, dell'Unione, né del leghista Sabino Taccardi, è sul «no» della maggioranza che Grizon punta l'indice.

«Si tratta di un voto motivato da esigenze di mediazione rispetto alla contrarietà di Rifondazione — sostiene — visto che alcuni esponenti dell'esecutivo, quali Otello Tibaldi e Omero Leiter, sembravano aver condiviso il senso del discorso».

Ma a questo punto è d'obbligo fare un passo indietro: l'idea sarebbe nata dal capogruppo del Carroccio Oliviero Magris, per poi approdare in un incontro tra i consiglieri del posto (assenti Fulvio Zuppin e Leiter, che in seguito si sarebbe

espresso per un organismo informale). «Allora sembravano tutti d'accordo sull'opportunità di una mozione — ricorda Grizon — anche Marko Savron, che in consiglio si era detto contrario».

La commissione, a suo avviso «più snella e operativa di una consultazione», avrebbe dovuto individuare priorità di intervento e soluzioni da proporre al sindaco e all'esecutivo, senza per questo diventare una giunta parallela o essere tacciata di «campanilismo».

A questo punto, che fare? «Valuterò se dar vita a un comitato ad hoc — risponde Grizon — sulla scorta delle numerose sollecitazioni arrivate dalla gente del luogo».

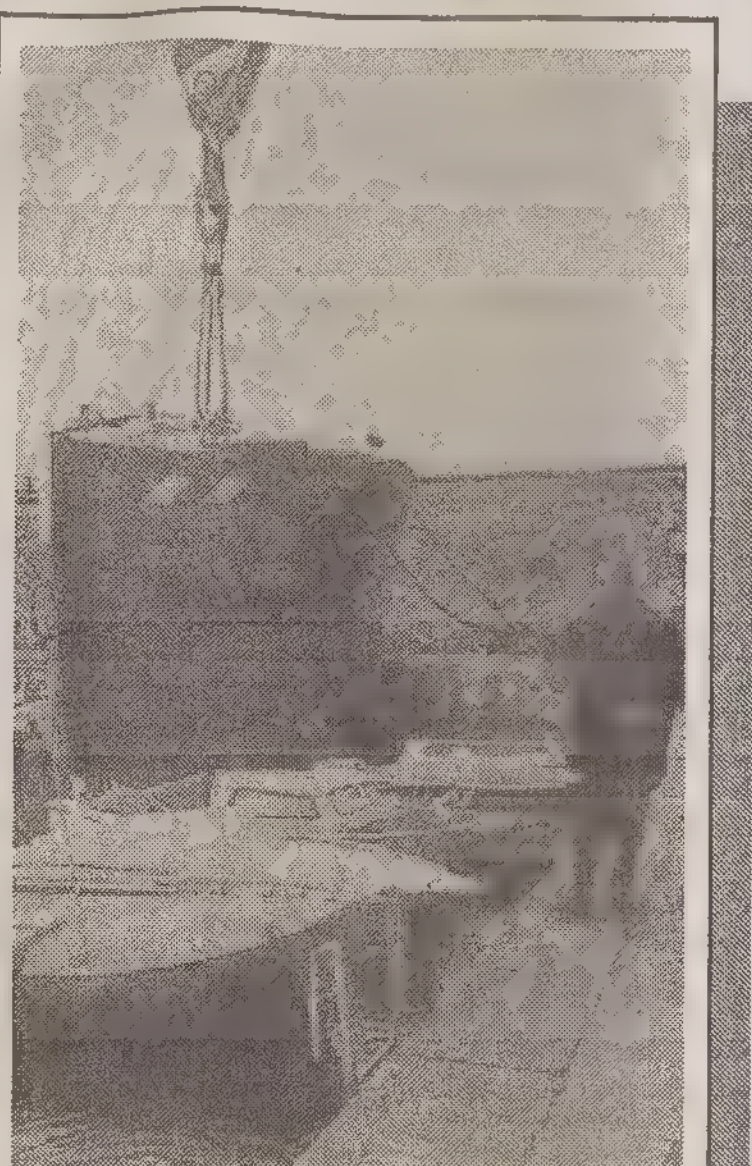
Barbara Muslin

SAN DORLIGO / ISCRIZIONI ANCORA APERTE

Mostra dei vini tipici locali sulla linea di partenza

Mostra dei vini tipici locali al via. Giunta al trentottesimo appuntamento, la manifestazione che a San Dorligo è indissolubilmente abbinata ai festeggiamenti della Majenca sta muovendo i primi passi. Le iscrizioni sono ancora aperte negli uffici del Comune, mentre la prossima settimana si dovrebbe riunire la commissione tecnica di enologi ed esperti a cui compete la prima selezione dei vini, e poi l'assegnazione degli ambiti riconoscimenti. Una decisione che sarà adottata con un giorno di anticipo sull'inizio della mostra, per essere resa ufficiale il giorno dell'inaugurazione, fissato per sabato 7 maggio. «A ogni vino verrà assegnato un punteggio — spiega l'assessore all'agricoltura Dionisio Gherbassi — in base al quale si valuterà se sarà possibile conferire il premio assoluto o se invece assegnerà solo delle medaglie». L'annata, d'altra parte, non è stata omogenea, né dal punto di vista quantitativo né da quello qualitativo. Se i vigneti a valle hanno infatti beneficiato della carenza d'acqua, fruttando un'uva di qualità migliore, le coltivazioni collinari a mio parere ne hanno risentito sotto tutti gli aspetti. La vendita e la degustazione dei vini proseguirà fino al 10 maggio, nella piazza dell'abitato di San Dorligo.

b. m.



Pesca miracolosa

Pesca grossa nel porticciolo di Lazzaretto. Non si tratta però di un pesce di eccezionali dimensioni, bensì di un cassonetto per rifiuti, gettato in mare «dal solito ignoto». Nella caduta il contenitore è finito addosso ad alcune imbarcazioni, danneggiandole. La zona, d'altra parte, non è nuova a simili imprese, nonostante la sorveglianza delle forze dell'ordine: l'anno scorso sono state fatte cinque denunce per furti di motori fuoribordo, mentre ad alcuni pescatori sono state rubate persino le reti stese ad asciugare. (Foto Balbi)

SPECIALE
Ristoranti
e
ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

Poldo
A DE BELLA ASSOCIAZIONE

BAR BUFFET TRATTORIA

NUOVA GESTIONE!
Trieste - v. Carenia, 2

★ Orario: 9/23 ★ CHIUSO MERCOLEDI' ★

PER PRENOTAZIONI tel. 040/309037

Per i vostri spuntini, i vostri pranzi, le vostre cene... in ambiente familiare ed esclusivo...

TRATTORIA BAR RENDEZ VOUS
di Gianni e Chiara Imbessi

TRIESTE - Via Gambini, 47 - Tel. 638032

CHIUSO LA DOMENICA

TAVERNA LA' DE CAVAL

PANINI, SPUNTINI, SPAGHETTATE... dalle 09 alle 02! e...
... SU PRENOTAZIONE, PRANZI E CENE SPECIALI!

AMPIA SALA PER BANCHETTI E FESTE ANCHE DANZANTI!!!

TRIESTE - STRADA PER LONGERA, 177
☎ 040/577677 - Chiuso lunedì

al
BAR FLAVIA
con la sua

Splendida TERRAZZA
= completamente ristrutturata =

Ogni **Venerdì-Sabato**

MUSICA DAL VIVO!

prossimamente
GRANDE FESTA DELLA BIRRA!

P.le Cagni 6 - TRIESTE - Tel. 813201

HA APERTO...

Excalibur

IL NUOVO PUNTO DI RITROVO
DOVE TRASCORRERE
UNA PIACEVOLE SERATA
IN COMPAGNIA DELLE NOSTRE BIRRE
E DELLE NOSTRE SPECIALITÀ

Aperto dalle 19 alle 02
★ CHIUSO LUNEDÌ ★

Excalibur: Via. Flanona 9-34145 Trieste - tel. (040)830005

BIRRERIA VILLACHER
(ex Sacra Osteria)

Specialità Piatto Villacher

Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 all'1

TRIESTE - CAMPO MARZIO, 13 - TEL. 304791

Birrateria FORST
VIA GALATTI 11 - TEL. 365276 (DOMENICA CHIUSO)

seralmente musica con
UMBERTO LUPI

«Continua la tradizione per banchetti, matrimoni e i compleanni più divertenti»

E' NATO... A TRIESTE...

"Il Ristorante veloce...!"

Via Cassa di Risparmio 4
Tel. 040/36.66.79

Vi aspettiamo con:

★ Spuntini ★ Colazioni ★ Pranzi ★ Cene

LA «GRANA»

L'utente va informato se l'autobus cambia l'orario

Care Segnalazioni, da venerdì 25 marzo, per una decina di giorni, gli studenti triestini hanno goduto di un periodo di vacanza, dapprima grazie alle operazioni elettorali e poi alle festività pasquali. Mancando la componente studentesca, l'Azienda consorziale trasporti ha ritenuto opportuno tagliare alcune corse di bus su varie linee della città e dell'altipiano, anche nelle ore di punta. Purtroppo l'azienda non si è minimamente preoccupata di informare l'utenza delle variazioni agli orari; ciò ha provocato maggiori attese ai passeggeri non studenti, causando anche ritardi sul posto di lavoro. «Traffico 80 - Associazione utenti trasporti pubblici» aderenti all'Assoutenti chiede pertanto in modo cortese ma fermo che l'Act prenda finalmente in considerazione le esigenze dei passeggeri suoi clienti, diffondendo preventivamente comunicati e/o avvisi sugli autobus ogni volta che gli orari subiscono delle modifiche.

Traffico 80

«Un gioco a rimpiattino scarica responsabilità?»

Già da parecchi giorni seguitiamo con curiosità, come neocostituito «Club Amici della Caravella», le vicende del comune di Duino-Aurisina e gli articoli relativi apparsi sulla stampa locale. A prima vista la situazione sembra voglia essere posta nei seguenti termini:

1) esiste un sindaco nuovo e pieno di buona volontà, il dott. Giorgio Depangher, che ha ereditato «ex novo» una situazione molto difficile per l'insanabile - contrasto tra una segreteria comunale efficiente e professionalmente capace (dal Depangher stesso definita «certamente competente») e un personale comunale molto meno efficiente (dal Depangher stesso definito «condizionato da una modesta professionalità»);

2) sui problemi di bilancio esistono «sorprese del passato...» che le precedenti amministrazioni conoscevano» che un sindaco nuovo e pieno di buona volontà, il dott. Giorgio Depangher, si trova a dover affrontare improvvisamente.

Ma a noi che, quali «Amici della Caravella», amiamo la costa a Nord di Trieste e abbiamo assistito sconsolati al progressivo degrado della parte più bella della baia di Sistiana, dove un'intera generazione ha sognato per almeno cinque minuti della sua vita, i termini in cui la situazione va posta sembrano molto diversi:

1) è esistito per parecchi anni un assessore al personale, il dott. Giorgio Depangher (omonimia?) che ha istituzionalmente contribuito all'assunzione e/o alla promozione di grado di buona parte di quel personale oggi definito di «modesta professionalità»;

2) non è esistito per parecchi anni un segretario comunale a tempo pieno che potesse controllare e aumentare l'efficienza del personale oggi «squalificato» dal

dott. Depangher, ma il ruolo è stato coperto da segretari «prestati» da altri comuni, dove speriamo particolari problemi di bilancio non siano mai esistiti;

3) è esistito per alcuni anni un assessore al bilancio, il dott. Depangher (omonimia?) che ha istituzionalmente avuto la funzione di evitare «sorprese del passato» ai suoi successori;

4) è esistito per un certo tempo un sindaco reggente, il dott. Depangher (omonimia?) che ha potuto verificare «in prima battuta» eventuali disfunzioni del personale e/o problemi di bilancio;

5) è esistito per un certo tempo un capogruppo dell'opposizione, il dott. Depangher (omonimia?) che ha istituzionalmente avuto la funzione di controllo dei bilanci e di verifica e denuncia delle disfunzioni amministrative.

Da quanto sopra descritto e che ci sembra inconfutabile non vorremmo, noi «Amici della Caravella», che nel comune di Duino-Aurisina fosse iniziato uno squallido gioco a rimpiattino avente l'unico scopo di scaricare le responsabilità pregresse. Non vorremmo che quanto scritto sulla stampa locale servisse solo a nascondere un eventuale giro vizioso «assunzioni e/o promozioni ingiustificate», disfunzioni amministrative (con già tre ex sindaci oggetto di avviso di garanzia), scarico di responsabilità e auto-definizione di «nuovo» da parte di chi «nuovo» non è.

Il tutto provocando «ad arte» un clima di contrasti e tensioni che inducono, come lo stesso Depangher afferma, «l'impiegato a sbagliare». Come a dire: che il segretario comunale cambi perché nulla cambi. Ma, gentile dott. Depangher, a noi sembra che siano cambiati i tempi.

Giorgio Zille e gli «Amici della Caravella»

Quando ci si metteva il fiocco

Foto di gruppo per la classe I B della scuola Duca d'Aosta, fotografata durante l'anno scolastico 1923-1924. Io sono la quinta dell'ultima fila e come molte mie compagne sfoggio, agghindato sui capelli, un grande fiocco.

Evelina Petronio in Nessi

«Diritto ad esistere guadagnato sul campo»

In ordine a notizie apparse sulla stampa locale che gettavano ombre sul reparto di cardiocirurgia dell'ospedale Maggiore di Trieste e sulle persone operanti nello stesso e segnatamente al responsabile prof. Bruno Branchini, l'assemblea annuale dello Sweet Heart, ha ritenuto di esprimere, con un ordine del giorno approvato per acclamazione, il proprio dissenso da tale atteggiamento.

Quali diretti utenti di tale reparto, l'assemblea ha ritenuto infondate le accuse mosse alla cardiocirurgia, proprio per esperienze dirette, ritenendole frutto di rivendicazioni mai sopite e contro le quali l'intera cittadinanza di Trieste ebbe a prendere decisa posizione a suo tempo con la raccolta di ben 75.000 firme. Il reparto di cardiocirurgia del Maggiore si è guadagnato

«sul campo» il diritto di esistere ridando la vita a numerosi concittadini e non, superando disagi organizzativi sia di ordine tecnico-strutturale sia di organici, e ponendosi nella condizione di poter pretendere una maggiore considerazione da parte della Usl sotto forma di potenziamento delle strutture per poter vantare una maggiore competitività.

Il circolo Sweet Heart ritiene pertanto di dover esprimere incondizionata fiducia al prof. Branchini ed al suo staff, invitandolo ad operare come sempre ha fatto per il bene dell'utenza non ponendo ostacolo alle voci in disaccordo, certamente poche e motivate da sentimenti non degni. La cardiocirurgia triestina è nostra, è valida e tale deve restare perché così lo vuole l'intera cittadinanza.

Il direttivo del circolo Sweet Heart

«Sosta abusiva dei furgoni Caos nelle vie del centro»

Ho letto l'articolo sulle proteste dei commercianti di via Valdirivo, costretti a respirare smog e assordati dal rumore dei clacson. Concedo loro tutta la mia solidarietà. Hanno più che ragione. La chiusura del centro commerciale ha semplicemente ingigantito un problema secondo me già esistente; la sosta di auto e furgoni su ambedue i lati della strada in barba ai divieti di fermata esistenti su questa via di scorrimento (per niente) veloce, sotto lo sguardo dei vigili urbani che si guardano bene dall'intervenire, penalizza ulteriormente un traffico già caotico, costretto a procedere a singhiozzo in un imbuto impercettibile, come del resto avviene in tutte le altre vie del centro.

Perché non si provvede a porre fine a questo sconco con una severa regolamentazione delle operazioni di carico e scarico per i negozi in orari non di punta? e perché i vigili non svolgono un'opera di prevenzione nei confronti della sosta abusiva? Certo, i negozianti avrebbero qualche disagio dovendo lasciare la merce alle sette del mattino e lo stesso dicasi per gli autotrasportatori, ma perché la colpa della situazione viene sempre data agli automobilisti e solo a essi vengono addossati i sacrifici in una situazione che il Comune non sa (o non vuole) risolvere con i mezzi a sua disposizione?

Paola Coloni

Non solo

mille

Alle ore 10.10 del 5 marzo percorrevo la via Valdirivo per girare in via Roma, ma la stessa era transennata ed un vigile di servizio mi bloccava e mi diceva di tornare indietro. Poiché ero seguito da altre autovetture sono entrato in via Roma, mi sono accostato a destra, ed ho poi tentato di uscire in retromarcia, ma la manovra è risultata un po' pericolosa perché sopraggiungevano altre autovetture. Chiedeva allora al vigile di aiutarmi ad uscire in retromarcia. Con molta sorpresa lo stesso si rifiutava categoricamente e

senza profferire parola si allontanava di qualche metro. Ho fatto la manovra, non senza qualche rischio e poi, dopo essere rientrato in via Valdirivo ed avere accostato al marciapiede, sono sceso ed ho chiesto al vigile, per ben quattro volte, il suo numero di matricola (che era coperto dalla giacca a vento). Nonostante le mie insistenze, fatte con ferma cortesia, non sono riuscito ad ottenere risposta dal funzionario, che ogni volta mi girava le spalle e si allontanava da me.

Interveniva un altro vigile, che per prima cosa andava a controllare il mio bollo e la mia assicurazione sul cruscotto della vettura, poi mi invitava ad allontanarmi ed a rivolgermi al comando per ogni chiarimento. Chiedo pertanto di conoscere il numero di identificazione del funzionario ben sapendo che fra le mansioni dello stesso c'è anche quella di aiutare i cittadini e non solo quella di rilevare contravvenzioni.

Valerio Innocenti

Avvenimento

storico

Ho avuto occasione di visitare il complesso per la produzione di luce di sincrotrone «Elettra» di Padriciano. La visita era organizzata dall'Associazione medici italiani.

Pensavo che un certo lasso di tempo avrebbe smorzato l'entusiasmo per l'ammirazione dell'opera. Invece tale sentimento si è accentuato, considerando l'enorme sviluppo che senz'altro potrà avere tale iniziativa. Siamo stati accolti dal dott. Viani e da altri ricercatori che ci hanno guidato per circa due ore attraverso i meandri del sistema di applicazione della luce di sincrotrone. Ne siamo usciti convinti di essere stati testimoni di un avvenimento storico della scienza. Tutti hanno dedotto che avendo il coraggio di guardare con fiducia al futuro si possono avviare imprese che non solo nobilitano lo spirito ma anche creano benessere e, quello che più conta, posti di lavoro.

Rinaldo Rinaldi

GIOVANI / VIOLENZA

«Capri espiatori del disagio»

La violenza sembra diventare un segno dei tempi: violenze gravissime, intollerabili turbano le coscienze di tutti. Alcuni cominciano a non prendere sonno dopo le immagini di Sarajevo; altri cominciano ad essere disgustati dalle bagarre televisive, dove i toni diventano rumori come quelli emessi da un reattore in fase di decollo e dove i contenuti svaniscono nelle offese più dirette e feroci.

Insomma, solo lo spirito di colui che riveste l'abito in stile sadomasochista/ignavo resta soddisfatto, mentre l'ignavo puro comincia a lamentarsi ed a fare zapping con maggiore intensità, cercando magari di vedere colui che fino a ieri egli ha invidiato ed osannato in cupa solitudine e che ora giace nella polvere. Mentre si cerca, mentre ci si guarda intorno per scorgere lidi vagamente armoniosi ecco ricomparsa un nuovo tormento, una nuova angoscia: i giovani violenti.

La violenza, quella istituita, cede il passo alla cronaca della violenza di casa nostra, non solo mafia, ed alla esaltazione di una identità spuria: quella del giovane, senza ideali. Ma quando mai ci siamo occupati di questi ideali? Ma quando mai abbiamo percepito il pensiero come azione, come azione di conoscenza? Ma quando mai abbiamo cercato di affermare la nostra identità? Queste domande restano sullo sfondo nebuloso di coscienze assopite, estranee. «Sono loro i colpevoli, i devianti» e si continua a scorrere il tempo dimenticando il nostro tempo debito, il tempo da spendere per quegli ideali di cui rimproveriamo ai giovani di essere privi. Eppure, quei giovani sono di solito «per bene», laboriosi, ben adattati alla vita familiare e di quella della sonnambolica provincia o della irruenta periferia metropolitana. Qui la violenza colpisce lo «straniero», quello «di colore»: ancora una volta il più debole diventa capro espiatorio. Là, nella provincia, oggetto della violenza diventa l'innocente viandante dell'autostrada: una morte; oppure i morti del sabato sera.

Ecco i nuovi capri espiatori del disagio. Di questo, infatti si tratta. Un disagio che è entrato nell'individuo, nel soggetto epidemicamente adattato al suo contesto, ma che sicuramente ha qualche cosa di inavverso, di non compensato, come non è affermata la sua identità. Essa non si dimostra, non è riconoscibile; ma deve lasciare, comunque, il suo segno. Come? Da lontano alcuni film ci indicano lo scenario di soluzione: la roulette russa. Una roulette russa non sempre applicata a sé, ma, con frequenza maggiore, all'altro, a colui che non può sapere di essere bersaglio, di essere vittima designata, di stare giocando ad un gioco che in palio ha la vita o la propria morte o la negazione della propria soggettività come nel caso della donna stuprata. Viene allora la domanda: qualcuno ha mai insegnato a questi «giovani-senza-ideali» la gestione delle relazioni, la possibilità di essere flessibili, la forza del e nel proprio sé, il gusto del bello, l'armonia di una lettura e del rispetto? L'educazione sentimentale è di certo sfuggita di mano, anzi, le mani non l'hanno mai colta e messa in forma. La conoscenza dell'altro è stata bloccata dalla cultura dell'immagine in cui la riflessione e la comprensione non possono più permettersi un flusso adeguato, nemmeno di tempo; nemmeno per la lettura. Tutto è immagine, virtuale/reale, ad una velocità di 300 mila km al secondo.

Cosa fare per arginare ciò? Non posso che proporre, ingenuamente, questa immaginazione: invitare le classi, ogni classe delle superiori, così come ogni unità lavorativa, anche universitaria, ad «adottare» un deviante, un emarginato, un essere solo, una persona già segnalata da qualche servizio, pubblico o privato. Per prendersene cura. Unico accorgimento: entrare nella relazione, nella rete con i servizi qualificati, che dovranno imparare sempre più ad aprirsi e

a governare il processo solidaristico nel rispetto delle altrui individualità. Così, coloro che scelgono di strumentalizzare le aspirazioni frustrate, le disoccupazioni troveranno una strada assai più ardua e complessa. dr. Augusto Debernardi, sociologo, psicologo Divisione ricerca Centro studi «per la salute mentale»

Comportamento

incivile

La campagna elettorale appena conclusa si è svolta in un clima di incivile arroganza e di vuoto esibizionismo e di ipocrita supponenza, in cui non sono mancati episodi di violenza fisica. Con questa lettera vogliamo esprimere la nostra indignazione nei confronti di alcune persone che vivono nella nostra città per il loro incivile comportamento nei confronti di Margherita Hack. Ci riferiamo sia a quel gruppo presente al «dibattito» svoltosi al Tergesto, sia a quell'omertà presente alla festa offerta dagli esponenti del Biscione alla Fiera, che ha esternato il fine pensiero sulla caduta di Margherita «dalle stelle alle stalle».

La nostra attestazione di stima e di affetto nulla aggiunge alla stima ed all'affetto di cui gode Margherita, su scala internazionale come su scala locale, e che certo la maligna intolleranza dei meschini non può scalfire.

Tuttavia sentivamo il bisogno di esprimere questi nostri pensieri e sentimenti anche per l'estrema semplicità, concretezza e sincerità, che distinguono i suoi interventi pubblici a confronto dei fiumi di vuote chiacchiere di tanti altri, che non ne perdonano di essersi schierata con i progressisti.

Giuditta Giraldo e altre 12 firme

Borsa

preavviso

Vorrei rendere noto lo stato di disagio della società Campanella & Lippolis, titolare dell'esercizio pubblico «Pub Trend 1», sito a Trieste in largo Santorio 1.

L'allacciamento telefonico è stato sospeso unilateralmente, senza nessun preavviso, né alcuna spiegazione in seguito a un presunto mancato pagamento della bolletta telefonica del primo bimestre 1994 per un totale di lire 8.000. Inutile, purtroppo, dire che in realtà si è trattato di un errore degli uffici in quanto la stessa bolletta, recante però la dicitura «secondo bimestre» è stata regolarmente inviata in data 15 febbraio e saldata in data 14 marzo, e cioè un giorno prima del termine ultimo per provvedere al pagamento. A questo stato di fatto si sono però aggiunte le beffe quando, dopo svariati tentativi telefonici di avere soddisfazione, l'impiegato Sip - non ammettendo errore alcuno - ha invitato: «Prima a pagare e poi ad aspettare...». Quantunque la situazione non mi sia chiara, pur di usufruire del servizio pubblico, le ulteriori 8.000 lire sono state «regolarmente» saldate.

Lubis Guerrino per Campanella & Lippolis

Monopattino antitrafico



Vorrei rispondere alla segnalazione «Una soluzione al traffico pubblica» del 24 marzo. Mi chiamo Valerio Ferrari, studio all'Università di Trieste e dal primo giorno di frequenza mi sono imbattuto nel caotico traffico della città. Mio zio mi ha proposto il «California Go-ped» (importato dagli Usa) un monopattino a motore omologato alla circolazione su strada; è pieghevole e si ripone in una borsa, peso 8,6 kg; con 1 litro di miscela verde percorre 42 km orari, si arrampica con estrema facilità sulle strade in pendenza della città, è molto resistente e si guida facilmente.

Ho creduto così tanto all'utilità e novità del «Go-ped» che ho ottenuto da mio zio (concessionario esclusivo per il Nord Italia) la rivendita per il Friuli-Venezia Giulia, a Porcia, dove abito (tel. 0434/921511). Mio padre e molti suoi amici e colleghi tengono il «Go-ped» nel cofano della macchina e sono entusiasti della comodità e utilità del veicolo.

Valerio Ferrari

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Coloni nel XII anniv. (8/4) dalla mamma 100.000, dallo zio Remigio 30.000 pro Aism.

— In memoria della nonna Catina nell'anniv. (8/4) da Patrizia 50.000 pro Anffas.

— In memoria della prof. Margherita Bugnicchio per il compleanno (3/4) da Enzo 12.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria della cara mamma (3/4) da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Doppi nel XX anniv. dal figlio Claudio con Renata e Paolo, Minni e Mario 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Vittorio Tonelli nell'anniv. (6/4) dal-

la moglie Paola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonia Fonda nel III anniv. (7/4) da Alida Mastropasqua 20.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.

— In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (7/4) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Amelia e Stello (8/4 e 11/4) da Tina e Raffaella Bonivento 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Cesare Baldin per l'onomastico da E. R. 15.000 pro Chiesa arcipretale di Palmanova (Ud).

— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Luc. Cesare, Luisa, Marino e Francesco 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Fabris nel V anniv. (8/4) dalla moglie, figlia, genero e nipotina 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Claudio Franco nell'anniv. (8/4) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Antonio Gerussi nel XII anniv. (8/4) da Ennio Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Enzo Gherzi da Sergio 20.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni Battista Maxia dalla figlia Marisa 200.000 pro Com. Luchetta, Ota, D'Angelo (bambini Bosnia).

— In memoria di Giovanni Vesnaver nel trigésimo (8/4) dai cognati Elda, Enrico Clabotti e figli 150.000 pro Arcinemec (gruppo prof. Facci-

ni).

— In memoria di Renata Zanini per il compleanno dalla figlia Roberta 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Gino Cuschè da Adele, Armanda, Alma, Neve e Lilliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sofia Gergolet da Elvira 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

— In memoria di Miran Hrovatin da Luigi Solvi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ella Juraga da Maria Vidusso e Maria Feriani 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Filomena Matera ved. Tandoi da Lisa

e Nino 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Medeoiti da Iolanda Medeoiti 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo martire.

— In memoria di Palmira Mocchi e Oliviero Gigante dalle fam. Mocchi, Osana 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Aldo Morosan da Leila e Folco Iacobi 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Gabriella Nordio da Domenico e Cecilia Teclazich 200.000, da Franco e Anita Panizon 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giovanni Puc dai condomini: Ravali, Ravalico, Manzutto, Rota, Vicin, Ladurini, Zapetini, Minca, Crevati e Leone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Argia Quarantotto da Guido Elasoni, Gianni Gioccolanti ed Ennio Gerucini 60.000 pro Sogit.

— In memoria di Enrico Rebec dalle fam. Bisiani, Mesghez, Radin e Maggini 200.000 pro Astad.

— In memoria di Elisa Rizzi ved. Lepore da Concetta Sergi 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Gino e Renata Rossi da Bruna Meton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Terzi dalle fam. Fumo, Rocco, Pizzini, Radin e Merson 100.000, da Luci ed Elda 50.000, da Maria Fumo 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Graziella Visintin Cossutti da Lina e Licia Gigante 50.000 pro

Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).

— In memoria di Lino Vicigini da Fulvia Masetti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Volk da Guido Maffei e fam. 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).

— In memoria di Guido Zanier dai cugini Graziella e Aldo Aversa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gabriella Zoliva ved. Nordio da Ludovico e Lisetta Dalla Palma 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, dalla fam. Ferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Cri (sez. ferrm.), da Dalila e Giulia Centis 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dei propri cari da N.N. 25.000 pro Unio-

ne italiana ciechi.

— In memoria di Alida Spadaro ved. Cantoni da Andrea e Ornella Favretti 100.000 pro Ass. G. de Banfield, da Guido ed Edda Mian 30.000 pro Biblioteca «E. Loser».

— In memoria di Pierina Valente ved. Valente da Bianca e Bruna Pinesi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Masutti 30.000 pro Aism.

— In memoria di Elvira Vala da Elena, Luisa e Martina 40.000 pro Astad.

— In memoria di Vida Carli dalle fam. Carli e Carmeli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).

— Dagli Amici della pressione 47.000, da Nella Hofer 39.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Nico da Reana Belotto 50.000 pro Astad.

— In memoria di Sabina e Maria Albarghetti da Luca Albarghetti 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria dell'indimenticabile Deborah Bencina dal cugino Mauro, dallo zio e dalla zia 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Linda Bertolo ved. Vercon dal figlio, nipote e nuora 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Cantoni dalle fam. Chiuruttini e Gianolla 50.000, da Evelina ed Enrie Destradi 50.000, da Cristina Destradi e Giuliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORE DELLA CITTA'

Cucina mongola

Cucina mongola oggi e domani su iniziativa dell'Associazione Italia-Mongolia e del signor Matteo Depetris, con la cortese collaborazione del Circolo marina mercantile (viale Miramare 40/a). Per prenotazioni e informazioni telefonare al Circolo marina mercantile, tel. 411965.

Conoscere Stavropoulos

Oggi, alle 17.30, «Per conoscere la collezione Stavropoulos» visita guidata della dott. Lorenza Resciniti, alla mostra «Stavropoulos. La collezione di un mecenate» allestita dai Civici Musei di storia e arte di Trieste al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione II e III corso; aula B, 10-12, sig.ra M. de Girolami: Lingua inglese, II e III corso; aula A, 16-17, prof. C. Zaccaria: Epigrafia romana - Culti e mestieri in Trieste romana; aula A, 17-30, 18-30, dott. R. Calligaris: Fossili del Carso triestino - Diversi periodi geologici; aula B, 16-18, 15, prof.ssa G. Franzot: la lezione è stata rimandata.

Corso naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società alpina delle Giulie organizza per questa sera una conferenza corredata da diapositive che sarà tenuta dal dott. Sergio Dolce, dal titolo «Fauna dei boschi di pianura». L'incontro è fissato alle 18.30, nella sala conferenze della Sag in via Machiavelli 17, 1.º piano. L'escursione guidata di domenica è rinviata a data da destinarsi. Informazioni in sede.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videomani che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche. La serata sarà dedicata alla discussione con gli autori sul montaggio elettronico relativo al video appena presentati al concorso «Carnevale» con visioni esemplificative dei passaggi più significativi e approfondimenti delle tecniche impiegate. Ingresso libero.

Lectura Dantis

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» il prof. Fabio Suadi, seguendo le tradizioni della «Dante Alighieri», illustrerà il Canto XVII del Paradiso dantesco.

Discipline naturali

Oggi, con inizio alle 20, all'Ancin di campo S. Giacomo 3, 1.º piano, conversazione di Enzo Nastasi, esperto di biodinamica, su «La qualità dell'alimento nell'ottica antroposofica». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Gattina nera, macchia bianca sotto il mento e nelle zampe, con collare e campanella, trovata paraggi Stazione. Telefonare al 363221.

Arcobaleno Due

Oggi, conferenza: Omeopatia in pediatria del dott. Fabio Burigana all'Ass. culturale Arcobaleno Due, via S. Francesco 34, ingr. libero.

Orazio e le piramidi

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, I piano, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Marcello Gigante, dell'Università di Napoli, presidente dell'Associazione italiana di cultura classica, parlerà sul tema: «Orazio e le piramidi» (lettura di c. III, 30).

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che tutte le domande d'esame per l'anno scolastico 1994/95 vanno inoltrate alla segreteria dell'istituto, in via Ghega 12, fino al 30 aprile. Possono inoltrare domande d'ammissione anche gli alunni in età di scuola elementare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria con il seguente orario: lunedì 11-12; martedì 14.30-16.30; mercoledì 11-12; giovedì 14.30-16.30; venerdì 11-12.

Canti albanesi

Concerti di Paparisto, Harapi, Ibrahim, Dizdari, Hasimi oggi alla Radio ore 17.10, pr. in lingua slovena. Interpreti: Marta Valetic, Anna Luci Sanvitale pf.

RISTORANTI E RITROVI

Grande Festa al Paradiso Club
Spring party di fine corso della Scuola di ballo Electric Feet e con la partecipazione delle altre scuole di ballo. Sei invitato anche tu. Insieme a M. Bacich d.j.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La natura non può mentire.

Dati meteo

Temperatura minima 7 gradi, massima 15 gradi; umidità 49 per cento; pressione 1003,6 in diminuzione; cielo sereno; vento S-Ovest Libeccio con velocità di 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12.

Le maree

Oggi, alta alle 9.11 con cm 30 e alle 21.22 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.18 con cm 36 e alle 15.05 con cm 38 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9.43 con cm 32 e prima bassa alle 3.44 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Circolo Staz. Meteor. dell'Aeronautica Militare).



Carso turistico

Domani, secondo appuntamento con il giro turistico settimanale del Carso con guida naturalistica, alla scoperta di un paesaggio particolarissimo e inusuale che prevede la visita della Grotta Gigante, dei campi solcati ed una sosta alla vedetta San Lorenzo; da maggio il giro includerà anche la visita al Giardino Botanico «Carsiana». La partenza del pullman avverrà alle 14.45 dalla Stazione Marittima, e si concluderà verso le 19. I giri del Carso vanno ad affiancarsi ai giri turistici guidati della città, che vengono effettuati invece domenica mattina, sempre con partenza dalla Stazione Marittima, alle 8.45.

Farit teatro

«Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino, 101). Domani, alle 20.30, e domenica alle 17 la «Farit Teatro», in occasione dell'anno della famiglia, presenta la commedia musicale «Pront... a mamma?» di Salvatore Pilato, regia dell'autore. L'incasso verrà devoluto alla Caritas Pro Bosnia (ingresso lire 7.000). Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 13 (tel. 274164).

Teatro L'Armonia

Al Teatro «Verdi» di Muggia, domani, alle 20.30 e domenica alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Totò» in «Il sesto senso» di Roberto Grenzi, regia di Paolo Dalforo. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 13 (tel. 274164).

OGGI Farmacie di turno

Dal 5/4 al 10/4 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

ASSEMBLEA Junior Chamber

La Junior Chamber ha convocato per oggi, alle 18, al Circolo della stampa di Corso Italia 13, l'assemblea ordinaria e quella straordinaria del chapter giuliano. Nel corso della riunione il presidente Claudio Musilepporà, davanti al consiglio direttivo e ai soci, il suo piano d'azione 1994, che riassume gli obiettivi proposti per l'anno in corso. Si parlerà poi dei progetti e piani di lavoro che il consiglio direttivo nazionale sta proponendo e che sono al vaglio dei singoli chapter. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, le relazioni dei vicepresidenti esecutivo (Giancarlo Cappellari) e ai programmi (Tullio Cianciolo) della ICI triestina sul traguardo raggiunti nel 1994. La serata continuerà con l'«osmizza party», alla trattoria Mili di Sagrado del Carso (Sgonico), durante la quale è prevista anche una «gara oratoria». L'incontro è aperto a soci e amici della Junior Chamber triestina.

Amici dell'arte

L'Associazione triestina amici dell'arte organizza domani e domenica uno stage «Come riconoscere le tecniche pittoriche fondamentali», le lezioni dell'artista Paolo Cervi Kervisher e della prof. Raffaella Eusdon si terranno all'atelier dell'artista in via Mazzini 30 III p. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare al 636189.

Club Rovia

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Rovia di via Ginnastica 47, alle 16.30, verranno proiettate diapositive su Parigi, Versailles, Eindhoven a cura di Lidia Milevic.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e domenica, sarà a disposizione della cittadinanza a Basovizza, alla chiesa di S. Maria Maddalena, con il seguente orario: 9-12, 15-18.

Green Photo

Conoscere la tecnica di ripresa e la composizione per riprendere flora e fauna e rispettare la natura. E' ciò che si prefigge la Green Photo, gruppo che opera nell'ambito della foto natura. Per informazioni rivolgersi al 830612.

In gita col Wwf

La sezione Wwf comunica che le iscrizioni alla gita treno+bici al bosco di Plessiva e al Bosco Romano prevista per domenica si chiuderanno inderogabilmente domani. Si ricorda ancora una volta che per partecipare a questa gita è necessario iscriversi nella sede di via Romagna 4, e non alle Ferrovie dello Stato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 (il sabato dalle 9 alle ore 12).

Centro Levante

Sono disponibili i programmi dei corsi di vela, sia residenziali che imbarcati, su derivate catariniane e cabinati, promossi dal Centro nautico di Levante, associazione senza scopo di lucro finalizzata all'insegnamento dell'andare per mare. Per informazioni telefonare al 567618.

Associazione del fante

L'Associazione nazionale del fante organizza a Trento, nei giorni 21 e 22 maggio, il XXII raduno nazionale dei Fanti d'Italia. La sezione di Trieste per l'occasione metterà a disposizione dei soci, dei loro familiari e degli amici dei fanti, un pullman gt. Per informazioni ed eventuali successive prenotazioni, rivolgersi al gen. Gallo, all'Unuci, tel. 634845, in orario d'ufficio, oppure telefonare al 416242.

Incontri del Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Douglas Hofstadter parlerà di: «Intelligenza artificiale e geometria euclidea». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Associazione Mysotis

All'associazione culturale Mysotis, via Felice Venezian 10, oggi alle 18.30 personale di Ah Cah Chiam Diosa y muheres de latino America con la partecipazione dello scultore A. Manfredi. La dott.ssa Raquel Viamonte leggerà le poesie di Marcela Ana Munoz.

Ballando con le Acli

«Ballando ballando» gite serali nelle migliori sale da ballo regionali organizzate dalle Acli per informazioni sulle attività sociali telefonare al 370525 dopo le 10.30 e 17.30 e al 380100 via S. Francesco 4/1.

Alcolisti anonimi

Se desideri smettere di bere e non ce la fai prova a intervenire a una nostra riunione in via Palestrina 4 (tel. 369571).

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

RASSEGNA PROVINCIALE DEGLI AUTORI TRIESTINI

Musica a primavera

Serate d'autore dedicate a compositori e musicisti cittadini

Prenderà il via il 14 aprile alla birreria Forst l'iniziativa «Serate d'autore», dedicata a compositori e musicisti cittadini che operano con successo nel campo della musica leggera. Il primo appuntamento, con inizio alle 20.30, è «Trieste nel mondo: le canzoni di Umberto Lupi», e sarà affiancato dal contributo di altri due musicisti, Mario Tomat al basso e Tony Sorano alla chitarra. Le altre due serate si terranno il 21 e il 28 aprile, sempre alle 20.30, la terza semifinale con il cantautore Paolo Rizzi.

L'11 aprile è inoltre l'ultimo termine per la consegna alla Forst delle composizioni inedite (una per ogni autore, la partecipazione è gratuita) in vista del primo minifestival della canzone triestina per giovani cantanti (nati tra il 1993 e il 1990), che si terrà il 9, il 16 e il 23 maggio, sempre alla Forst. I piccoli interpreti possono iscriversi gratuitamente entro il 26 aprile presentandosi alla Forst con un genitore.

Prosegue intanto la sesta rassegna provinciale degli autori triestini in programma sempre alla birreria Forst e dedicata ai compositori di musica in dialetto. Dopo la prima semifinale

(la canzone «Trieste de oggi», cantante Maria Surace, è stata scelta per la finale del 7 giugno), martedì 19, alle 20.30, si terrà la seconda semifinale con le musiche di Roberto Gerolami su versi di Giordano Marassi e la collaborazione del complesso «Billows '85», e martedì 26, sempre alle 20.30, la terza semifinale con il cantautore Paolo Rizzi.

L'11 aprile è inoltre l'ultimo termine per la consegna alla Forst delle composizioni inedite (una per ogni autore, la partecipazione è gratuita) in vista del primo minifestival della canzone triestina per giovani cantanti (nati tra il 1993 e il 1990), che si terrà il 9, il 16 e il 23 maggio, sempre alla Forst. I piccoli interpreti possono iscriversi gratuitamente entro il 26 aprile presentandosi alla Forst con un genitore.

CORSI ALLA CONFESERCENTI I fiori di un matrimonio e tutti i segreti dei nastri

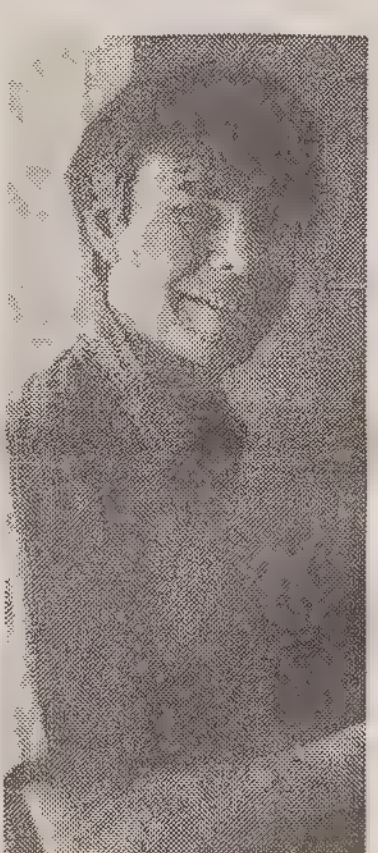
Si è appena concluso il corso «Il negozio come moderna macchina per vendere», promosso dalla Confesercanti e dal Centro sviluppo commercio e turismo (Cescot), ed ecco in programma altri due stages.

Il primo, promosso dall'Assofioriisti in collaborazione con la Scuola nazionale mastrofioretti, ha per tema il matrimonio. Durante le lezioni, che si terranno domenica, alle 14, in via Battisti 2, si approfondiranno gli argomenti: mazzo di sposa, addobbo auto, acconciatura, centro tavola, allestimento chiesa, corsage.

Il secondo corso, di durata breve, si svolgerà domenica 17 e lunedì 18 aprile, dalle 12 alle 22, e tratterà di «confezionamento e nastri (nastri: le loro forme, la loro simbologia; confezionamento e tecniche di incarto), è rivolto, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa «a tutti coloro che hanno già un'attività commerciale e che vogliono sviluppare un punto vendita caratterizzato sia nell'immagine che nell'estetica della confezione».

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Confesercanti, via Battisti 2, telefono 765082 e 765389.

STASERA PER IL CCA Uomo e macchina con Hofstadter



Douglas Hofstadter

Appuntamento con Douglas Richard Hofstadter oggi alle 18 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il prof. Douglas Hofstadter parlerà di: «Intelligenza artificiale e geometria euclidea». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

«SCUOLA DEL VEDERE» Studi artistici Un seminario

L'Accademia internazionale di Belle arti «Scuola del vedere», promossa da Duino, alla Casa rurale, un seminario di studi artistici che avrà per docente il prof. Mario Palli dell'Istituto Statale d'arte di Gorizia, e che si svolgerà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, dalle 15 alle 18, per tre settimane, a partire da martedì 12 aprile. Al seminario possono accedere pittori già con esperienza e desiderosi di avvicinarsi al mondo dell'arte. L'ammissione è libera da esami. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di frequenza.

Durante il seminario verranno trattati diversi temi: le lezioni verteranno sulla creatività, nel senso del piacere della espressività pittorica; la grammatica, quale linguaggio visivo, e sulla critica, intesa come capacità di lettura delle immagini. Sottointitolata «Scuola del Vedere», in quanto istituita nel 1963 a Salisburgo, con gli auspici di Oskar Kokoschka, l'Accademia organizza i promotori del corso «si pone quale sicuro riferimento in campo culturale-didattico, forte anche dei numerosi riscontri ottenuti».



Insieme di corsa con «Vivicità»

Si svolgerà domenica l'undicesima edizione della gara podistica Vivicità (le iscrizioni si raccolgono nella sede della Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3, ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19). Alla manifestazione sportiva ogni anno partecipano decine di migliaia di persone. Anche quest'anno sono previsti due percorsi distinti, uno per gli agonisti di 12 chilometri lungo le vie del centro e della periferia, e uno per gli amatori, meno impegnativo, di cinque chilometri, quasi interamente nel centro storico.

Per informazioni rivolgersi al Circolo della cultura e delle arti, tel. 416242.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

STATO CIVILE

NATI: Delpin Noemi, Birri Massimiliano, Benci Fabio, Naverri Federica, Budicin Luca, Kosuta Elisa, Rodio Rachele. MORTI: Zugna Rosalia, di anni 89; Zamparini Aurora, 79; Crasso Albera, 71; Zonch Ivano, 72; Leone Elisa, 64; Dessenius Adele, 66; Ambrosetti Argentina, 85; Molinari Mario, 73; Dotti Roberto, 35; Tomonovich Virgilio, 72; Fonda Claudio, 54; Leban Maria, 74; Cancian Giorgio, 85.

Il «padre» del canto corale

È scomparso padre Vittorio Maritan, dell'ordine dei Frati minori, figura molto amata a Trieste e nota soprattutto nell'ambito del canto corale. Era veneto d'origine (nato nel 1922 nella provincia di Padova) ma dagli anni '50 in poi fu trasferito nella nostra città e divenne triestino d'adozione. Profondo conoscitore e appassionato di polifonia classica, si diplomò al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, frequentando anche i corsi di paleografia e didattica musicale a Cremona: a Trieste riuscì a comunicare il suo entusiasmo per la musica sacra a un gruppo di giovani che si riunivano per le celebrazioni liturgiche, fondando così la «Società polifonica S. Maria Maggiore», che, nata nel 1959, in seguito divenne un vero e proprio coro autonomo. Sotto le cure attente e assidue di padre Maritan, la Polifonica cominciò a crearsi un repertorio impostato non solo sui capisaldi della polifonia sacra, classica e moderna, ma anche su quella profana e sul canto popolare, raggiungendo livelli di prestigio internazionale. Non le potevano mancare così i riconoscimenti: il più ambito fu certamente il primo premio al concorso internazionale «Guido d'Arezzo» nelle voci miste, nel 1961, unico coro italiano che potesse vantare tale primato. Soprattutto padre Maritan seppe inculcare ai suoi coristi l'amore per la musica e il desiderio di migliorare sempre sugli ardui sentieri della polifonia.

Rimase alla guida del coro fino al 1983, portandolo a ripetute affermazioni anche a Gorizia, Llangollen, ecc. Con lo stesso spirito fondò e diresse altri complessi come la polifonica «J. Tomadini» di S. Vito al Tagliamento, i cori di Lonigo e Chiampo in provincia di Vicenza, dove ultimamente era stato trasferito, e perfino in Costa d'Avorio dove fu missionario.

Una messa in suffragio sarà celebrata sabato 16 aprile, alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, animata dalla stessa Polifonica, diretta da Marco Podda.

Liliana Bamboschek

Prezioso dono americano datato 1802

Un «certificato», che porta in alto lo scudo con le armi del Comune di Trieste, e reca la data del 5 novembre 1802, accusa ricevuta di un graditissimo dono da parte del signor John Lamson, allora console degli Stati Uniti (non ancora tutti) dell'America del Nord in Trieste.

L'omaggio, con relativa dedica, venne preso in consegna da «Questa Biblioteca», appartenente all'Inclita Città di Trieste, che a ricevuto il prezioso dono, per

maggior incremento, e decoro della medesima ed a vantaggio del Pubblico».

La dichiarazione di ricevuta reca: «Il sottoscritto Dono che, dopo essere stato collocato nel rango esteriore della Scanzia O della Camera N. 1, il sottoscritto Bibliotecario pubblico lo ha registrato nel Catalogo conveniente, e ne è dato parte, tanto a questo ces. reg. Magistrato Pubblico politico economico mediante il sig. Commissario alla Biblioteca, cesareo regio Consigliere sig.

Francesco Antonio Guadagnini, quanto a Sua Eccellenza il sig. Conte Pompeo de Brigo, Governatore di questa città e porto franco, e Presidente di quest'Accademia degli Arcadi-Romano-Sonziaci fondatrice di detta Biblioteca. Dato dalla pubblica Biblioteca della Città di Trieste, il 5 novembre 1802».

Più sotto, la seguente informazione didascalica: «Il ritratto del Generale Giorgio Waschingdon nato il 22 febbraio 1732 in Westmo-

reland Contea della Virginia, e morto il 14 dicembre 1799 in Montevideo. Pubblicato presso J. Savage 1800. La incisione è in quarto di carta imperiale incomparabilmente eseguita dall'incisore D. Edwin. Questo ritratto è posto entro una Cornice quadrata dorata ad oro di Zecchino con cristallo, e in ottimo stato». Sotto spicca la firma di Giuseppe Coletti «Bibliotecario Pubblico», seguita da quella del già nominato console degli Stati Uniti John Lamson che

dichiara: «Ricevo l'originale del presente, e confermo la predetta mia donazione».

Questo prezioso cimelio storico, che nella data surritorica adorna la nostra Biblioteca civica, è tutt'ora esistente nella sede odierna della stessa; manca solamente la cornice dorata «ad oro di Zecchino»; però malgrado le numerose inevitabili traversie, e le tre occupazioni francesi (1797-1805 e 1809), questo era il minimo che poteva accadere.

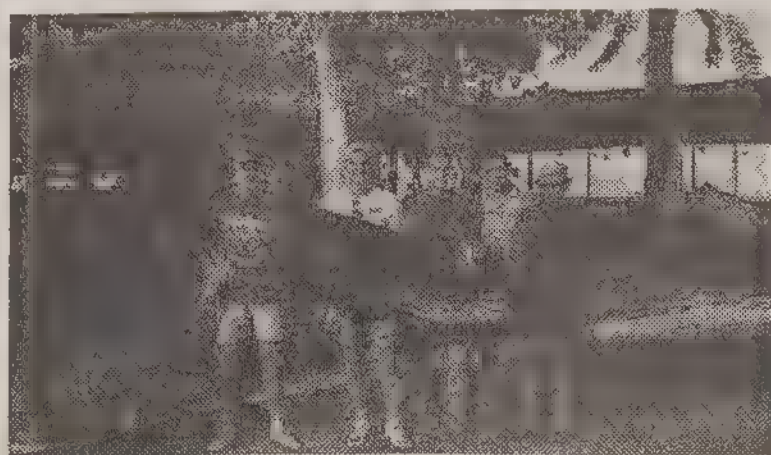
Pietro Covre

PESCA

Big game al largo degli Emirati

Il pesce vela che vedete nella foto è stato pescato pochi mesi fa nelle acque dell'Oceano Indiano, e precisamente lungo le coste della penisola arabica, al largo dell'emirato di Fujairah, un microbo staterello incassato fra le montagne dell'Oman. Un microbo, geograficamente, ma una perla in senso turistico e un paradiso per gli amanti della pesca. Che non necessariamente si deve praticare con la barca: anche dalla riva, portandosi dietro robuste canne da surf-casting, si possono fare interessanti incontri con barracuda, carangidi che vengono a cacciare novellame fin sotto riva (bastano vedere come ribollono i brachidi di pesciolini anche davanti agli ombroni, in un palmo d'acqua...) e grosse sogliole, simili ai nostri rombi.

Ma ovviamente è il big game a tenere banco. Gli arabi, a dispetto del-



le loro gloriose tradizioni di gran navigatori, hanno ben poche barche: bisogna appoggiarsi dunque a strutture organizzate. E l'unica esistente della capitale dell'omonimo emirato si trova nell'hotel Hilton. Poco male, anzi: quello di Fujairah è il più piccolo Hilton del mondo, poche decine di suites in una struttura bassa che si snoda fra piscine, la spiaggia, palme e piante tropicali. Insomma, come si vede anche dalla foto, il posto ideale per ritrarsi dalle fatiche della grande traina, che

si fa con tre diverse imbarcazioni gestite da una coppia di inglesi che lavorano in joint-venture con la direzione dell'albergo. Si va dall'economico motoscafo per due persone (accompagnatore e angler), al motoscafo per quattro fino alla grande barca per battute oceaniche. Anche i prezzi variano, ma sulle barche grandi la spesa si divide fra più canne. A proposito, l'attrezzatura si trova all'albergo, ma a scanso di spiacevoli sorprese (rotture per fili logorati, esche inadeguate eccetera,

è meglio provvedere da sé).

Fujairah è meno lontana di quanto sembri: Kuoni Viaggi (un tour operator presente in tutte le agenzie di viaggi) ha in catalogo soggiorni all'Hilton nell'ambito dei suoi viaggi negli Emirati Arabi. Si parte da Roma con i voli della Emirates, si raggiunge Dubai in sei ore e da lì manca un'oretta di autostrada per raggiungere il piccolo emirato, dal quale (per pescatori e accompagnatori) si possono fare anche interessanti escursioni nel deserto. All'Hilton, infine, oltre all'ottima cucina locale e internazionale vengono serviti anche gli alcolici. E si parla italiano: basta chiedere di Ben, un giovane manager dell'albergo di origine algerina, che parla perfettamente la nostra lingua e risolve qualunque problema. Il costo? Meno di due milioni e mezzo a testa, per una settimana.

Li. Mi.

MODA

Capucci in 120 abiti

Al Palazzo delle esposizioni di Roma una mostra sul famoso stilista

Il primo modello appartiene alla collezione autunno-inverno 1975-1976: una tunica, ampiezza e trapezoidale, che si avviluppa sul corpo, nascondendo il rigore del taglio geometrico in larghe volute di stoffa. Il secondo, per la primavera-estate 1980, è un infantile corpetto color zabaglione, da cui sboccia una gonna a corolla con grandi plissé, come una gorgiera rovesciata. Il terzo, per l'alta moda autunno-inverno 1980-1981, è un modello-sculptura: sul bustino minimo si apre la gonna che, costruita grazie a un'invisibile impalcatura, disegna i raggi di un immenso sole arancione. Lui è lo stilista archi-

Un affascinante creatore

che ha attraversato l'arte

cubista e futurista per approdare

alle tendenze naturalistiche

tetto per eccellenza, Roberto Capucci, e la minigalleria appena descritta è proposta da uno dei due preziosi volumi che l'editrice Electa dedica alla Moda italiana.

Oggi, per conoscere più da vicino questo affascinante creatore — che ha attraversato l'arte cubista e futurista per approdare poi a tendenze naturalistiche, all'impe-

go di materiali poveri ispirati all'abbigliamento indiano, sempre ansioso di sperimentare geometrie che sfidano la stessa tecnica sartoriale — è allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma una mostra che resterà aperta fino a metà aprile e che ha già richiamato oltre 9 mila visitatori. Centoventi abiti e

sessanta disegni inediti, organizzati dallo scenografo Bruno Garofalo in «percorsi di creatività» attraverso le sei sale espositive, individuano ambientazioni particolari, ciascuna legata a un tema specifico.

Il «viaggio» inizia con un modello botticelliano ricoperto di fiori nella Sala della natura e prosegue con l'«abito-fuoco» (una creazione in diverse tonalità di rosso) e modelli a scatola o colonna per «geometrie e architettura». Quindi, le tuniche per il teatro, l'abito dorato che rievoca un angelo, i vestiti anni Sessanta, con ricami fosforescenti, per il tema duce e coloriti.

a cura di Arianna Boria

VENERDÌ 8 APRILE S. DIONIGI V.

Il sole sorge alle 6.33 La luna sorge alle 5.07
e tramonta alle 19.42 e cala alle 17.29

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,0	15,0	MONFALCONE	2	14
GOZZA	5,0	14,0	UDINE	1,0	15,5
Bolzano	5	9	Venezia	5	11
Milano	6	15	Torino	1	15
Cuneo	7	17	Genova	9	17
Bologna	8	9	Firenze	5	12
Perugia	5	15	Parma	1	14
L'Aquila	-1	15	Roma	6	16
Campobasso	4	13	Barl	11	15
Napoli	10	18	Portofino	4	13
Reggio C.	11	15	Palermo	10	17
Catania	11	19	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità. Sulle altre regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente anche temporalesche. Possibili nevicate sui rilievi intorno ai 1000-1200 metri. I fenomeni risulteranno più frequenti e intensi sulle zone di levante e su quelle ioniche. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento sul settore nord-occidentale, in successiva estensione a Toscana, Sardegna e Lazio.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o forti a circolazione ciclonica: da nord-ovest sulle regioni di ponente; dai quadranti meridionali su quelle di levante, tendenti a est al settentrione.

Mari: generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

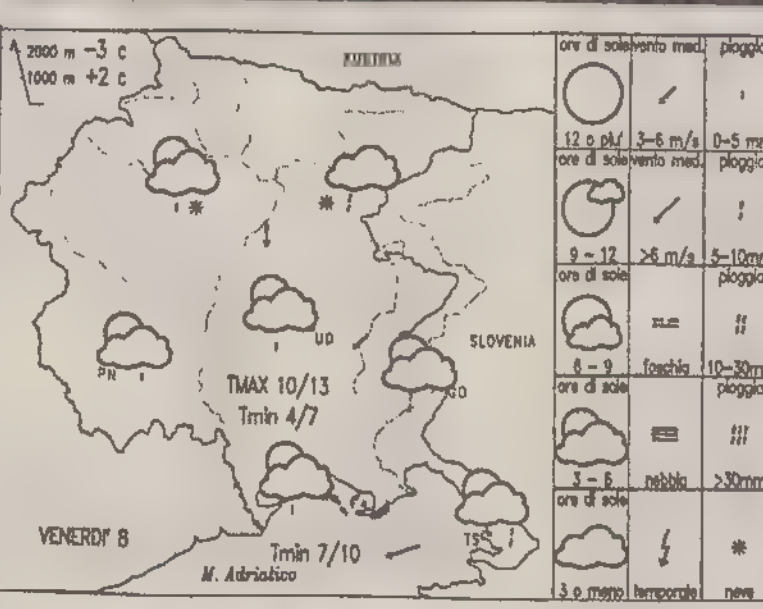
DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di variabilità con ampie zone di sereno. Dalla mattinata graduale intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle zone alpine orientali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali su tutte le regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.4.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Al mattino cielo nuvoloso o coperto su tutta la regione con piogge da deboli (0-5 mm) a moderate (5-10), poi graduale miglioramento.

Vento da Nord sull'alto Friuli, di bora sulla costa, da moderato a forte.

Temperature nel mondo

Località Tempo

Amsterdam	nuvoloso	2	8
Atene	variabile	11	17
Bangkok	sereno	27	36
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	pioggia	7	22
Belgrado	nuvoloso	4	10
Berlino	sereno	2	11
Buenos Aires	sereno	18	23
Caracas	nuvoloso	1	10
Chicago	pioggia	11	16
Copenaghen	nuvoloso	19	32
Costa Rica	nuvoloso	-6	2
Frankfurt	sereno	-1	8
Ginevra	nuvoloso	-1	10
Ginevra	pioggia	9	19
Helsinki	pioggia	1	8
Hong Kong	sereno	22	28
Honolulu	sereno	23	28
Islanda	sereno	10	18
Jakarta	variabile	17	25
Johannesburg	sereno	11	24
Kiev	sereno	7	18
Los Angeles	nuvoloso	6	10
Madrid	variabile	7	23
Manila	sereno	23	33
La Mecca	nuvoloso	23	38
Montevideo	pioggia	11	19
Montréal	pioggia	-1	3
Mosca	sereno	-2	11
New York	sereno	10	14
Nicosia	sereno	15	25
Oslo	nuvoloso	1	7
Parigi	pioggia	8	11
Perth	nuvoloso	16	31
Rio de Janeiro	sereno	16	22
San Francisco	pioggia	10	18
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	variabile	15	29
Seul	sereno	15	26
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	-1	10
Tokyo	nuvoloso	14	23
Toronto	variabile	-3	0
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	pioggia	1	6
Vienna	variabile	5	11

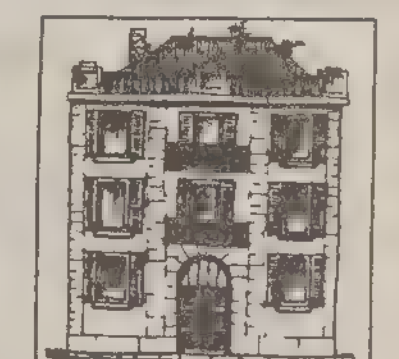
OROSCOPO

Ariete 21/3 In serata la Luna, Saturno e Mercurio vi fanno da sottobanco musicale in un incontro galante, e l'astro notturno in particolare vi dà ampie chances di successo amoroso. La Luna vi farà stasera addirittura magnetici...	Gemelli 20/5 Oggi mettete in conto un tantino di mal di schiena, oppure dolori alla spina dorsale, specialmente nella sua parte mediana. Prima di alzarvi cercate di migliorare la vostra posizione quando siete alla scrivania o al lavoro.	Leone 22/7 Una certa intransigenza, che nel vostro carattere spesso compare, vi induce a pronunciare parole che in fondo non pensate veramente. Gli astri vi consentono di mediare con la tenerezza e umiltà ad uno sfogo di un tantino colorito.	Bilancia 23/9 Parecchie occasioni di socialità nel pomeriggio e in serata, con il piacere di vedere che godete in parecchi campi di una gradevole popolarità. Farete incontri interessanti anche per sviluppi di carattere professionale.	Sagittario 23/11 Una persona competente e prestigiosa comprende la portata delle vostre positivissime ambizioni e può darvi utili suggerimenti affinché i vostri geniali e validi progetti non rimangano nel limbo delle cose non realizzate.	Aquario 21/1 Se siete in forse fra l'affidare a terzi parte della vostra attività o proseguire a gestirla in prima persona ascoltate il consiglio delle stelle: ora Saturno, Marte e Mercurio vorrebbero vi occupate di questo settore in prima persona.
Toro 21/5 Mescolare cuore e affari riesce a pochi ma potreste esserci anche voi. In verità il vostro atteggiamento verso il partner è tra i meno prevaricanti che la gamma sociale propone. Ma, lavorare insieme è un rischio anche per voi due!	Cancro 21/7 Oggi un Ariete potrebbe darvi filo da torcere, mentre un Pesci potrebbe avere in tasca la soluzione ai vostri problemi attuali, grazie a Marte, Mercurio, Saturno e Luna. Inoltre, date spazio a un Bilancia che sa quel che fa.	Vergine 22/9 Una certa ingenuità vi ha fatto parlare di un progetto ancora supersegreto con chi aveva orecchie per intendere e ha fatto propria un'idea che era solo vostra... Non sarà facile, comunque, che possa soffiarsi per intero l'iniziativa.	Scorpio 22/11 Il proposito di non dipendere più, sentimentale, da una persona che ama intensamente la sua personale libertà potrebbe restare nel campo delle intenzioni... La persona che è troppo bella e vi affascina intensamente.	Capricorno 22/12 Venere complice vi assicura una intensa stagione d'amore, ma Urano e Nettuno nel vostro segno rendono improbabili che sia il partner di sempre a scatenare la vostra passione attuale. Anche in amore qualche innovazione!	Pesci 20/3 Per chi è solo la giornata ha spunti positivistici: vi potrebbe essere un incontro interessante, che vi apra il cuore alla speranza di aver trovato qualcuno che davvero vi capisca e che sia sulla vostra stessa lunghezza d'onda.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



FANTASIA

Nel mondo dell'irrealtà

E' arrivato anche in Italia, Cyberpunk, il gioco di ruolo universale

Un mondo quasi irrealista, dove l'uomo e la tecnologia hanno rapporto maniacale: macchine dotate di cervello e intelligenza artificiale si confondono al punto che le fogne di New York possono diventare in breve tempo al pari delle più sofisticate stazioni interstellari. Questo è Cyberpunk, l'espansione di Gurps, il gioco di ruolo universale arrivato finalmente in Italia a opera della Das Production e dei Giochi dei Grandi di Verona, salito agli onori delle cronache nel 1990 per essere stato sequestrato dai servizi segreti americani. L'edizione italiana ricalca la ricostruzione statunitense dell'autore Lloyd Blankenship fatta sulle note e sugli appunti dopo il sequestro degli

originali con l'accusa di essere un manuale di pirateria informatica. In realtà Cyberpunk è un «vivere sulla lama del rasoio», è l'opportunità di costruire personaggi e mondi avveniristici per delle raffinate campagne di gioco.

Ci sono le regole per entrare nel mondo dell'informatica e realizzare personaggi del futuro, con protesi e armi impensabili, volti nel ciber-spazio e combattimenti a colpi di dati computerizzati e sistemi di difesa informatizzati.

Di più immediata comprensione, un facile gioco da tavola della Lindasoft adatto dai 6 anni in su. Si tratta di «Conquista la corona», basato sull'uso simultaneo di due mazzi di carte e su battaglie a colpi di dado

(originale è il meccanismo utilizzato) per arrivare a conquistare il proprio castello e la corona del re. Il regolamento merita una certa attenzione, per alcuni passaggi scontati per i giocatori smaliziati e che possono creare qualche intoppo a una lettura frettolosa. In compenso il gioco, dopo un paio di mani, si fa avvincente e lascia molto spazio alla strategia senza mai diventare ossessivo. I giocatori (da due a quattro) hanno a disposizione un piccolo esercito (primo mazzo) e a turno si confrontano con una serie di eventi (secondo mazzo) che rafforza o indebolisce il proprio contingente in vista della battaglia.

Non mancano i colpi di scena e i piccoli truc-

chi per raggiungere l'obiettivo della vittoria. Un'agile confezione da viaggio consente al gioco di essere proposto in ogni occasione e non richiede molto spazio per essere presentato.

Appuntamenti. Dopo «Itinerari di giochi» in programma a Torino dall'8 al 10 aprile e «Placenta '94» il 16 e 17 del mese a Piacenza, dei quali abbiamo già parlato, occhio al calendario a fine mese. Dal 28 aprile al 1.0 maggio da non perdere Fancos '94, convention italiana di fantascienza e giochi di ruolo, a Courmayeur (Aosta). In agenda incontri con gli autori di giochi di «campagne», proiezioni di film sull'argomento e tornei di giochi.

ra. ca.

ORIZZONTALI: 1 Si allungano al tramonto - 6 Chi lo batte è bravo - 12 In testa al sovra-

no - 14 Vede dove... non si vede - 15 Dice «April, sesam!» - 17 La imbocca Margherita - 18 Il gobbo verdissimo - 20 Iniziali della Goddard - 21 Isolato come Bikini - 22 Le ultime due di loro - 23 La valle trentina con Cile - 24 Trans Europ Express - 25 È simbolo di opposità - 27 Cifra indeterminata - 29 La santa del Bambin Gesù - 31 Si negoziano in Borsa - 33 Un mezzo pubblico - 34 Col peggio in pareggio - 35 Un pesciolino da anipasto - 37 Saluto senza formalità - 39 Indiscutibile confusione - 40 Iniziali di Comeniani - 41 Il brandy dei francesi - 42 Scandalo del marmo - 44 Fine... di spie - 45 Spesso rimane un sogno.

VERTICALI: 1 Si suona soffiando - 2 Molti hanno un faro all'estremità - 3 Andavano armati di trombone - 4 Un automa meccanico in cutler - 5 Un'estremità della matassa - 6 Le barbare di Giosué Carducci - 10 Azioni di ritorsione - 11 Lo uccello San Giorgio - 13 Il secondogenito di Adamo - 16 Leggera e pesante tra gli sport - 19 Inizio e fine di tutto - 25 Cerca l'ispirazione - 26 Lo stato americano con capitale Lima - 28 Quando è ben lucidato sembra oro - 30 Letto tra due alberi - 31 Di uno molto noto fa parte Tullio Solenghi - 32 Non li hanno i mocassini - 34 L'ultima lettera di Offenbach - 36 Quella da nulla non preoccupano - 38 Gradevole comodità - 43 Urlo in centro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13		14			
15							16		17	
18							19		20	
21									22	
23									24	
									25	
									26	
									27	
									28	
									29	
									30	
									31	
									32	
									33	
									34	
									35	
									36	
									37	
									38	
									39	
									40	
									41	
									42	
									43	
									44	
									45	

Lucchetto (4/5=5)

Terribile pezzo da novanta. A causa sua ci fu una discussione che poi degenerò senza ragione, infatti chi a coprirsi era impegnato finì così per essere accoppiato.

(Tiburto)

Bifronte (3)

Attrice magliorata. Per via del corpo messa in discussione se n'è fatta una pancia, ma tant'è: nota per la dolcezza, solo fiori ella ha preso e pare con ragione!

(Radari)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: scacchio, specchio, biseno: scopa.

Cruciverba

BI	SON	TE	CR	IN	TE	RA
FA	NO	PRE	STO	NO		
SI	LEN	Q	SI	A		
ZA	DE	SI	STE	PE		
MEN	SI	TO	RI			
DI	CA	STE	RI	SCO	PA	
CAN	MA	GA	RI	TER		
TE	STA	TA	CI	TUR	NO	
TI	GRE	NO	STER			
MA	STI	CA	RE	DE		
CA	GI	RO	COL	LO		
SU	SI	STIA	LA	ZIO		
PER	SI	NA	SI	RE	NE	

MOVIMENTO NAVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/4	18.00	Ue OREL 3	Venezia	42	7/4	pm.	Ma EL TORO	Jeddah	4
7/4	20.00	Ue ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	7/4	pm.	Ma SATURN	ordini	Sio4
7/4	22.00	Ue EGNAZIA	Saroch	Aquila	7/4	17.00	Ue STRALE	Venezia	Silone
8/4	23.30	Ue MARE EQUATORIALE	Ravenna	Ss1	7/4	sera	Ue VELA LUKA	ordini	21
8/4	3.00	Gr FILIPPOS	Ravenna	47	7/4	20.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
8/4	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31	7/4	notte	Ma SEAWIND II	ordini	Sio2
8/4	7.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15	8/4	alba	No HITRA	ordini	Sio1
8/4	7.30	Bs ALANDIA NORD	Zuettina	rada	8/4	8.30	Ue KILIYA	Alexandria	49
8/4	10.00	Ue GENOVA	Valencia	49	8/4	13.00	Ue ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
8/4	11.00	Ue SOCAR 101	Monfalcone	43	8/4	14.00	Gr FILIPPOS	Ashdod	47
8/4	pm.	Ue ARAM KHACHATURIAN	Pireo	rada	8/4	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
8/4	19.00	Gr NISSOS THERASSIA	Tartous	rada	8/4	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
8/4	23.00	Gr NISSOS SIKINOS	Banias	rada	8/4	sera	Bu KALOFEK	ordini	33
					8/4	notte	Ue GENOVA	Jeddah	49



ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



**RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro**

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDEOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

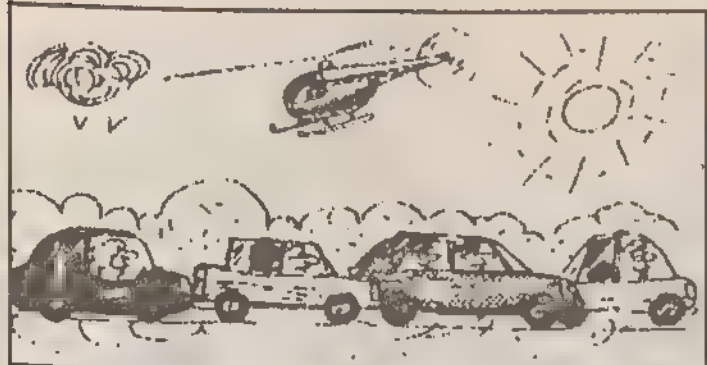
NOME COGNOME

TEL. VIA

CAP CITTÀ

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali) ☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO



Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 8 aprile 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



ITINERARI CULTURALI / 4) IL COMPLESSO DI S. ANDREA DI BETICA VICINO A POLA

Il monumento dei misteri

TRE GIORNI DI FESTA IN ONORE DI «MANU» E Paluzza diventò un luna park

Rullo di tamburi: arriva la grande Manu. Paluzza, paese natale di Manuela Di Centa, è pronta ad accogliere con tutti gli onori la campionessa olimpica reduce dai trionfi di Lillehammer. Un'occasione, come ha sottolineato il presidente dell'Apt della Carnia, Gianni Da Pozzo, presentando le manifestazioni dei prossimi giorni, «per mostrare una terra, la Carnia, nella sua veste migliore».

Per i fans di Manuela, sportivi e semplici curiosi, il comitato festeggiamenti (del quale fanno parte il Comune di Paluzza, l'Unione sportiva Aldo Moro, l'Apt e la Comunità montana della Carnia, la Provincia di Udine e la Regione) ha organizzato una «tre giorni» che, per presenze e iniziative, si preannuncia un vero happening. Le associazioni di categoria hanno scelto la strada della collaborazione, decidendo di non approfittare dell'occasione per alzare prezzi di alberghi e ristoranti e cercando di dare a quanti più possibile l'occasione di partecipare all'avvenimento.

Prezzi speciali dunque in tutto l'Alto Tevere, sia per la rassegna gastronomica (trenta-trentacinquemila lire bevande escluse) sia per la ricettività (trentacinquemila lire per il pernottamento e la prima colazione). Sarà Paluzza, naturalmente, il centro della kermesse di manifestazioni per la campionessa olimpica. I festeggiamenti avranno inizio oggi pomeriggio con l'apertura

nella sala San Giacomo di una mostra fotografica storico-sportiva che ripercorre la storia sportiva di Paluzza e dei suoi campioni nelle varie discipline dell'atletica leggera allo sci di fondo.

Proseguiranno a cena all'insegna della gastronomia carnica nei locali tipici, dove le orchestre da osteria allietano la degustazione. Alle 21 in tutto il comprensorio dell'Alta Valle del But, secondo un'antica tradizione carnica, è previsto il lancio «das Cidules», le ruote infuocate, lungo le pendici delle montagne.

Una rassegna di corali locali (cori di Arta Terme, Paluzza, Timau, Tolmezzo) nel duomo di Paluzza alle 21.30 e l'acclamazione dei cerchi olimpici davanti al municipio alle 23 concluderà la prima delle tre giornate dedicate da Paluzza a Manuela Di Centa.

Per domani mattina alle 9.30 è previsto l'inizio di una marcia podistica non competitiva lungo i sentieri e in mezzo ai boschi della Valle del But, nei luoghi dove si è allenata la vincitrice della Coppa del mondo di sci nordico. Alle 15 l'appuntamento è con il Mini meeting, gare di atletica «strettamente riservate» ai bambini, valigiani e non. Il pomeriggio in piazza sarà allestito da canzoni e musiche carniche e friulane eseguite dai complessi locali «Trio Paki» e «Gigi Maiorani» e dall'esibizione del gruppo folkloristico «dei Guilan Pearl» di Timau.

Manuela Di Centa

avrà il suo primo incontro con la stampa domani sera all'albergo Cimentini di Tolmezzo. Per la serata a Paluzza è prevista l'esibizione di orchestre folk della Carnia sotto il tendone e un grande spettacolo pirotecnico dal colle di San Daniele. Ma il clou dei festeggiamenti si raggiungerà domenica. Alle dieci dalla caserma Plozner Mentil inizierà la sfilata con i gonfaloni dei comuni della Carnia e dei gruppi sportivi per le vie di Paluzza fino al campo sportivo. Qui la campionessa di Lillehammer riceverà l'omaggio della sua gente, delle autorità e degli ospiti presenti, tra i quali hanno assicurato la loro partecipazione anche due vecchie glorie dello sport italiano: Sara Simeoni e Livio Berruti. La manifestazione verrà trasmessa in diretta da Raiuno nel programma Linea Verde, dalle 12 alle 13.30.

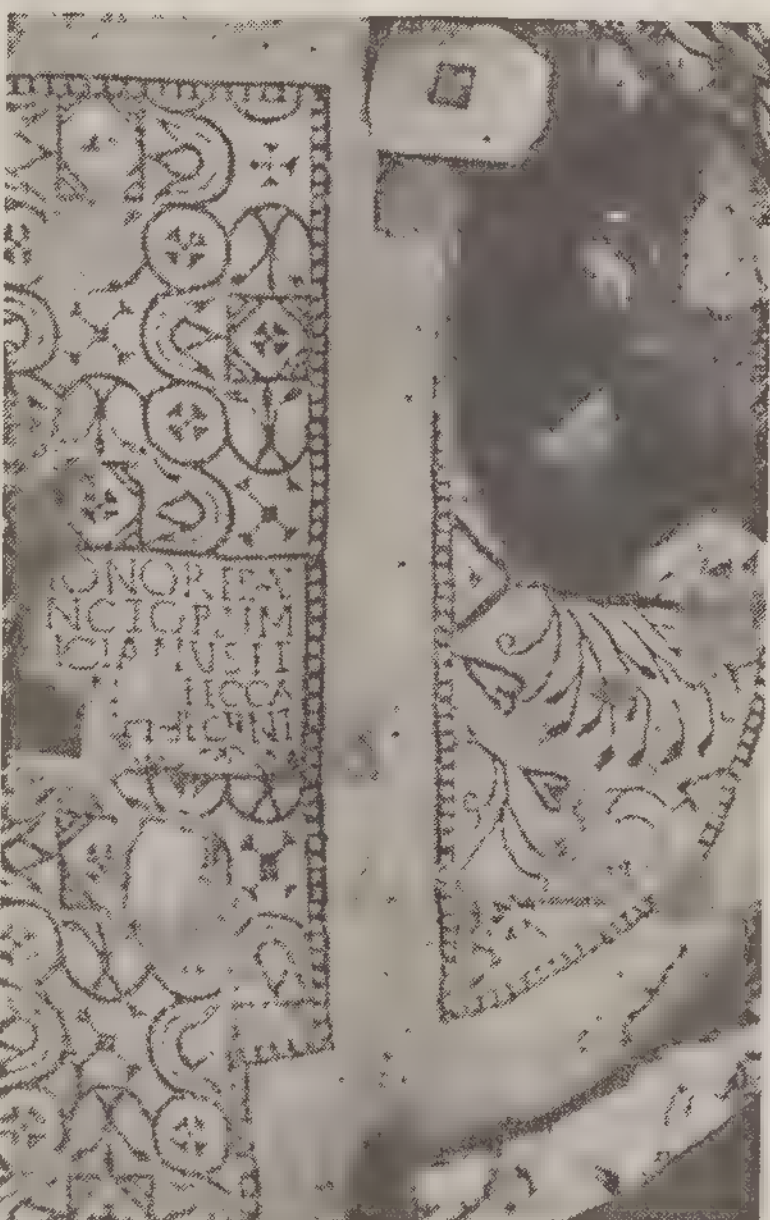
Anche i «Polentari» di Verzegnis hanno voluto festeggiare Manu e domenica cucineranno per tutti una polenta di circa nove quintali di peso. Alle 15 è prevista la sfilata della fanfara della brigata alpina Julia per le vie di Paluzza e la sfilata folkloristica dei costumi carnici accompagnata da musiche popolari che partirà da via Julia e arriverà in piazza dalle 21-22 luglio. Le manifestazioni si concluderanno in serata con l'esibizione dei complessi musicali locali «Trio Cecilia», «Completo Vita», «Folk austriaco».

Anna Rita Tavano

Dopo il consolidarsi in Istria del cristianesimo, irradiatosi grazie alla capillare evangelizzazione promossa dalla Chiesa aquileiese già a partire dai primi secoli della nostra era, questa regione si andò arricchendo di vari e numerosi edifici culturali, tanto che essa fu in seguito chiamata «terra delle basiliche». Alcune ancora oggi attraggono per la loro importanza storico-artistica un considerevole numero di visitatori (è il caso di segnalare, al riguardo, almeno la celebre basilica eufrasiana di Parenzo risalente al VI secolo); altre, invece, sono andate perdute, come, ad esempio, quelle coeve di S. Maria del Canotto e di S. Michele, entrambe edificate a Pola.

Ci sono tuttavia casi di strutture e di complessi edilizi culturali che non hanno neppure mantenuto una qualche memoria storica e che di tanto in tanto riaffiorano grazie al paziente lavoro dell'archeologo. Un destino analogo è toccato di recente all'importante complesso culturale detto di S. Andrea, in località Betica, emerso grazie agli scavi sistematici promossi da una équipe di archeologi croati fra il 1975 e il 1977.

Tali indagini hanno infatti permesso di riscoprire in questo sito — ubicato nella parte nordoccidentale dell'agrocolico di Pola, non distante dal paese di Barbariga — i resti di una basilica (m 29x11) costruita intorno ad una villa rustica romana. La parte più antica di questo articolato impianto culturale risulta essere la triconca, ossia un ambiente con tre absidi e tre navate caratteristiche dell'architettura paleocristiana, il quale per altro era stato impreziosito da un primo mosaico decorato a motivi geometrici.



Un'iscrizione musiva dei donatori nella ex basilica di Betica.

In prossimità degli avanzi dell'altare è venuta alla luce una interessantissima iscrizione votiva, il cui contenuto, oltre che a tramandarci i nomi delle due persone agiate che fecero costruire e ornare di un tappeto musivo la triconca stessa, ha permesso di indicare la funzione di questo primo ambiente, che si caratterizza come una «cella memoria».

In altre parole si tratta di una cappella cimiteriale edificata e dedicata al culto di reliquie martiriali, secondo una linea di tendenza archeologicamente già attestata anche in altre località istriane come a Pola, a Samagher (nei pressi di Pola), a Due Castelli e a Nesazio. Tali emergenze archeologiche hanno permesso di fornire una pri-

ma datazione di questo edificio, che si collocherebbe, secondo gli studiosi croati, agli inizi del V secolo.

Da qui fu progressivamente eretta la basilica a tre navate arricchita da un ulteriore ed esteso mosaico policromo sul quale impressero i loro nomi altri tre donatori del medesimo tappeto musivo. A ciò fece seguito la costruzione del quadriportico — ascrivibile tra la metà del V e la metà del VI secolo — e, in prosieguo di tempo, l'erezione del fonte battesimale e del mausoleo, databili tra il VI e la seconda metà del secolo successivo: epoca, questa, in cui il complesso fu interessato in qualche maniera da un insediamento di monaci benedettini.

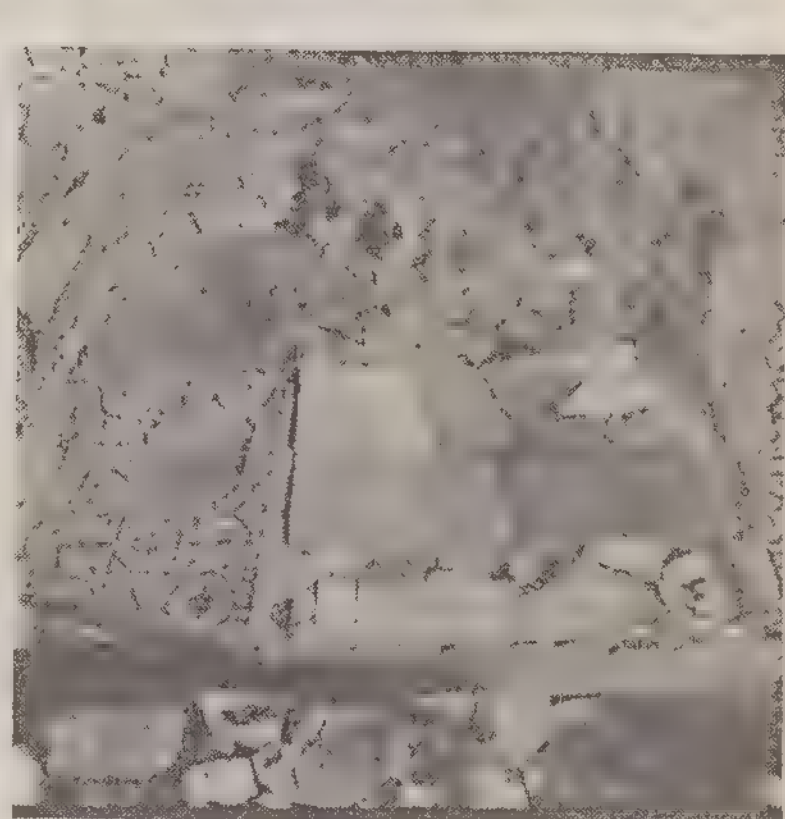
ni. Il che sembrerebbe confermato dalla presenza di numerose celle monastiche disposte intorno al portico.

Se l'importanza di questo monumento è facilmente dimostrata dalla sua elaborata architettura, dalla bellezza dei suoi mosaici e da una ricca messe di sculture alto-medievali (oggi in parte visibili nel museo di Pola), molte e complesse sono tuttavia le domande che gli «addetti ai lavori» si pongono per cercare di capire e di ambientare storicamente il complesso culturale di S. Andrea di Betica. Fu forse sede di un centro episcopale? O forse esso è da collegarsi alla fantomatica isola di Cissa, sprofondata tra Pola e Rovigno verso l'VIII secolo? Se questi e altri interrogativi sono ancora senza risposte — anche per la mancanza di qualsiasi documentazione scritta — resta indubbio che, già a partire dal V secolo, fiorì e maturò una non certo trascurabile comunità cristiana, ma della quale, al di là delle evidenze archeologiche, non si hanno notizie.

Nonostante ciò, rimane comunque di grande interesse e suggestione visitare un monumento di così alto valore scientifico: non è un caso che proprio in vista del futuro congresso internazionale di archeologia cristiana antica — che dovrebbe in parte tenersi anche a Parenzo nel mese di settembre — è prospettata una visita guidata a questo impianto, fortunatamente recuperato dopo tanti secoli di completo oblio dalle nebbie del passato.

Notizie utili per chi arrivasse da Fasana è consigliabile, in vista di un esteso villaggio turistico situato poco prima del paese di Barbariga, seguire sulla destra l'indicazione per la Konoba (= osteria) Betiga. Qui chiedere informazioni.

Stefano Zucchi



Il tappeto musivo nello spazio centrale della triconca.

Appuntamenti

TRIESTE

- Al teatro Miela questa sera alle 21 è in programma un concerto del cantautore Sergio Endrigo. Il giorno seguente suonerà Giovanna Marini.
- Domani alle 20.30 al teatro Cristallo della Contrade debutta la commedia di Pirandello «Il berretto a sonagli» per la regia di Pirandello.
- «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
- Si inaugura domani alle 18 al tempio Anglicano di via San Michele la mostra «Atlante dell'architettura eclettica a Trieste». Fino al 25 aprile.
- Giovanni Duz da domani (inaugurazione ore 18.30) espone alla Galleria Catesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 21 aprile.
- Nello studio d'arte Nadia Bassanesi è aperta la mostra «Impressioni» di Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahian. Solo feriali 17-20. Fino al 30 aprile.
- Stasera al teatro Verdi di Muggia serata di revival anni 60' con i Zeronnegativo. Inizio alle 21.
- Ancora domani si può visitare la collezione Stavropoulos nel museo di Largo Papa Giovanni XXIII. Feriali 9-10 e 15-19. Festivi 9-13. Lunedì chiuso.

ISONTINO

- All'Auditorium D. Savio per i concerti della sera oggi alle 20.30 si esibirà Alirio Diaz alla chitarra.

FRIULI

- Alla Galleria del Ventaglio di Udine domani si apre la mostra di Joseph Stabilt (The Abstract Illusionist). Orario 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiuso. Fino al 12 maggio.
- Per la rassegna musicale primaverile stasera alle 21 al palasport Camera di Udine la Filarmonica Udinese eseguirà musiche di Beethoven.
- «La mia banda suona il rock»: è questo il titolo di una rassegna di artisti di folk che si ritroveranno da oggi a domenica all'Enoteca «Al Mutilato» di Buttrio.
- Alla discoteca Rototom di Spilimbergo domani sera si esibisce il gruppo Casinò Royale.
- Alla Galleria Sagittaria di Pordenone si può visitare la mostra «Fotografia austriaca. Sessant'anni di immagini dalle collezioni del Rupertinum di Salzburg». Feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30.
- Nella chiesa di San Francesco a Udine si è aperta la mostra dedicata allo scultore Mario Cecconi di Montebelluna. Ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Chiuso lunedì e nei giorni festivi. Fino al 15 aprile.

VENETO

- Fino al 30 aprile nei Musei Civici di Padova sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.
- «Tintoretto, sacre rappresentazioni nelle chiese di Venezia»: questo il titolo di una mostra che rimane aperta fino al primo maggio nella chiesa di San Bartolomeo a Rialto in orario 10-19. Chiuso il martedì.
- A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra «Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia». Orario 9-17, tutti i giorni.
- Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 e 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
- A Bassano del Grappa fino al 24 aprile resterà aperta al Museo civico la mostra «Canova e incisione».

OLTRECONFINE

- A Pirano la galleria «Medusa 2» ospita una mostra di Herman Pecaric. Sono esposti marine e motivi istriani. Visite da lunedì a venerdì 10.12.30 e 17-19. Sabato 10-12.30. Domeniche e festivi chiuso. Fino al 6 maggio.
- A Lubiana alla galleria civica è allestita una mostra con selezione di opere dell'artista austriaco Gerold Hirn. Feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 14 aprile.
- Domani a Lubiana al Cankariev Dom alle 20 serata di danze e canti folcloristici con la compagnia «T. Rozanc».
- Fino a domenica a Parenzo si può visitare la Fiera dell'Agroindustria.

m. r.

LA MANIFESTAZIONE APRE OGGI I BATTENTI A PORDENONE

Cavalli, quasi un défilé

Esposti circa 600 esemplari provenienti da diversi Paesi

INIZIATIVE DI APRILE

Trentino: musica e murales nei suggestivi castelli

Musica e murales: ecco l'insolita proposta per questo mese di aprile che ci offre il Trentino. Una serie di concerti iniziata a Merano con l'Orchestra Haydn e il Coro ungherese Bela Bartok che continua con un'altra serie di concerti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna con il suo Wiener Streichtrio che andranno in scena l'11 aprile ad Appiano, il 12 a Lagundo, il 13 a Lasa, il 14 a Naturno, il 15 a Chiusa e, infine, il 16 a Vipiteno. E per «condire» il tutto la caccia ai murales d'altri tempi nei castelli della zona.

Scene di vita comune, di alcuni secoli addietro, tramandate da artisti che hanno fissato sui muri quello che accadeva: scene di caccia, di vita di corte, di gente comune e di rappresentazioni religiose. Fasti e miserie del Medioevo raccontate dall'allora «tecnica fotografica» che oggi è possibile ammirare nei manieri trentini. Questo insolito, quanto affascinante, viaggio a ritroso nel tempo s'inizia dallo Schloss Runkelstein, ossia il Castello Roncolo di Bolzano. Sorto nel 1200 è uno dei più bei castelli dell'Alto Adige, innalzato imponentemente in un punto inaccessibile all'imbocco della Valle Sarentina. Un ciclo di affreschi, perfettamente conservato, fotografa la vita e i costumi

della corte dell'epoca cavalliesca medioevale. La Sala dei Giochi, detta anche delle Coppiette, per la raffigurazione di uomini e donne che si tengono per mano o che si abbracciano, la Sala dei Cavalieri, dove è pittorata una scena di un torneo cavalleresco, la Stanza da Bagno dove volti di uomini e donne si alternano a immagini di animali che sembrano spiare da dietro i drappelli cosa avviene nei locali, conservano una delle più importanti opere della documentazione profana più importanti di tutto il Medioevo.

Possiamo così sapere come si passava il tempo nel XIV secolo, come e a cosa si giocava, oltre a un pizzico di frivolezza nel sapere com'era la moda delle dame, con abiti scollatissimi e aderenti portati con sfiziosi cappellini. Una recente scoperta nella cappella del Castello Rodengo, poco a Nord di Bressanone, ha portato alla luce altri importanti affreschi del 1200. Una serie di immagini di armature e di uomini in arme del periodo pittorico romano profano medioevale più importanti d'Europa, detto di Ivano, che si rifà al tenebrismo di Iwein e all'anglosassone Ivanhoe. Una testimonianza storica, questi affreschi, che rappresentano per la prima volta gli usi guerreschi nella regione alpina.

Gino Grillo

Aprirà i battenti quest'oggi presso i locali dell'ente autonomo Fiera di Pordenone l'undicesima edizione della rassegna Primavera cavalli, kermesse d'interesse internazionale dedicata agli equini. Anche quest'anno verrà mescolata l'aspetto prettamente sportivo (con concorsi ippici di alto livello) a quello destinato esclusivamente agli allevatori che nella tre giorni fieristica trovano l'opportunità di venire a conoscenza delle ultime novità settoriali grazie a incontri e dibattiti specifici. E questo è probabilmente uno degli aspetti più importanti dell'offerta presente nella Destra Tagliamento. Valide proposte che vengono riconosciute.

Primaveracavalli ha conseguito infatti anche per il '94 il riconoscimento di manifestazione ufficiale Alpe Adria oltre che quello della Regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'unificazione degli enti provinciali degli allevatori in un'unica associazione regionale, Primaveracavalli ha mantenuto la sua identità e rilevanza, con Pordenone che rimane «capitale» della gestione tecnica dell'avvenimento.

L'appuntamento coinvolgerà gli allevatori per un intero weekend da oggi al 10 aprile e trasformerà i padiglioni della Fiera di Pordenone in un appuntamento dove concorsi ippici, gare, mostre, rassegne, esibizioni, convegni e dibattiti si alterneranno a ritmo continuo, riempiendo le tre giornate praticamente per dodici ore di fila.

Come detto, nel cartellone degli avvenimenti che hanno preceduto quest'edizione di Primavera cavalli si inserisce anche il nuovo ente unico regionale di categoria. Un'esigenza nata dalla raccolta del bisogno sempre più diffuso di semplificare e ridurre gli organismi, soprattutto in considerazione del nuovo scenario socio-economico nazionale. La sede di Udine riunifica così gli enti del settore zootecnico esistenti in precedenza a livello provinciale.

Il nuovo organismo risponde alla necessità di razionalizzare i servizi nel tentativo di individuare i giusti spazi di competenza e all'esigenza di riduzione dei costi, avvertita ormai in ogni settore. Nonostante il cambiamento la città di Pordenone ha riconfermato il suo ruolo centrale all'interno della nuova «creatura», conservando la gestione tecnica di Primavera cavalli che si è affermata quale unico vero appuntamento fieristico regionale del settore. Unico cruccio degli organizzatori è che le recenti piogge non fastidino la tre giorni che verrebbe inevitabilmente penalizzata sia da un punto di vista pratico sia spettacolo da acquitrini e terreni pesanti.

In Fiera saranno esposti più di 600 cavalli delle varie razze e per un terzo provenienti da altri paesi dell'Alpe Adria. Domani in programma anche una sfilata lungo le vie di Pordenone con carrozze, cavalieri e amazzoni.

Massimo Boni

NEVE NEL TARVISIANO E A PRAMOLLO

Ultime discese in quota prima della chiusura

HOBBY Rassegna a Udine

UDINE - Nel comprensorio fieristico di Martignacco, a Udine, domani aprirà i battenti la rassegna «Hobby, sport e tempo libero», dove si potrà trovare tutti i generi di passatempi, dai più economici ai più costosi. Nell'ambito della fiera è prevista una importante parentesi sportiva: il gruppo marciatori udinesi dell'Uoel, in collaborazione con l'Ente fiera, ha infatti organizzato una marcia non competitiva che partirà alle 16 dalla sede dell'Ente Fiera di Torreano di Martignacco.

Saranno presenti, oltre a sportivi dei Friuli Venezia Giulia, anche marciatori dell'Austria, della Slovenia e, per la prima volta, anche 36 atleti dell'Estonia. Ai primi 500 iscritti sarà consegnata una maglietta appositamente ideata dagli allievi dell'Istituto d'arte «Sello». Le premiazioni saranno effettuate all'interno della Fiera presso il padiglione Uoel. Domenica la fiera sarà aperta tutto il giorno.

Dopo le ultime, inaspettate, nevicate di Pasqua, per gli sciatori la possibilità di un altro fine settimana all'insegna degli sport invernali. Sciabilità, comunque, che resta non parziale in pratica in tutte le stazioni turistiche alpine nonostante i molti centimetri di neve caduta tra venerdì e martedì scorsi.

In un weekend che si annuncia domani con tempo incerto e domenica caratterizzato da precipitazioni più o meno intense, la montagna friulana è in grado di offrire agli amanti dello sci soltanto le piste in quota di Sella Nevea, che presumibilmente resteranno aperte al pubblico sino alla fine di aprile.

Per il fondo, invece, l'Apt del Tarvisiano annuncia l'operatività delle piste di Fusine Laghi (8 km di tracciato), dall'Alta Val Saisera (7,5 km) e della Val Gleris (altri 7,5 km). Sempre per lo sci alpino, grazie alla presenza di un manovoso di 80-150 centimetri.

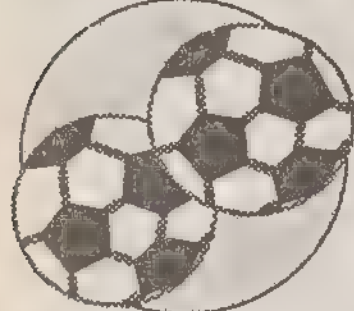
Veramente ultimi «scampoli» di neve anche sulla Montagna Veneta: per questo fine settimana si segnalano impianti aperti solo a Cortina (agibili al pubblico ancora 14 impianti di risalita, mentre per il 17 aprile resteranno in funzione solo quelli di Falzarego), a Sappada (con

30-70 cm di neve si scia sul Monte Siera, Creta Forata e Cima Udici) e nel comprensorio di Arabba-Malga Ciapela-Marmolada (venti gli impianti ancora operativi). Con domenica si chiude la stagione sciistica pure a Plan de Corones (sino al 25 di questo mese resteranno aperti alcuni impianti sul versante Nord del Kronplatz), che per domani e domenica annuncia l'agibilità di 16 impianti e di 14 piste da discesa. In Alto Adige si scia, inoltre, in Alta Badia (20-40 cm di neve), che conferma 60 chilometri di discese percorribili e 26 impianti aperti, in Val Pusteria (10-80 cm) su 41 km di piste serviti da 31 impianti, e nell'area gardesana, dall'Alpe di Siusi e dello Sciliar: da 5 a 90 cm di neve, 190 km di piste agibili, 73 impianti in funzione. Secondo l'Apt di Bolzano la gran parte delle stazioni turistiche chiuderanno i battenti con questa domenica, e resteranno in funzione solo gli impianti di Solda e della Val Senales.

Domenica è anche la data di chiusura definitiva per le stazioni turistiche che montane trentine, che comunque per domani e domenica sono ancora in grado di offrire alle quote più alte del comprensorio dolomitico (Fiemme, Fassa, San Martino), a Campiglio e Pinzolo, in Val di Sole (Folgarida, Marilleva e Tonale) e sulla Paganella 186 impianti in funzione, con 440 chilometri di piste agibili.

CALCIO

«LAVORI FORZATI» PER GLI AZZURRI DOPO LA SCONFITTA CON IL PONTEDERA



Sacchi li mette in gabbia

SERIE A / ANTICIPO

Ora basta il Lecce a inquietare l'Inter

APPIANO GENTILE — Quanto è lontano settembre. L'Inter di allora non esiste più: troppo è cambiato da allora, e la vigilia della partita con il Lecce, il giorno dopo la vittoria della Reggiana sul Parma, ha proposto un'Inter che non ci si aspettava solo pochi mesi fa.

Un'Inter che vede da vicino lo spettro della retrocessione. «Da qualche partita ci troviamo in questa situazione - ha spiegato per tutti Manicone -. Ora dobbiamo cercare di avere la mentalità di una squadra che ha questa classifica, rimanere tranquilli perché non è col nervosismo che si risolvono queste situazioni».

«Io mi sono trovato altre volte a lottare per la salvezza - continua Manicone -. Bisogna cercare di non perdere, mentre se si lotta per lo scudetto è importante vincere. Questo però non vale per il Lecce: dobbiamo vincere. Anche con l'aiuto dei tifosi: non serve venire allo stadio e non sostenere o addirittura contestare la squadra».

Manicone ha cercato anche di andare un po' più a fondo di una crisi che non è solo tecnica: «Giochiamo bene quando giochiamo contro noi stessi: dobbiamo scendere in campo con la voglia giusta».

Anche Marini ha rinnovato l'appello ai tifosi perché sostengano la squadra. «È un momento particolare - ha detto -. Sono convinto



che i tifosi lo capiscono: criticare l'Inter oggi è come sparare sulla Croce Rossa. Rimane solo da affrontare la realtà, e la realtà è che dobbiamo vincere».

Intanto, in casa Inter si parla anche del futuro. Darko Pancev, attaccante attualmente in prestito al Lipsia, tornerà a disposizione della società nerazzurra a fine stagione. Lo ha confermato il direttore sportivo della formazione tedesca, ultima in classifica nel campionato tedesco. Per Pancev poi, la squadra nerazzurra dovrà trovare una nuova collocazione o in un club italiano, oppure in qualche club straniero.

Retrocesso da tempo, il Lecce di Rino Marchesi sta alternando prestazioni dignitose ad altre in cui appare del tutto demotiva-

to. La sfida di oggi a Milano con un'Inter che, seppure in caduta libera, resta una grande potrebbe però costituire uno stimolo per un'altra prova d'orgoglio dei giallorossi.

E' quanto fanno presagire le dichiarazioni di alcuni giocatori leccesi, che, a cominciare dalla punta Russo (interista fin da ragazzino), promettono di mettercela tutta nello stadio che accende i loro sogni. A preoccupare Marini e i suoi ci sono poi i precedenti, in particolare il 3-2 rifilato anni fa da un altro Lecce automaticamente in B a una grande come la Roma di Eriksson che pure inseguita lo scudetto e veniva da una strepitosa rimonta sulla Juventus.

Quella sconfitta costò ai capitolini lo scudetto; un risultato negativo potrebbe portare l'Inter sull'orlo del baratro. Tra i pugliesi sono annunciate le assenze di Notaristefano, squalificato, e di Altobelli, infortunato, e i rientri di Trinchera e Padalino.

INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Manicone, Ferri, Battistini, Bianchi, Jonk, Fontolan, Bergkamp, Sosa (nella foto), 12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Berti, 15 Dell'Anno, 16 Marazzina.

LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera, Olive, Ceramicola, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Russo, Padalino, Baldieri, 12 Torchia, 13 Carobbi, 14 Erba, 15 Grumpech, 16 Frisullo.

FIRENZE — Due ore ed un quarto di allenamento per dimenticare il Pontedera. E' la cura che Sacchi ha somministrato ieri mattina agli azzurri rimasti nel centro tecnico di Coverciano (milanisti e interisti erano partiti subito dopo la partita). Il ct ha cominciato l'allenamento mandando tutti i giocatori nella gabbia realizzata all'interno del centro proprio su sua richiesta, poi lunghe corse, quindi dieci minuti di partitella su campo ridotto con i ragazzi della Fiorentina a coprire gli spazi lasciati vuoti dagli azzurri rientrati in sede. Sacchi non ha solo allenato i giocatori, ha anche parlato a lungo con loro. Poi, al termine dell'allenamento, si è sdraiato sull'erba ed ha chiacchierato con Gigi Riva e con gli altri componenti dello staff azzurro.

Il centro tecnico di Coverciano ieri era rigorosamente chiuso al pubblico, a stampa e fotografi. Una chiusura già prevista dal programma di questi giorni di raduno e che è rimasta tale nonostante i mille tentativi fatti dai giornalisti che volevano vedere in faccia Sacchi e gli azzurri dopo la sconfitta di ieri. Non è rimasto, quindi, che mettersi a sbirciare dietro la rete di recinzione di Coverciano per guardare da lontano l'allenamento. E per vedere le facce degli azzurri il giorno dopo è stato necessario affidarsi ai teletelivi dei fotografi, anche loro appostati dietro la rete. Dopo l'allenamento gli azzurri hanno pranzato tutti insieme, quindi hanno lasciato il centro.

Quando si ritroveranno sarà già tempo di raduno pre-mondiale. Ma prima Arrigo Sacchi an-

nuncerà la lista dei 22 per Usa 94. Ha confermato che darà i nomi appena finito il campionato di serie A, il 3 o il 4 maggio.

Da Arrigo a D'Arrigo. E' stata la moglie a fargli capire che aveva fatto qualcosa di eccezionale. Simona D'Arrigo segue da lontano le vicende calcistiche del marito, ma mercoledì sera, quando il tecnico del Pontedera è tornato a casa dopo avere battuto con la sua squadra la Nazionale di Arrigo Sacchi, lo ha affrontato a muso duro. «Mi ha quasi aggredito e mi ha rimproverato - ha raccontato Francesco D'Arrigo - perché non le avevo telefonato, perché non le avevo fatto sapere subito e direttamente che il Pontedera aveva vinto la partita contro gli azzurri. Un coinvolgimento ed una partecipazione strani da

parte sua. In quel momento ho capito che effettivamente avevo fatto qualcosa di particolare. Sembra strano, ma il viaggio di ritorno a Pontedera, in pullman assieme ai giocatori era stato tranquillo, senza nessuna eccitazione».

Ieri in casa D'Arrigo erano tutti contenti, a cominciare da Isotta, 6 anni, più interessata del fratello Niccolò, quattro anni e mezzo, alla vicenda del padre. I titoli sulle prime pagine dei giornali dedicati al Pontedera hanno fatto capire definitivamente a Francesco D'Arrigo che l'aria di festa respirata in famiglia non era esagerata, come aveva pensato silenziosamente in un primo momento, e che la vittoria in quell'allenamento di Coverciano non era un fatto normale come si era sforzato di far credere ai suoi giocatori.

HAVELANGE

L'ultima sparata del boss: mondiale a 32 squadre

PARIGI — Joao Havelange non si ferma. Il presidente della Fifa, nonostante le notizie che arrivano dal Brasile e che lo vorrebbero implicato in una storia di finanziamenti provenienti dal gioco clandestino, in questi ultimi tempi continua a distinguersi per un attivismo frenetico.

La sua ultima trovata, che probabilmente gli è servita per garantirsi la rielezione a presidente della Fifa grazie ai voti dei paesi africani ed asiatici e dell'Oceania, è quella di portare da 24 a 32 il numero delle nazionali che parteciperanno alla fase finale dei Mondiali. Gran parte degli otto posti in più andrebbero ai paesi del «terzo mondo» calcistico.

«Martedì scorso ho presentato il mio progetto - ha detto Havelange - ai presidenti delle cinque federazioni continentali, che si sono detti molto interessati. Comunque se ne dovrà ancora discutere parecchio».

Se tutto andrà bene, l'idea potrebbe diventare esecutiva fin da Francia 1998. Secondo la nuova formula, le 32 finaliste dovrebbero essere suddivise in otto gruppi da quattro squadre l'uno. Passerebbero agli ottavi le prime due.

RESPINTA DAL TRIBUNALE L'ISTANZA DI FALLIMENTO

Calleri ha salvato il Torino

TORINO — Il Tribunale di Torino ha respinto l'istanza di fallimento del Torino Calcio, presentata nei giorni scorsi dai sostituti procuratori Gianfranco Sandrelli e Alberto Prunas Tola. I giudici hanno ritenuto valido il piano di risanamento della società predisposto dal finanziere Gianmarco Calleri, che ha fatto un'offerta per acquistare la maggioranza delle azioni della società società granata, sotto sequestro cautelativo dopo il fallimento dell'ex presidente Gianmauro Borsano. La richiesta di fallimento era stata presentata il 23 marzo scorso dal sostituto procuratore Prunas Tola e Sandrelli che avevano ipotizzato l'es-

stenza di una insolvenza e di una «diminuzione fraudolenta dell'attivo». La loro ipotesi era collegata all'indagine in corso sulle presunte somme in nero che sarebbero state pagate durante la presidenza di Gianmauro Borsano per la compravendita di alcuni giocatori.

I giudici Prunas e Sandrelli avevano inoltre ritenuto insufficiente l'offerta di acquisto presentata il 22 marzo da Gianmarco Calleri. Nei giorni successivi l'ex presidente della Lazio ha ulteriormente precisato la sua proposta d'acquisto.

La sentenza di ieri gli consente di acquistare il pacchetto di 176.000 azioni del Torino (78% del capitale) che saranno

dissequestrate dopo la decisione odierna del Tribunale fallimentare. Le azioni di proprietà del notaio Roberto Goveani erano state sequestrate nel dicembre scorso. Calleri potrebbe già essere nominato presidente nell'assemblea degli azionisti del Torino convocata per lunedì prossimo.

Nelle prossime ore saranno sbloccate dalla Procura di Torino le 174 mila azioni del Torino calcio, attualmente sotto sequestro, di proprietà dell'ex presidente Goveani. La Procura non ha infatti intenzione di opporsi alla decisione del Tribunale. Calleri verserà così i circa sei miliardi offerti per acquistare. Non sono però finiti i problemi finanziari per il Torino: dopo aver sa-

nato quelli più urgenti, Calleri dovrà far fronte ad altri trenta miliardi circa di debiti (stipendi e pensioni economiche arretrate) per coprire i quali dovrebbe cedere alcuni giocatori, un sacrificio inevitabile a cui i tifosi d'altronde sono preparati.

Rimane il problema delle eventuali multe che il Torino dovrebbe pagare per non aver versato le quote Irpef dall'87 a oggi: ammonterebbero a 6-7 miliardi, tenuto conto di possibili condoni. Ma la situazione patrimoniale del Torino è solida, ha affermato nelle scorse settimane Alberto Buffa, dopo la ricognizione effettuata insieme al pool di esperti finanziari che ha collabo-

rato gratuitamente con il Torino.

E' anche la convinzione del tribunale fallimentare, che infatti, tramite il giudice Massimo Macchia, fa sapere: «Siamo arrivati alla decisione di respingere l'istanza di fallimento perché abbiamo ritenuto che la crisi del Torino sia più che altro legata a problemi di liquidità».

Il tecnico granata, Emiliano Mondino, esprime fiducia: «Speriamo che sia la volta buona, dopo tante illusioni. Non era comunque una conclusione facile, quella della vicenda Torino. Ai tifosi dico di continuare ad avere fede e di non spaventarsi dei sacrifici futuri: tanto, i pezzetti migliori li abbiamo sempre ceduti».

Schedina Totocalcio	
Lazio-Atalanta	1
Napoli-Juventus	X 2
Piacenza-Cremonese	X
Sampdoria-Genoa	1 X 2
Udinese-Foggia	1 X
Ascoli-Pescaia	X
F. Andria-Ancona	1 X
Florentina-Modena	1
Padova-Lucchese	X
Pisa-Vicenza	1 X
Venezia-Palermo	1
Mantova-Chievo Verona	1 X 2
Prato-Bologna	X 2

UDINESE / FEDELE NEI GUAI PER LA PARTITA CON IL FOGGIA

Branca e Pellegrini out

Salvezza più lontana dopo il successo della Reggiana

Catania ripescato nella serie C1?

ROMA — Al consiglio federale della Federcalcio, in programma oggi nella sede di via Gregorio Allegri, si discuterà sulle norme per l'ammissione ai prossimi campionati professionistici, in particolare per quanto riguarda i ripescaggi. Il Catania calcio sarà riammesso nella prossima stagione ai campionati di «C1». Speranze di rivedere la serie professionistica ci sono anche per Taranto, Messina e Arezzo. La Federcalcio guarderà al recupero di club calcistici di grossa tradizione.

Germania alla vana ricerca di un'altra avversaria

AMBURGO — Il rifiuto inglese e le inevitabili polemiche di natura politica non piegano la federazione calcistica tedesca, che già da ieri è alla ricerca di un nuovo avversario per la partita del 20 aprile. La federazione inglese aveva deciso di revocare la partita con la Germania che avrebbe dovuto giocarsi a Berlino proprio il giorno in cui cade anche il 105.° anniversario della nascita di Adolf Hitler. La decisione era stata motivata col timore di scontri ed incidenti tra gli hooligans inglesi e i neonazisti tedeschi, che ogni anno, in occasione della ricorrenza, organizzano manifestazioni celebrative del Führer. Ma i «febrili tentativi» della federazione tedesca - ammette Bernd Pfaff, un rappresentante dell'associazione - sono destinati a cadere nel vuoto per le analoghe preoccupazioni di quasi tutte le altre squadre europee.

Giampiero Armani presidente del Novara (in C2)

ROMA — Giampiero Armani, già presidente della federazione italiana tiro a volo e presidente della lega europea di tiro a volo, dovrebbe essere il nuovo presidente del Novara calcio, militante in «C2». Il petroliere, che vive a tregate, guida un gruppo che ha rilevato insieme al fratello la società calcistica novara. Gli Armani, sono famosi nel calcio, in quanto il loro nome era legato al Milan di farina, prima che il club rosso-nero passasse a Berlusconi. Al fianco di Armani, Walter Stipari che dovrebbe essere l'amministratore unico.

UDINE — Reggio Emilia spera, Udine piange. Mercoledì sera, molto probabilmente, tutti gli sportivi friulani sono rimasti con l'orecchio incollato alla radiolina e il 2-0 inflitto dagli uomini di Marchiosi a Sensi e soci è risultato come un ko dal quale difficilmente la compagine friulana riuscirà a sollevarsi. «Ora si fa dura - dice laconicamente Valerio Bertotto in proposito -, ma questa vittoria degli emiliani potrebbe anche avere dei risvolti positivi. Ad avere paura, in questo momento, sono molte squadre e diverse partite che sono in calendario e che potevano avere un risultato già scritto (il riferimento va a Piacenza-Cremonese di domenica) dovranno essere giocate veramente. La Reggiana è in forma e potrebbe fare qualche scherzetto ad alcune dirette concorrenti. Noi? Non c'è scusa che tenga, dobbiamo fare sei punti per andare a un eventuale spareggio, ma penso sia molto dura». Tanto più che nelle ultime ore hanno dato forfait Pellegrini e Branca.

Già, quasi impossibile. E di conseguenza la società di via Cotonificio sta già orientandosi per costruire la formazione del prossimo anno (pensando più alla cadetteria che a un altro anno di serie A). E già stata acquistata una punta da affiancare a Stefano Borgonovo, dato, quasi sicuramente, come il prossimo centrocampista dell'Udinese: si tratta di Francesco Marino, 26 anni, alla sinistra della Lodigiani e vice-capo cannoniere del campionato di C1, grone B, con le sue 13 reti. E un giocatore tecnico, abile in progressione e, soprattutto, in grado di creare spazi, ma anche di finalizzare l'azione di attacco.

Per il regista di centrocampo si fanno i nomi di Buonocore del Ravenna, ma anche di Scarchilli della Roma che potrebbe venire in Friuli. Soprattutto Statuto, come pare, ritornerà nella capitale seguendo Marco Branca. Suggestiva la voce che arriva da Parma: nella città del parmigiano tornerà Fausto Pizzi (servirebbero 5 miliardi per trattenerlo e Pozzo non pare intenzionato a sborsarli per un giocatore di 27 anni), ma dell'Emilia potrebbe giungere il grande vecchio Daniele Zoratto, 33 anni e capelli grigi, ma ancora tanta voglia di giocare.

Il vice-geometra di Scala (adesso il titolare in quel ruolo è Gabriele Pin) è integro fisicamente ed essendo di origini friulane a Udine ci verrebbe di corsa. Si riparla anche di Roberto Ripa, 25enne difensore centrale del Fidelis Andria, che già l'anno scorso era in predica di vestire bianconero, ma la società friulana dovrebbe accorgersi anche di alcuni interessanti che stanno sboccando in serie C, serbatoio dove l'Udinese guarda con interesse. I consigli per gli acquisti potrebbero cadere su Antonioli, mente di centrocampo del miracoloso Chievo di Malesani, o sul giovanissimo Massimiliano Vadacca, classe '73 estroso centravanti del Casarano.

Francesco Facchini

GASCOIGNE

Fratture alla gamba

ROMA — Il giocatore inglese della Lazio Paul Gascoigne ha subito ieri un grave infortunio alla gamba destra durante l'allenamento. In base ai primi accertamenti, Gascoigne avrebbe riportato una duplice frattura alla tibia e al perone.

Il giocatore è stato accompagnato all'ospedale San Giacomo.

I medici dell'ospedale San Giacomo hanno confermato che Paul Gascoigne ha riportato la frattura di tibia e perone della gamba destra. Sarà operato questo pomeriggio nel Princess Grace Hospital di Londra. Il giocatore, che al San Giacomo è stato sottoposto ad un primo intervento per la riduzione della frattura, ha trascorso la notte in una clinica privata di Roma e partirà stamane per la capitale inglese.

Sui tempi di recupero del giocatore il medico della Lazio, dott. Bartolini, non ha fatto anticipazioni limitandosi a dire che il calciatore potrà riprendere nella prossima stagione, a campionato già avviato. In casi analoghi, comunque, i tempi di recupero non sono inferiori ad un periodo da sei a otto mesi.

TRIESTINA / MENTRE GLI ALABARDATI BATTONO IL BUTE

Carretti lascia la società

Settore giovanile abbandonato da tempo a se stesso

TRIESTE — Adriano Buffoni, per preparare l'incontro con la Carrarese, ha scelto la strada dell'amichevole impegnativa: ospite, la formazione di Bujie, che è stata superata per 2-1. Per una volta, i ragazzi delle giovanili alabardate sono stati costretti a fare da spettatori.

A proposito del settore giovanile: il responsabile, avvocato Giuliano Carretti, vista l'insensibilità dimostrata dalla società nei confronti del settore da lui diretto, ha rassegnato le dimissioni. Ma la ristrutturazione fatta in estate non doveva definitivamente rilanciare il vivaio? Non erano state messe a disposizione cifre sino ad allora impensabili?

La realtà è che ormai il settore viveva di puro volontariato. Soldi non se ne vedevano da tempo. Gli accordi intrapresi durante la stagione, con altre società, per lo scambio dei giocatori, non potevano trovare giusta concretizzazione. Insomma, tutto il lavoro fatto in precedenza era risultato praticamente vano. Logico, quindi, l'abbandono da parte di Carretti. E ora, per l'ennesima volta, il settore giovanile alabardato riparte da zero con pesanti ripercussioni per il futuro.

Tornando all'amichevole di ieri, c'è da dire



Caruso ieri è andato ancora in gol

che gli alabardati sono scesi in campo con la probabile formazione titolare domenica prossima. Sottile ha interpretato il ruolo di battitore libero, Zattarin e Terracciano hanno sostituito sulle fasce gli squalificati Milanese e Danelutti.

Nel primo tempo, gli istriani, hanno messo un po' in difficoltà gli alabardati. La manovra lenta, da puro allenamento, è stata spesso interrotta dai raddoppi e dal pressing degli avversari. Non che il Bujie avesse presentato una formazione composta da fulmini di guerra, e nemmeno da giocatori di grande spessore tecnico, ma per la Triestina di ieri - almeno quella della prima fra-

zione - è bastato e avanzato. Da segnalare soltanto una conclusione alta di Caruso, ben smarcatosi in area, un paio di metri da fuori di capitano Romano finiti a lato e il gol del vantaggio alabardato su conclusione da posizione angolatissima dello stesso Caruso.

Nella seconda parte, la solita sarabanda di sostituzioni e formazioni rivoluzionatissime. Apre il secondo tempo un fallo di mani in area di Ballanti, punito dall'arbitro con il rigore: Batte raso-terra Fosko, spazzando Drigo. Marsich, dopo aver colpito il palo su colpo di testa, aggiusta la mira infilando l'estre-

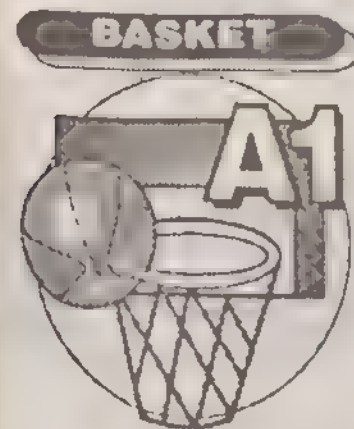
Triestina 2

Bute 1

MARCATORI: 30' Caruso, 47' Fosko (rigore), 56' Marsich.

TRIESTINA: Facciolo, Ballanti, Sottili, Conca, Cerone, Zattarin, Terracciano, Casonato, Labardi, Romano, Caruso. Secondo tempo: Drigo, Sandrin, Jurinich, Pasqualini, Panero, Rizzi, Soncin, Marsich, La Rosa.

BUTE: Deakovic, Bernobich, Volaric, Marcovic, Rajc, Fosko, Bosvac, Blazic, Matrljan, Viskovic, Radin.



STEFANEL / IL RITIRO A FOLGARIA TRA SCHERZI GOLIARDICI E RIFLESSIONI

Autocritica e sudore

FOLGARIA — Praticamente infallibili, da sotto, dalla media e dalla grande distanza. Il fido team manager Burcovich non tiene lo scout ma potrebbe giurare che la percentuale nelle bombe è cambiata da così a così in barba alle statistiche ufficiali. Stiamo parlando del campionato del buonumore, dove la palla a spicchi viene spesso sostituita da quella di neve e il buon Bruno ha il suo bel daffare per evitare di essere scambiato per un canestro. La noia del ritiro si combatte anche così, con gli inevitabili scherzi propiziati da una coltre bianca che ha ridato all'altipiano trentino il suo magico aspetto invernale. Una clausura nel vero senso della parola, anche perché le abbondanti nevicate dei giorni scorsi non consentono il footing.

Di conseguenza doppia ragione in palestra, si parte al mattino con un lavoro di tecnica individuale per articolare quindi la preparazione sui giochi che interessano il collettivo, poi nel pomeriggio, dopo un salutare riposino, si riprende con esercizi difensivi e con l'applicazione di schemi più o meno noti. Una «rinfrescatina» che non era stato possibile dare prima poiché la Stefanel era strangolata da mille impegni. C'è un indubbio vantaggio rispetto alla fase estiva, quando l'impostazione del programma nascondeva delle incognite ora cadute un po' rovinosamente sui biancorossi che, tutto sommato, dispongono di un periodo sufficiente per rimettersi in sesto.

Due settimane abbondanti dal tonfo di Bologna non sono poche e la partita di domenica a Chiarbola, contro la Lora Venezia, malinconico fanalino di coda, non dovrà rappresentare altro che una formalità, altrimenti i play-off nasceranno davvero sotto una cattiva stella. Ovviamente la mini-ricostruzione non viene effettuata solo in chiave fisica, sarebbe troppo semplice, è necessario ritrovare la convinzione nella forza dei singoli e del complesso e credere in quanto è stato fatto fino-

ra, impresa abbastanza ardua per lo staff tecnico. I giocatori sanno benissimo che è in palio una buona fetta di credibilità, non ci sono alibi che tengano e sarebbe assurdo chiamare in causa i peccati di una beata gioventù che se ne è andata.

Persino l'esperienza è un argomento da prendere con le pinze, visto che gli avversari possono considerarsi sullo stesso piano, le uscite dalle Coppe insegnano. Un discorso in cui è coinvolto in prima persona Tanjevic il quale è in «full immersion» dall'alba al tramonto, ne sanno qualcosa Boniccioli e Grdovic ai quali spetta il compito di frati confessori quando gli atleti sono ormai a dormire. Boscica cerca di dare una risposta a tanti interrogativi, ripensa alle scelte, alla cavalcata iniziale, alle delusioni nelle Coppe, all'incedere traballante di una formazione che ha sprecato un'infinità di occasioni, tanto che il sogno di raggiungere il secondo posto dipende più dai demeriti degli altri che dai meriti della Stefanel.

Si sono verificati degli errori in diverse direzioni e sicuramente l'allenatore si rende conto che, a differenza di quanto avveniva in passato, gli obiettivi immediati contano in maniera notevole, visto che puntare sul futuro è piuttosto rischioso e non troverebbe molti consensi. In sostanza questo ritiro serve pure a Boscica quale pausa di riflessione, consapevole che sotto esame non si trova solamente la squadra. Difficile cambiare adesso le carte in tavola, problematico pretendere di mutare le abitudini mentali dei coach, che però dovrà trovare qualche piccolo correttivo e forse rivedere un comportamento tattico talvolta discutibile e, purtroppo, perdente. La Stefanel rientrerà alla base oggi, e in serata sosterrà una seduta di allenamento nella palestra di via Locchi. Nella prossima settimana altra piccola cura montana nel corso della quale affronterà in amichevole l'Olimpia Lubiana.

s. b.



Folgaria ci restituirà un Cantarello così? (Italfoto)

LORA / DOMENICA A CHIARBOLA UN QUINTETTO RETROCESSO MA BATTAGLIERO

In Laguna stanno preparando un'altra trappola

VENEZIA — Dopo un meritato giorno in più di riposo, sono ripresi gli allenamenti dell'Acqua Lora Reyer in vista dell'ultimo impegno di una stagione ormai chiusa da tempo, con l'inevitabile verdetto della retrocessione, ma che si sta rivelando in questo finale, foriera di soddisfazioni per i colori granata.

La vittoria di sabato scorso con la Scavolini è solo il vertice di un crescendo finale che, a giochi fatti (e cioè fa ancora più rabbia), ha portato un paio di successi, inutili per la classifica reineria ma capaci di riaprire la lotta per il secondo posto e di inguaiare una formazione, la Baker Livorno, per cui i due punti valevano certamente molto che più per i veneziani, e qualche soddisfa-

zione solo morale, come quella di aver sfiorato il colpaccio al Madison di piazza Azzarita di fronte alla leader Buckler.

Ma, in una stagione nata sotto i peggiori auspici, con l'incredibile vicenda dello sponsor mancato quest'estate (ed è in corso una causa con l'agenzia pubblicitaria udinese che provocò la situazione) fonte di scelte sbagliate (il duo slavo Kotnik-Naglic, scelto più per l'economicità che per le reali necessità del complesso) a cui ha fatto seguito una serie inverosimile di infortuni (non ultimo quello occorso sabato scorso a Pietrini, in forse per la trasferta a Trieste), nella quale le note positive si sono potute contare sulle dita di una mano, queste ultime sono venute soprattutto dagli scontri con

«grandi» del campionato.

Se si eccettuano infatti le rese incondizionate sul parquet amico con la Buckler e con Glaxo, prima della Scavolini era toccato a Recoaro e Stefanel uscire a mani vuote dal Talierco. Ed è proprio l'esperienza dell'ultimo turno di andata che dovrebbe consigliare prudenza alla formazione di Tanjevic per la gara di domenica.

Se infatti è vero che l'Acqua Lora non ha mai vinto lontano da Mestre, sia nella gestione De Sisti, che in quella più positiva con il coach fatto in casa Vitucci (tanto bravo quanto sfortunato all'esordio come head coach su una panchina importante dopo anni di giovanili e di assistenze ai vari tecnici succeduti sulle panchine laguna-

re), è ugualmente da tener presente che Guerra e compagni verranno a Chiarbola senza nulla da perdere, per confermarsi bestia nera delle grandi e magari per colmare la casella vuota delle vittorie esterne. Tanto più che con l'innesto di Mike Reddick sotto le plance, la squadra ha assunto una fisionomia più equilibrata: l'ex varresino, pur non essendo un campione e pur dovendo fare i conti con un fastidioso mal di schiena che ne impedisce l'impiego per tutti i 40 minuti, è un pivot vero e si sta rivelando pedina importantissima, con il suo apporto di rimbalzi e con il suo gioco al servizio della squadra.

È per questo che non devono stupire i 62 punti in un tempo con la Scavolini: è un exploit che

difficilmente si potrà ripetere, lo ammettiamo; ma è altresì sintomo di una squadra che si diverte, che gioca senza patemi d'animo e, magari buttando via qua e là qualche palla per eccesso di confidenza (vero Guerra?) sa tirare però dal cappello a cilindro una basket-spettacolo che, come dimostra la gara della vigilia di Pasqua, può anche fruttare i due punti.

Attenzione: sulla carta Stefanel-Acqua Lora è gara da 1 fisso; ma la variabile impazzita, che può indossare i panni di Guerra, Binotto, Reddick o Zamberlan, è sempre in agguato e sarebbe davvero da mangiarsi le mani chiudere al quarto posto per aver perso 4 punti su 4 col fanalino di coda.

Alberto Minazzi

BENETTON / POTREBBE CHIUDERE APPENA OTTAVA

Treviso ora si gioca tutto

Non basterà battere la Clear, dovrà sperare nelle disgrazie altrui

TREVISO — A metà della stagione, l'obiettivo minimo (dichiarato) era il quarto posto, utile per disputare due partite su tre in casa almeno fino alle semifinali. Poi s'è parlato del quinto. Dopo la vittoria in extremis sulla Filodoro, il sesto sembrava comunque assicurato. Niente da fare, nemmeno quello. Ora come ora la Benetton rischia di terminare la regular season in ottava posizione. La sconfitta della scorsa settimana a Milano pesa oltremodo. I trevigiani sono stati appaiati a quota 30 da Pfizer e Filodoro. La classifica avulsa punisce proprio i casual. I meno attenti potrebbero azzardare un «tanto non fa differenza», ma provvediamo subito a farli ragionare: l'ottavo posto equivale a uno scontro proibito con la Buckler al secondo turno dei play-off.

In queste ultime settimane i bolognesi non hanno risentito, a differenza delle inseguitrici, di alcun calo di tensione, e restano i favoriti numero uno alla vittoria finale. La Benetton ha pure una tradizione sfavorevole al palasport di piazzale Azzarita (quest'anno 0-2, l'anno scorso 0-3) e ipotizzare una vittoria esterna in momenti di crisi come questo, è davvero difficile. Comunque sia, il terzo posto si giocherà domenica il miglior posto nella griglia di partenza. La Pfizer riceve una Burghy con l'acqua alla gola, e la Filodoro ospita i casertani dell'Onyx. Fabrizio Frates avrà invece la «sua» Clear al Palaverde. Una vittoria dei biancoverdi potrebbe con-

dannare alla A2 i canturini. Destino ingrato; il buon Fabrizio deve tutto o quasi alla società che lo ha lanciato. A guardar bene, il divorzio non ha portato bene a nessuna delle due parti. A Treviso, il giovane coach ha vinto subito una Coppa Italia, d'accordo, ma in Europa e in campionato la squadra non ha mai convinto. Ma che dire della Clear? Senza Frates ha collezionato quest'anno una serie impressionante di sconfitte in Europa e in campionato (19-29). Nonostante gente del calibro di Bosa, Tonut, Rossini e Montecchi, rischia la retrocessione. I padroni di casa sono ovviamente favoriti. In questo momento i problemi maggiori li hanno in trasferta, dove non vincono dal lontano 16 genna-

io. È strano che una squadra imbottita di uomini con personalità come Rusconi, Garland, Pittis e Jacopini faccia tanta fatica a imporsi sul parquet avversari. Ed è altrettanto sorprendente che continui a perdere in maniera sistematica gli arrivi in volata. Contro la Recoaro ha deciso un tiro forzato di Pittis: l'ala aveva già fallito l'ultimo pallone a Pesaro, contro la Scavolini. Manca insomma l'uomo dell'ultimo tiro, il leader al quale affidare i palloni che scottano. Di qui le preoccupazioni di Frates: «In effetti c'è poco da stare allegri; anche domenica ci siamo lasciati sfuggire di mano la partita. Ma aspettiamo i play-off prima di tracciare un bilancio. Possono succedere ancora molte cose».

Paolo Carpiogiano

JUNIORES / ECCELLENZA

Biancorossi, «ponte» lungo Brescia boccia i goriziani

TRIESTE — Situazione praticamente immutata nel campionato Juniores Eccellenza per le regionali Menta Più e Stefanel. I triestini, a parte il turno fermo nelle festività pasquali, hanno dovuto rimandare anche la partita di Parma contro la locale Pallacanestro Parmense e attendono il delicato prossimo turno in casa con il Cremona. L'allenatore Jellini avrà qualche problema di formazione in quanto molti titolari (Budini, Furigo eccetera) sono stati convocati nel ritiro di Folgaria dalla prima squadra e contro i diretti avversari, per uno degli otto posti disponibili che permettono di accedere alla fase nazionale, sarà sicuramente ancora più dura.

Ancora quattro parti-

te, di cui tre in casa e una in trasferta, per la Menta Più Gorizia con l'obbligo di vincerle tutte per agganciare un posto utile. La formazione di Tuzzi è reduce da Brescia dove è stata sconfitta dalla forte formazione locale per 108 a 76. I goriziani sono rimasti in partita fino alla metà del terzo quarto, poi, usciti per cinque falli Cocco e soprattutto Montipani autore di un'ottima partita, gli ospiti sono crollati contro la superiorità degli avversari trascinati da Minessi e Boi che militano anche in B2 con la prima squadra. Buona è stata la prova delle Menta Più in difesa mentre, i goriziani sono mancati in fase di attacco come può testimoniare la bassissima percentuale al tiro con 25/66;

tra i «tiratori» salviamo la prova di Campanello autore di un buon 5/10 da tre punti che gli ha consentito un bottino personale finale di ventiquattro punti, miglior marcatore per la sua squadra.

Martedì prossimo Gorizia si gioca il tutto per tutto, sul proprio parquet, contro l'antagonista Parma che, assieme a Modena e Cremona, può ancora essere ripresata dalla Menta Più.

p.c.

Pall. Brescia 108
Menta Più Gorizia 76

MENTA PIÙ: Marini 7, Cargnel 13, Monpiani 8, Cocco 7, Cabas 15, Campanello 24, Ristic, Giacomoni, Lugan 2, Donati, Cassani, Sicci. T.T. 18/24.



ALFA 164. I PIACERI DELLA GUIDA, COMFORT INCLUSO.

Quando un'auto offre di serie ABS, barre laterali anti intrusione, climatizzatore, antifurto elettronico e comandi di guida in pelle, significa che comfort e sicurezza sono garantiti. Se poi lo fa nello stile Alfa Romeo, vuol dire che è 164. Quando tutto questo è un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo, l'opportunità non è un optional.

164 T. Spark 2.0
Lire 42.500.000*

164 T. Diesel 2.5
Lire 44.250.000*

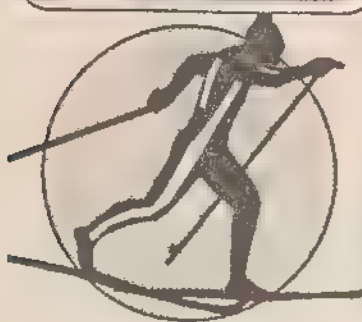
Oltre alle dotazioni di serie i Concessionari Alfa Romeo includono nel prezzo climatizzatore, antifurto elettronico, volante e pomello del cambio in pelle.

L'iniziativa è valida fino al 30 Aprile 1994.

*Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo

TRE GIORNI DI FESTEGGIAMENTI PER LA PLURIMEDAGLIATA OLIMPICA



Un week-end per Manuela

LA CARRIERA DELLA DI CENTA

Scalata verso il trionfo



ROMA — Manuela Di Centa è nata a Paluzza (Udine) il 31 gennaio 1963. È alta m. 1,63 per un peso forma di Kg. 55. Il suo primo allenatore è stato il padre che la porta a debuttare in nazionale nel 1980. Corre con i colori della Guardia Forestale.

La carriera e la vita della Di Centa è quella di una donna di grandi passioni, segnata da clamorosi alti e bassi. Manuela si è messa in luce nel 1982, quando il fondo femminile italiano non immaginava nemmeno di essere competitivo in campo internazionale. A 19 anni era infatti ottava ai Mondiali di Falun. Nello stesso anno si sposava.

Dopo le Olimpiadi è entrata in polemica con la federazione decidendo di abbandonare la nazionale. Per tre sta-

gioni si è quindi dedicata all'atletica leggera, ma poi, dopo la separazione dal marito è rientrata nel mondo della neve. La nazionale del fondo era intanto cresciuta con l'arrivo di Guidina Dal Sasso e Bice Vanzetta.

Alle Olimpiadi di Calgary ha però pagato lo scotto di un'influenza che colpì tutte le italiane. La sua crescita agonistica è continuata ai Mondiali di Lahti (1989: sempre tra le prime dieci, quinta nella Km. 30 a pattinare) e nello stesso anno ha ottenuto le prime due vittorie in Coppa del Mondo.

Intanto si era trasferita a Milano. Manuela era tra le prime fondiste mondiali, quando due coincidenze rischiaron di stroncarne la carriera: nell'autunno del 1990 emergevano i

primi segnali di una disfunzione tiroidea e contemporaneamente si affacciava l'astro di Stefania Belmondo.

Ai Mondiali di Val di Fiemme (1991) conquistava due bronzi (km. 5 e km. 30) ed un argento (staffetta), ma la malattia ne aveva limitato il potenziale al 70 per cento. Ancora amarezza le toccava ad Albertville, dove si doveva accontentare dell'argento con la staffetta.

Finalmente guarita, quest'annodimostrato di poter puntare all'oro olimpico nello Ski Festival dell'Holmenkollen.

Una marcia di avvicinamento a questa grande vittoria, quindi, fatta di grinta e determinazione. Con il giusto premio finale: quello che le Olimpiadi di Lillehammer le hanno dato.

Oggi l'atleta di Paluzza

riceverà dalla regione

il Sigillo d'oro

Presente anche la Peruzzi

TRIESTE — Oggi Manuela Di Centa, trionfatrice ai Giochi olimpici di Lillehammer, verrà ricevuta ufficialmente in Regione che intende così onorare l'atleta carnica vincitrice di cinque medaglie nello sci di fondo. Assieme a «Manu» sarà festeggiata anche la sciatrice Gabriella Paruzzi, la tarvisiana che a Lillehammer è stata pure autrice di ottime prestazioni.

Proveniente dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Manuela Di Centa sarà ricevuta alle 15.30 nel salone di rappresentanza del palazzo della presidenza della Giunta regionale a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, dai presidenti del governo e del consiglio regionali, Renzo Travun e Cristiano Degano, che rivolgeranno a lei e alla fondista tarvisiana Gabriella Paruzzi il saluto e il plauso di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Alle due campionesse verrà consegnato il sigillo della Regione: quello d'oro alla Di Centa e quello d'argento alla Paruzzi.

Alla cerimonia presenzieranno i componenti della Giunta e i consiglieri regionali. Alla manifestazione sono stati invitati i sindaci dei comuni di Paluzza e di Tarvisio, i presidenti delle Comunità montane della Carnia e del Canal del Ferro e Val Canale, i presidenti delle aziende di promozione turistica del Tarvisiano e della Carnia, il presidente regionale del Coni, i rappresentanti della Fisi, il presidente dell'Unione sportiva «Aldo Moro» e i rappresentanti degli organi di informazione.

Domani e domenica, invece, Manuela Di Centa sarà al centro dei grandi festeggiamenti

che in suo onore vengono organizzati a Paluzza, un'autentica kermesse che vedrà coinvolta in pratica tutta la Carnia.

La mattinata di domani, vigilia della grande festa per Manuela Di Centa, non poteva non essere dedicata allo sport praticato. Alle 9.30 prenderà il via una marcia podistica non competitiva che condurrà i partecipanti lungo i sentieri e in mezzo ai boschi.

Alle 15.30 si svolgerà un mini meeting di atletica leggera con gare riservate ai bambini. Nel pomeriggio, alle 16.30, riprenderà il programma di carattere culturale con le musiche e le danze della Carnia: si esibiranno numerosi gruppi folkloristici. Il grande spettacolo pirotecnico delle ore 23, con «finale a sorpresa», da ammirare dalla piazza principale di Paluzza, sarà preceduto dai balli popolari sotto il tendone, con le orchestre folk della Carnia.

Domenica sarà la giornata nella quale Paluzza e la Carnia vestiranno l'abito delle grandi occasioni in onore di Manuela Di Centa.

Alle ore 10 è previsto l'inizio della cerimonia ufficiale con la grande sfilata di gonfalon dei comuni di tutta la Carnia, che si snoderà dalla caserma «Maria Plozner Mentil» fino al campo sportivo.

Renderanno omaggio a Manuela la sua gente, le autorità e gli ospiti presenti e tra essi i campioni di oggi e del passato.

La «Tre giorni di festeggiamenti» vivrà con una chiusura culturale: il concerto del trio «Cecilia», del «Complesso Vito» e del «Folk austriaco».

I CAMPIONI PROVINCIALI 1994

Premi ad atleti e società

La parte del leone è stata fatta dallo Sci Club 70



I campioni triestini Manuela Sirigoi, Gabriele Klner e Adriana De Bernardi con gli sponsor; sotto lo Sci Club 70 del presidente Manzini riceve il Trofeo agonismo giovanile dal presidente dello Sci Cai Trieste Suggi. (Italfoto)

TRIESTE — Si sono tenute ieri sera presso la sala del centro giovanile Madonna del Mare le premiazioni degli atleti e delle società distinte ai campionati provinciali di sci alpino e fondo disputatisi a Sappada il 12 e 13 marzo.

La parte del leone, ancor più che negli anni scorsi, l'ha recitata lo Sci Club 70, primo nella classifica per società con ben 5.800 punti, nella classifica valida per il trofeo dell'agonismo giovanile capace di meritare due titoli assoluti (con Davide Bean, primo nello slalom gigante, e Adriana De Bernardi, prima nel fondo) e dominare delle categorie giovanili, grazie alle vittorie dei «settantini» in tut-

te le categorie a eccezione del baby.

Il cavalier Manzini, presidente del 70, si è dichiarato del tutto soddisfatto dei risultati del suo sci club. «I nostri atleti hanno gareggiato in 120, come lo scorso anno, e ciò che ci ha permesso di raggiungere questi magnifici risultati è stato il miglioramento del livello qualitativo dei nostri atleti — ha affermato Manzini —. C'è stato un grande risveglio del gruppo dei fondisti e abbiamo avuto pochissime assenze tra i iscritti alla gara nonostante mancassero proprio due tra i più competitivi dei nostri atleti, Tognoli e Ferini».

Manzini ha proposto anche una formula che,

secondo lui, potrebbe rendere più interessanti i campionati triestini. «Da anni ormai — spiega il presidente dello Sci Club 70 — già alla vigilia dei provinciali è facile pronosticare la società che si affermerà e secondo me questo toglie un po' di gusto alla gara. Penso che si potrebbe rivalutare il tutto creando delle speciali classifiche per società che tengano conto esclusivamente dei risultati di pionieri, veterani e dame, un po' come succede per le categorie dei più giovani con il trofeo dell'agonismo giovanile».

Claudio Suggi Liverani, il presidente dello Sci Cai Trieste-Sadg, il sodalizio organizzatore dei «triestini» e secondo nel-

la classifica per società dell'agonismo giovanile è soddisfatto dei piazzamenti dei suoi atleti al «triestino» (da sottolineare il risultato di Bruni, ottimo secondo nel gigante) e del risultato organizzativo raggiunto. «Il venerdì precedente alle gare la situazione della neve, dopo una settimana di sciocco, era drammatica ma grazie all'aiuto dei tanti amici di Sappada siamo riusciti a portare a termine delle gare regolari che hanno premiato i migliori». E i migliori, che si sono aggiudicati i trofei Letterie Friulane e Fanti Rosandra, sono stati Adriana De Bernardi e Gabriele Klner nel fondo e Manuela Sirigoi e Davide Bean nel gigante. An. Pug.

FLASH

La Subaru di Liatti conquista il primato al «Costa Smeralda»

PORTO CERVO — Ha preso il via sugli sterrati della Gallura il 16° Rally Costa Smeralda-Trofeo Martini, valevole per il Campionato Europeo e per il Campionato Italiano piloti. La corsa, alla quale si sono iscritti 46 equipaggi, si concluderà domani con una tappa di 379 chilometri e 12 prove speciali. Intanto dopo otto prove speciali sono rimasti in gara 34 equipaggi. La classifica provvisoria vede in testa Liatti-Pirillo (che hanno vinto cinque prove speciali) con la Subaru Impreza davanti alle Toyota Celica di Longhi-Pons, a 1'26", e di Pianezola-Roggia, a 1'33", alla Delta Integrale di Fiorio-Brambilla, a 1'51", e alla Subaru Legacy di Navarra-Casazza, a 2'28".

Tennis: Gaudenzi avanza nel torneo di Barcellona

BARCELONA — Dopo aver battuto l'austriaco Thomas Muster nel secondo turno, Andrea Gaudenzi ha superato anche il terzo turno del torneo ATP di Barcellona, battendo per 6-1 6-1 il cileno Marcelo Rios. Negli altri incontri finora disputati vittorie di Corretja, Arrese ed Agener.

Moto: Gp Malaysia da oggi le prime prove

SHAH ALAM — Il secondo dei quattordici appuntamenti del motomondiale è sul circuito di Shah Alam, in Malaysia. Oggi, il primo turno di prove ufficiali decreterà le pole provvisorie.

Ciclismo: Cipollini costretto a disertare la Parigi-Roubaix

PISTOIA — Mario Cipollini non correrà la Parigi-Roubaix, in programma domenica prossima. Ai debuttanti risultati nelle prime classiche del Nord si è infatti aggiunta, da ieri, una fastidiosa febbre che ha convinto il corridore toscano, rientrato oggi in Italia dal Belgio, a rinunciare alla classicissima francese. Cipollini ha preso questa decisione soprattutto per non rischiare di compromettere la sua partecipazione alla Vuelta e anche in considerazione del fatto che, in questo momento, il suo stato di forma non gli avrebbe consentito di essere sufficientemente competitivo.

Doping: ammissioni dell'ex giavellottista tedesca Fuchs

BERLINO — Ruth Fuchs, ex-giavellottista campionessa olimpica nel 1972 e nel 1976, ha ammesso di aver assunto prodotti dopanti per incrementare le sue prestazioni in allenamento. L'ex-giavellottista ha precisato di aver ingerito dalla metà degli anni Settanta compresse di «sturnabol» durante le «fasi più dure dell'allenamento».

PALLAMANO / IL PRINCIPE NELL'IMPEGNO CHE CONTA

I play-off alle porte

Domani a Trieste in vista Gaeta dalle grosse ambizioni

TRIESTE — Play-off alle porte. Al Principe spetta a partire da domani l'arduo compito di tentare di bissare il successo della passata stagione. Il tanto desiderato scudetto è sempre in palio, ma per poterlo riuscire sulla maglia biancorossa gli uomini di Giuseppe Lo Duca dovranno fare del loro meglio.

Mercoledì sera in un'amichevole con gli sloveni dello Jadran Kosina, il Principe si è comportato davvero bene. Ha aperto un inizio un po' in sordina, nella ripresa i triestini hanno messo sul parquet un'ottima pallamano. «Il timore di farsi male

in vista del primo turno dei play-off — ha commentato Lo Duca — ha fatto giocare a risparmio la frazione dell'avvio del match di allenamento. In settimana hanno ripreso la preparazione Cavrecic e Velenik e confido di recuperarli quanto prima».

Il Gaeta arriva a Trieste con delle grosse ambizioni. Nel '92 riuscirono a pareggiare in casa della Forst Bressanone e a perdere sul proprio parquet il passaggio dei quarti dei play-off. Agli altopiani quell'anno venne assegnato lo scudetto e ciò la dice lunga sulla determinazione di questa squadra.

Il Gaeta si è rinforzato con l'innesto tra i pali del portiere Augello, protagonista di mille battaglie della pallamano italiana. Guerrazzi e Accampora sono altri due atleti invidiati dai club della penisola, mentre nel girone di ritorno è arrivato il danese Jensen, considerato a metà degli anni 80 uno dei mancini più potenti del mondo.

Augelli e soci saranno a Trieste già oggi e si alleneranno sia stasera sia domani mattina. Le loro intenzioni sono chiare: vogliono tentare il colpaccio dell'anno e mettere fuori gioco la formazione maggiormente temuta del campionato.

I biancorossi partono decisi, non sono ammessi scherzi o deconcentrazioni, la posta in palio è alta, l'11.0 scudetto porterebbe a Trieste un'ennesima conferma del dominio giuliano nell'handball italiano. E a proposito di nazionale? Mestriner, e Tarafino sono appena tornati dal primo raduno azzurro agli ordini del coach umaghesse Cervar.

L'impressione di entrambi è senza dubbio positiva, ma il cammino che si deve compiere per arrivare a livelli competitivi è lungo e irto di ostacoli. La fama di Cervar, però, rende tutti fiduciosi.

an. bul.

CICLISMO / ANALISI DEL CT MARTINI

Gli italiani preparati a puntino

FIRENZE — Il felice momento del ciclismo italiano, segnato dal dominio in avvio di stagione, ha due spiegazioni che poco hanno a che vedere con i valori tecnici: la prima è meteorologica, la seconda riguarda la mentalità. L'analisi è del commissario tecnico della nazionale di ciclismo Alfredo Martini: «Se in questo momento stiamo andando veramente forte è merito dell'inverno mite che ha permesso ai nostri ciclisti di prepararsi a puntino. Se a questo aggiun-

giamo che il ciclismo nordico si è imborghesito, abbiamo spiegato il perché di tanti successi ad inizio di stagione, cosa che non avveniva da anni. Fino a poco tempo fa i corridori del nord si allenavano sotto pioggia, vento e neve, ora non lo fanno più e questo spiega i loro ritardi».

Martini ha poi aggiunto che il merito dei successi va attribuito anche alla nostra organizzazione, «ormai la migliore al mondo». Il ct ha avuto parole di elogio per Bugno e Ballerini. «Bugno è uscito dal tunnel — ha

detto — e sta pedalando veramente bene, come se fosse guidato da una grande luce. Sui muri delle Fiandre, spingendo rapporti agili, ha dimostrato di avere una grande condizione ed anche ieri, nella Gand-Wevelgem, ha lavorato molto per portare sul traguardo il compagno Abduljaparov. Ora dobbiamo aspettare solo la conferma, ma con il suo stato di forma sarà facile averla».

Per Bugno, quindi, la crisi è terminata? «Già, la crisi deve essere ascoltata attentamente — ha rispo-

sto Martini — guardarsi dentro e cercare di rimanere impermeabile ai condizionamenti esterni. Deve prendere decisioni senza essere influenzato da altri. Credo che quest'anno vedremo anche un Bugno protagonista al Giro».

Da Bugno a Ballerini, definito dal ct «grandissimo corridore»: «Ha fatto un grande Giro delle Fiandre, è andato benissimo nella Gand-Wevelgem, ma soprattutto ha fatto le prove generali per la Parigi-Roubaix. La vuole arrivare da solo e può farcela».

IPPICA

Nella Tris pronostico aperto

MODENA — Anonimi all'Arcoveggio, i Canada Long Loreto e Capital Game possono rifarsi oggi nella Tris che si corre a Modena. Specialmente l'argentino di Lorenzo Baldi dovrebbe ritrovarsi a meraviglia sulla pista di un chilometro dove avrà modo di far valere la sua lunga progressione. Ma fra i ventidue trotteristi che saranno al via, oltre ai due massimi penalizzati, dovrebbero comportarsi efficacemente Lazing Effe, Nilostars, Marazzi e la svedese Lucy Love del secondo nastro.

Premio Carlo Cacciarri, lire 30.000.000. Corsi 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2080: 1) Odion (G. Fabbri); 2) Ora Vip (G. Geraci); 3) Oberth Sol (G. C. Alberti); 4) Niarcos (V. Ferranti); 5) Nefasto (Ant. Clementoni); 6) Lom de Lom (U. Tani); 7) Ma Blonde (Enr. Stefani); 8) Nait Metauro (V. Ballardini); 9) Mathias (L. Bechicchi); 10) Mec Mo (G. Amadei).

A metri 2100: 1) Nabel d'Arc (Fab. Barbieri); 2) Nefasto Jet (V. Fabbri); 3) Marazzi (F. Madonia); 4) Oregon (G. Cicognani); 5) Lazing Effe (B. Lindblom); 6) Nilostars (M. Capanna); 7) Lovalece (G. Duval); 8) Lucy Love (S. Capentini); 9) Leopard Blue (F. Bongiovanni); 20) Mussi (E. Procinio).

A metri 2100: 21) Camada Long Loreto (L. Baldi); 22) Capital Game (E. Dall'Olio).

IPPICA / TOTIP

Modena: favori a Rapid Effe

Prima corsa. Via alle classifiche giovanili con il «Giovannardi» modenese dove si confrontano i migliori della generazione 1991. Rapid Effe, cavallo dell'anno, è il logico favorito e pertanto si segnala come base della corsa, anche se dovrà fare particolarmente attenzione a Rima del Ronco, Raffale, Rudy di Jesolo e Ride the Wave.

Seconda corsa. A Montecatini un miglio, di scena la minima categoria. Puntiamo sui concorrenti che si avvicenderanno in prima fila, dando una leggera preferenza a Lidio e Ostigia che potrebbero sistemarsi subito nelle posizioni migliori.

Terza corsa. Si può ipo-

tizzare anche un plein di gruppo a Ponte di Brenta. Difatti, Orbeza, Meinelie e Obarro rendono agguerrita la sigla principale e dovrebbero imporre il loro slancio a Nivess, Lion Hunter, Medium e Lancillotto Rl che si fanno preferire fra gli altri in gara.

Quarta corsa. Categoria F di scena sulla distanza veloce a Montegio. Ben situato, con il numero 2 di partenza, Mack Fc potrebbe mettere in riga gli avversari, anche se Omar Wilking possiede spunto e grinta per rovesciare le previsioni. Lidio e Intellectual non vanno esclusi del tutto, Olé Apaché potrebbe risorgere...

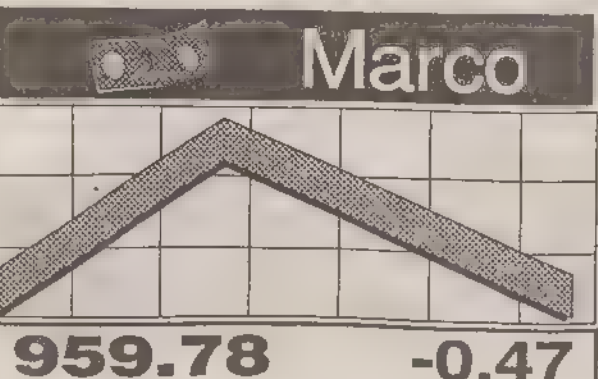
Quinta corsa. Sulla pista ligure di Albenga la quinta corsa nella quale figura anche Iperico Sir reduce da Montebello. Può fare bene il cavallo di Regge ma dovrà guardarsi dal romano Nautilus, recente vincitore, nonché dal penalizzato Ovetto di Casel. Corsa da tripla, poiché possono fare bene pure Coming Up Cash e Oltrepò Gau.

Sesta corsa. Puntuale il discendente di Capanelle dove Sibelius potrebbe suonare agli avversari il valzer trionfale della sconfitta. Dovrà guardarsi, Sibelius, da una torma di avversari: i più temibili appaiono il Califfo, Coppiot Tel, Camasi e Cold Breeze. Gruppo 2 base, comunque...

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	1	1
	2.o arrivato	X	2
2.a corsa	1.o arrivato	X	1
	2.o arrivato	1	X
3.a corsa	1.o arrivato	1	1
	2.o arrivato	X	2
4.a corsa	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	1	X
5.a corsa	1.o arrivato	X	2
	2.o arrivato	2	X
6.a corsa	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	1	X

m. g.

m. g.



DEATH AHEAD

PIAZZA AFFARI

La Fiat spinge il mercato Riflettori su Generali

MILANO — Continua il clima suforico in Piazza Affari. Da un paio di giorni, a spingere il mercato azionario sono le forti richieste sui titoli Fiat, che hanno superato le 6 mila lire e i 140 miliardi di controvalore degli scambi; l'indice Mibtel è salito dell'1,54 per cento a quota 11.919, migliorando ulteriormente il massimo dell'anno, come anche il Mib, giunto a 1.191 (+1,79 per cento).

Gli scambi continuano a mantenere ritmi sostenuti, e al secondo posto per

MILANO — Continua il clima euforico in Piazza Affari. Da un paio di giorni, a spingere il mercato azionario sono le forti richieste sui titoli Fiat, che hanno superato le 6 mila lire e i 140 miliardi di controvalore degli scambi; l'indice Mibtel è salito dell'1,54 per cento a quota 11.919, migliorando ulteriormente il massimo dell'anno, come anche il Mib, giunto a 1.191 (+1,79 per cento).

	Odiemi	Var %	Max	Min	Cor
eco Cavi Ris	5790	-0,10	5850	5700	2
eco Cavi Spa	9291	+0,15	9300	9270	10
ro Ass Ord	34241	+7,89	35100	33500	216
ro Ass Priv	14740	+6,83	15360	14000	78

vincitori delle elezioni sulla strada del-

	Odierni	Var %	Max	Min	Corr
Seco Cassi Sisa	5790	-0,10	5850	5700	20
Ass Cassi Sisa	9291	+0,15	9300	9270	10
Ass Cassi Sisa	34241	+7,69	35000	33600	216
Ass Piva	14740				

ementir Sığan	1963	+4,86	1980	1920	5973
ementir	1387	+3,51	1398	1368	7696

Ass Riso	13198	+6.42	13750	13011	75
Ass	16096	+1.66	16760	15310	40
Ass Riso	8125	+2.56	8290	7850	28
Ass	12140	+1.04	12250	11900	28
Ass Priv	2470	+1.66	2520	2410	7
Ass	8417	+3.36	8525	8085	29
Ass	2480	+4.91	2500	2405	39
di Roma A	232	+1.93	235	230	3
di Roma B	232	+1.93	235	230	3
di Roma C	118	+3.67	116	117	29
di Roma D	118	+2.61	120	117	17
di Roma E	100	+3.85	104	98	12
di Roma F	118	+1.04	120	117	17
di Roma G	2487	+6.53	2520	2470	10
di Roma H	14496	+3.31	14525	14400	60
di Roma I	35274	+1.64	35505	34760	140
di Roma J	2124	+9.20	2140	2070	147
di Roma K	2124	+9.20	2140	2070	147
di Roma L	2617	+6.38	2650	2585	26
di Roma M	3006	+3.09	3050	2955	26
di Roma N	3529	+5.09	3570	3390	75
di Roma O	19718	+5.29	20090	19300	175
di Roma P	1016	+2.53	1025	1015	29
di Roma Q	1710	+2.64	1710	1655	25
di Roma R	3672	+1.81	3710	3521	56
di Roma S	399	+2.41	401	399	17
di Roma T	1016	+2.53	1025	1015	29
di Roma U	29544	+0.71	29759	29350	143
di Roma V	37364	+0.05	37850	37000	121
di Roma W	2707	+18.36	2809	2590	150

Agroindus	8993	+0,77	8079	8429	32
Agroindus	8190	+1,24	8265	8121	401
Agroindus	1436	+0,07	1450	1410	1370

	Odierno	Proc.	Var. %
Brianza	12650	12650	-0,01
Mantovana	114350	114200	+0,13
Prov Na	5070	5070	-0,00
ggi Izar	1694	1690	+0,23
B.	8400	8350	+0,60
Varese	436	440	-0,91
Genio Plast	73	71,75	+1,74
adotte Acqua	45,5	44	+3,41
Valtellina	17000	17010	-0,00
diwest	8700	8700	-0,00
Nord Mi	3100	2850	+8,77
	sosp	sosp	
nce Priv	sosp	sosp	
te	sosp	sosp	
Pr	3845	3845	-0,00
ur	950	950	-0,00
	sosp	sosp	
diff.	131	130	+0,77
diff. Rnc	750	750	-0,00
olet. Gas	3110	3000	+3,67
es	1300	1270	+2,36
Comm Ind	17250	17100	+0,88
Cerna	53000	52900	+0,19
Cremona	10100	10000	+1,00
Emilia	99700	99700	-0,00
Intra	12200	13050	+1,15
Lecce	17994	17993	+0,01
Loedi	13100	13050	+0,38
Luino Va	17165	17150	+0,09
Milano	5230	5190	+0,77
Novara	10890	10890	+0,83
Siracusa	14620	14620	-0,00
Sondrio	59300	59200	+0,17
Pr	1380	1380	-0,00
ne Bognanico	176,5	176,5	-0,00
watt	5300	4550	+16,48

etti Priv	2785	+2,69	2825	2715	153
etti Ris Port	2050	+1,74	2068	2030	1368

BORSA DI TRIESTE		Prec.	Od. arrivi
CATO UFFICIALE			
ant Generali 91/01	---	---	---
as risp.	---	---	---
d Adriatico	---	---	---
d Adriatico risp.	---	---	---
BPD risp.	---	---	---
Premuda	1445	1700	---
Premuda risp.	970	1170	---
ant Slip 91/94	---	---	---
opl Irbs	74	101	---
au	---	---	---
ovich	2320	2350	---
ovich risp.	1420	1190	---
à Immobiliari	---	---	---
inil	---	---	---
inil risp.	---	---	---
ine	384	442	---
Marzotto risp.	8050	10800	---
Marzotto inc.	4610	6500	---
O MERCATO			
o.Zoo	1000	1000	---
ca Assicurazioni	1200	1200	---
	3400	3200	---

1000

	Odebrecht	Precis	Var %	TITOLI
7,647	7,673	-0,34	EPi&G	
12,551	12,511	+1,03	Geacim Planet	
190,75	190,07	+0,89	Investire Bond	
111,148	110,928	+1,09	Medicob Ubbi	
18,426	18,385	+1,61		
15,926	15,844	+1,18	OBLIGAZ. PUR	
185,539	185,836	-0,16	CT Rendita	
160,931	156,21	+1,08	Cooprend	
			Fondac1n	
			Fondo Prt Rad	
			Gastris	
151,175	149,955	+1,20	Laghest Obb It.	
123,716	122,255	+0,99	Risip Ita Redd	
7,783	7,774	+1,16	Sriyup Redd	
129,918	128,314	+1,20		
16,261	16,094	+1,10		
179,051	177,117	+1,06	OBLIGAZ. PUR	
222,023	221,446	+0,27	Arca M	
14,614	13,948	-4,47	Azzimil Garanz	
			Bai Gest Fon	
			Bn Cash Mond	
20,596	20,422	+0,85	Capitalgest Mo	
32,781	32,477	+0,94	Centr Cash Cc	
28,021	27,713	+1,11	Cinpalno Cash	
20,350	20,133	+1,08	Eurobond Monst.	
27,854	27,538	+1,02	Fideuram Fon	
126,881	125,951	+0,86	Fondac1n Mon	
180,474	180,99	+1,05	Fondo Conto V	
170,335	169,681	+1,05	Fondoforte	
183,216	181,335	+1,05	Irma Firm Prev	
227,155	225,940	+0,55	Gestacord Mon	
22,856	22,767	+0,44	Investire Mm	
316,226	312,240	+1,24	Performance M	
193,373	192,919	+0,59	Renditas	

	15948	15854	+0.59	Riserva Cite
	15915	15783	+0.84	Risp II Corr.
da	28483	28184	-1.08	Bolomoney

33948	23854	+0,39
13915	15783	+0,39
28492	28184	+0,09
18091	17905	+1,04
11861	17906	+1,07
11916	45835	+0,88
15071	14989	+0,55
24756	24539	+0,88
18123	17919	+1,17
55689	55435	+0,46
13242	13042	+0,15
16403	16276	+0,78
19331	13825	+0,77
12828	12725	+0,81
12952	13052	+0,72
33248	33205	+0,14
15403	17289	+0,56
17874	15733	+0,90
13011	13070	+1,08
27732	25754	+0,75
21951	21758	+0,89
15178	15574	+0,92
16921	16714	+1,24
25952	25265	+0,89
18922	18815	+0,57
27193	27102	+0,34
24917	24629	+1,17
1592	14931	+0,62
18758	18600	+0,85
17168	17037	+0,77
25820	25597	+0,87
4506	14338	+0,87
29311	29027	+0,98

17817	17606	+1,20	OBBLIGAZ. PURI
11512	11391	+1,06	

17817	17606	+1,20	OBBLIGAZ. PURI
11512	11391	+1,06	Adriatic Bond F
14119	14023	+0,68	Arca Bond
24100	23896	+0,85	Arcovalento
13164	12993	+1,32	Azzurro Rent Int
14854	14704	+1,02	Centrale Money
17083	16875	+1,23	Cisalpine Bond
14377	14248	+0,91	Euromob Bond F
16207	16022	+1,15	Fondseco Int

10484	10382	+0.98	Fondic P.B Ecu
10204	10109	+0.94	Fondieri Pr Bo
0605	0595	+1.15	

10484	10382	+0.98
10204	10109	+0.94
9695	9695	0.00
14731	14589	+0.97
18187	17974	+1.24
GL. NAZ.		
10717	10710	+0.07
20780	20098	+0.61
11905	11881	+0.20
13018	12995	+0.18
19461	19433	+0.21
21168	21154	+0.06
22015	22391	-1.25
13359	13321	+0.29
15114	15068	+0.31
12867	12835	+0.25
11472	11457	+0.13
11044	11041	+0.03
13406	13398	+0.13
Fondic P-B EU		
Fondic Pr Bo		
Roadt Int.		
Gen&B EU Bond		
Gen&C Am Bond		
Gen&C EB EU		
Gen&C EU Bond		
Gestic Global		
Gestic&Ld Int		
Gestford Int		
Imbond		
Lagext Qbb Int		
Oasi		
Performances O		
Pers Dtl USD		
Pers Marco OM		
Primibond		
S Paolo H Bond		
Sogefist Bond		

15453	15438	+0,10	Sviluppo Bond
23145	23078	+0,29	Svil Em Mark
			Vasco De Gama

15453	15438	+0,10	Svil Em Mark
23146	23078	+0,29	Vasco De Gama
18153	18142	+0,06	Zeta Bond
18153	14559	+0,30	ESTERI AUTORIZ
13122	13122	+0,00	Capital Italia (Dir)
17322	17890	+0,18	Fonditalia (Dir)
12558	12533	+0,20	Interfund (Dir)
20051	19943	+0,29	Intern sec fund (Ecu)
11563	11545	+0,16	Italfort C (Dir)
11563	19012	+0,19	Italfort C (Dir)
16970	16950	+0,12	Italfort C (Dir)
12249	12246	+0,02	Italfort C (Dir)
18302	18215	+0,48	Italfort D (Ecu)
16876	16936	+0,24	Italmun (Dir)

11397	11359	+0,33	Mediolanum (Ecu)
			Rastund (Dlr)
			Rosa Munda (Dlr)

	1137	11359	+0,33	Mediolanum (Ecu)
GL. INT.				Rastund (Dir)
	11032	11030	+0,02	Rom Universal (Ecu)
	9974	9943	+0,31	Rom Short Term (Ecu)
	12307	12250	+0,47	Rom Italbonds (Ecu)
				Fondo 3 R (Lit)

Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli
-------	--------	--------	-------	--------

Var %	Titol	Prezzo	Var %	Titol
+0.35	Cot Nov 95	100.95	-0.05	Cct Gen
-0.09	Cot Nov 95 1	100.65	-	Cct Feb
+0.04	Cot Dic 95	100.90	+0.09	Cct Mar
-0.04	Cot Dic 95 1	100.75	+0.04	Cct Apr
+0.29	Cot Gen 96	100.95	+0.09	Cct Mag
+0.05	Cot Gen 96 2	102.25	+0.73	Cct Giu
+0.33	Cot Gen 96 3	100.80	+0.09	Cct Lug
-0.29	Cot Feb 96	101.15	+0.04	Cct Aug
-	Cot Feb 96 1	100.95	+0.09	Cct Set
+0.41	Cot Mar 96	100.90	+0.19	Cct Agn
-1.09	Cot Apr 96	101.00	+0.15	Cct Ott
+0.3	Cot Mag 96	100.95	+0.21	Cct Nov
-0.2	Cot Giu 96	101.20	+0.05	Cct Dic
+0.3	Cot Lug 96	101.40	+0.05	Cct Gen
+0.15	Cot Ago 96	101.35	+0.4	Cct Feb
-1.37	Cot Set 96	101.50	+0.2	Cct Mar
-0.19	Cot Ott 96	101.10	-	Cct Apr
+0.29	Cot Nov 96	101.05	+0.04	Cct Mag
-0.1	Cot Dic 96	100.95	-0.14	Cct Giu
-1.42	Cot Gen 97	101.00	+0.04	Cct Lug
+0.15	Cot Feb 97	101.15	-0.04	Cct Aug
+0.05	Cot Feb 97 2	101.00	+0.04	Cct Set
-	Cot Mar 97	100.85	+0.1	Cct Ott
+0.05	Cot Apr 97	100.75	+0.05	Cct Nov
-0.05	Cot Mag 97	101.05	+0.01	Cct Dic
-0.1	Cot Giu 97	101.20	+0.25	Cct Gen
+0.05	Cot Lug 97	101.20	+0.2	Cct Feb
+0.05	Cot Ago 97	101.30	-0.04	Cct Mar
-	Cot Set 97	101.15	-	Cct Apr
-	Cot Mar 98	100.80	+0.14	Cct Mag
+0.05	Cot Apr 98	100.75	-	Cct Giu
-0.1	Cot Mag 98	100.70	+0.05	Cct Lug
+0.05	Cot Giu 98	100.75	+0.81	Cct Aug
+0.05	Cot Lug 98	100.85	+0.2	Cct Set
+0.05	Cot Ago 98	100.70	+0.1	Cct Ott
+0.1	Cot Set 98	100.55	-0.05	Cct Nov
-0.05	Cot Ott 98	100.65	-	Cct Dic
+0.1	Cot Nov 98	100.70	+0.05	Cct Gen

Cct Dic 98	100.80	+0.15	Cto Set 98
------------	--------	-------	------------

Cat	Dec 98	100.80	+0.15	Cto Set 9
BI (Ind.)				
	Ordini	Precedenti	Titoli	
	1641.70	1654.25	Imi N. Pignone W Ind	
	1855.45	1865.50	Cb. Valtell 94	
	959.78	964.30	Cb. Safra 91-96	
	280.35	282.30	Cb. Safra R 91-96	
	2411.66	2428.94	Pop. Bergamo-Cr. Vares	
	855.19	859.44	Pop. Brescia 6% 93-99	
	40.46	46.823	CentroRam 92-96	
	11.877	11.931	Finmecc 88/93 e 94	
	245.27	246.30	Gifim 8% 1994/2000	
	2319.56	2334.81	In Ansaldo Tr. Rcn	
	6.540	6.575	Mediob Cb 89-95	
	8.475	9.836		
	1166.73	1192.00		

1163.77	1197.00	Mediob Fid.Vetrarla
15.748	15.800	Olivetti 92/90 7.50%
1125.24	1142.04	

1165.77	119.76	Medlob Fid.Vetrarla
15.78	15.80	
1135.34	1142.04	Olivetti 93/99 7.50%
136.46	137.10	Medlob Franco Tosj
221.40	222.63	Medlob Italmob.Rls
208.09	208.00	Medlob Italgas 95
298.33	298.17	Medlob Pirelli 96
1165.11	1163.76	Medlob Snla Fjbre

Mediob Unicem
Mediob Bco Roma

CA SIAMO VOI

01/18/95

PRIVATIZZAZIONI: MENTRE LA LEGA INVITA IL PRESIDENTE DELL'IRI PRODI A FARE LE VALIGIE

Ciampi: «Regole da rispettare»

«Lo Stato
non potrà
rinunciare
al suo ruolo»



ROMA — Le privatizzazioni non hanno colore, si possono conciliare sia con un governo di destra sia con un governo di sinistra: intervenendo alla trasmissione televisiva «A grandi cifre» in onda ieri su Raiuno, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi non vede soluzione di continuità nel processo di dismissioni che lo Stato ha iniziato con successo proprio con questo governo. Eppure c'è già chi preannuncia grandi cambiamenti in materia: il responsabile economico della Lega nord, senatore Giancarlo Pagliarini, non solo prevede novità nella prossima versione del decreto legge sulle privatizzazioni, ma invita anche il presidente dell'Iri Romano Prodi a fare le valigie. «Può rimanere al vertice solo se si trasformerà nel liquidatore dell'Iri», spiega.

Lo Stato, avverte Ciampi, dovrà mantenere un ruolo fondamentale nell'economia del Paese. Non solo perché in alcuni settori è bene che rimanga, ma anche perché deve dare le regole e controllare che vengano rispettate pur lasciando ai privati la possibilità di operare liberamente. In altre parole, la deregulation deve essere intesa come «maggiore libertà di operare, non come l'abbandono totale delle regole: ne sono necessarie poche», insiste il presidente del Consiglio, «ma certe, e inoltre sono indispensabili una grande trasparenza e il dovere di rendere conto».

A proposito di regole, Ciampi ha anche annunciato l'orientamento del governo per quanto ri-

guarda la prossima privatizzazione della Stet: il tetto del possesso azionario sarà «molto contenuto, non superiore all'1%»; inoltre si prevede l'ingresso di capitale non industriale «perché vogliamo che l'azienda sia condotta da un gruppo di riferimento che abbia l'interesse e la capacità di gestire bene, ma che non abbia interessi specifici industriali che possano essere condizionanti per l'attività delle imprese».

Insomma, lo Stato non intende rinunciare ai suoi doveri nei confronti della collettività. A questo proposito Ciampi ha sottolineato l'importanza dell'accordo di luglio sul costo del lavoro, che ha dimostrato come per certi problemi (politica dei redditi, mercato del lavoro) non ci debbano essere solo due interlocutori ma tre, compreso il governo.

Ciampi, che ha parlato anche di siderurgia, Eni e occupazione, ha sottolineato l'approccio pragmatico circa le soluzioni da adottare (nucleo duro o azionario diffuso) che devono essere decise a seconda dei casi. E' proprio di ieri la decisione dell'Iri sulla prossima vendita della Sme (Gs, Autogrill e Immobiles). «A questo proposito», ha sottolineato Ciampi, «il programma di privatizzazione prevede in una prima fase la costituzione di un nucleo duro dopo la cessione del primo 32% ora in mano all'Iri; poi un'offerta pubblica di acquisto (Opa) sulla quota residua del 30,12% ed eventualmente il lancio di una offerta pubblica di vendita (Opv)».

r. s.

PARLA EDWARD ALTMAN, DOCENTE DI FINANZA ALLA NEW YORK UNIVERSITY

«Italia, fra un anno uscirai dal tunnel»

Stabilità politica e privatizzazioni: sono queste le condizioni per sfruttare il vento favorevole proveniente dagli Stati Uniti

Intervista di

Piercarlo Fumanò

TRIESTE — Docente di finanza alla New York University, Edward Altman, più volte candidato al Nobel per l'economia, ieri a Trieste per partecipare ad un convegno organizzato dal Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università e dalla finanziaria regionale Friuli, ne è convinto: la ripresa in Italia arriverà fra un anno, nel 1995.

Altman, famoso per i suoi modelli di previsione delle insolvenze, segue da vicino soprattutto l'evoluzione del mercato mobiliare americano che, a quanto pare, sembra stia compiendo un passo indietro verso gli anni Ottanta quando imperversavano i cosiddetti «junk bonds», titoli ad alto rischio e ad alto rendimento. «Negli Stati Uniti», conferma Altman, «il mercato mobiliare for-

nisce una base d'appoggio alla redistribuzione dei finanziamenti delle imprese da ristrutturare, soprattutto sul mercato secondario. I «junk bonds» stanno registrando un aumento di interesse da parte degli investitori».

Dopo le migliaia di tagli all'occupazione nelle grandi multinazionali, gli Stati Uniti si stanno adesso incamminando verso la ripresa. Il Fondo Monetario ha rivisto la crescita del Pil americano al 3,5 per cento. La riapparizione di quelli che si chiamano «titoli spazzatura» potrebbe però dare il segnale di una crescita gonfiata, soprattutto in quella miriade di imprese che, a prezzo di duri stenti, sono uscite vive da una crisi devastante. E' comunque una fase di incertezze anche se la ripresa c'è.

In Italia, dove invece nel sostegno alle imprese fa fanno da padrone banche e finanziarie, la

recessione è nella sua fase culminante. Su questi ed altri temi abbiamo sentito Altman.

Quando la ripresa varcherà l'oceano e arriverà anche in Italia?

Gli Stati Uniti stanno attraversando una fase positiva. Il cambiamento è avvenuto negli ultimi sei mesi anche se le statistiche lo confermano soltanto ora. Ho sempre ritenuto che gli Stati Uniti si trovino con un anno e mezzo, o due, in anticipo rispetto ai Paesi europei anche per quanto riguarda il rendimento economico.

Questo vale sia nelle congiunture buone, sia in quelle cattive. Penso che la ripresa in Italia arriverà fra un anno circa, nel 1995. Potrebbe anche far sentire i suoi effetti benefici prima, ma soltanto a patto che la situazione politica diventi più stabile.

Quali sono stati i fattori della ripresa negli Stati Uniti?

Dovete capire che abbiamo attraversato una recessione molto grave. La produttività è stata ridotta per molti anni. Il cambiamento è avvenuto in seguito ad un lungo periodo di bassi tassi d'interesse. Di conseguenza è aumentata la fiducia delle piccole e medie imprese nel potenziale di crescita. In ultimo luogo le grandi multinazionali hanno proceduto a massicce ristrutturazioni, abbattendo i costi e prestando attenzione al controllo della qualità. Insomma, abbiamo imparato la lezione nella maniera più dura.

Le ristrutturazioni avvenute negli anni Ottanta non sono servite. Sono state completamente cancellate entro il 1991. E' la dimostrazione che si possono avere buone idee ma una cattiva pianificazione finanziaria. La crisi degli ultimi anni ha prodotto una miriade di fallimenti. Gli istituti finanziari sono diventati

molto conservatori.

L'inversione di tendenza è avvenuta negli ultimi mesi. E' diminuito il numero delle bancarotte. E ora le banche sono più disponibili ad emettere prestiti. Penso che questo avverrà anche in Europa e in Italia.

La situazione italiana, in questo momento, è condizionata dal fattore politico e dalla instabilità governativa. Che idea si è fatto?

Chiuso sarà chiamato a formare il governo, dovrà dare una svolta alla politica economica, riducendo il peso del debito pubblico, condizione indispensabile perché ricominci l'afflusso di capitale estero in Italia. Anche il processo di privatizzazioni dovrà andare avanti.

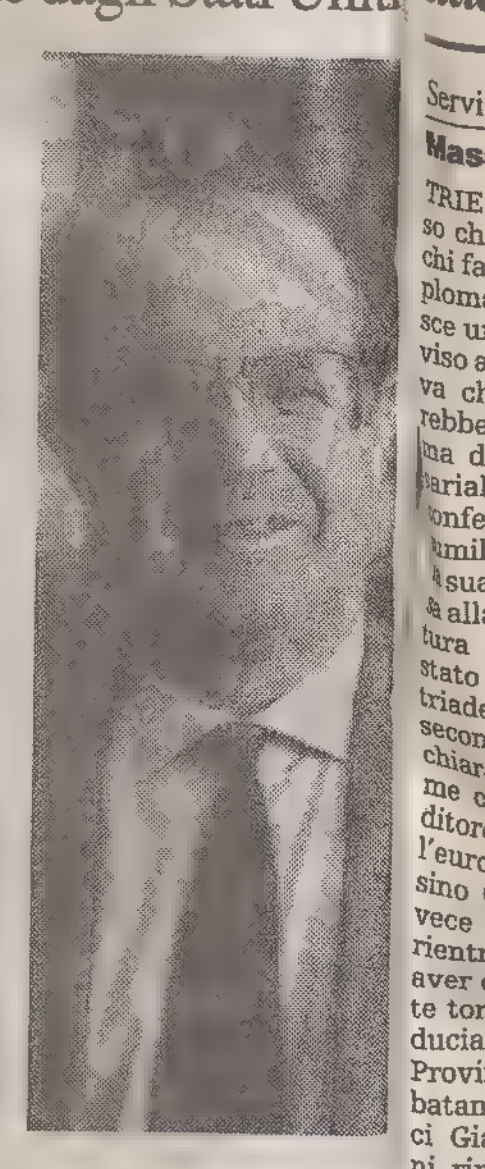
Per la prima volta un governo italiano ha varato un massiccio piano di privatizzazioni che sta riscuotendo un alto gradimento anche all'estero. Qual è il

giudizio dei mercati finanziari Usa?

Le privatizzazioni in Italia sono assolutamente necessarie. Non conosco la cifra esatta ma fino ad oggi i mercati finanziari hanno raccolto 5-7 miliardi di dollari provenienti dalle privatizzazioni in Italia. Ora dovete andare avanti. Penso che dovrete arrivare ad una cifra che dovrebbe essere cinque volte tanto fino a 25 miliardi di dollari. E' molto importante che questo vada avanti per migliorare soprattutto l'efficienza delle società.

L'Italia è affidabile?

Penso di sì. L'Italia ha volontà di crescere, voglia di successo, sta lavorando duro. E questo non lo riscorderò in ogni Paese. Personalmente investirei tranquillamente in Italia. Certo, in questo momento siete a terra ma nell'arco di pochi mesi la situazione cambierà. Anzi, vado a telefonare al mio broker....



Edward Altman

Privatizzazioni ad Est, avanti adagio

TRIESTE — Affinare gli strumenti finanziari per la ristrutturazione delle piccole e medie aziende in crisi è lo scopo di una serie di studi svolti a livello internazionale e presentati ieri nel corso del convegno su «Strategie finanziarie e valore d'impresa», promosso a Trieste dal Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università e dalla finanziaria regionale Friuli. All'incontro, con Edward Altman era presente anche il croato Zlatko Matesa, docente di strategie di management all'Uni-

versità di Zagabria e ministro senza portafoglio per i rapporti economici internazionali. Matesa ha illustrato il processo di privatizzazione avviato dalla Croazia, dove negli ultimi anni sono state registrate circa 80.000 piccole e medie aziende, con un ruolo statale che va diminuendo di pari passo con l'allargamento del mercato. «Alcuni problemi legati alla privatizzazione sono comuni a tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale», ha detto Matesa, «e riguardano, sui tempi lunghi, l'inesistenza di una capaci-

tà di crescita economica e una internazionalizzazione dei mercati, mentre sul breve periodo si tratta di trasformare l'impresa statale in una società per azioni e trovare più rapidamente possibile dei proprietari. Semplice, in teoria, ma in realtà in Russia non si riesce a spendere tre miliardi di dollari a causa della mancanza di progetti e per l'insufficiente qualificazione tecnica del personale. Ogni progetto di privatizzazione, comunque, deve tener conto delle specifiche realtà storiche ed economiche. «Noi in Croazia», ha

detto il ministro, «non abbiamo mai avuto un'economia veramente statale, ma "sociale" in cui erano proprietari tutti e nessuno, mentre nell'agricoltura nel 1980 per cento c'era la proprietà privata, nel settore edilizio si arrivava al 90 per cento, e nell'artigianato si toccava il 100 per cento. Il problema, quindi, riguarda le grandi aziende il cui processo di privatizzazione avviene al 50 per cento (o più) direttamente al mercato nazionale e internazionale senza alcuna discriminazione». Il modello di privatizzazione del mini-

stro Zlatko Matesa rassomiglia da vicino all'«azienda diffusa» (lo «public company») che dovrebbe caratterizzare la privatizzazione in Italia del sistema Iri, ma a Est c'è qualche problema in più. «E' meglio utilizzare gli introiti della privatizzazione — si è chiesto Matesa — per rilanciare l'economia e sostenere la piccola e media impresa o lasciare il denaro a disposizione della burocrazia?», e la domanda è sembrata non del tutto retorica dal tono del ministro croato.

Ma uno dei nodi più duri da sciogliere riguarda il

rapporto tra sistema bancario e imprese. «Il sistema bancario — ha detto ancora Matesa — è relativamente piccolo, con una cinquantina di banche di cui un terzo già del tutto private, ma due banche raccolgono il 60 per cento dell'intero sistema». Ed è il rapporto che si è creato tra banche e imprese a innescare una pericolosa spirale inflazionistica. «Le banche possiedono le azioni delle imprese e a loro volta le imprese sono azioniste delle banche, il risultato è che le banche offrono alle imprese dei prestiti illimitati che

le imprese non hanno la minima intenzione di restituire. Così non si insegue la logica dell'efficienza e si innescano crisi economiche che è l'inflazione». La soluzione? Privatizzare contemporaneamente, anche se con metodologie diverse, banche e imprese. «Nel nostro percorso — ha detto ancora il ministro croato — abbiamo commesso sicuramente degli errori, e altri ne faremo, ma una cosa è certa: solo un'impresa privata può garantire un adeguato sviluppo economico».

Franco Del Campo

90 DIPENDENTI SU 320

Licenziamenti Stock, martedì la trattativa

TRIESTE — Stock spa, dopo l'annuncio dell'avvio delle procedure di mobilità per 90 dipendenti su 320 si affilano i «coltelli» per la trattativa di martedì, all'Assindustria. Si prevede un incontro di fuoco anche se da parte dell'azienda, che continua a rifiutare di far commenti, giungono segnali distensivi. Le procedure di mobilità, secondo la legge, devono seguire certi iter precisi e le indicazioni previste. Ma quello che è stato scritto sulla carta dovrà essere discusso martedì e sui numeri si potrà ragionare, non resteranno quelli messi nero su bianco, ci sarà una limatura.

Il responsabile del personale, De Pauli, nomina-

to portavoce dall'azienda, risponde in maniera ferma e gentile: «Non posso dire nulla — spiega — eventuali annunci dell'azienda li farà martedì, dopo aver incontrato i sindacati».

E intanto le organizzazioni sindacali, Flai, Fat e Uilias proseguono gli incontri in una calma apparente in preparazione del vertice di martedì. E ieri in azienda, come annunciato, sono stati eletti i componenti delle Rsu, le rappresentanze sindacali di base destinate a sostenere le trattative al posto dei vecchi rappresentanti sindacali. Eletti tre componenti della Cgil, Emilia Gec, Serena Krainz e Antonio Volpi, assieme a un «nominato», Livio Lorenzi.

Per la Cisl sono due più uno: Sergio Uicigrai, Scagnetti Luigi e Mario Peraboni.

Uno solo per la Uil: Francesco Mongiello con il «nominato» Claudio Nardin. Si tratta comunque di una riconferma, in maniera ridotta, dei sindacalisti presenti sin dapprima in azienda. Lunedì saranno a trattare assieme ai segretari confederali di Flai, Fat e Uilias. Non sono previste manifestazioni almeno fino a che sono in corso le trattative. Tra i temi scottanti che saranno affrontati c'è anche quello dell'assenteismo alla Stock che registra punte medie del 30 per cento tra i lavoratori. Anche causa i numerosi infortuni che sembra siano lievitati ultimamente.

ACQUIRENTE SCONOSCIUTO Tripcovich, ai blocchi passa un altro 2,5% del capitale

MILANO — È passato ieri sul mercato dei blocchi un milione e 141 mila azioni della Tripcovich per complessivi 2,24 miliardi, pari a circa il 2,5 per cento del capitale della società triestina. L'operazione è stata realizzata al prezzo unitario di 1971 lire contro una quotazione di ieri di 2350 lire (+2,17 per cento rispetto a mercoledì).

Non si sa per il momento se l'acquirente sia anche questa volta il barone Raffaello de Banfield Tripcovich, che due settimane fa aveva già acquistato sul mercato dei blocchi il 19,4 per cento della controllata Finrex.

r. ec.



Raffaello de Banfield

PRESENTAZIONE GIOVEDÌ 14 APRILE A TRIESTE Debutta la Banca italo-albanese in «joint» con la Banca di Roma

TRIESTE — I legami che uniscono l'Albania a Trieste sono storicamente molteplici, anche se al momento attuale si possono materializzare essenzialmente nell'attestazione che il porto locale è l'unica via di collegamento tra Tirana e la Cee; infatti da Trieste promina la linea di traghetti che regolarmente tocca lo scalo albanese.

Sinora è spettato alla Camera di commercio della nostra città svolgere un decisivo ruolo di promozione a favore dell'antico partner, che da tre anni ha lasciato l'abito collettivista per aprirsi all'economia di mercato. La Ccia triestina ha pubblicato ricerche, normative finanziarie in atto in Albania, organizzato missioni economiche: non invano, perché se è vero che oggi i Balcani centrali sono martoriati da un conflitto apparentemente senza fine, pure si è creato attorno alla

nascente economia di mercato albanese un crescente interesse, che è culminato appunto nel progetto (portato avanti sempre dalla Ccia triestina) di istituzione di una Camera di commercio italo-albanese.

In tale lavoro di promozione e sviluppo di relazioni tra Italia e Albania si registra ora un nuovo e significativo intervento, che dovrebbe far sentire benefici effetti anche per la situazione economica triestina. Giovedì 14 aprile, alle ore 17 presso la Sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò, appunto la Ccia triestina e la Banca di Roma presenteranno la nuova costituita Banca italo-albanese.

La Banca italo-albanese ha iniziato a operare il primo luglio 1993 con capitale di partenza di dieci milioni di dollari Usa, sottoscritto pariteticamente dalla Nazionale Commercial Bank of Albania e della Banca di Ro-

ma: ha sede a Tirana, con forma di società per azioni. Lo statuto del nuovo istituto è di banca universale e al momento la banca al dettaglio è la sua attività principale. La Bia si appresta ad attivare i settori di «investment» e di «merchant banking» con l'assunzione anche di partecipazioni in aziende statali in fase di privatizzazione o di nuove iniziative miste a fianco di operatori albanesi e occidentali e relativa presenza nei consigli di amministrazione.

La Bia quindi mantiene uno stretto rapporto di collaborazione con tutti gli organismi internazionali presenti nel paese e impegnati ad assecondare, con assistenza tecnica e mezzi finanziari, il risorgimento economico dell'Albania. Così alla Bia sinora si appoggiano praticamente tutte le «joint ventures», create in Albania dalla caduta del

passato regime a oggi, gran parte delle quali realizzate con operatori italiani. E' probabile che ai due soci fondatori, che comunque manterranno sempre complessivamente il 50 per cento della banca, si aggiungano presto altri partner qualificati: in tal senso si stanno muovendo l'italiana Simet e la Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo). A illustrare le opportunità di sviluppo commerciale, imprenditoriale e di investimenti offerte dal mercato albanese saranno a Trieste il 14 aprile il presidente della Banca italo-albanese, Dylber Vroni, che attualmente è governatore della banca albanese, il managing director Mario de Luca e il general manager Roberto Pancani, entrambi di provenienza della Banca di Roma, come dello stesso istituto sono gli altri dirigenti, funzionari e quadri operanti a Tirana.

ASSICURAZIONI: IL 49% IN MANI ITALIANE

Maa, il 51% ai francesi della Maaf

MILANO — Sta per andare in porto l'acquisizione della Maa, compagnia di assicurazioni commissariata, da parte dei francesi della Maaf assurances.

L'operazione, preannunciata a inizio marzo, è ora alla stretta finale: «Ci stiamo riunendo in questi giorni per definire il dossier», ha detto Jean Pierre Milanesi, il dirigente della Maaf che segue l'acquisizione.

Partner della compagnia francese nell'operazione è la Banque Colbert del gruppo Credit

Lyonnais e proprio le difficoltà che sta attraversando la grande banca francese hanno determinato un qualche rallentamento nell'operazione.

In ogni caso, assicura Milanesi, «la settimana prossima le cose saranno molto chiare». Per intanto, spiega Milanesi, sono state definite le quote in cui sarà diviso l'azionariato: il 51% andrà alla Maaf con il partner Banque Colbert, il restante 49% verrà ripartito tra un gruppo di investitori italiani, banche e assicurazioni. Secondo i sindacati sarà inevitabile

la presenza della Banca popolare di Novara, attualmente maggior azionista della Maa avendo in pegno le azioni dei due precedenti azionisti, Giancarlo Gorini e Renato Della Valle. Nessuna indiscrezione sugli altri investitori, anche se la sicurezza con cui Milanesi preannuncia il loro ingresso lascia intendere che i vari accordi siano sostanzialmente definiti.

L'intenzione di far entrare rappresentanti del mondo finanziario e assicurativo italiano, aveva spiegato Milanesi in oc-

casioni del primo annuncio dell'operazione, era legato alla volontà della Maaf di non essere un elemento di rottura nel mercato italiano ma piuttosto di cercare, nella Maa, la collaborazione delle grandi compagnie italiane. La Maaf è fortemente specializzata nel ramo auto, come peraltro anche la Maa che ha nel ramo auto l'88% del suo portafoglio. La società francese è la terza in Francia per raccolta di premi auto e l'ottava nei rami danni e intende offrire il suo know-how alla Maa.

DOPO LO STRAPPO DEGLI ANGLICANI CON L'ORDINAZIONE DELLE DONNE Chiesa, quanto può costare uno scisma?

TRIESTE — Quanto può costare uno scisma? E un interrogativo che si stanno facendo nelle sacre stanze vaticane a proposito dello «strappo» provocato nella Chiesa anglicana dall'ordinazione delle donne. La notizia riferita dall'«Osservatore Romano» che 7 vescovi e 712 sacerdoti e diaconi della Chiesa d'Inghilterra intendono convertirsi al cattolicesimo ha destato molta sorpresa all'estero.

«Sapevamo che

150-200 sacerdoti già in contatto da alcuni mesi con i vescovi cattolici inglesi, non ci aspettavamo un numero così elevato», ha commentato il card. Edward I. Cassidy, ministro pontificio per i rapporti con le altre Chiese cristiane, interpellato dal mensile cattolico «30 Giorni».

Se giungeranno conferme circa la proporzione di questo scisma (quasi il 10% dell'intero clero anglicano pronto a grande passo) si tratterà di un

evento di portata storica. E qui si pongono per Roma i problemi pratici dell'accoglienza dei neoconvertiti. I preti anglicani percepiscono uno stipendio dallo Stato che sarebbe soppresso con il passaggio ad altra Chiesa. L'arcivescovo cattolico di Londra, card. Basil Hume, disse che la Chiesa inglese era in grado di offrire un impiego dignitoso ai sacerdoti anglicani in via di trasferimento al cattolicesimo, ma allora si ragionava su 150-200

«transfughi».

Ora si parla di un numero 3 o 4 volte superiore di sacerdoti, molti dei quali hanno pure famiglia. E qui entra in campo un altro problema. Il Vaticano può giungere ad ammettere in questo caso una deroga alla norma sul celibato, ma difficilmente ammetterebbe preti sposati provenienti dall'anglicanesimo (seppure nuovamente ordinati) vengano impiegati in un servizio parrocchiale diretto nelle parrocchie.

Ciò per evitare un disagio ai fedeli abituati al sacerdote celibe. I vescovi cattolici inglesi pensavano a un impiego dei preti ammogliati in attività extra-parrocchiali: cappellani nelle carceri, insegnanti nelle scuole cattoliche, amministratori delle curie. «Ma se veramente i sacerdoti sono 700 — commenta il card. Cassidy — questa soluzione può rivelarsi insufficiente. Non possono fare tutti i cappellani...».

Sergio Paroni

PORTO / IERI MATTINA A TRIESTE SI E' INSEDIATO IL NUOVO COMMISSARIO EAPT

L'esordio di Romanò

«Buona volontà e comprensione»: l'ammiraglio non vuole navigare tra le polemiche. I rimpianti di Vinci Giacchi: Molo VII e Finporto. I candidati alla presidenza? Non c'è fretta, dicono all'Eapt.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Non è un caso che Achille Vinci Giacchi faccia di mestiere il diplomatico. Che ben conosce un antico motto: buon viso a cattiva sorte. Pensava che dal ministero sarebbe scaturita la conferma dell'incarico commissariale all'Ente porto, una conferma che avrebbe probabilmente consolidato la sua posizione nella corsa alla presidenza della futura authority. Sarebbe stato il «capolista» di una triade di candidati, che, secondo indiscrezioni e dichiarazioni, prevedeva come competitori l'imprenditore Franco Gropaz e l'europarlamentare pedissequo Giorgio Rossetti. Invece il ministro Costa, rientrato a Roma dopo aver ottenuto nella recente tornata elettorale la fiducia dei cittadini della Provincia Granda, ha garbatamente espresso a Vinci Giacchi congratulazioni, rincuoramento, dispiacere: a commissario dell'Eapt, da ieri al 31 dicembre '94 (salvo nomine ordinarie, naturalmente), gli subentra l'ammiraglio Giuseppe Romanò. Giusto ieri, con breve e vibrante cerimonia, è avvenuto il passaggio di consegne. Un brindisi e via, senza rancori.

Vinci Giacchi scivola con disinvoltura tra le provocazioni. «Sono un funzionario sdrammatizzato e obbedisco agli ordini. Mi hanno detto di venire a Trieste e sono venuto; mi hanno detto che il mio compito a Trieste è stato assolto, faccio le valigie. Rimpianti? Quelli di circostanza: non aver completato i lavori in corso. «Chiudere la partita della privatizzazione al Molo VII, definire una strategia per Finporto,

riorganizzare la struttura amministrativa portuale: ci penserà il successore», dice l'ambasciatore. «Mi preoccupa però aggiunge lo stato di incertezza che ancora grava sul futuro dello scalo triestino».

L'ex commissario non abbocca agli ami maliziosi. Forse «qualcuno» glielo ha giurato perché intendeva affidare a Giorgio Rossetti, attuale direttore dell'Associazione industriali, la segreteria generale dell'authority? «Ma no», replica Vinci Giacchi, «ci sono stati fraintendimenti su questo argomento, in realtà ne-

sun discorso concreto è stato mai avviato». Forse l'apertura «capodistriana»? «Non credo, d'altronde qualche forma di collaborazione con i porti vicini è indispensabile per non morire d'inedia». E la presidenza dell'authority resta una chimera o è una carta ancora giocabile? «Mi considero fuori dalla mischia», sorride l'ambasciatore, che a Trieste lascia buoni amici e che in fondo non dispera di tornare in campo.

La legge di riforma portuale, al comma 2 dell'art. 8, prevede che, nel giro di 45 giorni dall'entrata in vigore, venga presentata al ministro una terna di nomi (a cura della Provincia, della Camera di commercio, dei Comuni interessati), tra i quali è scelto (previa intesa con la Regione) il presidente dell'authority. Il termine è scaduto all'inizio di questa settimana. Il «pressing», esercitato da ambienti politici triestini, sembrava indifferente del-

lo staff dirigente dell'Eapt: perché i termini temporali vengono considerati ordinatori e non perentori, perché tutta questa animazione sulle poltrone non c'è negli altri porti, perché la questione «esodo» è più urgente e importante.

L'ammiraglio Giuseppe Romanò non aveva ieri pomeriggio alcun desiderio di accendere le polveri delle polemiche triestine. «Cerchiamo di gestire questa trasformazione con buona volontà e con reciproca comprensione», ci diceva poco prima di prendere l'aereo per Roma. Calabrese, a ottobre sessantenne, Romanò ha comandato le capitanerie di Anzio, di Mazara, di Brindisi; nel '90 è entrato al ministero della Marina mercantile e ricopre la carica di vice-capo gabinetto.



Achille Vinci Giacchi



Lloyd ed Evergreen hanno presentato il nuovo servizio per l'Estremo Oriente: ecco un primo piano dei relatori

PRESENTATO IERI AL LLOYD IL SERVIZIO MEDWAY Evergreen punta su Trieste ma chiede un porto più efficiente

TRIESTE — Palco italo-cinese ieri pomeriggio a palazzo della Marina, dove Lloyd Triestino e Evergreen hanno presentato il servizio «Medway», che collega i più importanti scali marittimi mediterranei con i porti d'oltre Suez. Manca il presidente Ravera, spetta ad Angiolino Vignodelli, direttore generale della compagnia, fare gli onori di casa; parlano poi Lawrence Lee, vice-presidente del colosso di Taiwan, e Maurizio Salce, responsabile commerciale del Lloyd. La trama del racconto è piuttosto semplice: Evergreen segue con interesse le vicende economiche dell'Est europeo e spera naturalmente che l'interscambio commer-

ziale con i paesi ex comunisti assuma un'importanza sempre maggiore; c'è bisogno di un porto, che agisca da riferimento per i traffici dell'hinterland europeo centro-orientale; Trieste risponde alle occorrenze strategiche dell'Evergreen.

Quindi, Trieste porta Orientis: ma — su questo — hanno insistito sia Lee che Salce — è essenziale che la porta sia funzionante e ben oliata. Fuor di metafora, il porto di Trieste deve rispondere al meglio. Pier Luigi Maneschi, presidente di Greensam e agente di Evergreen in Italia, punta al sodo: «Trieste è l'ultima toccata europea.

Ultimamente il Molo VII ha migliorato le prestazioni, ma c'è ancora molto da fare. Le quantità non sono sufficienti: arrivano, quando va bene, a 800 movimenti in 24 ore. Sono pochi, dobbiamo passare a 1200 movimenti, aumentando di un terzo la produttività». Maneschi ricorre a qualche risaputo esempio: «La media del Molo VII è di 90 teu a turno, quando alla Spezia si raggiungono i 150, a Valencia i 140, ad Amburgo i 160».

Cresce l'utile di Rasfin

MILANO — Rasfin Sim, società di intermediazione mobiliare del gruppo Ras, ha chiuso il bilancio relativo all'esercizio 1993 con un utile netto di 6,2 miliardi contro i 5,5 miliardi del 1992 (+12 per cento). La società opera nei settori della negoziazione di titoli di Stato, garantiti dallo Stato e di titoli non quotati, del collocamento e distribuzione di valori mobiliari della raccolta di ordini di acquisto e vendita di titoli e della consulenza in finanza d'impresa. Nel 1993 Rasfin Sim ha intermedio titoli per complessivi 17.600 miliardi, rispetto ai 12.500 dell'anno precedente. In particolare, 8200 miliardi si riferiscono all'attività di «dealer» sul mercato telematico dei titoli di Stato. Si è altresì sviluppato il lavoro svolto sul mercato primario, sono stati collocati titoli per un totale di 145 miliardi e la società ha partecipato a 30 operazioni assumendo impegni di garanzia per 114 miliardi. Il consiglio d'amministrazione di Rasfin Sim ha deciso di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo complessivo di 3,7 miliardi e la destinazione di 2 miliardi a riserva straordinaria.

I «check-up» aziendali del progetto Isar

UDINE — Si chiudono lunedì 11 aprile i termini per la presentazione delle domande di ammissione al programma di «check-up» aziendali previsti dal progetto «Isar». Ne dà notizia l'Esa, precisando che le imprese artigiane interessate delle province di Udine e Pordenone possono ancora presentare le loro richieste sugli appositi moduli da indirizzare al servizio tecnico dell'ente di sviluppo, via Uccellis 12/F a Udine (telefono 0432-593307). Gli stampati si possono ritirare nelle sedi delle associazioni artigiane delle province di Udine e Pordenone e all'Esa. I «check-up» aziendali dell'Isar prevedono la verifica dell'igiene e della sicurezza del posto di lavoro, un controllo sull'inquinamento e sul risparmio energetico. L'Esa ha stanziato contributi in conto capitale per l'adeguamento delle strutture aziendali all'attuale legislazione.

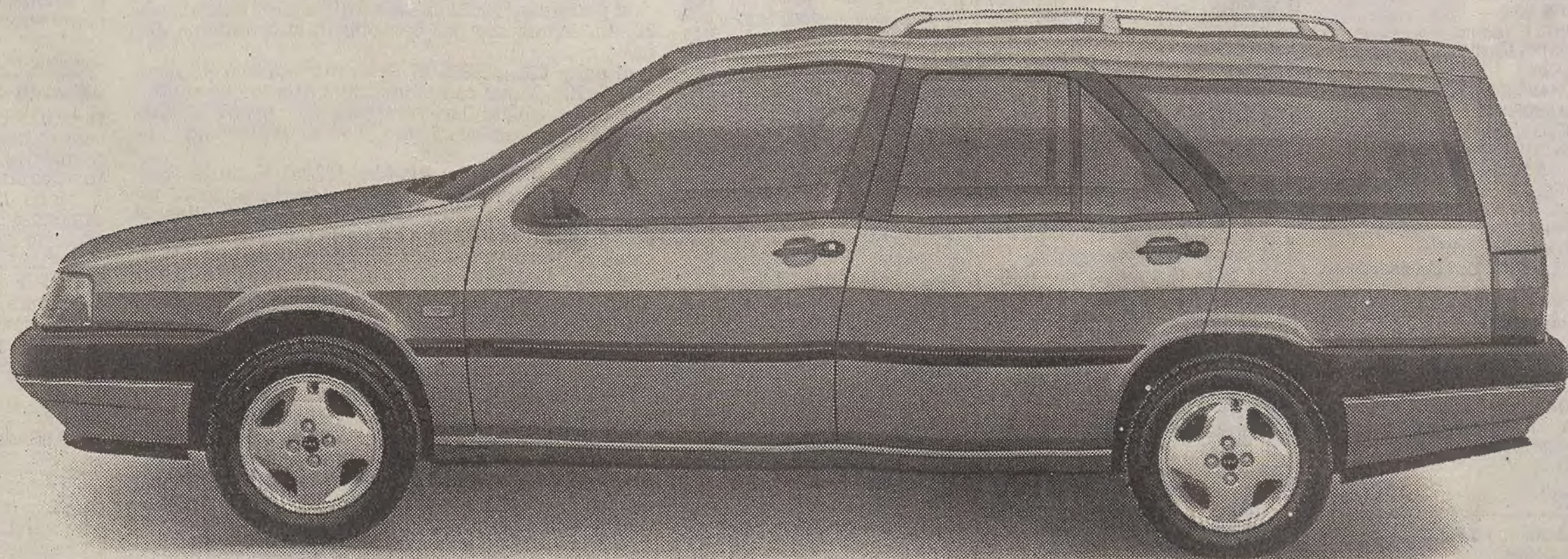
FS e «Wagon-Lits» Sconti sulle vetture letti

ROMA — Con un incremento di oltre 9 mila viaggiatori, la prima campagna promozionale realizzata dalle Ferrovie dello Stato Spa e dalla Wagon-Lits, che offriva sconti sul prezzo del supplemento vettura-letto, è stata un notevole successo. Questo gradimento del pubblico verso il servizio di vettura-letto ha portato le Fs e la Wagon-Lits a reiterare questa iniziativa. Dal 12 aprile al 31 maggio 1994, per tutti i tipi di posto sui servizi nazionali vettura letto in partenza i giorni di martedì, giovedì e sabato, i viaggiatori potranno beneficiare dello sconto del 33 per cento sul prezzo del supplemento vettura-letto. Per coloro che avranno acquistato, prima dell'entrata in vigore della promozione, un biglietto a tariffa intera è previsto, una volta effettuato il viaggio, il rilascio di un «bonus» pari al valore del 33 per cento del supplemento letto pagato, da usufruire entro sei mesi dalla data del viaggio iniziale esclusivamente per un altro viaggio in vettura-letto.

Trieste, l'ambasciatore coreano illustra i piani economici

TRIESTE — Oggi alle 11.30 nella Sala rossa della Camera di commercio di Trieste, il nuovo ambasciatore della Repubblica democratica di Corea, Choi Tak San — accompagnato dal consigliere Kim Young Chan — presenzierà all'illustrazione della «Nuova legislazione economica della Repubblica Corea del Nord», collana di documentazione n. 11 per gli operatori economici edita in questi giorni dall'ente camerale triestino. Il volume sarà introdotto dal presidente Tombesi.

TEMPRA STATION WAGON: ESAUDITE UN GRANDE DESIDERIO. DA L. 21.400.000.*



Sognate il grande spazio, la grande sicurezza e il grande piacere di guida che solo una Tempra Station Wagon sa

darvi? Esaudite questo vostro grande desiderio: fino al 30 aprile il prezzo chiavi in mano della Tempra Station Wagon

1.4 è di sole L. 21.400.000. Un grandissimo risparmio. Ma non è finita. Andate nella vostra Concessionaria o nella vo-

stra Succursale Fiat: fino al 30 aprile scoprirete che la gamma Tempra ha tanti altri vantaggi per voi. Vi aspettiamo.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA **FIAT**

* Prezzo chiavi in mano della versione 1.4. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30.04.94 sulle Tempra Station Wagon 1.4. La versione fotografata è la Tempra Station Wagon 1.8 SLX.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.	6.40 QUANTE STORIE! 8.45 EURENEWS	6.25 TG3 - EDICOLA
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9)	9.00 LASSIE. Telefilm. "La ragazza scomparsa"	6.45 DSE - L'ALTRA VITA. Documenti.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)	9.30 IL MEDICO DI FAMIGLIA. Telefilm. "Giovani virgulti"	7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.35 TGR ECONOMIA	10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
8.55 S. MESSA PER L'APERTURA DELLA CAPPELLA SISTINA	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.	9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
11.00 DA NAPOLI TG1	13.00 TG2 - ORE TREDICI	9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.05 GRANDI MOSTRE. Documenti.	13.25 TG2 - ECONOMIA	10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
11.45 CALIMERO	13.35 METEO 2	10.10 DSE - FANTASTICA MENTE.
12.00 BLUE JEANS. Telefilm.	13.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.	10.30 DSE - PARLA TO SEMPLICE.
12.25 CHE TEMPO FA	14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enzo Samp.	11.30 DSE - DUCIO E IL RESTAURO.
12.30 TG1 FLASH	14.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.	12.00 DA MILANO TG3 ORE TREDICI
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	15.35 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.	12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
"Il cadavere ballo" a mezzanotte	17.00 TG2	12.30 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
13.00 TELEGIORNALE	17.05 SPAZIOLIBERO	14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.00 WEEK-END	17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE	14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.	18.20 TGS SPORTSERA	14.50 ROCCO FILIPPINI INTERPRETA J.S. BACH
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.	18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
18.00 TG1 FLASH	18.45 HUNTER. Telefilm. "La pista rumena"	15.45 TGS DERBY
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.	19.35 METEO 2	15.55 TGS ANDIAMO A CANESTRO
19.05 CARMELLE	19.45 TG2 - TELEGIORNALE	16.15 SCI. DISCESA FEMMINILE
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.	20.00 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.	16.25 HOCKEY GHIACCIO. BOLZANO-MILANO
19.50 CHE TEMPO FA	23.00 HO BISOGNO DI TE	16.40 NUOTO. CAMPIONATI ITALIANI
20.00 TELEGIORNALE	23.25 TG2	17.50 TGR LEONARDO
20.30 TG1 SPORT	23.30 METEO 2	18.00 GEO. Documenti.
20.35 MIRAGGI	23.35 IL CORAGGIO DI VIVERE	18.10 INSIEME
20.40 I GOONIES. Film (avventura '85). Di Richard Donner. Con Sean Astin, Josh Brolin.	0.40 ARREST. Film (spionaggio '66). Di Ralph Taylor. Con Rod Taylor, Lilli Palmer, Camilla Sparv.	19.00 TG3
22.40 TG1 FLASH	2.20 TG2	19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
22.45 LA LUNGA MARCIA		19.50 L'APPROFONDIMENTO
22.45 TGR MEDITERRANEO		20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.15 TG1 NOTTE		20.25 UNA CARTOLINA
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.		20.30 ROCKY III. Film (drammatico '82). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
1.15 L.B. JOHNSON. Film (biografico '87). Di Peter Werner. Con Randy Quaid, Patty Lupone.		22.30 TG3
		22.45 MILANO, ITALIA
		23.45 DIRITTO DI REPLICAZIONE
		0.30 TG3
		1.00 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS	6.30 TG5 PRIMA PAGINA	9.30 HAZZARD. Telefilm.	9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	9.15 VALENTINA. Telenovela.
9.30 NATURA AMICA.	11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.	12.20 QUI ITALIA	10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 TAPPETO VOLANTE	13.00 TG5	12.30 STUDIO APERTO	11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
13.00 ORE 13 SPORT	13.25 SGARBI QUOTIDIANI	12.35 FATTI E MISFATTI	11.30 TG4
14.00 TELEGIORNALE	13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.	12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.45 MADDALENA. Telenovela.
14.05 APPUNTAMENTO TRA LE NUOVE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Hugh O'Brien, Dolores Hart.	14.05 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Marta Flavi.	14.00 STUDIO APERTO	12.30 ANTONELLA. Telenovela.
16.05 TAPPETO VOLANTE	15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.	14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.	13.30 TG4
16.45 TELEGIORNALE	16.00 BIM BUM BAM	16.00 SMILE	14.00 SPECIALE: BEAUTIFUL E' SEMPRE DI MODA
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA	17.55 TG5 FLASH	16.05 I RAGAZZI DELLA PRAERIA. Telefilm.	15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
19.45 THE LION TROPHY SHOW	18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO	17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.	16.00 CAMILLA. Telenovela.
20.00 CICLISMO	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	17.40 STUDIO SPORT	16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
20.25 TELEGIORNALE	20.00 TG5	17.55 POWER RANGERS. Telefilm.	17.30 TG4
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.	17.45 LUOGOCOMUNE
22.30 TELEGIORNALE	20.40 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Boldi e Teo Teocoli.	19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.	18.00 FUNARI NEWS
23.00 APPLAUSI	23.00 GOMMAPIUMA	19.30 STUDIO APERTO	19.00 TG4
	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	19.50 RADIO LONDRA	20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
	0.00 TG5	20.35 EROI PER UN AMICO. Film (commedia '87). Di Alan Smithee. Con Tom Wilson, Glenn Frey.	22.30 ACCADDE IN PARADISO. Film (fantastico '87). Di Alan Rudolph. Con Timothy Hutton, Kelly McGillis.
	1.30 SGARBI QUOTIDIANI	22.30 BLOB, IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film (fantastico '88). Di Chuck Russell. Con Shawnee Smith, Donovan Leitch.	23.45 TG4 NOTTE
	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA	0.30 QUI ITALIA	0.40 RASSEGNA STAMPA
	2.00 TG5 EDICOLA	0.40 STUDIO SPORT	1.00 PAOLO IL CALDO. Film (commedia '73). Di Marco Vicario. Con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà.
	3.00 TG5 EDICOLA		
	3.30 A TUTTO VOLUME		
	4.00 TG5 EDICOLA		
	4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.		

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	22.30 RTA NEWS	23.00 OK MOTORI
12.40 REDAZIONALE MARE PINETA	22.55 RTA SPORT	23.50 DOMANI E ...
13.30 FATTI E COMMENTI	23.00 UFFICIO RECLAMI	0.00 CH 55 NEWS
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rosvatti.		
14.10 COLORINA. Telenovela.	TELEFRIULI	TELEPADOVA
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rosvatti.	8.00 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Dorothea Kent.	7.30 SUPERAMICI
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE	9.30 MATCH MUSIC	8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
15.30 A VIVA VOCE	10.40 BARNEY MILLER. Telefilm.	8.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.35 LE FAVOLE DI ESOP	10.20 VIDEO SHOPPING	8.45 MATTINATA CON ...
17.20 MISCOT	12.00 PERCHE' NO?	11.50 SPECIALE SPETTACOLO
17.45 IL POMERIGGIO. Con Federica Rosvatti.	13.00 IL CORTILE. Telefilm.	12.30 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 BUIO IN SALA	13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA	13.15 NEWS LINE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	14.00 TG FLASH	13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
19.30 FATTI E COMMENTI	14.05 MATCH MUSIC	14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.00 BUIO IN SALA	14.30 VIDEO SHOPPING	15.20 NEWS LINE
20.35 AMANTI. Sceneggi.	17.00 LA RIBELLE. Telenovela.	15.30 CRAZY DANCE
23.00 LA PAGINA ECONOMICA	17.30 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO	16.00 ANDIAMO AL CINEMA
23.05 FATTI E COMMENTI	17.45 AMICI ANIMALI	16.15 POMERIGGIO CON ...
0.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE	18.15 NATURALIA	17.30 ALICE. Telefilm.
	18.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA	18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
	19.05 TELEFRIULISERA	19.00 NEWS LINE
	20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.	19.30 ALICE. Telefilm.
	22.30 ENDON	20.30 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
	23.55 TELEFRIULINOTTE	20.30 L'ISOLA DELL'AMORE. Film (commedia '63). Di Morton Da Costa. Con Robert Preston, Tony Randall.
	0.10 VIDEO SHOPPING	22.30 NEWS LINE
	0.55 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?	22.45 NOTTE ITALIANA
	1.40 MATCH MUSIC	23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
	2.00 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Dorothea Kent.	0.15 ANDIAMO AL CINEMA
	3.30 VIDEOBIT	0.30 F.B.I. Telefilm.
		1.30 NEWS LINE
		1.45 SPECIALE SPETTACOLO
		1.55 CRAZY DANCE
		2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
		3.25 WEEK END
		3.35 NEWS LINE
CANALE 55	TELEPORDENONE	
12.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.	7.00 CARTONI ANIMATI	
12.30 LOTTO, TOTO & C.	11.00 MALU' MULHER. Telenovela.	
12.45 ROMAGNA MIA	12.00 SPAZI COMMERCIALI	
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.	13.00 SWITCH. Telefilm.	
14.30 L'UOMO DALL'OCCHIO DI VETRO. Film.	14.00 CARTONI ANIMATI	
16.30 GLI ORSI RADIOAMATORI	18.00 PER ELISA. Telenovela.	
17.00 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.	19.15 TELEGIORNALE	
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.	20.05 HANDBALL DREAM	
18.40 ANDIAMO AL CINEMA	20.30 SFOGARSÌ UN PO'	
18.50 DOMANI E ...	22.30 TELEGIORNALE	
19.00 CH 55 NEWS	23.30 AMICI DI FAMIGLIA	
20.30 DANCING DAYS. Telenovela.	1.00 TELEGIORNALE	
20.30 CH 55 NEWS	2.00 I CLASSICI DELL'EROTISMO	
21.00 ANTEPRIMA SPORT	2.30 PROGRAMMI NON-STOP	
22.00 PUNTO VOLLEY		
22.30 CH 55 NEWS		

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 8.49: Bolmare; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12.30 - 13 - 14 - 14.30); 15.00: Giornale Radio Rai (15.30 - 16.30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30 - 19 - 21 - 22 - 23); 18.34: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafant; 14.08: Truciolli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema GR; 19.15: Planet Rock; 19.20: Bolmare; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Truciolli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.25: Bolmare; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiotre. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baracca; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiotre. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOG; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 19.30: Radiotre. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "Il settimanale dei bambini"; 14.30: Realtà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con ...; 15.30: On da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario, Gr; 10.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'Angolino dei ragazzi; "

MUSICA / TRIESTE

Sergio riparte da qui

Questa sera al Teatro Miela il debutto del nuovo tour di Endrigo

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Dovevano partire da Fabriano, per poi approdare a Trieste, e quindi continuare in giro per una dozzina di teatri italiani. Poi ci si sono messi di mezzo alcuni malanni del protagonista (a sessant'anni, seppur portati con piglio giovanile, possono anche esser messi in preventivo...), e tutta l'avventura è stata rinviata di qualche settimana. Con la differenza che, a causa del rimescolamento delle date, ora il tour parte proprio dal capoluogo giuliano.

E così stasera, con inizio alle 21, il Teatro Miela tiene a battesimo l'atissima tournée che segna il ritorno sul palcoscenico, dopo un'assenza durata diversi anni, di un padre nobile della nostra canzone: Sergio Endrigo. Di cui è appena uscito un album, intitolato

Viaggio tra vecchi brani di successo e nuove canzoni, tratte dall'album intitolato «Qualcosa di meglio», per l'«ultimo degli chansonniers»

to «Qualcosa di meglio», che ne ha rilanciato le quotazioni immaginarie borse della canzone italiana.

Ritorno — spiega Endrigo, nato a Pola, romano d'adozione, considerato da molti l'ultimo degli chansonniers — per rilanciare un antico discorso con il mio pubblico. Chi ha meno di vent'anni non mi conosce, è inutile farsi illusioni. Ma non esistono solo gli adolescenti. E chi ha più di trent'anni sa molto bene chi sono e che cosa rappresento. C'è anche il fatto che oggi, a sessant'anni,

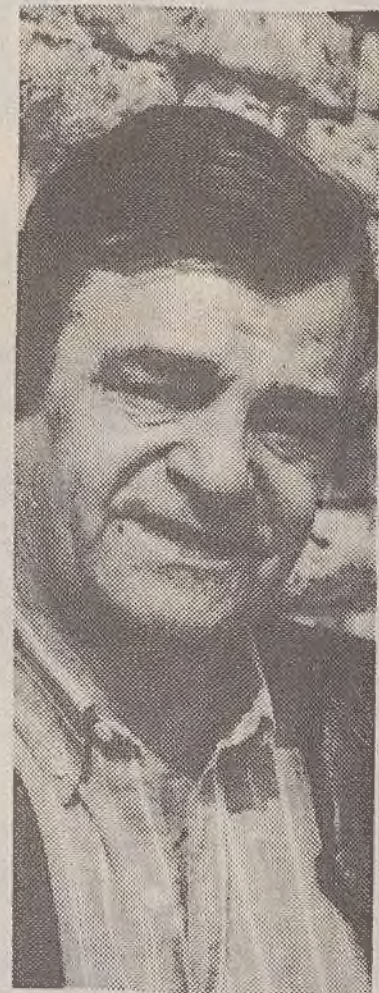
mi sembra di cantare molto meglio di quando ne avevo trenta: ho abbandonato certi birignani, vado più al cuore delle cose.

Io non appartengo a nessuna scuola di cantautori. Sono un po' come quei ciclisti che al Giro d'Italia venivano definiti "isolati" perché correvano a loro rischio e pericolo, senza essere legati a nessuna squadra.

Un questo spettacolo — prosegue l'artista — non ci saranno concetti guida, né messaggi, né tantomeno fumé o laser. Non sfoggerò alcun look

particolare. Dopo tutto sono soltanto "un uomo che canta" (lo diceva di lui Vinicius de Moraes, ndr), come avevo il vizio di presentarmi negli anni Sessanta. Non sono alla moda, non sono una star. Il mio concerto è lo specchio di questo mio non essere: un susseguirsi di canzoni, alcune di ieri, altre di oggi, tutte mie, tutte arrangiate con un certo gusto e suonate da ottimi musicisti, forse i migliori che io abbia mai avuto al mio fianco.

E allora vediamo chi sono questi musicisti. Con Sergio Endrigo, star del palcoscenico, ci sarà un gruppo formato da Giampaolo Ascolese alla batteria, Mauro Dolci al contrabbasso, Nicola Distasio alle chitarre, Umberto Colletta al pianoforte, Ivano Lamberucci alla fisarmonica e alle tastiere, Peppe Consolmagno alle percussioni, Maurizio Massetti ai fiati.



Sergio Endrigo ritorna a Trieste dopo alcuni anni di assenza.

Due secondi ex aequo tra i più giovani violinisti al Concorso di Gorizia

GORIZIA — Il primo premio della categoria fino a 11 anni del Concorso internazionale per giovani violinisti studenti dell'Alpe Adria, in corso all'auditorium «Fogar» di Gorizia, non è stato assegnato. Al secondo posto si sono classificati ex aequo la slovena Oksana Peceny di Maribor e l'austriaco Benjamin Ziervogel di Klagenfurt, entrambi di 10 anni. Terza Barbara Danko, 10 anni, di Maribor. Un diploma di merito è andato alla veneziana Cecilia Crisafulli di 11 anni. I più giovani violinisti ammessi al concorso sono stati Mina Radonic e Vida Sebastian, 8 anni, di Lubiana. Al concorso partecipano oltre 110 concorrenti. Ieri si sono esibiti i violinisti da 15 a 18 anni e oggi e domani quelli da 19 a 24 anni.

Laurea dell'Università di Cambridge al maestro Claudio Abbado

MILANO — Claudio Abbado sarà insignito del titolo di dottore honoris causa dall'Università di Cambridge. Oltre che al direttore artistico della Filarmonica di Berlino, quest'anno il riconoscimento sarà assegnato dal l'ateneo britannico ad altre otto personalità nel campo dell'arte, della scienza e della politica, tra le quali il presidente della Repubblica Federale Tedesca Richard von Weizsäcker.

La cerimonia si terrà il 9 giugno all'Università di Cambridge. In campo musicale, Cambridge ha assegnato in passato la laurea honoris causa tra gli altri a Dvorak, Ciaikovski, Britten, Menuhin e Boulez. Qualche tempo fa Abbado ha ricevuto il premio internazionale «Ernst von Siemens», detto anche «il Nobel della musica».

Il grande chitarrista Alirio Diaz questa sera ospite della «Lipizer»

GORIZIA — Il chitarrista classico veneziano Alirio Diaz si esibirà oggi, alle 20.30 all'auditorium «D. Savio» di Gorizia, nell'ambito della manifestazione «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione Lipizer.

Diaz, allievo di Andres Segovia all'Accademia Chigiana di Siena, è uno dei migliori suonatori della chitarra classica ed è anche un appassionato della storia del suo strumento e dei compositori che vi si sono dedicati.

Per il concerto goriziano, Diaz proporrà un programma comprendente musiche di vari periodi e autori: da Mudarra a Corbetta, da Lauro a Paganini e ad Albeniz, per concludere con un'antologia latino-americana.

«Nostalgia de Trieste» concluderà la stagione della Barcaccia

TRIESTE — Da domani fino a domenica 1.º maggio, tutti i sabati alle 20.30 e tutte le domeniche alle 18, al teatro dei Salesiani la Barcaccia presenta l'ultimo spettacolo della stagione: «Nostalgia de Trieste», commedia dialettale in due atti e un intermezzo di Ondina Stella e Carlo Fortuna, per la regia di quest'ultimo. E' prevista anche una replica il 25 aprile, alle 18.

La vicenda è ambientata in un'osteria alla periferia di Trieste, dove il tempo sembra essersi fermato e l'unico avvenimento che scuote un po' la clientela è il ritorno dal servizio militare di Roberto (figlio della «siora» Laura, che gestisce il locale) e un fatto che ha origine in Australia e rivoluzionerà la vita di diversi protagonisti della storia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Trippovich. Oggi, venerdì 8 aprile, ore 20 ottava rappresentazione (turno L) de «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «CONCERTI DELLA DOMENICA». Sala teatrale «Verdi» di Muggia. Domenica 10 aprile, ore 11, concerto del «Complesso da camera» del Teatro Verdi. Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 11 aprile alle ore 18, incontro di canto con il baritone Roberto De Candia. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Ore 16 e 20.30. «Leonca e Lena» di Georg Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 1 ora e 15 (senza intervallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Prenotazioni e preventivi per «Intrigo e Amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 8, dal 13 al 24 aprile.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi alle ore 17 il Teatro La Contrada presenta in anteprima: «Le mille e una notte». Ingresso lire 5000, gratuito per insegnanti e operatori culturali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore 20.30 la Plexus U. di Roma e il Teatro Stabile di Catania presentano: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro e Ida Carrara. Regia di Turi Ferro.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21: Sergio Endrigo in concerto.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: «Quartetto vocale Giovanna Marinella» nella nuova cantata «La vita sopra e sotto i mille metri». Quattro straordinarie voci per costruire una memoria dalla musica tradizionale all'avanguardia, tra sacro e profano, tra «colto» e «non scritto». Prevendita Utat. Ingresso L. 20.000.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» - via del Fabbri 2/A. Domani, sabato 9 aprile, con inizio alle ore 20.30, la Compagnia «Il Lucicino» presenta l'atto unico «Il re muore», comico-serio musicale, di Eugenio Ionesco.

ARISTON. Ore 17 e ore 21: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson. 7 premi Oscar 1994. 4.ª settimana di travolgente successo e applausi a Trieste.

EXCELSIOR. Ore 20.30, 22.15: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Phildelphia». Con Tom Hanks e Denzel Washington. Premio Oscar '94. GRATACIOLO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven 2». Ancora una volta la famiglia Newton sta scoprendo che è una vita da cani. Con Charles Grodin.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Coppia riservata cerca partners bise». Una canzonata di anal. V.m. 18. MIGNON BAMBINI. 15.30 e 17: «Biancaneve e i 7 nani».

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Slida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa - Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Della Morte dell'Amore». Dall'autore di Dylan Dog il film più atteso del momento. Risate e applausi a schermo acceso! Con Rupert Everett. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo. 2.º mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson (Vincitrice Oscar 1993 per «Casa Howard»). Orso d'Oro a Berlino. Un film che ha suscitato polemiche feroci.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Sister act 2: più svelta che mai», una nuova divertentissima commedia con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Planetafuocato di sesso» con la nuova pornostar Barbarella e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore 18, 20, 22: «Gli amici di Peter» di K. Branagh con K. Branagh, E. Thompson, Ph. Lowe, R. Rudner. Prossimo film: «Per amore solo per amore» di Giovanni Veronesi.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio». Parte IV: fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93/94 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Nel nome del Padre», con Daniel Day-Lewis. «Orso d'Oro» al Festival di Berlino.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

MUSICA

Rostropovich al «Maggio»

FIRENZE — Il celebre violoncellista e direttore d'orchestra Mstislav Rostropovich tornerà al Maggio musicale fiorentino a fine giugno con l'Orchestra Filarmonica di Bratislava, diretta da Ondrej Lennard. Il concerto, previsto per il 29 giugno, è stato programmato in sostituzione di quello che, il giorno precedente, avrebbe dovuto tenere Lorin Maazel e la Pittsburgh Symphony Orchestra, che hanno però improvvisamente annullato la tournée europea, durante la quale si sarebbero dovuti esibire anche in Francia, Grecia e Turchia.

L'ultima apparizione di Mstislav Rostropovich al Teatro Comunale di Firenze risale al 1986.

MUSICA / GORIZIA

Un imprevedibile Surman

Senza il suo sax baritono nell'ottimo concerto di Romans

Servizio di

Daniela Volpe

GORIZIA — Eclettico. Classico, istrionico, o persino concitato. Insomma, imprevedibile; e, soprattutto, agli occhi del pubblico incandescente, un tantino «gigione». John Surman, «saxman» britannico acclamato fra i maggiori talenti jazz in circolazione, ama destreggiarsi con geniale naturalezza fra il sassofono soprano e il clarinetto basso, lo strumento legato agli esordi «dixieland» degli anni Sessanta. Ma il suo cavallo di battaglia resta, indiscutibilmente, quel sax baritono che gli ha fruttato il consenso unanime della critica internazionale, e di cui, nel-

l'affollatissimo auditorium di Romans d'Isonzo, dove si è esibito in quartetto per un «unicum» triveneto, ha scelto di non fare sfoggio.

Non per questo il concerto, promosso dal locale circolo Acli, ne ha risentito, per impatto e coinvolgimento: al contrario, una intensa «session» ha suggellato le aspettative della vigilia per quella sorta di inedita «all stars band», reduce dalla prestigiosa vetrina di Ravenna Jazz, che, accanto a Surman, ha visto impegnati i partner di sempre — il grande pianista Paul Bley e il creativo Tony Oxley alla batteria — e una fresca, ma già consolidata gloria nazionale, il contrabbassista Furio Di Castri.

In scaletta, standard e

pezzi originali. Come a dire, le invenzioni di ieri e quelle di oggi, rivisitazioni d'autore e improvvisazioni affidate al libero gioco strumentale di John Surman, agli affondamenti e ai sopraccuti articolati dal clarinetto, agli assoli e ai fraseggi torrenziali del soprano: una dimostrazione eloquente e quasi «accademica» della nota tecnica di respirazione circolare. Ma il senso del concerto attiene soprattutto alla assoluta varietà di climi e situazioni proposte: così i pezzi, sistematicamente frammentati nelle esecuzioni solitarie, nei duetti piano-sax, piano-contrabbasso e sax-batteria, o nel trio, diventano una proiezione, dal vivo, degli intrecci avviati da

Surman, Bley e Oxley nei due Cd datati '91, incisi insieme al contrabbassista Gary Peacock.

I classici sono riletti da Paul Bley fra melodie scarnificate e slanci lirici, con l'eccezionale e personalissimo «back-ground» percussivo di Tony Oxley (un'anomala e poderosa tavolozza di tamburi, rullanti e piatti di ogni specie), e il raffinato supporto, anche solistico, di Furio Di Castri: in repertorio, fra gli altri brani, «So what» e «I can't get started», «What's new» e «Black and blue».

Pubblico in visibilo e un bis, concesso in trio. Perché Paul Bley, a fine concerto, con grande «aplomb» e senza troppi complimenti, ha preferito abbandonare la sala.

CINEMA / ANTEPRIMA

Tornatore, segreti e nuovi progetti

BOLOGNA — E' una storia che, a differenza degli altri suoi film, non è pessimista e neppure ha a che fare con la Sicilia o il Meridione. Non ci sono bambini, mentre la presenza femminile è affidata all'attrice Maria Rosa Spagnolo che, in un ruolo piccolo, ma importante, affianca Gerard Depardieu, Roman Polanski e Sergio Rubini. A poche settimane dal debutto a Cannes, il regista Giuseppe Tornatore alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna rompe il solito riserbo che ha circondato la nascita del suo ultimo film, parlando con i giornalisti di «Una pura formalità».

Ma sono piccoli squarci quelli che offre, in attesa dell'anteprima per la stampa.

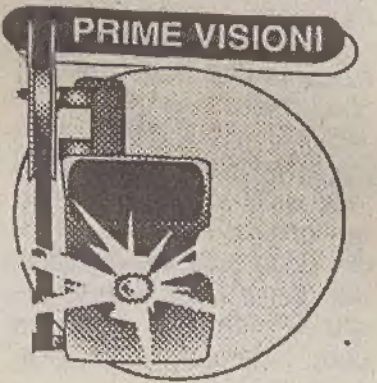
«Nei tamburini del quotidiano il film finirà probabilmente sotto le etichette di «thriller» o «giallo» o «drammatico» e qualcuno aggiungerà «a sfondo psicologico». E' un film di azione ambientato ai giorni nostri», sottolinea Tornatore. «La storia mi è stata suggerita dal volto di Depardieu. Prima di scriverla ho chiesto se lui era disponibile ad interpretarla. Gli ho detto che per la sua parte avrebbe potuto mangiare quello che gli pareva. Lui è stato molto contento dell'Italia e della sua cucina».

Il regista è soddisfatto anche del rapporto con Polanski: «Non sapevo se chiedergli prima l'autografo o parlargli del film. Avevo bisogno di un personaggio che gli somigliasse fisicamente, di una presenza fuori posto che mettesse a disagio. Polanski è stato perfetto».

Dopo «Una pura formalità», che è prodotto da Cecchi Gori, il prossimo film di Tornatore avrà come protagonista una donna: inutile però chiedere chi ne sarà l'interprete. Tra i progetti futuri, il regista non esclude un film interattivo: «Mi stimola molto la possibilità di individuare varie interpretazioni della stessa storia, anche se a livello sperimentale un film interattivo potrei già averlo girato».

E i film per ragazzi? «Dopo «Nuovo cinema paradiso» ho ricevuto un centinaio di sceneggiature, ma ho detto di no a tutti, anche alla Walt Disney, che mi ha proposto storie di cui dovevo innamorarmi per forza, se no il matrimonio non si faceva. Erano storie che mi incuriosivano, ma dopo 48 ore già pensavo ad altro, e invece per convincermi a girare devo proprio essermi innamorato».

Tornatore chiude con una considerazione politica: «A livello nazionale c'è una forte impennata reazionaria. La storia del nostro paese c'insegna che quando ciò si verifica la criminalità organizzata si rafforza, prende qualche boccata d'aria». «Questo paese conclude - in alcuni momenti della sua storia cambia tutto e dimentica il passato. C'è chi ha sempre desiderato dimenticare e oggi riscopre che gli fa gioco ricordare. Penso che l'elettorato italiano sia troppo telecomandizzato. Se rifacessimo le elezioni fra tre mesi, forse ci sarebbero altre sorprese».



PRIME VISIONI

BEETHOVEN 2

Regia di Rod Daniel.

Interpreti: Charles Grodin, Bonnie Hunt, Usa, 1993.

Recensione di

Paolo Luzzi

Dal punto di vista dei produttori, sono le star ideali. Non hanno pretese, non fanno capricci, costano poco. Star talmente ideali che di recente a Hollywood almeno una decina di progetti hanno avuto come protagonisti proprio loro, i cani. Dal seguito di «Zanna bianca» al numero tre di «Senti chi parla».

Ma la vera corsa al cinema «cinofilo» ha avuto inizio due anni fa, quando un filmetto piuttosto insipido e costato «solo» 15 milioni di dollari, «Beethoven», ne ha poi incassati 150 sul mercato mondiale. Tutto grazie alla simpatia del cagnone San Bernardo Beethoven, che turbava la quiete di una famiglia borghese, e gra-

CINEMA / RECENSIONE

Mamma, ho perso i cuccioli

Divertente seguito di «Beethoven» diretto da Rod Daniel

zie al fatto che la formula dei «family movies», per anni sottovalutata, rispecchiava nuovamente la voglia di tenerezza e di tranquillità dell'americano medio.

Così il produttore Ivan Reitman, che già era riuscito nell'impresa di far ridere il pubblico usando un «bestione» come Schwarzenegger («Un poliziotto alle elementari», «Gemelli»), ha rimesso in pista il San Bernardo nella seconda puntata delle sue catastrofiche avventure. Il regista del primo episodio, Brian Levant, ha lasciato il posto a Rod Daniel, a sua volta specializzato in storie canine («Un poliziotto a quattro zampe»), e dotato senz'altro di maggior gusto e misura di Levant. Così il film scorre via semplice e fresco come un bicchier d'acqua, fra le molte, godibili convenzioni del cinema di sapore disneyano.

Splende la luna sul profilo delle foreste e sul lago argentato dove la famiglia Newton, quella di Beethoven, sta passando le meri-

tate vacanze. Padre pasticcione (Charles Grodin), madre saggia, due marmocchi attraggianti, una leccale in periodo di delusioni amorose e, a complicare imprevedibilmente il gruppo, quattro cuccioli di San Bernardo che Beethoven introduce in casa, e che preannunciano sicuri disastri. Ma dove ci sono cuccioli di cane c'è anche Crudelia Deemon, e infatti una perfida ricatista, che riecheggia la mitica cattivona disneyana, insidia la pace dei Newton con le sue pretese sulla proprietà del San Bernardo.

Il film si giova dei tempi rilassati della regia, e di due tipi di situazioni comiche. Quelle scaturite dai cuccioli in libertà e risolte con incidenti irreali ed esagerati alla «Mamma ho perso l'aereo». E quelle che arrivano dall'intelligenza e tenera irruenza e dal talento sacrificato di Charles Grodin («La signora in rosso», straordinario ed eterno caratterista, che Hollywood sta riscoprendo. All'ombra di un cane.

con buon linguaggio cinematografico; «Scene da un carnevale» di Giorgio Bilinich, per aver saputo cogliere delle sfaccettature di particolare originalità e interesse; «Un carnevale di brividi» di Domenico Dapas per l'ottima tecnica di montaggio e i felici primi piani che con ritmo incalzante instillano gioia di vivere; «Carnevale mania» di Lodovico Zambotto, per aver presentato il carnevale, usando una tecnica particolare, in forma ossessiva, con la scelta di una colonna sonora fortemente ritmata che riduce l'uomo a marionetta; «Maschere di mistero» di Sergio Marsi, per aver trattato con scelta felice e originale un aspetto del carnevale veneziano attraverso poetiche inquadrature che si susseguono con ritmo esatto, grazie a un ottimo montaggio che crea un'atmosfera malinconica di grande suggestione.

Una votazione tra gli spettatori presenti alla serata finale ha assegnato il «Premio del Pubblico» al video «Maschere di mistero» di Sergio Marsi.



Charles Grodin, attore di talento, riscoperto da Hollywood.

IL GRANDE CINEMA AL NAZIONALE

SALA 1 KEVIN COSTNER
PRESENTA UN FILM DI KEVIN REYNOLDS
RAPA-NUI
IN DIGITAL SOUND
L'AMORE E L'AVVENTURA NELL'ISOLA PIÙ LONTANA DEL MONDO!

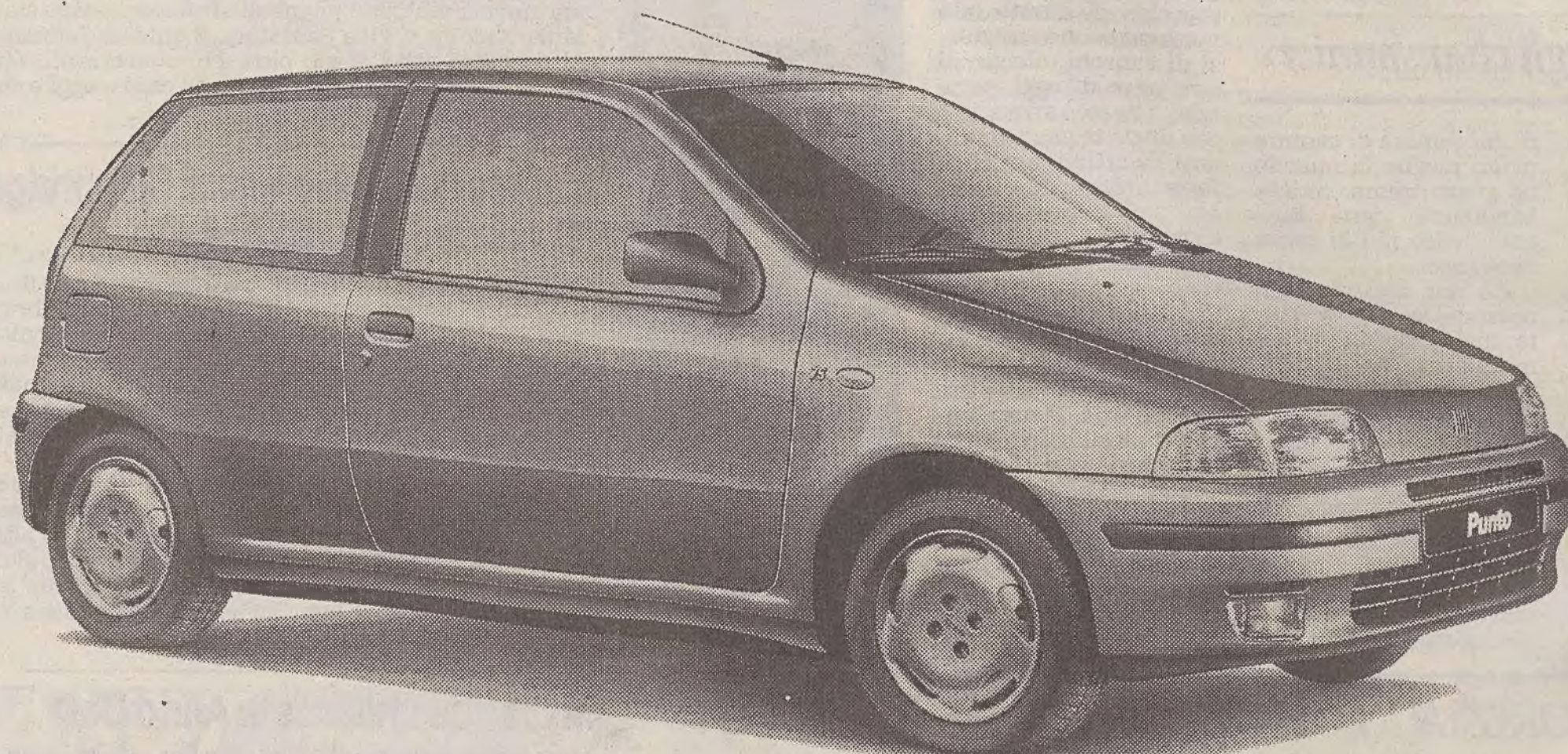
SALA 2 DALL'AUTORE DI DYLAN DOG
DELLAMORTE DELLAMORE
RISATE E APPLAUSI A SCHERMO ACCESO!

SALA 3 UN TRIONFO. 2° MESE!
JULIA ROBERTS IL RAPPORTO PELICAN

SALA 4 STUPENDO! INDIMENTICABILE!
IL GIARDINO SEGRETO

FIAT PUNTO. 150.000 L'HANNO GIÀ SCELTA. VOI L'AVETE GIÀ PROVATA?

Sabato 9
e Domenica 10 Aprile
le Concessionarie
e le Succursali Fiat
sono aperte
per farvi provare
la Fiat Punto.



Fiat Punto è davvero un'auto che non teme confronti ed è pronta a sottoporsi agli esami più severi, compreso il vostro. Dopo aver infatti superato brillantemente nella fase di collaudo ben quaranta prove d'urto, oggi sta affrontando con grande decisione anche la prova più impegnativa, quella degli automobilisti. Il risultato? un successo, 150.000 automobilisti l'hanno già scelta, dimostrando di apprezzare la sua linea innovativa, i suoi interni ricchi di confort e la sua versatilità. E voi avete deciso quale tra le sue 24 versioni fa per voi? Non ancora? Allora sabato e domenica appuntamento nelle Concessionarie e nelle Succursali Fiat. Mettetela alla prova, Fiat Punto vi aspetta.


FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/222222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642953. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste d'affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto;

20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio richiesto

GOVERNANTE offresi lungoriano presenza referenza automunita tel. 824332 14-15 o serali. (A4286)

2 Lavoro pers. servizio offerto

CERCASI ragazzo/e per volantaggio anche part-time. Tel. 632176 ore ufficio. (A4385)

3 Impiego e lavoro richiesto

AUTISTA carrellista venticinquenne con patente D offresi. 040/273208. (A00)

BABY SITTER in possesso di diploma magistrale e libretto sanitario offresi sia part-time che full-time ad accudire ed educare attraverso avanzate metodologie educative bambini di qualsiasi età. Esperienza pluriennale, ottime referenze, massima serietà. Tel. 040/639227. (A4340)

CONTABILE esperta prima nota cassa banche lavori ufficio computer, presenza, referenze offresi anche part-time. Tel. 824332. (A4286)

4 Impiego e lavoro offerto

A.A.A. PERSONALE appartenente categorie protette (Legge 482/68) cerca per mansioni di addetto alla vendita in negozio al dettaglio: posto di lavoro Trieste. Richiedesi: età max 26 anni, licenza media, presenza comunicativa. Assunzione contratto formazione lavoro. Inviare curriculum a Spi Cassetta 76B 35100 Padova. (SUD) "CINEMODASPO". Volete nuovi bimbi/adulti, inserimento immediato senza corsi. Tel. 0721/35228. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/384374. (A4287)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli, veneziane, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4287)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (C41906)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri. 412201-382752. (A4301)

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A4336)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4277)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4296)

VENDO fuoristrada Suzuki 1300, anno 1988, a lire 5.000.000. Tel. 040/312373. (A4288)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO affitta Baia-monti arredato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A4274)

CAMINETTO via Machiavel- li 15 cerca per propria clientela appartamenti in affitto possibilmente centrali. Tel. 040/630451. (A4274)

RAPPRESENTANTE NON RESIDENTE CERCA CAMERA, CUCINA, DOCCIA WC, BENE ARREDATO IN AFFITTO PER UN ANNO. Tel. 040/362158. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Commerciale, residenti, salone, quattro stanze, biservizi, cucina. 1.000.000. 040-371361. (A3976)

ABITARE a Trieste. Stazione, vuoto, signorile, non residenti. 90 mq. 1.000.000. 040-371361. (A3976)

ABITARE a Trieste. Varie zone, appartamenti arredati per quattro studenti. 800.000. 040-371361. (A3976)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello mq 400 + 250 mq di antistante spazio, orario 8.30-14. Tel. 365093. (A4281)

CAMINETTO affitta piazza Garibaldi arredato, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, non residenti. Tel. 040/639425. (A4274)

MONFALCONE centro affittasi appartamento ben arredato due stanze letto. Telefonare 0481/45572. (C224)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigiani industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZA IN GIORNATA CON COLLETTORI FRANCHI SINGOLI. TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DA L. 120.000

BELLISSIMO alimentari, frutta-verdura, salumi, formaggi, gastronomia, tutto nuovo, vende privato. Vasto magazzino con passo carraio. Via Ss. Martiri 16, tel. 302734. (A4379)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

ELLECI 040/635222 Maddalena libero recentissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo soleggiatissimo 190.000.000. (A4236)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente stupendo panoramico soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo terrazzo 197.000.000. (A4236)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero in stabile d'epoca soggiorno camera cucinino bagno ottime condizioni 70.000.000. (A4236)

EUROCASA 040/638440: ATTICO centralissimo, recente, vista città, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, 80.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Centrale, stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, possibilità posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: GRETTA appartamento in villetta, perfetto, 130 mq interni, 150 mq giardino, taverna, 420.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giovanni, mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 32.500.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giovanni, casa accostata, 200 mq interni, 400 mq terreno edificabile, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Rive, epoca signorile, mansarda abitabile, 90 mq, primo ingresso, autometano, aria condizionata, 195.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: San Giusto, CASETTA esternamente ristrutturata, 150 mq, due piani, soffitta, giardino, 239.000.000. (A00)

CAMINETTO vende zona S. Vito appartamento luminoso stanza, cucina, wc. Tel. 040/630451. (A4274)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000, tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333. (Sud)

CASAIMMEDIA 941424: Opicina primi ingressi su due livelli: ingresso salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza di 50 mq porticato rifiniture pregiate, L. 420.000.000. (A4289)

CASAIMMEDIA 941424: periferia casa su due piani circa 140 mq giardino accesso auto, L. 310.000.000. (A4289)

CASAIMMEDIA 941424: Aurisina L. 255.000.000; Muggia L. 270.000.000; S. Dorligo L. 370.000.000. (A4289)

ELLECI 040/635222 Baia-monti libero recente perfetto camera tinello/cucinino bagno terrazzo soleggiatissimo 70.000.000. Occasione. (A4236)

ELLECI 040/635222 Maddalena libero recentissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo soleggiatissimo 190.000.000. (A4236)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente stupendo panoramico soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo terrazzo 197.000.000. (A4236)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero in stabile d'epoca soggiorno camera cucinino bagno ottime condizioni 70.000.000. (A4236)

EUROCASA 040/638440: ATTICO centralissimo, recente, vista città, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, 80.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Centrale, stabile primo ingresso, tinello, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, possibilità posto macchina proprio sottostante, cancello automatico, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: GRETTA appartamento in villetta, perfetto, 130 mq interni, 150 mq giardino, taverna, 420.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giovanni, mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 32.500.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: OCCASIONE San Giovanni, casa accostata, 200 mq interni, 400 mq terreno edificabile, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Rive, epoca signorile, mansarda abitabile, 90 mq, primo ingresso, autometano, aria condizionata, 195.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: San Giusto, CASETTA esternamente ristrutturata, 150 mq, due piani, soffitta, giardino, 239.000.000. (A00)

CAMINETTO vende zona S. Vito appartamento luminoso stanza, cucina, wc. Tel. 040/630451. (A4274)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000, tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333. (Sud)

EUROCASA 040/638440: SAN VITO esclusivo, splendido, luminosissimo 180 mq, piano alto, ascensore, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagno, cantina, autometano, possibilità posto auto, 490.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Università Nuova, ristrutturata, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, autometano, 145.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: zona Salus, ottimo, 115 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagno, poggiosi, autometano, 175.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Carpineto, occasione, ultimo piano, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balconi posto auto 198.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Faro della Vittoria vista mare, lussuoso biplano. Doppio salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, piscina, terrazzo, giardino doppio garage, trattative riservate. (A00)

MARKETING 040/314646 Occasione, centralissimo, ristrutturato ottimamente, ascensore, ampia metratura, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina, occasione, salone, tre camere, tinello, cucina abitabile, bagno, terrazzo box auto 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazzale Rosmini, occasione, vista mare, saloncino, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzini, cantina 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Via del Bosco, occasione, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 70.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Via Volta vista sul giardino stupendo ultimo piano salone 50 mq tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina 320.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare in costruzione con mansarda, taverna, porticati e ampio giardino, prossima consegna da lire 150.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 camere con giardino, taverna o mansarda, prossima consegna da lire 150.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento trilocale, riscaldamento autonomo, garage, cantina, 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, bica- mero con garage, 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, disposto su due piani, ampia metratura, 3 camere, studio, salone, biservizi, doppio box, 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico trilocale, biservizi, terrazzo 36 mq, box, 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente con giardino, parzialmente da ristrutturare, 155.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento appartamento recentissimo riscaldamento autonomo, bicamera, cantina e box auto, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, bica- mero con garage, 130.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, disposto su due piani, ampia metratura, 3 camere, studio, salone, biservizi, doppio box, 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico trilocale, biservizi, terrazzo 36 mq, box, 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente con giardino, parzialmente da ristrutturare, 155.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento appartamento recentissimo riscaldamento autonomo, bicamera, cantina e box auto, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430. (B00)

PRO